

# Gocce di Luce

2010

## Indice

<b>Gennaio 2010</b> .....	11
1. Bisogna attendere l'Effusione, la discesa del Fuoco dello Spirito Santo, perché la Grazia sia infusa .....	11
2. Maria è tutta cristificata, è completamente incarnata nell'Essenza della Santissima Trinità 11	
3. Perché la Madonna a Fatima ha detto: "Pregate, perché molti figli vanno all'inferno"? ....	12
4. Bisogna essere obbedienti al procedere delle leggi della Chiesa .....	13
5. L'Epifania, la mia manifestazione al mondo intero .....	13
6. Cos'è stato poi dei Magi? .....	14
7. Nell'amore di Dio non temete. Non potete immaginare quanta forza dà l'amore .....	14
8. Vi ho dato la Madre Santissima, che è il Battistero nel quale immergervi.....	15
9. Il battesimo è sacramento dato da Me, e quanto grande è il suo valore! .....	16
10. In questo tempo, ancor oggi, Io chiamo; ...ah, quanto chiamo!.....	17
11. Io sono lo stesso Maestro e ancor parlo e vi insegno, con autorità, anche attraverso queste mie parole.....	17
12. Perché questo terremoto di Haiti? .....	18
13. Quest'umanità è simile al paralitico... ..	18
14. Fate ciò che Egli vi dirà! .....	19
15. Stasera la mia Parola vi annuncia la sponsalità, l'unione, il Patto d'Alleanza .....	19
16. Ancora stasera Io vi parlo della mia sponsalità.....	20
17. Pregate stasera per l'unità dei cristiani. E l'Unità è Dio .....	21
18. É dura, figlia mia! Passi attraverso il reticolato del filo spinato.....	21
19. Chiamo i miei Apostoli, li scelgo non tra i sapienti e i forti, ma tra gli umili .....	22
20. Siete legati dalla Comunione dei Santi .....	22
21. Oggi ricordate la conversione di San Paolo.....	23
22. Io soffio sulla mia Chiesa. Nessuno l'ama come Io l'amo: è mia sposa, ma malata... ..	24
23. Ove è la Madonna la mia Parola vive, opera, si fa grano buono, maturo, che nutre .....	24
24. Così la luce acquisita dallo Spirito è un bene per tutti.....	25
25. Per annunciare la Sacra Parola dovete viverla .....	26
26. Manca poco tempo e la terra verrà fortemente sconvolta .....	27
<b>Febbraio 2010</b> .....	28

27.	Satana, esci dalla terra! .....	28
28.	Io sono l'Agnellino Immolato .....	28
29.	Molti e molti figli leggeranno questa mia parola .....	29
30.	Mi chiedi dei tabernacoli viventi... ..	29
31.	Se sapeste quali reti sono il Cuore mio divino e il Cuore di mia Madre! .....	30
32.	Se oggi tanti mali non vengono guariti è perché non si ricorre a Me.....	31
33.	Amate l'interiorità che avete conquistato con Me .....	31
34.	Ancora vi richiamo alla sponsalità d'amore.....	32
35.	Pure voi, figli miei, tuffatevi nell'Immacolata Concezione.....	32
36.	Questo carisma è per insegnare la Sapienza di Dio.....	33
37.	É un piccolo seme dal quale nascerà una pianta grande .....	34
38.	Ecco, Io annuncio le beatitudini .....	34
39.	Il segno della Croce s'innalzerà al Cielo per ricordare che essa è segno di Cristo.....	35
40.	Oggi ricordate e offrite la Santa Messa al mio Santo Volto (*) .....	35
41.	La quaresima è il tempo della rinascita .....	36
42.	Io pongo dinanzi a Mosè due vie: quella del bene e quella del male .....	37
43.	La quaresima vi invita alla purificazione, che avviene mediante il digiuno .....	38
44.	La quaresima inizia nell'annuncio della mia Passione, del mio deserto.....	38
45.	Proprio per questo il Signore verrà: per liberare il trono di Pietro .....	39
46.	...E quando, pur pregando, non pare ci sia risposta? .....	40
47.	La preghiera del cuore è così semplice... (*) .....	40
48.	Vi ho dato le Leggi che sono le indicazioni che vi portano per il retto percorso.....	41
49.	La trasfigurazione .....	42
	<b>Marzo 2010 .....</b>	<b>44</b>
50.	Andate a lavarvi nel Sangue di Cristo, confessatevi!.....	44
51.	Nell'umile l'Altissimo si compiace e fa meraviglie, dona Sé stesso .....	44
52.	Il Cielo non pensa come la terra .....	45
53.	Cos'è l'inferno?... ..	46
54.	L'Amore cerca l'amore, e amando, si ripara all'Amore .....	47
55.	Non è il Signore Iddio che fomenta le guerre, né vuole la fame e la malvagità.....	47
56.	La stessa fede viene imprigionata, la rendono razionale.....	48
57.	Oggi quanti sono i sacerdoti che, per ore, stanno al confessionale?.....	49
58.	Oggi la Legge divina viene travisata.....	50
59.	Questo tempo storico è schiavo del demonio muto .....	50
60.	Qual è il più grande dei Comandamenti? .....	51
61.	Stasera ricordate la parabola del perdono, del figlio prodigo .....	52

62.	Nel perdono c'è il soffio di vita che ricrea, e nel quale la creatura risorge.....	53
63.	Dovrò giungere Io a sanare questa umanità paralizzata .....	53
64.	Solo nell'Amore che Io sono, voi amate .....	54
65.	Consacratevi al cuore di Giuseppe!.....	55
66.	Si è padre quando ci si rispecchia nella Paternità di Dio.....	56
67.	Nella preghiera non c'è bisogno di tutte queste grida .....	56
68.	Molti sanno di ciò che Io scrivevo per terra.....	57
69.	La Croce è il mezzo che innalza, trasformando la materia, per renderla spirito.....	58
70.	Non è mio discepolo chi mi segue e non porta la sua croce .....	58
71.	La Madonna, incarnando Dio, incarna l'umanità, si fa Madre di tutti.....	59
72.	Cercano di cambiare e uccidere il mio Insegnamento, la mia Parola, ciò che Io sono.....	60
73.	Chi medita la mia Santissima Passione si fa mio amico sincero .....	61
74.	Oggi le chiese, nel giorno delle Palme sono più gremite... ..	62
75.	Cosa ho vissuto, ho fatto, nei giorni antecedenti alla mia Passione?.....	62
76.	Molti dicono che Giuda si sia comunque salvato: figli miei, Giuda si è condannato da solo	63
	<b>Aprile 2010.....</b>	<b>64</b>
77.	Bisogna vivere bene l'Eucaristia per divenire eucaristia .....	64
78.	Vi ho riscattati nell'ardore di un dolore estremo .....	64
79.	Madre, sono Io! Il tuo Figlio e Signore risorto! .....	65
80.	Trionferò e risorgerò sulla Chiesa, nell'umanità” .....	66
81.	Chi è che piange e desidera il mio Corpo nell'Eucaristia? Chi si fa simile alla Maddalena?.	66
82.	La Santa Parola viene spesso dissacrata e inquinata nel suo insegnamento” .....	67
83.	Tu vivi il tuo piccolo Getsemani, vivi l'orto del dolore, fin da bambina .....	67
84.	La barca rappresenta la Chiesa: e in essa c'è Pietro, il Papa, e i sacerdoti negli Apostoli ....	68
85.	Opero, nei secoli, e ancor oggi, vivendo nei miei Santi, per lasciare il segno che la mia Opera continua in essi.....	68
86.	Perché i cristiani così poco vengono al confessionale, e perché così poco si ricorre alla mia Misericordia?.....	69
87.	Così come Gesù Cristo è sceso nel Grembo di Maria (*), voi vi dovete entrare.....	70
88.	Ci sarà una spaccatura nella Chiesa: ci sarà una parte che vorrà che si adegui ai tempi moderni .....	70
89.	Il Santo Padre sa che l'attacco che riceve ora alla Chiesa viene dal nemico.....	71
90.	Io vi indico il Cielo, vi parlo delle cose del Cielo, vi porto al Cielo .....	72
91.	Il mio popolo è affamato... le anime sono per lo più scheletriche e denutrite .....	72
92.	Io vivo in Cielo in Corpo e Spirito, in tutta la mia completa e totale Essenza.....	73
93.	Se sapeste quante fami esistono, quanta fame dello spirito! .....	74

94.	E per coloro che non sono cristiani, per quelli di altre religioni?.....	74
95.	L'Eucaristia è vissuta con tanta superficialità .....	75
96.	L'Eucaristia vi fonde, vi fa tutt'uno con Me .....	76
97.	Chi offre la sua sofferenza, le malattie, i dolori, e ne fa a Me dono d'amore, si fa grande luce .....	76
98.	Il Papa è chiamato a dare la vita per una Chiesa nuova e un rinnovato sacerdozio .....	77
99.	Chi è umile è colui che non verrà strappato dalle mie mani.....	77
100.	Cosa ha sostenuto Caterina se non la fede? .....	78
101.	Ah, se sapeste cosa vi attende in Paradiso!.....	78
	<b>Maggio 2010.....</b>	<b>80</b>
102.	Amatevi gli uni gli altri .....	80
103.	Guardate a Me, e voi adorare in Me la Santissima Trinità.....	80
104.	Ma com'è possibile mantenere la pace in mezzo alle tribolazioni, le ingiustizie...! .....	81
105.	Sono tempi oscuri per l'educazione dei figli .....	81
106.	Perché questo mondo non sa più amare? Perché non ha più Dio.....	82
107.	Voi potete essere uniti fra voi solo se vivete l'Unità di Dio.....	82
108.	Pregate lo Spirito Santo! .....	83
109.	Fate il santo ringraziamento! .....	83
110.	Egli sa che il messaggio di Fatima non è stato compiuto.....	84
111.	Ogni passaggio ad una vita nuova ha una metamorfosi .....	84
112.	Chi contempla Me vive il Cielo .....	85
113.	Verrò con una nuova discesa dello Spirito Santo, che avvolgerà il mondo .....	86
114.	La vita eterna è conoscere Dio che si fa conoscenza attraverso di Me .....	86
115.	Se l'amore, pur umano, dà forza e sorregge tanto sacrificio verso l'altro..., quanto più l'amore di Dio .....	87
116.	Dinanzi a Pietro domando una triplice manifestazione del suo amore .....	88
117.	Lo Spirito è l'Amore che crea .....	88
118.	Solo quando si condivide, quando si perde, ci si rinnega e c'è il dono del proprio essere, voi siete in cammino con Me .....	89
119.	Chi confida nel Signore non resterà deluso! .....	90
120.	Gli uomini cercano onori, prestigio, la gloria e la potenza del mondo; Io indico la via a Gerusalemme, che è quella del dolore .....	90
121.	Oggi sono così tanti i ciechi! ...Vedo un'umanità che è immersa nelle tenebre dell'oscurità dello spirito .....	91
122.	Quanta umanità, quanti figli degli uomini sono morti, sterili: non fruttificano più perché più non glorificano Dio.....	91
123.	Io sono Colui che vi rivela e manifesta la Santissima Trinità.....	92

124. La Santissima Trinità è presente continuamente, e perennemente opera: è il Motore che accende l'energia: è l'Amore .....	92
125. Io lo dico: "Esagerate!" Poiché l'Amore alla Madre mia nasce dal mio Cuore.....	93
<b>Giugno 2010 .....</b>	<b>95</b>
126. Date a Cesare ciò che è di Cesare e date a Dio ciò che è di Dio! .....	95
127. In Cielo si è fratelli; ci si ama nella sponsalità di Dio .....	95
128. Oggi se il mondo non ha pace è perché ha perso il mio Cuore.....	96
129. La Legge è Verità, non può essere variata; essa è timbrata con il fuoco di Dio: è immutabile .....	96
130. La Madonna dovete prenderla nella vostra casa, così come ha fatto Giovanni.....	97
131. Cosa è l'Eucaristia se non Carne mia che si forma in Maria?.....	97
132. La via della virtù è lunga, per ottenerla. Spesso l'uomo, per acquistarla, deve varcare la soglia della morte e del purgatorio.....	98
133. Nasconditi! .....	99
134. Verrà, verrà lo Spirito Santo per far nascere un sacerdozio forte, rinnovato, puro, santo....	99
135. Mi attendo l'amore dei sacerdoti, il più sacro.....	99
136. Io creo il Cuore di mia Madre, e il mio prende forma e Carne dal suo, per essere donato a voi .....	100
137. L'Amore è la massima completezza della legge.....	101
138. E come è possibile amare coloro che non sono amabili, che sono crudeli, che continuamente feriscono il vostro cuore?.....	101
139. Non sono i doni o i carismi per cui un'anima non abbisogna di conversione .....	102
140. Tornerà, tornerà Elia con il suo fuoco.....	102
141. Chiedo l'amore che superi il padre e la madre, che superi il vostro sposo... ..	103
142. Solo entrando nella meditazione della Santissima Passione, quel che Io ho vissuto per voi, mi conoscerete realmente.....	103
143. Io chiamo ad essere integrali, a dare il tutto alla vocazione, alla condizione nella quale vi ho chiamati .....	104
144. Dove sono le mie Colonne? Dove sono i Pilastri che debbono sostenere la mia Chiesa?... ..	105
145. Gli inferi non prevarranno! .....	106
146. Dicono: 'Il diavolo non esiste!', e intanto tutta la terra ne è ripiena e Satana vi balla .....	106
<b>Luglio 2010 .....</b>	<b>108</b>
147. Invocate il mio divin Sangue!.....	108
148. Sangue e Cuore, Cuore e Sangue!.....	108
149. Tornerò, figlia mia! Mi sono posto in cammino per raggiungervi.....	109
150. La messe è molta, ma gli operai sono pochi, pregate!.....	109
151. Oggi non ci sono più questi miracoli così eclatanti .....	110

152. Chiedo a tutti di annunciare: il Regno di Dio è vicino! .....	110
153. Dio Padre è un Padre amoroso.....	111
154. Ricordate! Chi mi segue viene perseguitato .....	112
155. Nella parabola del buon Samaritano ricorre la parola “compassione” .....	112
156. Oggi la Chiesa ricorda e celebra San Benedetto .....	113
157. Guai a te, oggi, Roma, guai a te, Gerusalemme! .....	113
158. Ognuno stringerei a Me: occhi negli occhi, guancia a guancia .....	114
159. Date la mano alla Madonna, siate bambini! .....	115
160. La carità fatta non sapete quale dono di grazia espande su di voi .....	115
161. Oggi questo mondo è infelice .....	116
162. É questa la motivazione per cui i matrimoni oggi degenerano.....	116
163. Nel Vangelo Io vi narro la parabola del seminatore .....	117
164. Ma come poi la Maddalena mi è stata testimone? .....	118
165. Santa Brigida e Padre Pio: cosa ha accomunato questi Santi?.....	118
166. Il Signore vuole la preghiera .....	119
167. Oggi voi ricordate i miei Santi Nonni .....	120
168. Perché vi agitate tanto? Perché tanto attivismo pure tra i monaci? .....	121
169. Non temere! Su questa opera Io veglio.....	121
170. Questo libro è mia opera e sarà segno di divisione .....	122
171. Questo libro farà un gran bene .....	123
172. E Io sarei un “guaio”? La mia Parola può essere e portare guai?! .....	123
<b>Agosto 2010 .....</b>	<b>125</b>
173. San Francesco ha supplicato tanta grazia, prostrato tra la cenere con lacrime .....	125
174. Guardate fissi a Me, datemi la mano!.....	125
175. Oggi quanti genitori piangono per i figli!.....	126
176. Nasce Maria che è la Grazia e il dono che il Padre offre all’umanità.....	127
177. Avremo tempo, ci convertiremo in tarda età, prima divertiamoci! .....	128
178. Guardate alla Santa...Edith Stein, che non si è piegata ai compromessi .....	129
179. Le fiamme del fuoco naturale sono inferiori al calore dello Spirito Santo, che arde in Lorenzo .....	129
180. Santa Chiara, la mia Chiara! Trasparente e pura come la sorgente .....	130
181. Ci sono però perdoni duri umanamente da dare, così difficili .....	130
182. Come ha vissuto Maria negli ultimi tempi della sua vita? .....	131
183. L’Assunta è la Condottiera che combatte e protegge i suoi figli .....	132
184. Datemi il cuore, amatemi! Solo nell’amore voi vivrete i Comandamenti.....	132
185. Venite a Me! Io vi renderò ricchi, ricchi di ciò che Io sono .....	133

186. Io stesso dall'alto spirerò forte il Soffio del mio Alito: vi aliterò lo Spirito Santo.....	134
187. Quanti si salveranno, Signore? .....	135
188. La correzione vi aiuta e migliorarvi.....	135
189. Il martirio è sostenuto dalla Grazia di Dio che supplisce alle proprie paure .....	136
190. É ancora il diavolo che perseguita la donna in quanto ella è portatrice di vita.....	137
191. Quando non siete ascoltati dai vostri figli, perseverate!.....	138
192. L'umiltà .....	139
193. Difficilmente un profeta viene accolto e compreso tra i suoi.....	140
194. Pregate e irroratevi dello Spirito e voi sarete un esorcismo ovunque siete .....	140
<b>Settembre 2010.....</b>	<b>142</b>
195. Quante divisioni all'interno delle parrocchie!.....	142
196. Chiamo tutti a farsi miei pastori.....	142
197. Solo nella croce vi fate i crocifissi risorti.....	143
198. Credete che Io vi passo accanto e vi tocco, figli miei, vi consolo e vi amo.....	144
199. Solo ricevendo in voi i tratti della santità di Dio sarete credibili .....	145
200. Io sono la Madre di tutti i viventi che rigenera i figli di Dio.....	145
201. Se venite applauditi, contraccambiati, amati, preoccupatevi! .....	146
202. Ero violento, bestemmiatore, la Misericordia di Dio mi ha salvato .....	147
203. Riceverai sempre le mie parole sino a quando avrai capacità di espressione .....	147
204. Io sono il Farmaco che risana, il Crocifisso!.....	148
205. Nessuna creatura vi può capire come la Madre mia e Madre vostra.....	149
206. Molti nella Chiesa daranno la vita .....	150
207. Io cerco gli occhi di mia Madre, cristallini e trasparenti .....	151
208. Vedo i miei cristiani, i figli della Luce, così apatici, indifferenti. . . ..	152
209. Sono venuto per i peccatori, sono venuto per i malati .....	152
210. Perché oggi il cristianesimo è così poco credibile? .....	153
211. Padre Pio però è mesto, mesto per una Chiesa che ne fa trionfo di lui .....	154
212. Quanto operano questi Arcangeli per voi e non ve ne avvedete!.....	155
213. Come mai in tante Congregazioni, in tanti Ordini, non ci sono più vocazioni? .....	156
<b>Ottobre 2010.....</b>	<b>157</b>
214. Teresina ha indicato la piccola via, il segreto, il tesoro della santità.....	157
215. Gli Angeli custodi hanno cura di voi più di un fratello di carne, più dell'amico più caro .	157
216. Io ti associo al mio Getsemani, che è per un tempo, ma poi torna la luce .....	158
217. Richiamo particolarmente i sacerdoti, i religiosi... quanto attivismo!.....	159
218. Quanti solo nella preghiera si sono santificati!! Come San Bruno .....	159
219. Nel Rosario la Madre Santa si fa presente e porta a voi la pace.....	160

220. Molti ritengono Dio autore dei tanti mali, l'autore di carestie.....	161
221. Io vedo la lebbra che colpisce lo spirito dell'uomo che ne è invaso.....	162
222. Il Concilio non ha seguito, in pieno, il programma e i desideri posti dal Papa.....	162
223. Non vi stancate di pregare, siate perseveranti!.....	163
224. Stasera voi ricordate il mio Luca, uomo di grande intelletto.....	164
225. É la Passione che fa risorgere! .....	165
226. Prossima è la nascita di una generazione nuova .....	165
227. Non sono venuto sulla terra per portare la pace, la pace umana.....	166
228. Quanto fariseismo anche nella Chiesa, quanta boria e tracotanza! .....	167
229. Il libro viene a portare luce, e quanti ne libererà dal demonio .....	168
230. La Madonna lavora la farina, la fa lievitare con i suoi ingredienti perché cresca e la forma ad un pane caldo, buono, fragrante per nutrire .....	168
231. Vedo i miei sacerdoti correre, affannarsi, pur a fin di bene, ma mi lasciano solo, non mi amano .....	169
232. Io vedo questo mondo nell'oscurità, immerso nei peccati, sento le grida di dolore delle guerre, dei cataclismi.....	170
233. Il mondo vi chiama a celebrare, a desiderare la fama e i palchi.....	171
<b>Novembre 2010 .....</b>	<b>173</b>
234. I Santi sono variopinti come fiori .....	173
235. Molti nel Purgatorio conoscono le vostre situazioni, gli eventi, ciò che vivete, e pregano Iddio per aiutarvi.....	174
236. L'amore umano, pur nobile, se non santificato da quello divino, finisce nei suoi istinti....	175
237. Venite, figlioli miei, siate amministratori fedeli del Signore! .....	175
238. Non si muore nello spirito, non è vero che non c'è niente dopo la morte!.....	176
239. Quanto rumore nelle chiese, quanta irriverenza!.....	177
240. Ecco, Io vedo un mondo immerso nella lebbra del male, non c'è posa, né pausa ad esso: tutto invade e corrode .....	178
241. Vedo nel mondo ormai un'incapacità ad amare... quanta divisione! .....	179
242. Gocce di luce andrà avanti poiché è mia opera.....	179
243. Il fuoco sarà la carezza di Dio che vi avvolgerà e vi possederà in Sé eternamente .....	180
244. Gocce di luce è mia, e Cristo è sempre segno di divisione.....	180
245. Le vostre anime sono gli scrigni nei quali Egli pone delle gemme .....	181
246. Io cerco Gerusalemme in ogni dove e non la trovo, ma vedo una Babilonia da per tutto	182
247. Figli miei, solo quando la mia Chiesa si farà povera, ubbidiente, umile e pura verrà cacciato Satana .....	182
248. É nell'amore che Io regno, che vengo glorificato.....	183
249. Il mio Regno è un Regno che vive nel cuore .....	184



250. Nell'amore voi cantate, suonate, divenite armonia e siete musica in eterno .....	185
251. Il cristiano, sin dalla notte dei tempi, è perseguitato e messo a morte .....	186
252. La vostra liberazione è vicina! La Babilonia, la grande, sta per cadere.....	186
253. L'attesa, l'Avvento che dura tutta l'esistenza, è un tempo che corrobora la pazienza, la speranza, rafforza la fede.....	187
254. Io chiamo così come Andrea e i miei Apostoli in questo mondo così travagliato, e anche mia Madre chiama .....	188
<b>Dicembre 2010 .....</b>	<b>189</b>
255. Io vedo tante nudità e tante fami nello spirito... ..	189
256. L'intero mondo è divenuto terra di missione.....	189
257. Pure a voi è richiesta, figli miei, un'esistenza più modesta, più austera.....	190
258. Quando voi date tutto, e nulla trattenete, l'alito stesso trasmette l'ossigeno di Dio .....	191
259. E cosa è l'Immacolata Concezione? .....	191
260. Voi dite: "Signore, ci vogliono segni grandiosi, portentosi...!". Io vi dico: "Verranno anch'essi! .....	193
261. Figli miei, rinvigorate la membra fiacche! Fatevi forti! .....	193
262. La mia Luce giunge al cuore, e voi amate con i sentimenti miei .....	194
263. Dio, dove sei?... Eppure rimane solo silenzio! .....	195
264. Ancora tornerò sulla terra per proclamare che il Signore è presente.....	196
265. L'elenco della stirpe della mia Genealogia... ..	196
266. Oh, se gli uomini imitassero Giuseppe! .....	197
267. Maria si mette in cammino, e sempre sarà in cammino... ..	198
268. In un mondo pervaso dalle tenebre, in cui è notte fonda, Io vengo sempre a nascere .....	199
269. Perché i santi compivano prodigi e miracoli...? .....	200
270. Verranno i nuovi tempi in cui ci sarà la rinascita dell'umanità .....	201
271. Ancor oggi egli dice a voi: "Amate, figliolini miei, amate!" .....	202
272. L'offerta di Gesù al tempio .....	203
273. Come poter riconoscere i profeti veri dai falsi? .....	203
274. Venite voi, figli miei! Unitevi alla Madre, fatevi con Lei materni .....	204



Gennaio 2010

*Ave Maria!*

1. *Bisogna attendere l'Effusione, la discesa del Fuoco dello Spirito Santo, perché la Grazia sia infusa*

1° gennaio 2010

Mia piccola Maria, tutte le intenzioni del tuo cuore, le creature per cui preghi e porgi alla Maternità di Maria, vengono prese nel suo grembo. Lei è la Madre più sollecita, amorosa e pronta, e se ne occupa. Così come è nato il Figlio di Dio da Donna, voi nascete da Lei, la Donna che ha in Sé il Grembo di Dio, in cui tutte le generazioni dell'intera umanità possono essere contenute.

Il Grembo suo è stato divinizzato dalla presenza divina, dal Cristo, e si fa così Grembo santo, universale. Lei vi offre le sue acque, il suo sangue, le sue carni e così, come ne ha formato il Corpo mio, il Corpo di Cristo, rigenera i vostri, che sono macchiati dal peccato; siete caduti, poiché la fragilità dell'uomo è grande, e gli eventi della vita sono spesso così duri: pregate poco e vi abbattete.

Date alla Madre, portatevi, affidatevi nel suo Grembo divino, ed Ella vi riforma ad essere nuova creazione nella Grazia, sì da ridarvi l'immagine a somiglianza del Padre Celeste, che vi ha creato.

Figlia mia, Io ti amo, e vedrai in questo anno cambiamenti: avverranno cose nuove nella tua famiglia, nella parrocchia, in molte creature che conosci.

Tutto ciò che viene posto nel Grembo di Maria viene trasformato e si evolve nella creazione di Dio. Cos'è la Consacrazione al Cuore Immacolato della Madre, se non la partecipazione di vita, vissuta nella sua Maternità? Ah, se il mondo, la Chiesa lo comprendesse! Rinascerebbe secondo la Volontà della Santissima Trinità. Ora solo i piccoli, gli umili, lo comprendono e si tuffano nelle acque del suo Grembo per vivere Dio. Bisogna attendere l'Effusione, la discesa del Fuoco dello Spirito Santo perché la Grazia sia infusa, e la Chiesa stessa ne comprenda e ne assimili il tesoro, le ricchezze, e ne viva il mistero. Ti benedico.

2. *Maria è tutta cristificata, è completamente incarnata nell'Essenza della Santissima Trinità*

2 gennaio 2010

Mia piccola Maria, la preghiera che tu fai per i tuoi figli non è perduta. Essa li prepara a vivere i nuovi tempi, e ad accogliere i segni: che Cristo viene e torna tra voi.

Stasera la mia Parola vi annuncia: "Il Verbo si è fatto carne ed è venuto a vivere in mezzo a voi". Già durante la Santa Messa lo Spirito ti rivela il mistero di ciò che è. Il Verbo è da sempre, ed era già presente agli albori della creazione. Il Padre è il Pensiero che crea; il Verbo è la Parola che lo attua; lo Spirito Santo è il Cuore, è l'Amore che dà energia, e soffia, vibra la santità, perché ciò abbia vita.

L'Incarnazione è nella fusione della Santissima Trinità: il Pensiero del Padre, la Parola nel Verbo e l'Amore dello Spirito, che divengono insieme l'accensione che vi ha dato la creazione del mondo e dell'uomo.

Iddio però ha voluto darvi di più: si è voluto incarnare nella umanità per venire in mezzo agli uomini, e questo per far sì che l'uomo divenisse parte di Lui: la sua natura fisica fosse divinizzata.

Voi non potete comprendere la grandezza di questo mistero. L'Altissimo lascia la Gloria del Cielo, le altezze, le ricchezze, le meraviglie del suo Regno e, Colui che è Incontenibile, che non conosce spazi e argini, di cui l'universo è solo una particella, che non ha un punto che possa farsi limite, si fa piccolo Bambino. L'umiltà di Dio! Il Signore viene per arricchire la creatura, per la sua generosità e per il suo folle Amore; viene a prendere carne per santificarvi e divinizzare la vostra.

Dio si è incarnato perché l'uomo ricevesse la sua; ed anche a voi è richiesta l'incarnazione, così come pure la Madonna l'ha vissuta; e questo è possibile con ciò che il Signore vi ha dato, i mezzi donativi da Lui: i Sacramenti, l'Eucaristia, la Parola di Dio vissuta, amando.

La Carne di Dio in voi si fa sua carne, il vostro sangue si fa suo, il vostro pensiero è il suo, cuore e anima, l'agire si fa suo. Dio viene a vivere in voi, a darvi santità e a rendervi divini. Dio è concreto: carne nella Carne, spirito nello Spirito. In questa fusione d'amore voi Lo vivete. Mi direte: "non siamo capaci! Siamo fragili!". Per questo vi ho dato la Madonna, Lei che ha incarnato il Verbo, che è l'Incarnante da cui ho ricevuto carne e sangue. È anche Colei che è tutta incarnata nella Santissima Trinità, è intessuta e immersa nel Pensiero del Padre, nella Carne del Figlio, nell'Amore dello Spirito. La Carne e il Sangue stesso di Dio La alimenta e La riempie sì da vivere nella totalità del suo Essere; per cui Maria è tutta cristificata, è completamente incarnata nell'Essenza della Santissima Trinità (\*). Andate da Lei, che vi aiuterà a vivere l'Incarnazione. Ti benedico.

(\*) *Il 12 aprile 1947, alle Tre Fontane a Roma, apparendo a Bruno Cornacchiola, la Madonna disse: "Io sono Colei che vive nella Trinità Santissima. Sono la Vergine della Rivelazione".*

### 3. ***Perché la Madonna a Fatima ha detto: "Pregate, perché molti figli vanno all'inferno"?***

3 gennaio 2010

Mia piccola Maria, la preghiera per i tuoi cari, per coloro per cui preghi, si fanno incarnazione. Queste creature, attraverso la tua preghiera e la tua offerta, innestati nella mia Carne e nel mio Sangue, nella Comunione che continuamente ricevi, li incarna in Me. La mia Carne in te li assimila, il mio Spirito li raggiunge e li forma; e quando la preghiera è continuativa, perseverante, coerente, duratura, essi divengono parte di Me. Nella mia Carne e nel mio Sangue non possono questi figli essere dimenticati, non possono andare persi (\*).

Perché la Madonna a Fatima ha detto: "Pregate, perché molti figli vanno all'inferno"? Perché non c'è nessuno che prega per loro. La preghiera, l'offerta, la vostra unione e fusione all'Eucaristia fa sì che questa Incarnazione, che nasce da Dio, si faccia anche vostra, divenga partecipata tra di voi, per far sì che, mediante l'amore, si adempia in voi questo mistero, e Cristo viva in mezzo a voi!

Io sono la Fonte, la Sorgente dalla quale si diramano tutte le acque, e voi vi potete abbeverarne. Io sono il Sole dal quale prendere calore e nutrimento. Sono il Seme dal quale la pianta prende vita e cresce; ma, assimilati a ciò, dopo esservene assorbiti e nutriti, voi stessi vivete questa Incarnazione, e vi fate incarnanti per coloro per cui pregate, soffrite, amate, per coloro che vivono nel vostro cuore, nello spirito, e nella vostra carne che è la mia; si fanno sempre più miei, s'incarnano in Me.

Voi, amando, dando tutto ciò che potete fare nell'aiuto, nel bisogno materiale o nel bisogno spirituale verso i fratelli, fate sì che questi figli tornino, siano come i tasselli che si riuniscono, fate sì che meno parti mancanti si ricompongono al mio Corpo, che tutte le cellule, gli organi, gli elementi del mio Corpo, che in voi si riuniscono, tornino per formare l'interezza del Corpo Mistico del Cristo. Ti benedico.

*(\*) Com'è preziosa la preghiera di ogni mamma, di ogni papà, di ogni persona che crede, ama e che prega!*

#### 4. *Bisogna essere obbedienti al procedere delle leggi della Chiesa*

4 gennaio 2010

Mia piccola Maria, il bacio di don... mi giunge diretto al Cuore, ma ogni qualvolta egli si reca in preghiera al mattino in Chiesa mi bacia, ogni qualvolta compie un atto di carità verso un fratello. Ora accolgo questo bacio, che mi raggiunge attraverso di te e viene al Cuore, e non alla guancia, per riparare l'altro vissuto per tanti anni, e datomi sul viso. Egli vivrà del resto della sua vita di questo tenero amore.

Per R... non è bene che le sia data l'Eucaristia poiché bisogna essere obbedienti al procedere delle leggi della Chiesa e alle tappe della mia vita: Io muoio crocifisso per darvi la mia Carne, ma ancor prima il Battesimo, dato che la mia Carne può essere ricevuta da un corpo cristiano, da un figlio di Dio, fatto cristiano. È bene che a lei, dopo le fondamentali nozioni, venga dato il Battesimo e l'Eucaristia, poiché l'animo di questa donna è già pronto. Ti benedico.

#### 5. *L'Epifania, la mia manifestazione al mondo intero*

5 gennaio 2010

Stasera, in chiesa, si annuncia l'Epifania, la mia manifestazione al mondo intero, che allora era rappresentato da soli Tre Sapianti, che venivano da lontano, ma che simboleggiano le genti di tutti i tempi, che avrebbero riconosciuto e adorato in Me il Signore. Ecco, essi cercano, in verità, la mia Venuta, per adorarmi; e non sono alla ricerca di luoghi fastosi o ricchezze, ma seguono la luce di una stella che il Cielo rivela ove è la mia Presenza. E pur nella povertà di un luogo angusto, essi riconoscono nel mio piccolo Essere, la presenza di Dio. Chiunque nella vita mi desidera trovare, e in verità mi cerca, mi troverà sempre, in qualsiasi luogo, tempo o condizione.

I Magi portano a Me in dono ciò che, in terra, di più nobile non poteva essere donato, per dare lode a un Dio, e che era: oro, incenso e mirra. L'oro che rappresenta la mia Regalità, ma anche ciò di cui voi possedete e date della ricchezza della vostra vita e del vostro operato al Signore Dio. L'incenso, che è offerta, la parte spirituale di voi, che siete nella preghiera, nell'incontro con Dio, nella sua adorazione. La mirra, la sofferenza che è stata mia, ma anche la vostra, nell'offerta del vostro patire, che è santo, e che mi viene donata.

Questi tre doni, che sono le tre realtà della mia Essenza vissuta, è pure ciò che a voi è richiesto per essere adorazione dell'Altissimo. La ricchezza di ciò che più avete di prezioso, offerto alla presenza di Dio, nel profumo santo della vostra preghiera nella Santa Messa, partecipata e vissuta, nel balsamo salutare della vostra sofferenza, che redime. In queste tre realtà, vissute e donate a Me, voi vi fate autentici adoratori, e riconoscete, nel piccolo, Gesù Bambino, il Signore della vostra vita. Ti benedico.

6. *Cos'è stato poi dei Magi?*

6 gennaio 2010

Mia piccola Maria, tu innesti queste creature in te, ed Io le innesto in Me. Questa sofferenza è simile al dolore del travaglio perché avvenga la loro nascita in Me.

Stasera celebrate la mia manifestazione al mondo che, ai miei tempi, è stata luce per poche creature, ma una luce che poi si è effusa al mondo intero e in ogni luogo, a tutte le genti; Luce che viene ad annunziare che Io nasco tra gli uomini per parlare ad essi, per donare Me stesso, e la salvezza. Ancora Io invito a venire, a partecipare alla mia nascita, sia nella gioia come nella sofferenza, così come è stata la mia Venuta, poiché solo nella sua partecipazione c'è la mia nascita in voi.

Guardate i Santi Magi, che al segno del Cielo, si sono affidati per la loro ricerca, e mi hanno riconosciuto attraverso di esso, nella stella che si posa, si ferma là dov'è la mangiatoia; e lì vengono e mi adorano.

Essi mi hanno trovato e amato, dato doni, ma Io ho dato ad essi il dono intangibile nel loro cuore, di un fuoco d'amore, che sarà impronta indelebile per essi.

Cos'è stato poi dei Magi? Essi hanno propagato questo fuoco d'adorazione nel cuore, continuando ad insegnare le verità comprese nella sacra Scrittura, che si compiono nella mia Venuta, da essi testimoniate: "Dio tra gli uomini, che nasce per annunciare la Verità".

Pure voi, figli miei, venite a Me, dinanzi alla mangiatoia; basta un cuore veritiero, autentico, ed Io darò a voi, che mi riconoscete e mi adorate, un segno, un timbro di fuoco nel cuore, che porterete con voi, e che si fa mia luce e mia manifestazione ovunque andiate. Ti benedico.

7. *Nell'amore di Dio non temete. Non potete immaginare quanta forza dà l'amore*

8 gennaio 2010

Mia piccola Maria, per quanto le acque si fanno agitate, le onde giganti intorno alla tua barca, ci sono Io che vi soffio, e le allontano. Non permetto che possano farvi precipitare nel fondo del mare. Questa situazione con i tuoi figli presto avrà una risoluzione. Sii fiduciosa, rimani nell'attesa, in preghiera.

Cosa avete letto stasera nel vangelo? Io vedo le acque del lago farsi agitate, e la barca dei miei apostoli che viene sballottata, e per questo accorro, camminando sulle acque, per recare sostegno e pace. Eppure quando essi mi vedono, si spaventano ulteriormente! Perciò esorto e dico: "Coraggio, sono Io!". Ci sono Io a camminarvi davanti. Per quanto gli eventi della vita siano dolorosi, vi pongano angoscia, e ne siete timorosi, se la vostra vita la intrecciate in Me, in Me l'innestate, di chi temete?

Io plasmo la vostra esistenza, che vive tra le mie mani. Rimanete fiduciosi nell'abbraccio dell'amore di Dio. Il tempo passa, e ciò che vi gravava ieri, pensate: oggi non c'è più, è passato. Se avrete vissuto nell'amore di Dio, avrete pace; e delle inquietudini cosa rimane?

Come avere quest'amore di Dio? Vivendo, come dice bene stasera il sacerdote, nell'adesione di vita ai Comandamenti, alla Legge che si unisce ai Sacramenti, e alla preghiera, che il Signore, in questo stato di Grazia, la irrorà di Sé, e vi dà l'amore per condirla e farla santa. Solo nell'amore voi avete poi la forza di accogliere l'esistenza, che vi è donata per offrirla a Dio, e saprete così amare.

Nell'amore di Dio non temete. Non potete immaginare quale forza dà l'amore, cosa l'uomo, acquistandola, sia capace di vivere e di operare per testimoniare la fede, e diffondere l'ardore dello Spirito Santo nel mondo.

Questi scritti è bene darli. Sono Io che spingo don..., e cerco sacerdoti che li accolgano. È bene che essi li leggano e, pure se timorosi, non esprimono a voi testimonianza. Essi ne possano vivere l'interiorità che insegno. Cerco figli che mi aprano la porta per far sì che la mia parola possa entrare ed essere rivelata alla Chiesa. Ti benedico.

8. *Vi ho dato la Madre Santissima, che è il Battistero nel quale immergervi*

9 gennaio 2010

Mia piccola Maria, Io ti stringo a Me, sono Io che vengo ad abbracciarti, e a sostenere anche il tuo tremore. Già durante la Santa Messa lo Spirito ti annuncia ciò che è stasera la mia Parola: vi annuncia il mio Battesimo, che avviene per voi. Io mi battezzo per far vivere il vostro di battesimo. Ecco, si aprono le acque del fiume Giordano, che rappresentano le acque creative del Padre; le acque del grembo materno, ove prende vita l'uomo; le acque della sofferenza, che sono le lacrime del dolore dell'umanità.

Sono le acque che lavano dal peccato, dal male che l'uomo compie, seppur siano però ancora acque naturali, per questo vi passo Io in mezzo, per renderle da naturali a spirituali, e poi divine. Vi entro, e vi unisco le acque delle lacrime del mio dolore, con il Sangue della mia Redenzione, con lo Spirito che sono, per santificarle.

Mi immergo in esse, e vi è presente, con Me, la stessa Santissima Trinità: il Padre conferma con la sua Voce, la mia Essenza, e lo Spirito Santo timbra con il suo Fuoco d'amore per dare a voi il sacramento del battesimo, che vi rigenera a figli di Dio, vi rende eredi diretti dell'eternità e dei doni celesti. È però un germe di vita divina, dal quale c'è bisogno della vostra collaborazione perché fruttifichi, e dia vita, porti altra vita.

Ciò sarà possibile se vivrete poi un secondo battesimo che è quello della conversione, di un cambiamento, della trasformazione della vostra esistenza, di un allontanamento da tutto ciò che è peccato, dal male che inquina le acque, per far sì che vi facciate trasparenti e cristallini, simili alle acque sante del Creatore, dalle quali siete nati.

Sappiate elevarvi allo Spirito perché possiate far vivere un battesimo, che offre nuove acque; vi unirete le vostre sofferenze che, congiunte alle acque del Battesimo di Cristo,

nel suo Sangue, nel suo Spirito, divengono dono, offerta, nel quale lavare non solo voi, ma molti altri figli, per esserne rigenerati, per tornare alle origini, nel vostro percorso, alle acque limpidissime e creative del Cielo.

Nell'adesione al Signore, nella via di conversione e purificazione dal peccato, che viene continuamente lavato dal Sangue e dall'Acqua di Cristo, santificate dallo Spirito, voi vi fate sempre più spirituali, e salite, salite verso le altezze, ove le vostre stesse acque si fanno cristalline, si fanno sante, ed il vostro battesimo vive e lava anche le altre anime.

Per aiutarvi in questo percorso spirituale vi ho dato la Madre Santissima, che è il Battistero nel quale immergervi. In esso siete aiutati e facilitati a vivere un battesimo santo. La Madre là vi lava, vi aiuta ad essere candidi, vi trasforma nel Sangue di suo Figlio.

Dì a don... che è sempre bene scrivere in verità di Me, ma Io gli chiedo che mi aiuti a diffondere la mia parola. Ti benedico.

9. *Il battesimo è sacramento dato da Me, e quanto grande è il suo valore!*

10 gennaio 2010

Le intenzioni che i battezzati rivolgono al Padre hanno una presa diretta. Sono i prediletti, la Progenie di Dio, sua stirpe, poiché innestata in suo Figlio: suoi cristiani, sua eredità. Ecco, Io vengo battezzato, e prego per voi, mentre sono assorto nella preghiera. Io sto pregando per tutti i battezzati, per tutti quelli che riceveranno il battesimo: uno ad uno. Ed il Padre celeste attesta il suo compiacimento, e lo Spirito Santo si effonde in ogni creatura, che riceverà il battesimo.

È sacramento dato da Me, e quanto grande è il suo valore, dato che caro è costato! Mi è costato le lacrime della mia sofferenza, il Sangue della Redenzione e il Soffio dello Spirito, che lo santifica: immersi in essi, voi lo ricevete. È l'Acqua, il Sangue e lo Spirito, che ve lo offre.

Siete poi chiamati a far alimentare questo dono, a farlo vivere; e lo potrete, vivendo queste tre condizioni: unendo le lacrime della vostra sofferenza, il sangue della vostra testimonianza, che è adesione alla mia Parola, nelle vicende della vostra esistenza, congiungendole ai miei sacramenti, che infondono lo Spirito.

Ecco, venite battezzati alla nascita, e poi siete chiamati, nell'evoluzione degli anni che seguono, a fonderli in Cristo, a lavarvi continuamente dal vostro peccato, e farvi puri. Nella misura in cui santificate il vostro battesimo, che viene irrorato di Me, voi purificate le anime vostre, salite alla trasparenza dello Spirito; e le vostre acque si fanno feconde, sicché le anime dei vostri fratelli possono immergersi in voi per essere lavati. Ciò si attua, dato che la vostra unione al mio Sangue divino vi lava, redime, e voi vi fate così redenti e redentivi; e dalla proporzione in cui vi sarete tuffati e immersi nello Spirito, ve ne viene data la santità. La vita santa del vostro battesimo dà vita e santità al battesimo altrui. Quanti ne laverete e condurrete in Cielo! Siete chiamati a vivere il battesimo nella vocazione che il Signore vi dona e vi indica, per irrorarlo nell'amore dello Spirito.



E per te, figlia mia, la vita vissuta, il tuo battesimo, fuso a Me, ti ha portato a giungere ad avere dono dell'ascolto della mia parola. Ti benedico.

10. *In questo tempo, ancor oggi, Io chiamo; ...ah, quanto chiamo!*

11 gennaio 2010

Ecco, Io chiamo gli uomini a venire a Me, e li chiamo, da sempre, come nel vangelo di stasera, perché fossero miei Apostoli. Chiamo a seguirmi, ed i miei Apostoli subito, al mio richiamo, gettano le reti e mi seguono. Così accade poiché sono spiriti semplici, spiriti liberi, che desiderano Dio e la sua parola, atti al sacrificio sin da piccoli, duttili, plasmabili, perché umili.

In questo tempo, ancor oggi, Io chiamo; ...ah, quanto chiamo! Ma persino quelli della Chiesa non sanno più ascoltarmi, dato che il cerume del peccato ha ostruito e reso sordi gli orecchi. Non riconoscono la mia Persona poiché il loro sguardo non è limpido, ma accecato dalle tenebre spirituali. Il loro cuore non sente il mio invito d'amore perché volge i suoi desideri al mondo.

Come liberarli? Come può giungere ancora la mia voce? Tramite la vostra preghiera Io posso giungere a loro. Ho bisogno del vostro aiuto per far sì che il mio Alito santo soffi nelle orecchie per togliere il cerume, e mi possano ascoltare; che soffi negli occhi per snebbiarli dalle ombre delle tenebre in cui vivono, e mi vedano, sappiano riconoscermi per quel che sono; che soffi sui legami, sui lacci che tengono prigionieri i cuori al mondo; sciolti da essi, percepiscono il mio invito ad amarmi; e amino!

Sono prigionieri, ed anche quando spesso, per grazia di una luce particolarissima dello Spirito, o per la preghiera altrui, ascoltano il richiamo, il richiamo alla mia sequela, quanti combattimenti, quante lotte per venire a Me! Quante catene da cui sciogliersi dal mondo!

Pregate, figli miei, unitevi a Me. Io continuo a chiamare; il mio grido si eleva con trepidazione. Io vi cerco con amore ardente, e struggo nella vostra ricerca e attesa. Chiamo tutti gli uomini, ma... quanti ascoltano la mia voce? Quanti rispondono ad essa? Ti benedico.

11. *Io sono lo stesso Maestro e ancor parlo e vi insegno, con autorità, anche attraverso queste mie parole*

12 gennaio 2010

La mia parola agisce. Quando, nei miei tempi, alla mia parola la folla grida: "Chi è mai Costui che parla con questa autorità? Mai si è sentito uomo che parli così!". Alla mia parola i demoni hanno subbugli, vengono risvegliati, sono infastiditi; da essa sono infastiditi, e fanno di tutto perché non venga ascoltata dagli uomini, non accolta. "Cosa sei venuto a fare, Gesù, a rovinarci?". La mia parola vi risana, guarisce, vi converte, vi libera dal diavolo, lo rivela, dato che in essa Io vengo manifestarvi il mio Volere, ad evidenziare il male nel suo operato, ove risiede il diavolo, smascherarlo, e darvi i mezzi per sconfiggerlo, per sanare voi stessi, e venire a Me.

Io sono lo stesso Maestro, e ancor Io parlo, e vi insegno, con autorità, anche attraverso queste mie parole: per far sì che gli occhi abbiano la vista, la luce entri nelle menti; Io possa tornare a vivere e il nemico sconfitto. Ti benedico.

12. *Perché questo terremoto di Haiti?*

13 gennaio 2010

Mia piccola Maria, il demonio fa le sue bizze e ti attacca, fa il suo lavoro, ma ci sono Io a difenderti. Sono il tuo aiuto, il tuo sostegno. Questa mia parola l'iniquo non vuole che sia divulgata, che sia ascoltata; per questo ti mette paura, per scoraggiarti. La mia parola vuole venire ancora a parlare, ma gli uomini non riescono ad ascoltare la mia voce, poiché il loro cuore è coperto dal peccato. Mentre per ascoltare c'è bisogno del cuore di un fanciullo. Ci vuole la piccolezza per far sì che ascolti la mia voce, che accolga la mia parola, ed essa può così venire a guarire, a curare, e a cacciarne il diavolo.

Perché questo terremoto ad Haiti? Le loro grida giungono sino a Me; ma non è Iddio che vuole questo grido. Tutto ciò è provocato dal peccato, dal male perpetrato continuamente, il ricorrere al richiamo del diavolo nei vari riti che si effettuano, Wu du (\*) e altro, corrompe la terra; i diavoli richiamati, vi albergano, e li scatenano per provocare distruzione agli uomini. Il Signore usa questa sofferenza, che ne è la conseguenza, per la loro purificazione e redenzione.

Chi ha però annunciato la mia Parola, con veemenza, in mezzo a questo popolo? Quanti l'hanno ascoltata? Avrebbe allontanato da essi tanta idolatria. Io percorrevo e camminavo per le strade, di paese in paese, per sanare i malati, cacciare i diavoli, gli ossessi, annunciando con autorità la mia parola: dove sono i sacerdoti che fanno questo?

Ecco, Io ti uso come un portavoce, un megafono di Me, per far sì che questa mia parola giunga, particolarmente ai sacerdoti, che l'accolgano e la diffondano ai fedeli, ai miei figli, per liberarli da tanto errore, e dal nemico, che li tiene prigionieri. Essa spezza le trame del nemico: lo rivela e lo scaccia. La mia parola vi trasforma, e lo vince. Nell'esorcismo diretto è sempre la mia parola, sono Io che, nel sacerdote, lo scaccio dalla persona. Quando la parola è mia, essa libera dal male, trasforma e vi cambia in Me.

Così questi scritti, figlia mia, sono mia parola che va annunciata, va propagata, diffusa. Lo dico ai sacerdoti che, per grazia, hanno avuto questi scritti; li diffondano! Ti benedico.

*(\*) Nei pericolosissimi riti diabolici di magia nera viene evocato il demonio, che si fa presente e che poi distrugge ogni cosa. Egli è omicida dall'inizio.*

13. *Quest'umanità è simile al paralitico...*

15 gennaio 2010

Cos'è stata la liberazione del paralitico del vangelo di stasera, se non scatenata da un atto di fiducia, che ha per ricompensa la grazia della sua guarigione? Quest'umanità è simile al paralitico sul lettino, tutto appestato e ammorbato dal male, che gli impedisce di camminare, di porsi in piedi per giungere a Me, che solo posso sanarlo.

Ci vogliono questi forti giovani, descritti dal vangelo, che si fidano, che pongono fiducia alla mia persona per far sì che il paralitico mi sia portato. Ci vogliono le mie anime amanti, i miei figli forti nella fede, che si fidano di Me, perché intercedano con la loro fiducia. Mi portino quest'umanità paralizzata dinanzi al mio sguardo, dinanzi alla mia persona, perché la risani.

Cos'è questo scoperchiare il tetto se non scoperchiare sé stessi, porsi in discussione, farsi poveri, divenire umili? Poiché solo nell'umiltà nasce la fiducia e l'abbandono, che fa scaturire la guarigione. Spesso intorno a voi c'è così male che, per raggiungermi, potete solo scoperchiare le vostre anime, la vostra vita, che si mette in gioco per la salvezza degli altri, per i molti paralitici, che giunti, tramite voi a Me, Io possa liberarli e sanarli. Al vostro abbandono fiducioso do grazia, risano.

Cos'è questa paralisi che investe l'umanità, se non il male più grave che la può colpire, se non il peccato? Esso la insidia e la corrompe, devasta lo spirito, distorce le menti, la corrode nel suo tarlo. Oscura e deforma i cuori e, per mezzo di esso, ha il potere di attaccare e invadere, nelle malattie, il corpo. Il peccato paga, il nemico vi dà un soldo subito, per poi farvi morire.

Cos'è questa malattia nel corpo e nella mente? Tutto questo male ha una derivazione comune e unica, che è quella del peccato, mediante il quale il demonio vi lega e vi immobilizza nel suo male. Solo ricorrendo a Me riavrete la salute nella sua interezza. Solo, se data a Me, la redimerete; è offerta che diviene strumento e dono di salvezza per l'eternità. Ti benedico.

14. *Fate ciò che Egli vi dirà!*

16 gennaio 2010

Questi scritti sono miei, come dice la parola stasera: lo Spirito dà i suoi doni, a te il dono della sapienza. È la mia sapienza che parla in te, e nella sapienza c'è la conoscenza della Volontà di Dio, di come Iddio desidera che l'uomo viva ed operi.

Nel suo ascolto e nella sua vita vissuta c'è già la guarigione. La prima guarigione avviene proprio nell'assimilazione della mia parola che vi fa vivere in modo tale da liberarvi da ogni male. Anche quando soffrite una malattia, da innocente, se è vissuta in Me, è vissuta per la libertà, per la redenzione; unita a Cristo, redime, e non è più schiavitù del demonio.

Cosa dice la Madonna stasera alle nozze di Cana? "Fate ciò che Egli vi dirà!". Poiché nell'accoglienza della mia parola, Dio vi guarisce, vi ridona il vino buono che non c'era più, il mio divin Sangue che torna a scorrere nelle vostre vene, vi riporta il Santo Spirito, che suggella la Santa Alleanza tra Dio e l'uomo: la sponsalità d'amore tra l'Onnipotente e l'anima, che è vita nuova, vita ricreata, sana, risorta, pur nella sofferenza; è vita per l'eternità. La Madonna vi aiuta a vivere la sponsalità d'amore con Dio, e lo potete nella sua parola. Ti benedico.

15. *Stasera la mia Parola vi annuncia la sponsalità, l'unione, il Patto d'Alleanza*

17 gennaio 2010

Mia piccola Maria, abbi pace! Questi figli, che ora ti fanno soffrire tu li unisci a Me. Ogni Eucaristia li fa parte di Me, del mio Corpo e del mio Sangue, e diviene un nuovo passo, un nuovo tassello al percorso che riconduce al suo tempo di maturazione perché abbiano luce e conoscenza, luce e desiderio di cercarmi e venire a Me.

Stasera la mia Parola vi annuncia la sponsalità, l'unione, il patto d'Alleanza che Dio vuole con l'uomo. Colui che è l'Eterno, che da sempre vive e tutto può, vuole unirsi, fondersi alla creatura per far sì che con la creatura, suo figlio creato, divenga unità. Il

suo Corpo e il suo Sangue, mente e Spirito, tutta la sua essenza sia fusa con l'uomo per essere una unica unità.

“Ecco”, dice la santa parola, “non ti chiamerai più desolata o abbandonata poiché il Signore Dio viene a sposare la tua terra”. E cos'è la terra se non l'anima tua nella quale Dio vuole unirsi per fecondarla a santità, e potervi abitare? E come si attua il Patto d'Alleanza, le nozze, se non con il Sangue che ne dà l'autenticità, la preziosità, la santità? Nei tempi antichi venivano offerti al Padre Creatore, il sangue dei capri e vari altri animali, ma Iddio ha mandato suo Figlio perché formasse, con il suo divin Sangue, l'offerta degna di Lui e l'Alleanza, la sponsalità con l'uomo.

Cristo timbra con la preziosità del suo Essere, ne bagna l'uomo con il suo Sangue che, nella sua natura decaduta, ne acquista così il tesoro e la divinità. A voi è richiesto, figlia, il dono di voi che è la fusione al mio Sangue, con il sangue delle vostre lacrime che sono il sangue dello spirito, poiché con che voi potete testimoniare di donare se non con ciò che vi costa, e testimoniare nella fedeltà ad essa, che voi amate? Potete dire: “Signore, io ti amo!”, se non quando avete dato prova, quando avete temprato nel sangue della sofferenza vissuta che, unita al Cristo, vi fa un tutt'uno, un'unica cosa con Me; in questa fusione può così essere fecondata la Chiesa e l'umanità, e far nascere figli alla santità. Se non riuscite a vivere questa sponsalità è perché, come dice la Madre alle nozze di Cana, “non hanno più vino!”. Non scorre più il Sangue mio nelle vostre vene; il Sangue che ve ne dà la forza, l'amore, il senso, e irrorà di santità il vostro.

Voi ricevete questa fusione nei sacramenti: il mio divin Sangue nell'Eucaristia, nella preghiera, nell'esistenza che vivete, che viene provata, saggiata dalla sofferenza che si fa sangue, amore, germe di vita perenne. Voi vi unite così a Me, che sono il Crocifisso, e in questa fusione d'amore voi vi fate Corpo e Sangue mio: vi fate mie spose ed Io vostro Sposo.

Ricorrete alla Madonna! È Lei che vi aiuta a vivere la sponsalità d'amore con Dio e che, da Madre, non vi farà mancare il vino che ne dà vita. Ti benedico.

#### 16. *Ancora stasera Io vi parlo della mia sponsalità*

18 gennaio 2010

Mia piccola Maria, ...e non è bene essere miei debitori? Non è gioia essermi debitori? I vostri debiti vi legano a Me ed Io stesso li pago. Sono lo stesso vostro pagamento. E per i tuoi figli dirai: “Perché me ne sono presa così tanta pena?”. Sei la mia sposa, sei innestata in Me, e in qualità di sposa Io, di persona, mi occupo delle tue incombenze, dei tuoi sacrifici, del tuo operare.

Ancora stasera Io vi parlo della mia sponsalità. Sono venuto per sposarvi, per unirvi a Me, per far sì che voi vi facciate Me, ed Io mi faccia voi; e in quanto Sposo, Io prendo su di Me i dolori, i problemi, i sacrifici. Io li vivrò in voi. La mia sponsalità è nuova, viene a portarvi la gioia, la pienezza, il senso della vita, perché è una sponsalità nell'Amore, e l'Amore mio sovrasta su ogni croce, su ogni sofferenza, su ogni buio. Il mio Amore è sponsalità che vi riveste, è l'abito nuovo che integro vi viene dato, e non può essere diviso: deve farsi il vostro vestito, ve ne dovete rivestire, e voi stessi vi fate

mio abito. Io sono il vino nuovo, il Sangue divino, che viene nelle otri nuove, che sono le anime vostre, che vivono nella Grazia di Dio.

Questa sponsalità è l'Amore mio che si fonde nel vostro e ricolma, e diviene prioritario su ogni cosa. Non sai quale forza è l'Amore divino! È la più grande forza, è l'energia vitale che dà vita su ogni forma ed essere creato: sovrasta e regna su tutto. Ti benedico.

17. *Pregate stasera per l'unità dei cristiani. E l'Unità è Dio*

19 gennaio 2010

Mia piccola figlia, per i tuoi figli, per i quali tu soffri, Io me ne occupo, e se pare, pare che niente si muova, essi saranno e faranno ciò che Io desidero. Sappi attendere!. Gli uomini guardano all'esteriorità, agli eventi accidentali. Dio guarda al cuore. Ed Io sto operando nel loro cuore per farli giungere a trasformazione; come dice stasera la mia Parola: Samuele unge il fanciullo Davide, che è prescelto da Dio, creatura di poca importanza e non tenuto in considerazione, ma l'Altissimo non guarda all'imponenza dell'uomo, ma al suo cuore, e in esso opera, e si manifesta.

Pregate stasera per l'unità dei cristiani. E l'unità è Dio. Per essere uniti fra di loro i cristiani devono prima vivere l'unità con il Padre Celeste. E l'unità con Dio si vive mediante la verità, l'umiltà e l'amore. Questi sono i presupposti, le cose essenziali e basilari per vivere l'unità con Lui, poiché l'Altissimo è Verità, Umiltà e Amore.

Solo se la Chiesa Cattolica, ove Io sono, vive queste tre realtà, prima in sé per poter essere segno e mia testimonianza, può essere unita con le altre Chiese. Ma se è divisa in sé, se non vive tutto questo, se non ha unità con Dio e con sé, come può vivere l'unità con le altre Chiese? Solo nella verità, nell'umiltà, nell'amore mi viene data testimonianza, che diviene attrattiva e ricerca di Me.

Così per le altre Chiese cristiane: se non vivono queste tre basi fondamentali non possono unirsi ed essere Unità; se non sono alla vera ricerca, e se non hanno un desiderio autentico della mia Persona, come possono avere verità, umiltà e amore?

Nella preghiera, che è comune a tutte le fedi, nel suo esercizio che vi è richiesto, voi potete ricevere la luce del suo percorso, e in essa vi viene donata la carità, che negli atti d'amore si fa effettiva e si fa comprensiva chiave, che apre le porte che chiudono e dividono, si fa apertura che testimonia la mia presenza. La carità fa luce, è attrattiva della mia ricerca e del mio trovarmi, nell'unità, si fa unità. Come potete avere, voi che potete, l'amore se non fondendovi nell'Eucaristia? Vi fate così anime amanti, che sono simili alla calamita, ed attraggono a Me, e riconducono le Chiese ove Io sono. Ti benedico.

18. *È dura, figlia mia! Passi attraverso il reticolato del filo spinato*

21 gennaio 2010

Mia piccola Maria, Io sono con te. Ci sono Io nel tuo pensare. Quando sei tra le persone evita ciò che ti può far cadere nella mormorazione, e dì solo ciò che è importante senza prolungarti, dato che ciò arreca male alla tua anima e ti allontana da Me. È dura, figlia mia! Passi attraverso il reticolato del filo spinato, ma anche questo reticolato ha da finire. Il diavolo è invasato contro di te, ricrea problematiche, intoppo,

e tutto questo per sfiduciarti e per farti allontanare dall'Eucaristia. Tu vieni sempre a Me. Io sono la tua forza; solo con me tu lo sconfiggi. La preghiera, l'Eucaristia, il tuo sacrificio, che qui mi è offerto, figlia mia, sconfigge. Io vengo a sconfiggere questo demonio. Sono con te, ti prendo per mano, e sono anche nella tua paura. Ti benedico.

19. *Chiamo i miei Apostoli, li scelgo non tra i sapienti e i forti, ma tra gli umili*

22 gennaio 2010

Mia piccola Maria, il Signore sceglie ciò che è semplice, povero, nei suoi limiti, ma ne fa, con la sua grazia, opera sua, così come con te e con altri figli, perché si possa dire: "qui è solo opera di Dio!".

Stasera nel vangelo chiamo i miei Apostoli, riscelgo non tra i sapienti o i forti, ma tra gli umili, i piccoli, di poca conoscenza, così diversi tra loro per carattere, con i loro pregi e i molti difetti. Eppure scelgo loro perché so che si sarebbero abbandonati alla mia Grazia, si sarebbero fatti plasmare per ricavarne la gemma della loro santità, e ne ho fatto la Chiesa, di cui ancora oggi voi ne vivete. Ne ho ricavato la santità, che non avrei avuto da tanti sapienti e forti.

Ciò sarà pure con i tuoi figli, dato che Io dico: "C'è stoffa!". Io so che c'è stoffa buona per ricavarne un abito bello, anche se adesso sembrano degli straccetti buttati sul divano! Io ne farò, con la mia Grazia, trasformazione che ricava da questa stoffa un abito che ricoprirà loro, e da loro rivestirò molti, ma molti altri figli.

Stasera ricordate il Santo Diacono Vincenzo. Credi tu che non abbia avuto le sue deficienze? Eppure è giunto a viverne l'eroismo. Egli si è lasciato formare dalle mie mani, si è abbandonato alla Grazia di Dio, ed Io ne ho fatto santità per lui, e santità per la Chiesa. Stai certa, Io sono con te. Ti benedico.

20. *Siete legati dalla Comunione dei Santi*

24 gennaio 2010

Mia piccola Maria, la comunione che tu fai non si chiude a te, ma è diffusiva. Io la diffondo. Per chi prega e la offre per la sua famiglia, Io la dilato per molte altre famiglie. Per chi prega e offre per i propri figli, Io la riverso per altri figli. Per chi pure la offre per le sue intenzioni, Io la diffondo per molte altre intenzioni simili, dato che siete legati dalla Comunione dei Santi.

La comunione è comunione con Dio e con l'uomo, ma poi, dall'uomo che mi riceve, si fa comunione con le altre creature. Siete uniti allo stesso mio Corpo: Io il Capo e voi le membra. Lo dice stasera la mia Parola: ognuno nasce per una funzione: chi per essere udito con il suo orecchio, e chi parla con la sua bocca, chi piede per il cammino, ecc... Ma tutti sono utili, necessari. Ognuno è un bene per l'altro. Non si può vivere l'uno senza l'altro, e tutti operano per il bene comune. Siete parti dello stesso mio Corpo. Ma mentre il mio Corpo fisico è risorto, l'altro, quello mistico, che vive sulla terra, nella Chiesa e nell'umanità, deve fare il suo percorso, guarire dal suo male, trasformarsi per santificarsi e risorgere; e lo può in Me, fondendosi nell'Eucaristia e vivendo la mia Parola.

Voi, rinati nella Grazia, ricevendo la Grazia, vi fate vasi conduttori che nutrono l'intero Corpo, sanate la parte malata e, come vasi comunicanti, irrigate il mio

Preziosissimo Sangue: lo fate circolare nell'intero Corpo per sanarlo e santificarlo, per unirlo a Me. Voi, miei amanti, che mi vivete, che vi nutrite di Me, voi mi dilatate. Siete le vene offerte attraverso le quali Io percorro l'intero Corpo; vado con il mio Sangue e con la mia Carne a rigenerare ove le membra sono malate, dove le cellule sono cancerogene e perché abbiano salute e vita nuova in Me Cristo.

Cosa dice il mio vangelo stasera? Ecco Io apro la Sacra Parola e dico: "Lo Spirito è sopra di Me". Vengo ad annunciare il mio insegnamento che vi libera ed è presente la mia Persona: l'unione della mia Parola vissuta e fusa con il mio preziosissimo Corpo vi dà trasformazione e santità, aiuta la Chiesa e l'umanità a divenire quel Corpo che risorge come il Capo, per vivere l'unità ad esso in Paradiso, in eterno.

Scrivete questo libro. Unitevi insieme per decidere come scriverlo... Accompagnatelo con la preghiera e la Comunione poiché il demonio cercherà di ostacolarlo. Siate certi però che, nella benedizione della preghiera e dell'Eucaristia che l'accompagna, egli non riuscirà nell'intento, e sarà mezzo di salvezza anche questa mia parola, che viene a sanare, a portare unità a molte membra del mio Corpo. Figlia mia, tu così dilati la mia Parola che si è fusa e trasmessa in te, mediante l'Eucaristia, perché venga conosciuta, unita e incarnata da molti altri miei figli. Ti benedico.

#### 21. *Oggi ricordate la conversione di San Paolo*

25 gennaio 2010

Il mio occhio vede, tutto scruta, e giunge a vedere ove voi non potete e sapete. Sono presente e agisco continuamente. Sembra che Io sia nel silenzio poiché voi non siete capaci di ascoltarmi, ma Io parlo, opero, agisco perennemente nei cuori per trasformarli, soffio il mio Alito santo sulle creature, ma dipende dalla volontà di esse l'accogliarlo. Ci vuole il "sì" dell'uomo perché ne riceva la luce. L'uomo può scegliere se accogliere la luce infusa del mio Alito santo o scegliere le tenebre che lo ricoprono e si fondono con il suo male. Per cui chi sceglie la luce farà opere di luce, chi sceglierà le tenebre farà opere del male. Ci vuole il consenso, il "sì" della persona perché riceva ed entri il lui il mio Santo Spirito.

Oggi che ricordate la conversione di San Paolo, Io dico: sono andato incontro a lui poiché egli credeva, pur compiendo misfatti e persecuzioni, di farlo per Volontà di Dio, operava nel male per il suo zelo, errando. C'è voluta la mia illuminazione perché facesse una scelta, perché comprendesse la sua cecità, l'oscurità nel male in cui viveva. La mia Luce è più potente della sua cecità e indica la Verità; e l'insegnamento di Cristo, alla cui adesione viene riportata luce nei suoi occhi per far sì che rivedesse con il mio sguardo, e in questa luce la manifestazione del proprio stato, dei propri peccati.

Il suo "sì" al Battesimo e al pentimento del suo male, il perdono ricevuto, fa sì che Paolo si ponga in conversione. Nella misura in cui ha accolto la luce, essa lo ha pervaso di sé, lo ha riempito. In questa luce si è colmato della presenza di Dio ed ha compiuto opere, ha agito per la santità, e anche che questa irradiazione si diffondesse per il Regno di Dio.

Così voi vi ponete in conversione tramite l'adesione al Padre Celeste, nel Battesimo vissuto, nel pentimento ed il ravvedimento del peccato e, tramite il perdono ricevuto,

voi vi ponete nella posizione di ricevere il mio Alito Santo. Nella misura in cui lo desiderate, lo accogliete, Dio agisce in voi; compite opere benedette, salite alla santità. Ti benedico.

22. *Io soffio sulla mia Chiesa. Nessuno l'ama come Io l'amo: è mia sposa, ma malata...*

26 gennaio 2010

Mia piccola Maria, per la discussione che avete avuto dopo il Cenacolo sullo stato della Chiesa, Io ti dico che è una critica veritiera. La mia Chiesa è malata, è sporca, ripiegata nei compromessi e nella diplomazia. È simile ad un bubbone di male infetto, che finirà come ogni male per scoppiare. Ora si ricerca di ricoprire, di nascondere, e di dare un'immagine dimessa, falsa, per mantenere la sua apparenza, per dare una visione d'unità, che non è vissuta all'interno. Io soffio sulla mia Chiesa, nessuno l'ama come Io l'amo: è mia sposa, ma è malata del cancro del male, che la pervade e la corrode. Io tornerò a liberarla, verrò per sanarla. Ora manca l'ultima tappa, l'ultimo tratto di cammino, al soglio di Pietro, del nemico. Quando l'iniquo verrà per sedervisi, Io giungerò a cacciarlo, e a liberare così l'intera mia Chiesa (\*).

Io piango sul decadimento di essa. Piango il mio dolore, ma la vengo a liberare per farla tornare ad essere santa, pura, risorta. Non siate quindi così scettici; guardate, constatate, rimirate nella sapienza. Risorgerà! Pure questa umanità, così decaduta nel male risorgerà! La tua famiglia risorgerà! Perché accade questo? Lo dice stasera il mio vangelo: "Signore, è venuta tua Madre, i tuoi fratelli e sorelle". Ed Io rispondo: "Chi è mia madre e i miei fratelli?". "Chi fa la Volontà del Padre mio, questi è mia Madre, mio figlio, fratello, ecc..." Ed Io rispondo così non perché non ami mia Madre, che è parte di Me, mia Carne, mio Sangue, mio Cuore, ma per essere segno per voi; per vostro insegnamento: che nulla va contrapposto alla Santa Volontà di Dio; che gli affetti, le realtà più care e a voi vicine, i vostri interessi, non siano piegate, non siano prioritarie alla Volontà santa del Padre Celeste, ma siano assorbite, vissute, partecipate, governate dal Volere suo, che è origine di ogni bene. Solo in questa prioritaria unione e condivisione al Cielo, che non si piega ai compromessi umani, voi saprete amare bene le creature, saprete vivere al meglio queste realtà, la stessa Chiesa, e l'intera umanità, e darete in esse origine al bene di Dio, che è il miglior bene di ogni uomo. Ti benedico.

(\* *Le porte degli inferi non prevarranno contro la Chiesa, e proprio quando Satana si azzarderà... sarà proprio quello il momento della liberazione per la Chiesa e per l'umanità.*

23. *Ove è la Madonna la mia Parola vive, opera, si fa grano buono, maturo, che nutre*

27 gennaio 2010

Mia piccola Maria, Io so che tu sei nella verità e cerchi il giusto, ma tua figlia è ottenebrata e non comprende. Lascia questa discussione con lei e prega. Giungerà il tempo che avrà luce, ora manca l'umiltà di cui è richiesta stasera nella mia Parola. L'umiltà è la base essenziale; senza di essa non c'è luce, non c'è ascolto alla mia Parola, non c'è conversione, non c'è cammino alla santità. L'umiltà è il terreno umido, fertile,



che accoglie, che riceve i semi che Dio sparge. Il seme è la sua Parola che l'Onnipotente irrorà e feconda con il suo sole e le sue piogge, e la terra umile prende in sé, la penetra, e cresce così il frutto di piantine tenere che sono il germe di vita nuova. Se però il terreno è roccioso, se il cuore è duro, non c'è ascolto. Se vi sono i rovi, cespugli ricoperti di spine per l'affermarsi di sé e dei propri interessi, non c'è ascolto, non accolgono i semi, non si viene irrorati, e i doni di Dio non fruttificheranno. E seppur qualche seme riuscisse a penetrarvi in qualche spazio del terreno, giungono subito i corvi, i rapaci, che sono i diavoli, per rubare questa Parola, per timore che cresca e nasca la mia Vita.

Questo vuole dire la mia parabola del seminatore: ci vuole l'umiltà! Come avere questo terreno umile? Ci vuole la preghiera, che è vigilanza dagli attacchi dei nemici, che vengono a rubare il terreno seminato. Ci vuole la fusione a Dio, al suo amore nei sacramenti, e nutrirsi dell'Eucaristia che lo feconda. Come mantenere questa fedeltà, questo desiderio, a tutto ciò nel tempo?

Andate, affidatevi, alla Madonna! Lei vi manterrà la terra umile, umida, morbida, con i meriti delle sue lacrime, per l'umiltà che Ella è. Lei vi terrà fusi all'Amore di Dio, di cui è compenetrata in pienezza. Maria, l'orante, la cui totalità dell'essere è perennemente in contemplazione, vi terrà vigilanti alla preghiera. Ove Lei è la mia Parola vive, opera, si fa grano buono, maturo, che nutre. Andate a Lei, che ha fatto crescere la Pianta per eccellenza, Gesù Cristo. La Madre vi aiuta: il terreno roccioso si fa plasmabile, duttile, morbido; i rovi e le spine vengono tolte, i corvi e i rapaci fuggono, e la mia Parola, nella vostra terra cresce, nel vostro campo si compie. Ti benedico.

#### 24. *Così la luce acquisita dallo Spirito è un bene per tutti*

28 gennaio 2010

Mia piccola Maria, prendo in Me tutte queste creature e queste situazioni. Lo so: è una dura attesa! Ma se è così lunga è perché è molto preziosa e c'è la sua risposta. Sono con te in questa attesa.

Stasera celebrate San Tommaso, il mio Tommaso, che tanto ha parlato di Me, che ha cercato di far comprendere chi fosse Dio, quale la sua Essenza. Ma la sua sapienza è solo uno spiraglio di luce in mezzo a tanta oscurità, poiché l'Onnipotente è l'Immensità di luce che voi, nella sua intrezza non potete comprendere né averne la capacità, poiché prima il vostro essere deve trasformarsi totalmente in Spirito per poterne contenere il mistero, che si rivelerà completamente, per acquisire la sapienza nella sua pienezza. La luce che vi viene data ha un evolversi nel corso dei secoli e della storia della Chiesa per arricchire ulteriormente l'uomo dei tesori del Cielo, per far sì che, nella sua crescita, l'uomo ne acquisti la capacità e nella sua persona la santità.

Così come il sole ha dato luce al creato ed ogni giorno in più lo ha arricchito del suo calore, così voi venite arricchiti della luce della Sapienza celeste, perché il vostro spirito ne sia illuminato e cresca nella santità.

Dico nel vangelo: "non è bene che la luce acquisita che è un tesoro, rimanga nascosta o posta sotto il tavolo, ma dia luce a tutta la casa", e ne arricchisca ogni creatura, simile al Padre Creatore, che creando il mondo, ne ha dato visione a tutti gli uomini, perché

se ne rallegrassero la vista della sua bellezza e ne fosse fonte per la sua utilità e sopravvivenza fisica. Così la luce acquisita dallo Spirito è un bene per tutti, è ricchezza che deve dare luce agli occhi degli altri perché se ne rallegrino e sia fonte di comunione e unione verso la Patria celeste. La conoscenza di Dio è per la santità dell'uomo.

Per questo, figlia mia, questo mio messaggio a te non è bene che rimanga racchiuso al tuo cuore e a pochi, e chiuso in un cassetto... che utilità ha? Va dato senza timore, particolarmente a sacerdoti, religiosi, alla Chiesa, perché faccia luce, sia data conoscenza dei miei desideri. Molti non la accoglieranno, molti sì, e per questi sarà modo per vivere e incarnare la mia Santità.

Per la signora del sito... non è bene che si ponga in modo così disinvolto, è bene prima sottoporre alla Chiesa, al suo discernimento, perché anche le illuminazioni, pur buone, vengono poi inquinate dal maligno, se non guidate, se non vissute nell'umiltà; e dal bene passano al male. Ti benedico.

## 25. *Per annunciare la Sacra Parola dovete viverla*

30 gennaio 2010

Come riparare all'Eucaristia? Agli oltraggi, ai sacrilegi, alle offese dei vostri peccati contro l'Eucaristia effettuati nella vita, nelle irriverenze, le indifferenze, la sciatteria operata contro il Santissimo Sacramento? Sino alle colpe, agli oltraggi più gravi che si operano in tutto il mondo? Ma amando l'Eucaristia, vivendo bene, in stato di grazia, la Comunione nel riceverla senza peccato, adorandola, partecipando con amore alla Santa Messa.

Si ripara all'Eucaristia, offrendo santamente l'Eucaristia. Come potete però viverla bene se prima non vi siete posti in conversione, se non vi siete preparati a riceverla degnamente? Ciò è possibile se ancor prima viene vissuta la Santa Parola, che vi trasforma il cuore e ve ne rende lo stato di Grazia. Vi chiamo poi ad essere profeti ed annunciatori della mia Parola; se Me amate, se Me possedete, Me annuncerete, in ogni luogo, in ogni vostra opera: nel lavoro come nella famiglia.

Ecco Io annuncia la Parola nella sinagoga di Nazareth, e la gente rimane edificata e meravigliata di tanta sapienza divina e di tanta Grazia, ma non accoglie la mia Persona poiché conoscono la mia umile origine e la povertà del mio stato: "...è il figlio del falegname, di Giuseppe, ...e può esser mandato da Dio?!". Per questo rispondo che Iddio opera ove c'è la sua accoglienza. Gli stessi profeti hanno operato ove solo è stato riconosciuto l'intervento divino. A Nazareth vi saranno pochi miracoli perché non accolta e riconosciuta la mia Persona. Essi si offendono, si scandalizzano di Me e cercano di ucciderMi. Perché non mi riconoscono in ciò che sono? Perché essi ancora prima non vivono la Parola di Dio, che Mi annuncia, dato che non viene vissuta nel cuore, ma è solo ridotta ad atti esteriori.

Per annunciare la Sacra Parola dovete viverla; solo vivendola potete testimoniarla. Per viverla dovete amare, adorare la Santissima Eucaristia che vi dà la forza, la verità, la fedeltà, la Grazia: Queste due realtà si trasfondono: l'una ha bisogno dell'altra. L'una deve possedere l'altra per essere vissute bene.

Così questo libro che voi scriverete. La mia Parola nasce dall'Eucaristia, che vi aiuta a porvi in conversione, a vivere in grazia per tornare ad amarla e adorarla. Ti benedico!

26. *Manca poco tempo e la terra verrà fortemente sconvolta*

31 gennaio 2010

Mia piccola Maria, Io sono la linfa che rinnova la tua speranza. Nutrendoti al mio Corpo, tu ricevi nuova energia, forza, e vigore alle membra fiacche e all'anima che si fa stanca e s'indebolisce. Da Me voi ricevete nuova vita, venite corroborati nella fede, nella speranza, nella carità. Pur se vedi che non cambia nulla nella tua famiglia, tu continua ad ascoltare la mia Parola, a viverla, a nutrirti di Me, ad amare. Manca poco tempo, e la terra verrà fortemente sconvolta e i tuoi figli, che sono assopiti, si sveglieranno. Continuate ad aver fede, anche se quelli di casa non rispondono, voi siete le locomotive che trainano i vagoni, che sono fermi. Con il vostro amore e le vostre preghiere Io, tramite di voi, li conduco alla salvezza.

Vedete, nessun profeta è compreso a casa sua. Questo è stato per Me: non accolto tra la mia gente, eppure dal mio sacrificio che ha perseverato sino alla fine, quanto frutto ne è nato, tra i miei e su tutta l'umanità!

Abbiate fede, la speranza e la carità! La fede genera la speranza, ed esse vivono e coesistono per la Carità, per far vivere la Carità, in funzione di essa, che Io sono. Carità è la mia Parola! Tutti la possono comprendere. È di uso comune la sua comprensione. Essa vi dà perseveranza all'amore. Continuate ad amare! Non attendete risposte o gratificazioni, non attendete risultati o di essere riamati per amare; amate per l'amore e la carità porterà il suo raccolto, dato che essa è feconda, è attiva, genera vita. La carità è attrattiva, è calamita, è ricchezza; ed anche per quelle creature che non avranno voluto, e l'hanno rifiutata, essa opera e giunge ad altri fratelli, dato che la carità è l'Amore che genera.

## Febbraio 2010

*Ave Maria!*

### 27. *Satana, esci dalla terra!*

1° febbraio 2010

Mia piccola Maria, Io sono con te. Tu hai Me e, possedendo Me, hai la speranza, la fede e la carità. Io supplisco alle tue deficienze e, anche quando decadi, Io vengo a risolleverti. Stasera nel vangelo vengo a liberare un povero figlio disperato perché ossesso e posseduto da migliaia di spiriti maligni, da catene di demoni; egli grida tra i sepolcri e si colpisce con pietre, e ciò avviene da anni. Nessuno lo poteva liberare. Io accorro poiché, ancora prima di aver sentito il suo grido, ho sentito il grido di sua madre, che implorava l'aiuto di Dio per questo suo figlio disperato.

Il primo esorcismo, figli miei, viene dalla preghiera e dalla libera volontà di chi vuol essere liberato, e se non in prima persona, è desiderato dai suoi cari. Io vengo e scaccio la moltitudine di diavoli che lo invasa e vadano via da lui: vadano a rifugiarsi tra i porci. Come avviene che il demonio possa invadere così l'uomo e possederlo? Ciò avviene spesso tramite il peccato; con esso gli si apre la porta, e soprattutto tramite questi tre peccati, che sono quelli della carne, dello spiritismo (delle cose occulte), e della superbia. Sono, sopra di ogni cosa, i mezzi per farlo accedere che, continuando a peccare e a fare il male, si viene a raggiungere persino la possessione del maligno. Come liberarsi?

Primo la preghiera: il grido d'aiuto a Dio, che nella vostra libera volontà, accorre tramite il sacerdote, che scaccia, in suo Nome, il maligno. Quando c'ero Io, nella mia Persona, e operavo sulla terra, bastava un mio cenno per la liberazione, mentre spesso per voi oggi ci vuole un iter doloroso, una via crucis, che si fa espiazione del male compiuto, e anche mezzo di conversione per voi e per molte altre anime.

Il diavolo cacciato, se non torna agli inferi, viene a vagare per luoghi solitari e aridi, come il deserto, o nel gelo delle alte montagne, nei ghiacciai, ove pare non ci sia esistenza.

Questo mondo è posseduto dal demonio in tutte le sue realtà. Voi venite circuiti e assorbiti dal suo male, e spesso non ve ne avvedete: vi riempie del suo fumo infetto, delle sue ombre che vi oscurano, del suo veleno che vi fomenta al male. Egli viene per distruggere l'uomo e possederlo, per usarlo e propagare la sua distruzione.

Se è così schiava e così posseduta questa terra è perché non invoca d'essere liberata, non chiede il mio aiuto. I sacerdoti così poco operano per la sua liberazione. Io tornerò, e griderò forte per cacciare il diavolo con i suoi adepti dal mondo: "Satana, esci dalla terra!", e precipiterà negli inferi per far sì che tutto torni benedetto. Ma voi pregate, pregate, perché Io venga presto. Ti benedico.

### 28. *Io sono l'Agnellino Immolato*

2 febbraio 2010

Mia piccola Maria, tu mi vuoi bene? Se sapessi quanto Io ti amo, quanto è smisurato e appassionato questo mio amore per te, che tu non puoi provare nell'interessa nel tuo essere poiché non potresti contenerlo. Saresti simile ad un fiammifero che viene riarso

e subito brucia. Ne sente l'ardore, il calore, ma si consuma subito. Di quest'amore però tu vivrai per l'eternità (\*). Quell'amore sponsale che non hai vissuto sulla terra lo godrai pienamente nel tuo essere per la vita eterna.

Oggi vengo portato al Tempio. Mia Madre e mio Padre Giuseppe mi presentano come offerta al Padre Celeste. Non sono l'offerta semplice di ogni bambino, come gli altri che vi vengono portati; sono l'Offerta per eccellenza, che viene accolta e gradita dall'Altissimo. Io sono l'Agnellino Immolato: la mia Carne e il mio Sangue vengono offerti in riscatto per la salvezza dell'umanità, dato che il Sangue del Figlio di Dio è il solo che poteva soddisfare, in pienezza, il Padre Eterno. Solo il Sangue di Dio poteva essere riscatto e riparazione per il Signore.

Vengo presentato ed offerto mediante la Maternità Santissima di mia Madre. Il Padre Celeste accoglierà, da lì e sempre, l'offerta vostra che viene però filtrata dal Sangue divino e per la Maternità di Maria, che divenendo mia Madre, si fa Madre di tutta l'umanità, da cui ne ricevete santità e il frutto per la vita eterna; ne godrete il raccolto per l'eternità. La vostra vita, assieme al vostro sacrificio, viene presentata così al Padre, che la riceve, l'ama, la benedice nello Spirito Santo: essa viene unita al Cielo, è unita a Me, ed è così Santa.

Lo Spirito Santo benedice, è presente alla mia Presentazione al Tempio, e il Padre mio ne è compiaciuto. A cosa serve vivere la consacrazione se non a unire la vostra vita, che si fa dono nel mio Sangue e per la Maternità di Maria? San Giuseppe è il primo a vivere questa consacrazione. Egli si offre, offre la sua vita e la unisce a Cristo Immolato, e per le mani della sua Sposa, che gli è anche Madre, per essere aiuto, ricchezza, sostegno alla mia Redenzione.

E Anna e Simeone? Questi profeti hanno vissuto nella preghiera, nel sacrificio, nella carità; per questo la luce dello Spirito Santo li irrorava e fa dono della Sapienza divina: fa comprendere loro la luce della mia Persona. Così voi, se vivete di preghiera, di sacrificio, di carità, voi sarete rivestiti della luce infusa dello Spirito, che vi arricchisce della conoscenza dei Misteri di Dio. Ti benedico.

*(\*) Queste parole Gesù le rivolge anche a chiunque legge queste Gocce di luce*

29. ***Molti e molti figli leggeranno questa mia parola***

3 febbraio 2010

...Per il libro non temete. Seminate, seminate, lavorate, poiché il frutto è santo, ed anche se non sarà subito rigoglioso il raccolto, i pochi che inizialmente lo leggeranno è per la loro crescita alla santità, per farne dei santi; e da questi pochi ne nasceranno poi i tanti. Molti e molti figli leggeranno questa mia parola. Per la diffusione potete rivolgervi alle case editrici religiose o a persone che potrete incontrare, che possano, con i loro mezzi, diffonderlo. Fidatevi di Me, dato che Io ci sono; ed Io soffio, soffio, ed il mio Alito spinge lontano. Ti benedico.

30. ***Mi chiedi dei tabernacoli viventi...***

4 febbraio 2010

Ecco, Io mando i miei apostoli e discepoli perché vadano nei paesi e nei borghi: entrino nelle case per annunciare il Regno di Dio, per proclamare la mia Parola, per

sanare i malati e liberare gli ossessi. Ancora oggi Io chiamo i miei sacerdoti ad andare e vivere il loro ministero in questo modo. Ma lo possono solo se vivranno la povertà: la povertà nelle cose, la povertà di sé stessi. Per questo invito ad andare con un'unica tunica, un unico paio di sandali, ecc. per essere abbandonati, e fiduciosi della Volontà di Dio che è provvida.

Vivano il loro ministero, il loro apostolato, solo per puro amore di Dio. Se questo oggi non avviene, e cioè non proclamano il mio Regno, non liberano, non operano guarigioni, è perché i sacerdoti vivono malati alla ricerca delle proprie sicurezze economiche, e malati di prestigio, di protagonismo e ambizioni, malati di carne.

Verranno i nuovi tempi quando i sacerdoti saranno i miei "Giovanni", poveri ma pieni di fede, di purezza, di ardore.

Mi chiedi dei tabernacoli viventi. Voi siete i miei tabernacoli, quelli che, nutriti di Me, mi portano, nelle mie Specie Eucaristiche, nel cuore ove ancora Io continuo a vivere. Farmi portare nelle Specie sacramentali non è bene. Oggi il popolo ne farebbe scempio, non ne è maturo. Nei nuovi tempi, la Chiesa, per sua disposizione, potrà stabilire alcuni sacerdoti, particolarmente eletti, di provata santità, per esigenze e disposizioni inerenti al loro sacro ministero, al loro apostolato, la facoltà di portarmi sempre con sé nelle Specie eucaristiche. Ma voi, figli miei, nutrendovi e vivendo di Me, vi fate, nel corpo e nello spirito, i miei tabernacoli, che ovunque Mi diffondono, e Io in voi amo, libero, risano. Ti benedico.

31. *Se sapeste quali reti sono il Cuore mio divino e il Cuore di mia Madre!*

6 febbraio 2010

Mia piccola Maria, sono qui proprio per rinvigorire la tua fiducia. Sulla mia parola abbi fiducia, a te che la mia parola viene donata personalmente in modo abbondante, fidati! Getta, come stasera dico nel vangelo, getta le reti di questa mia parola nel mio Cuore e tu vedrai attuato ciò che Io ti dico. Chi con Me opera con Me raccoglie, e il frutto è abbondante.

Stasera ricordate il primo sabato del mese in onore del Cuore Immacolato di Maria. Oggi la Madre Santissima si pone in ginocchio, adorante, dinanzi all'Altissimo, offrendo tra le sue mani, il suo Cuore ricolmo d'amore e purissimo, più chiaro e puro di un cristallo, e la luce di Dio tutta l'attraversa e la compenetra, Ma è anche un Cuore trafitto e sanguinante per le ferite con cui viene oltraggiato, percosso, colpito da una Maternità da molti rinnegata, rifiutata, offesa. Maria piange per questi dolori, e le sue lacrime scendono sul suo Cuore, e le offre al Padre per intercedere per l'umanità.

La parola di mia Madre ancora chiama gli uomini a tornare a Dio, ed è presso il suo trono per intercedere per la loro salvezza. Se sapeste quali reti sono il Cuore mio divino e il Cuore di mia Madre! E come, se riposta in essa, la mia Parola fa una pesca abbondante, generosa, miracolosa. Se la Chiesa, l'umanità, avesse fiducia, se gettasse nel mio Cuore queste reti che sono i Sacratissimi Cuori nel vostro operato, quanto pescato, quante reti ricolme, quante chiese gremite, quanti figli tornati a casa! Così sarà nei nuovi tempi. Nell'attesa sii fiduciosa della mia parola che porta copioso il suo frutto. Ti benedico.

32. *Se oggi tanti mali non vengono guariti è perché non si ricorre a Me*

8 febbraio 2010

L'inverno è lungo e sembra non trascorrere mai, ma poi si vedono spuntar le gemme in primavera e il suo ridente fiorire, che annunciano i frutti che verranno e che non c'erano, farsi belli allo sguardo e saporosi al gusto. Così sarà per il ritorno dei tuoi figli.

Io risano, guarisco, do vita. Passo per le vie della Palestina per sanare i malati nelle malattie fisiche, spirituali, e gli ossessi. Tutto posso poiché Io sono Colui che crea, che ha creato dal nulla tutte le cose. Vengo a risanare, a riparare il male compiuto dal peccato, e do vita nuova. Da Me si trasfonde l'energia creatrice e vitale e ogni male in Me scompare. Se oggi tante malattie, dolori, non vengono guariti è perché non si ricorre a Me. Ci vuole la fede, il desiderio, il ricorrere alla mia Persona, credere in Me, mentre spesso gli uomini finiscono per chiedere guarigione al nemico, e così dalla malattia entra la morte, e la creatura perisce.

Per questo Io vi ho fatto un dono ancora più grande: ho trasformato in Me, nella mia Santissima Passione, trasfondendovi il mio Sangue divino, tutti i mali in redenzione; ne ho fatto mezzo per voi di purificazione e riscatto dal peccato stesso, dal male che vi ha colpito sicché, attraverso la sofferenza, voi vi fate con Me redenti e generatori di vita.

Piccola mia, è dura! È dura prova che ti unisce a Me; ti sembra di morire, ma il tuo morire è per dare la vita. Ti benedico.

33. *Amate l'interiorità che avete conquistato con Me*

9 febbraio 2010

Mia piccola Maria, Io ti sto aiutando, sostengo ogni tuo giorno, ogni tua ora. Senza di Me tu periresti. Senza nutrirti di Me moriresti. Io ti dono vita, non solo spirituale, ma do sostentamento alla tua stessa vita fisica, e così sei innestata in Me: la mia Carne e il mio Sangue sono in te, il mio Cuore batte in te, il mio alito vi respira, il mio pensiero vive, le mie mani agiscono. Senza la mia Eucaristia hai la morte; con la mia Eucaristia hai la vita (\*).

Stasera nella Sacra Parola Salomone inneggia e canta il suo grido di gratitudine a Dio per il Tempio costruito, per la grazia di un luogo che fosse suolo sacro, nel quale l'uomo potesse più degnamente possibile incontrarsi con la sua Persona.

Nel Tempio sono depositate le sacre Leggi nell'Arca, le Leggi che indicano agli uomini la via della Verità, della rettitudine, della grazia, che rende possibile quest'incontro e questa fusione a Lui.

Ancora nel Vangelo i farisei si pongono nel Tempio all'incontro con il Padre Celeste, facendo mille riti esteriori: lavando sé stessi e purificando stoviglie, come se la pulizia esteriore possa purificare l'intero umano. Mentre il cuore è falso, e la melma è nell'anima. Io li richiamo a rivivere la Grazia, che si conquista nell'adempimento delle Leggi di Dio, che risana e lava l'uomo nella sua interezza interna. Come lavarsi dalle colpe, dalla Legge violata, dal peccato, se non riparando, onorando la Legge stessa? In questo tempo quanto beneficio avete nelle molte chiese che avete, e nelle quali Io sono presente, la mia Persona vi è; eppure quanta esteriorità, quanta sollecitudine umana:

vanità nell'abbigliamento, saluti e ringraziamenti, e non si fa una genuflessione a Dio che è presente; non si vive l'adorazione, la sacralità del luogo, nel silenzio e nella preghiera!

E vengono a Me, e si nutrono di Me, mentre il cuore è nel fango e la melma nell'anima. Quanto Io soffro, e come vivo di dolore in tutto questo stato di cose! E richiedo riparazione! E come riparare se non tornando a vivere in stato di Grazia, vivendo prima i sacri Comandi di Dio, per saperLo riconoscere e amare? Come vivere questa sacralità del luogo e l'incontro autentico con il Signore?

Viveteli prima voi, figli miei! Amate l'interiorità, che avete conquistato con Me, l'unione d'amore, vissuto con Cristo, che si fa Tempio in voi e in voi già vive; e quelli che sanno che così Io vivo in loro, sanno poi essere segno e testimonianza del mio voler essere vissuto anche nella Chiesa.

Dato che, chi mi vive nel cuore, sa anche riconoscerMi e amarmi nell'adorazione in chiesa, ove riceve ulteriore benedizione e santità nel perseverare nel suo stato di grazia. Ti benedico.

(\*) *Quello che Gesù dice qui e altrove è per tutti, e per ognuno in particolare.*

#### 34. *Ancora vi richiamo alla sponialità d'amore*

10 febbraio 2010

Oggi celebrate Santa Scolastica, la mia Colombina. Colombina perché tutta irrorata dallo Spirito Santo. Colombina perché tutta pura. Colombina poiché non faceva altro che aleggiarMi tutt'intorno al mio Cuore. Ella ha realmente vissuto la sua sponialità d'amore con Me. Si è fatta mia sposa, dando l'intera vita con atti d'amore continui e a Me offerti. E guardate la fecondità di figliolanza che ne è nata!

San Benedetto non sarebbe stato tale e così fecondo il suo ministero, se non avesse avuto con sé Scolastica, l'altra parte di sé, la parte materna, che lo aiutava a dare vita ai suoi tanti figli. Ancora vi richiamo nella santa Parola, e nel Vangelo, alla sponialità d'amore, che l'anima è chiamata a vivere, a fondersi con Dio, a divenire sua sposa. Nel suo amore vissuto ella si presenterà un giorno dinanzi all'Altissimo con la sua veste tempestata di gioielli, che sono le virtù vissute, con una vita ornata di pietre preziose, che sono gli atti d'amore offerti al Signore. E Dio la vedrà così bella che s'innamorerà dell'anima, e ne farà sua sposa per l'eternità.

Ancora nel vangelo Io metto in evidenza l'ascolto di Maria alla mia Persona e l'adorazione di Me, che è la parte migliore che viene vissuta nel vostro spirito, nella vostra esistenza, perché cosa vi sposa a Dio se non l'ascolto della sua Parola, che s'incarna in voi e dà per frutto l'adorazione a Lui e la fecondità di una figliolanza, a cui si dà vita nello Spirito Santo? Ti benedico.

#### 35. *Pure voi, figli miei, tuffatevi nell'Immacolata Concezione*

11 febbraio 2010

Portate anime alla Madonna: tutti quelli che avete nel cuore, quelli che conoscete, coloro che sono nel peccato, ammalati nel corpo e nello spirito, ossessi, e affetti da ogni tipo di mali, i più abbandonati, i più lontani; non vi stancate. Per tutta la vita



ricordatevi e conducete anime alla Madre. Lei è la Madre che se ne prende cura continuamente, non li lascia mai, mai si stanca di aiutarli a sanarsi.

Oggi che ricordate la Madre di Lourdes, Io vi dico che Lei è sempre in questo luogo e, con il suo sguardo segue, uno ad uno, ogni creatura, ogni ammalato, e di tutti si prende cura; nessuno ne esce senza ricevere una sua carezza, un suo sostegno, anche quando pare non ci sia stata nessuna guarigione. La Madonna è lì che ne ha dato forza, aiuto, consolazione, e senso alla loro condizione, che la trasforma, nel cuore, facendola divenire offerta di salvezza.

Alcuni ricevono i cosiddetti miracoli, ma sono segno per ravvivare la fede, per credere alla santità del luogo e della sua presenza.

La Madonna ha soprattutto invitato, mediante Bernardetta, di dire che i sacerdoti vengano a Lei in processione: Lei è l'Immacolata Concezione. Prima sono i sacerdoti, gli affidatari di questo invito per far sì che si tuffino, s'irrorino nelle Acque Immacolate della Madre, che sono state santificate e timbrate dal Sangue e Corpo di Colui che è il Sommo Sacerdote; e solo se posti nelle sue Acque divinizzate, Maria riforma in loro i lineamenti, i tratti del suo Figlio, di Colui che è il Santo dei Santi, perché gli siano più somiglianti. Solo acquisiti i tratti, le forme, la vita di Cristo, essi saranno veri sacerdoti, in unione a Colui che è Sacerdote eterno.

In questo stato di santità acquisito, essi potranno recare anime a Cristo, essere capaci di sanare, di aiutare tutti i fratelli come il loro Maestro, di condurli a salvezza, e di portare, essi stessi, anime nelle acque di Maria, ove Lei se ne prenderà cura per riformarle a nuova creatura, a nuova nascita, che è la vita della Grazia.

Voi ricevete una vita naturale, fisica dalla madre terrena, dovete poi entrare nelle acque materne del Grembo del Cielo che è la Madre mia. In Lei voi venite lavati dal peccato e, lavati, Ella vi riforma i lineamenti del Figlio suo Santissimo. La bellezza deturpata dal male viene riacquistata per esser i figli della Grazia, così come Iddio vi ha creati esenti dal peccato.

Bernardetta si sporca per trovare l'acqua nella terra: questo gesto è perché lei prende in sé il male di tanti, lo sporco del peccato altrui, per purificarlo in sé, per aiutare i fratelli a lavarsi e tornare, belli e puri, al Padre.

Pure voi, figli miei, tuffatevi nell'Immacolata Concezione, e dopo essere stati lavati, riformati da Lei, così rigenerati, la Madre vi fa dono un poco delle sue Acque, vi fa rigeneratori perché anche, mediante di voi, possiate lavare e aiutare i fratelli a tornare alla bellezza di Dio. Ti benedico.

### 36. *Questo carisma è per insegnare la Sapienza di Dio*

12 febbraio 2010

Mia piccola Maria, torni il sereno al tuo cuore. Ecco, io do risposta solo per te, mia creatura fragile e indifesa. Quando mi viene fatto un quesito è uno spunto dal quale Io faccio motivo di insegnamento per il bene comune. Ho dato già luce. Ho dato già luce, e se don... avesse ascoltato bene, tra le mie parole Io ho già dato risposta.

...I quesiti, le valutazioni a Me richieste vanno fatte solo se vitali, indispensabili, dato che il Signore vi ha dato già i mezzi nella preghiera, nei sacramenti e la coscienza

per poter valutare e fare scelte e azioni; sennò quale merito ne avreste? È bene così per l'integrità e la limpidezza del carisma, perché si mantenga tale nella sua essenza che è quello di insegnare la Sapienza di Dio. Ti benedico.

37. *É un piccolo seme dal quale nascerà una pianta grande*

13 febbraio 2010

La Madonna è sempre fedele a questo appuntamento, così come Io vengo a voi e sono presente, così lo è Lei. Non badare al poco numero di anime: è il piccolo seme dal quale nascerà una pianta grande. Il vangelo di stasera ve lo svela: da pochi pani e pesci è stata sfamata una moltitudine di figli. E così, da queste poche anime nascerà una grande casa ove molti vi abiteranno, particolarmente sacerdoti.

La Madonna affina la vostra anima, ne prende la preghiera, la sofferenza, e pure le miserie, per farvi salire sempre più verso lo spirito e farvi divenire le radici, che penetrano e si diramano, fino alle profondità della terra, perché siano forti e solide per sostenere la casa che sarà salda così per sempre. In essa molti troveranno rifugio, e molti verranno da ogni parte per trovarvi luce, conforto, riparo.

Quella luce, che da questo luogo si dirama in ogni dove, è luce della parola, che ora è piccola. Si divulga e si fa grande, e con essa la fede, la fede che cresce, si migliora, evolve, si dirama e, da pochi, si diffonde, e fa nascere la fede a chi non ne ha.

Da questo luogo la luce della sapienza del Cuore della Madre, che è Sapienza dell'umiltà, quella sapienza di cui il demonio ha terrore poiché in essa viene sempre sconfitto, e non ha vittoria. Ti benedico.

38. *Ecco, Io annuncio le beatitudini*

14 febbraio 2010

Mia piccola Maria, Io vengo a risollevarvi alla speranza il tuo cuore e a consolare. Questi figli, che ora vedi ripiegati a sé, vuoti, inermi, così lontani, verranno con entusiasmo a Me. Niente della tua preghiera va perduto, e porta il suo raccolto.

Ecco, Io annuncio le beatitudini. E cosa sono le beatitudini se non il bene di Dio, se non il rincorrere, nel vostro percorso umano, il bene di Dio? Quando il pensiero dell'uomo e del mondo percorre questo bene, che è il suo pensiero e la sua volontà, che è santità?

La vostra vita, unita a Me, si fa beatitudine, per questo Io dico a voi che soffrite, che piangete, che avete fame, fame sofferta fisicamente e pure fame di Verità, di Giustizia e di Pace, che combattete e operate per esse, che siete perseguitati per il mio Nome e per il mio Insegnamento, beati voi!

Beati voi perché tutto ciò, nel corso della vita, si fa in Me trasformazione in riscatto e beatitudine. Mentre guai per coloro che hanno vissuto di peccato, e goduto in esso, perché di peccato moriranno dato che non si sono uniti a Me. Che ne sarà di loro? Non avranno vita eterna, poiché hanno fatto soffrire e hanno prevaricato sui fratelli. La loro morte non avrà fine, ma moriranno nella corruzione della carne e dello spirito, in eterno.

Dico a voi che soffrite, che siete nel dolore, che piangete, che combattete per il bene e a voi che siete perseguitati: “Rallegratevi!” poiché siete benedetti. La vostra fame, la vostra privazione sarà la vostra beatitudine, che vivrete nella sua pienezza. Sarete saziati, consolati, confortati, abbeverati del bene di Dio, amati nell’eternità. Ti benedico.

39. *Il segno della Croce s’innalzerà al Cielo per ricordare che essa è segno di Cristo*

15 febbraio 2010

Stasera nel Vangelo mi viene richiesto un segno, ed Io rispondo: “Non vi sarà dato che un segno, che è quello di Giona”. Il segno di tre giorni di dolore e Passione, a cui segue il giorno del sole radioso della Risurrezione. La mia Risurrezione è il segno che ha sconfitto il diavolo e la stessa morte e ogni male.

Ancora oggi quanti chiedono un segno: “Come possiamo credere in Dio?... Ci dia un segno!”, e ciò non tanto per amore di una verità da conoscere, per questo Io dico: “Chiedete piuttosto il dono della Sapienza, che vi fa comprendere i segni”. Per avere la Sapienza dovete avere l’umiltà del cuore, che vi fa conoscere e comprendere i segni di Dio. Chi è umile crede nella mia Risurrezione in tutto ciò che vede e lo circonda, e la vive. Egli sa che ogni giorno è un miracolo e segno della presenza di Dio: quando il giorno dà spazio alla notte e la notte al giorno, che viene nel tempo che scorre. Il sole che vi riscalda e le piogge che fecondano la terra. Gli argini dei mari e i confini degli oceani da chi sono trattenuti? L’alternanza delle stagioni e il posto tenuto fisso, saldo, della terra, dei pianeti, chi lo mantiene? I nuovi nati al mondo e i vecchi che muoiono: chi apre gli occhi e li fa chiudere? Chi vi dà vita ed energia, il soffio che respirate, e il perpetuo moto di ogni cosa? Esso è segno e testimonianza di Me. Da chi vi viene la volontà, il pensiero, i sentimenti, l’amore che provate, il vigore all’agire, se non che ciò è segno della vita, che vi sostiene, e proviene da Dio?

Gli umili riconoscono in tutto questo il segno del Creatore, e credono in Me. In loro vivo e sono già segno, e non hanno bisogno di altri segni per la loro fede. Ma poiché quest’umanità decaduta è superba, orgogliosa, schiava di Satana, chiede un segno. Le verrà dato, e sarà il segno della Croce che s’innalzerà al Cielo, per ricordare che essa è segno di Cristo, che senza Croce non c’è Risurrezione; e l’umanità vivrà la mia Croce per poter vivere poi la vittoria sul male e la sua risurrezione.

Il mio segno, il segno della mia e vostra croce, sarà ancora sulla terra il timbro, la rivelazione, l’elemento che testimonia e riporta la vittoria e la risurrezione. Ti benedico.

40. *Oggi ricordate e offrite la Santa Messa al mio Santo Volto (\*)*

16 febbraio 2010

Mia piccola Maria, le creature che tu porti dinanzi al mio sguardo, Io le sto guardando. Le vedo, una ad una, e le sto benedendo. Chi s’incontra con il mio sguardo incontra la mia benedizione. Ogni mio sguardo benedice. Tocca poi alla creatura accoglierlo o rifiutarlo.

Oggi che ricordate e offrite la Santa Messa al mio Santo Volto, Io vi dico che in voi portate l’immagine di Dio, che vi ha creato nella bellezza, nella verità, nella giustizia, a sua somiglianza, e anche simili nei suoi lineamenti fisici poiché Dio si è fatto Uomo.

Il demonio odia l'immagine dell'uomo perché gli si presenta continuamente dinanzi l'opera creativa del Padre, l'Incarnazione del Figlio, la benedizione dello Spirito Santo su di voi, che santifica l'uomo, e per questo cerca, come con Me, di distruggerlo, oltraggiarlo nelle sue apparenze fisiche, rivestendo la sua bellezza creata originaria con maschere, deformando in ogni modo per ridicolizzarla, ricoprendola dei suoi segni, dei suoi timbri, che sono marchi della Bestia: aghi, tatuaggi, operazioni di ogni genere, che la modificano, per far sì che l'uomo perda l'immagine di Dio e ricrei la sua. Il demonio cerca poi ogni modo che possa mascherare l'anima, deturpandola della sua originaria purezza creata, che porta l'impronta delle sembianze dell'Altissimo, sfigurandola e oltraggiandola con il peccato, sicché il chiarore in essa si fa oscurità e il profumo suo si fa melma putrida.

Il diavolo, così come ha cercato di devastare Me con il peccato degli uomini, che ha lacerato il mio Volto, Lo ha scavato, distrutto, ferito in ogni sua parte, sì da non essere riconosciuto, sì da sfigurare i lineamenti umani, lacerato come era tra le spine, gli sputi, i colpi delle percosse, gli occhi pesti e devastati, i denti rotti, il sangue a cui si mescolavano le mie lacrime.

Il mio Santo Volto profanato nella sua bellezza, che prende su di sé per ridare a voi quella perduta, per donare a voi i miei lineamenti, la mia somiglianza, ma che richiede però riparazione. E come riparare e riformare in voi, e nei fratelli, il Volto di Dio se non venendo alla mia adorazione? Se non lasciando che la mia Luce vi rivesta e vi dia i santi lineamenti che sono i suoi? Così sarete il mio sguardo; lo sguardo mio in voi farà sì che vediate con i miei occhi, che l'ascolto della mia Parola sia nel vostro udito, e la vostra bocca la proclami: ecco in voi rivive, vi fate specchio di Dio, che può così ancora contemplare, attraverso di voi, e farvi suo stampo, sua immagine.

Il mio sguardo scruta tutto. Io vedo ogni cosa, ma attendo, al mio sguardo ferito, riparazione. Il mio Santo Volto è ancora oggi colpito continuamente, è bagnato di lacrime e sangue, è intriso di sputi, e graffi, la mia barba viene strappata e così, a ciocche, i miei capelli. Il mio Volto è tumefatto e lacerato per l'onta enorme di tutto il peccato che continuamente mi colpisce. Ove sono le creature che, come la Veronica, stendono con il velo del loro amore, della loro pietà, e mi asciugano il sudore, le lacrime, il sangue?

Con l'amore, la compassione, voi riparate ed Io, alla vostra riparazione, stampo il mio Volto in voi. Ti benedico.

*(\* Il martedì prima del mercoledì delle ceneri è festa di riparazione e di adorazione al Volto Santo di Gesù, coronato di spine, bagnato di lacrime e di sangue per i nostri peccati.*

#### 41. *La quaresima è il tempo della rinascita*

17 febbraio 2010

Oggi inizia la quaresima, il tempo nuovo che il Signore Dio offre, simile ad una pagina nuova della vostra vita, dal quale poter iniziare un nuovo libro, una nuova storia, per ricominciare, per ritornare ad essere alla prima età, alla primizia, al principio della creazione dell'anima che torna bambina così come è uscita dal grembo materno.

La quaresima è il tempo della rinascita, che può essere vissuta nei mezzi che la Chiesa stasera vi indica, e che sono: la preghiera, la mortificazione, la carità.

La preghiera: nell'intimo colloquio con il Padre Celeste, vissuta continuamente in ogni giorno del vostro esistere. Così, come non vi stancate di mangiare, di dormire, così sia la preghiera: vita partecipata con Dio.

La mortificazione: che si effettua nella accoglienza della croce che il Signore vi ha donato nell'amore, vivendola nella grazia dei santi Comandamenti, nell'offrire le vostre rinunce e digiuni, ciò che potete, che sono atti d'amore offerti al Cielo.

La carità: nella rinuncia di ciò che siete e avete, per dividerle con i fratelli. Preghiera, mortificazione e carità che vanno vissute nell'amore e nell'adempimento della Legge divina. Anche ai miei tempi ciò era vissuto dai sacerdoti e dai farisei: preghiera, digiuno e la carità nelle opere, ma era per essere lodati, per ricevere lodi e ammirazione dagli uomini, un vissuto per l'esteriorità, la gratificazione personale, che riconduce a sé stessi, alla propria gloria.

Mentre Io richiedo di vivere tutto ciò nel nascondimento. Sia per voi uno scrigno geloso nel qual deporre le vostre gemme, i gioielli dei vostri doni, e che venga sepolto, nascosto agli occhi umani, nella terra della vostra anima, e che si aprirà, a tempo debito, dinanzi al Giudizio di Dio, nel quale vi sarà di giustificazione, e ne darete Gloria al Padre che vi benedirà! Siate umili, nascosti; vivete l'interiorità, la confidenza del cuore di ciò che siete, e vivete con il Signore Dio vostro, che sarà presente. La vostra storia sarà presente allo sguardo del Padre, che se ne rallegrerà, e vi ricoprirà di Sé nella sua benedizione. Ti benedico.

42. *Io pongo dinanzi a Mosè due vie: quella del bene e quella del male*

18 febbraio 2010

Mia piccola Maria, ...e ti spaventi? Ti spaventa questa persecuzione, questi contrasti, quest'incomprensione? Cosa credi che perseguitino in te se non la mia Persona? È perché ci sono Io in te che ti perseguitano e cercano di colpirti. Ma proprio questo dolore, questa sofferenza, ti danno l'autenticità della mia storia con te. Se tu avessi gioie, tributi, onori, ricompense, gratificazioni, non sarebbe la mia storia, non porta la mia firma.

Sta per essere diffusa la mia parola, verrà pubblicato il mio libro, e il demonio si scatena. Essa porta in sé un messaggio autentico che richiama alla penitenza, alla croce, alla verità, all'accoglienza del mio insegnamento tutto intero. Essa porta alla Croce, accolta come segno di vittoria e di salvezza.

Ecco, nel vangelo Io lo attesto: gli scribi, i farisei, i sacerdoti, verranno per giudicarmi, condannarmi, mettermi in Croce, ma il terzo giorno risorgerò. Chi è con Me, come Me viene perseguitato, soffre, è incompreso, e posto in Croce; ma come Me vivrà la vittoria e di risurrezione che è eterna. Breve pena, una pena transitoria, per un'eternità che non ha tempo e non ha fine.

Io pongo dinanzi a Mosè due vie: quella del bene e quella del male. Il bene è Dio, il male è Satana. Il bene è seguire la via dei Comandamenti, del mio insegnamento. Il male è rifiutarlo e rinnegarlo, e porsi al suo contrario.

Dio dona all'uomo la scelta, e non potrà egli giustificarsi, al Giudizio, della sua condotta vissuta, ponendo in causa le avversità, le durezza, le persone, gli eventi, perché il Signore dona alla persona sempre la possibilità della scelta, la coscienza che ne ha luce, e può sempre scegliere.

Per quanto la via del bene, di Dio, sia disseminata di croce, di dolore, di durezza, di spine, alla fine lo attende il giardino dell'Eden, il giardino delle mille meraviglie, mentre chi ha scelto la via del male, per quanto disseminata di piaceri, gratificazioni, di onori, di tributi, lo attende il marasma del fango, l'oscurità e l'amarrezza del quale dovrà abbeverarsi in eterno. Ti benedico.

43. *La quaresima vi invita alla purificazione, che avviene mediante il digiuno*

19 febbraio 2010

Oggi il vangelo e la Chiesa, all'inizio di questa quaresima, vi invita alla purificazione, che avviene mediante il digiuno, digiuno che si fa pure fisico, dato che il digiuno fisico dà forza a vivere lo spirito: le membra si fanno più deboli, la materia si abbassa ma lo spirito s'innalza e si fa forte. Il digiuno del pane vi aiuta a vivere il digiuno dell'anima per giungere a Me, alla mia fusione.

Per far sì che la creatura giunga a Me deve purificarsi dal suo male e vivere in adesione alla mia di Vita. L'anima si piega, si fa duttile, riconosce i suoi limiti e la povertà di sé stessa. Si fa umile e quando l'anima si fa umile, Dio s'incontra in lei. Nell'umiltà dell'anima che si mortifica, si piega, c'è la testimonianza del suo incontro con il Signore; diviene segno, e nella sua anima umile Egli vi depone altre anime, che vengono fecondate dalla sua umiltà. Queste anime vengono a loro volta aiutate a piegarsi per poter così anch'esse incontrarsi nell'abbraccio del Cielo.

Chi digiuna? Coloro che si mortificano e digiunano si fanno offerta e dono al Padre Celeste; l'anima loro si fa accogliente e sa accettare la sofferenza e la purificazione, che avviene nella vita mediante le varie prove e i dolori che ne derivano. A cosa serve la mortificazione, la penitenza, il sacrificio? È acqua che lava. Vi rende degni del Signore, che è Santo, per rendervi santi; vi pulisce dal peccato e fa sì che si trasformi in voi l'esistenza in dono, offerta d'amore per il Signore e per i vostri fratelli.

Poiché non sono gli agi, i dilette, i piaceri, e lo star bene, che vi conducono a Me, ma la penitenza, il digiuno, perché esso vi costa di più; è perla preziosa che solo può essere offerta, dono d'amore, e via di santificazione. Ti benedico.

44. *La quaresima inizia nell'annuncio della mia Passione, del mio deserto*

21 febbraio 2010

Oggi la quaresima inizia, nella prima domenica, nell'annuncio della mia Passione, del mio deserto, ancora poco sondato dalla Chiesa. L'ho vissuto, nella mia Umanità, nella persecuzione del diavolo, come nessun uomo e l'ho vissuta per voi, per espiare le vostre persecuzioni, per darvi forza nel tempo della sua prova.

È il deserto tempo di purificazione, di cui Io non necessitavo, ma vivevo per voi, per purificare le vostre persone, per prepararmi alla predicazione, che da lì avrei iniziato, per entrare nei cuori delle genti, e così farsi feconda.

Io vivo quaranta giorni di Passione che anticipa quella futura: vengo dilaniato nella carne e nello spirito, nelle vessazioni del diavolo. Colpito continuamente dalle pietre, lacerato, e morse le mie membra, e quanta oscurità che, in apparenze bestiali, mi si presentavano: quanti scorpioni e serpenti si avventavano, e tentazioni di ogni tempo, che mi invadevano ovunque.

Io le soffrivo tutte in Me. Vedevo il peccato degli uomini dell'intera umanità, e in ogni generazione, cadere nelle trappole infernali, e l'inferno stesso. Io sono stato immerso nell'inferno. Chi può capire ciò che ho vissuto? Solo mia Madre ha dato sostegno al mio dolore e alla mia solitudine, e una roccia alla quale mi sono aggrappato e sulla quale ho riversato le mie lacrime. È stata la battaglia con l'inferno, che Io vivevo, e vincevo per voi; e come la vincevo se non con la preghiera, la sofferenza e il digiuno?

Ancora voi, come potete vivere e vincere le prove del maligno, le tentazioni a cui siete sottoposti, le tenebre che cercano di offuscarvi la vita se non nella preghiera, offrendo la sofferenza, il digiuno?

Le tentazioni de diavolo sono le stesse, dalla notte dei tempi, ma pure i mezzi, che il Signore vi ha dato, sono di sempre: i mezzi divini attraverso i quali voi lo potete, ogni volta, sconfiggere e vincere.

Pregate la mia Passione nel deserto quando siete tentati, e nella prova. Chiedete per i meriti di essa, per i meriti acquisiti nei miei inenarrabili dolori a cui la Chiesa ancora non ha sondato nella sua profondità, e voi ne riceverete forza, luce, protezione, vittoria. Per i suoi meriti il maligno verrà fatto fuggire, e ne sarete sempre vittoriosi. Meditate la mia solitudine, il mio freddo che penetrava le ossa, la mia fame, le sofferenze fisiche e spirituali, alle quali il diavolo mi ha sottoposto. Io l'ho vissuta per dare a voi, se la pregate, la mia vittoria, Ti benedico.

45. *Proprio per questo il Signore verrà: per liberare il trono di Pietro*

22 febbraio 2010

Mia piccola Maria, so che sei provata, e da questa sofferenza non vedi risposta, ma ne sarai premiata. Oggi celebrate la venuta di questa Madonnina nel giorno della Cattedra di San Pietro, di otto anni fa. Ella è venuta così nascosta e silenziosa, e pochi sanno di questo avvenimento, ma è venuta in questo giorno per essere segno della sua presenza in sostegno al Santo Padre, all'adesione della sua Parola, che è verità di fede; viene per far comprendere che sono giunti i tempi, che si compiono, di Fatima, del suo segreto che è intimamente legato a Pietro. Questa Cattedra, così insidiata, verrà occupata dall'iniquo; tempo particolare e speciale come non mai, e proprio per questo il Signore verrà: per liberare il trono di Pietro. Questa Cattedra sarà bagnata dal sangue, ma sangue che irrorerà la Chiesa, che farà germinare vita nuova, una rifioritura alla santità.

La Madre Santissima indica il suo Cuore Immacolato come rifugio per la Chiesa, l'umanità, e per il Santo Padre. Ma chi l'ascolta? Pochi sono gli eletti, piccolo gruppo che in Lei si rinchiude e sono gli araldi, coloro che, con le loro sofferenza e preghiera, difendono la persona del Santo Padre, il suo insegnamento.

Questo luogo sarà luogo di sapienza, sarà scuola di verità. La Madre qui spargerà la sua luce a difesa del vangelo, adesione al Santo Padre, e vi unirà l'amore del suo Cuore. Ti benedico.

46. *...E quando, pur pregando, non pare ci sia risposta?*

23 febbraio 2010

Io sono con te, e più vicino a te di quanto tu non immagini. Sono contento: la mia parola si diffonde, e ancor più si diffonderà. Questa mia parola è mio progetto ed è mia volontà. Come nella Sacra Parola stasera vi dico: "La mia Parola agisce ed opera, irrorà la terra dell'anima, e non torna a Me senza il suo raccolto".

Nel vangelo v'insegno a pregare: vi dono, nelle disposizioni del Padre nostro, le condizioni dell'anima, che si pone in preghiera alla presenza dell'Altissimo.

La creatura deve pregare con il cuore, deve essere alla ricerca del vero, e disporsi alla volontà di Dio. Potete chiedere, ma sempre disponendovi al suo Santo Volere, che sa ciò di cui avete bisogno, e ciò che è più bene per voi; solo il Padre vi ama come nessuno, e vuole ciò che è buono per le sue creature.

Pregate, improntati e inclinati al perdono, e ad una vita di giustizia vissuta. In questo stato la preghiera vi feconda, feconda le anime vostre, e sale sino ad aprire i Cieli, dove il Padre soffia, soffia il suo Vento: vi alita sopra perché la preghiera sia santa e possa diffondersi ovunque, ove Egli sa. È simile al polline che il vento porta e si posa sui fiori per fecondarli. E quando, pur pregando, non pare ci sia risposta? Quando il tempo scorre e la vostra preghiera pare non sia ascoltata? Figli, miei, ciò avviene perché la preghiera non è per uno o pochi, ma va per molti. Si fa attendere poiché c'è terra dura, e perché il suo raccolto sarà copioso e ricco: se ne deve ricavare un tesoro prezioso. Voi però perseverate, pur non vedendo il frutto, dato che la preghiera è vita, che alimento e sostiene la vostra.

La preghiera vi conduce all'adorazione che è l'orazione per eccellenza. Quando, amando nel vostro agire, nel vostro vivere, in ogni opera di ogni giorno, la vita si fa preghiera totale. Il vostro cuore ama il Signore e ogni suo rintocco e battito dice: "Ti amo!": è quest'amore che santifica il vostro agire; è l'adorazione che si propaga e si diffonde da qui sulla terra sino ai Cieli, nell'eternità; ove cosa si fa se non un'adorazione perenne, che dà gioia? È l'eterno godere verso la Santissima Trinità. Ti benedico.

47. *La preghiera del cuore è così semplice... (\*)*

25 febbraio 2010

Mia piccola Maria, Io già so, già conosco le tue intenzioni. Entrando, ricevendomi nell'Eucaristia, Io già vedo nel cuore le intenzioni, anche se potete accompagnarle con la parola. Io vedo se la preghiera è autentica, sincera, vera. Vedo l'anima, se illuminata, radiosa, farsi morbida: la posso così penetrare e fecondare a santità. Quando la preghiera non è autentica, chiusa a sé, non è di cuore: Io trovo l'anima oscurata e dura, e quindi non posso fondermi, fecondarla, non entro, e non ricevo niente.

La preghiera, figlia mia, così come già recepivi nella Santa Messa, è il respiro, il respiro dell'anima, che le dà vita. Così come avete il respiro fisico che vi fa vivere, così l'orazione fa vivere nello spirito. Pregando, voi alitate verso l'alto, e vi unite a Dio, che



vi unisce e vi alita il suo respiro, irrorando della sua santità, che riveste così il vostro intero agire e ogni vostra opera. Il respiro fisico ha fine, il respiro dell'anima, che è la preghiera, è eterno: vi conduce e vi apre i Cieli nei quali vivrete nell'adorazione dell'Altissimo.

La preghiera, figlia mia, è base essenziale della vita dello spirito; senza un'orazione intima, continuativa, perseverante, a tu per tu con il Signore, personale, che vi è di base, voi non potete costruire nulla, non potete vivere bene la preghiera comunitaria, non potete capire e amare i Santi Sacramenti, la Parola di Dio e la Carità.

La preghiera del cuore è così semplice, è il mezzo umile, confidenziale, gratuito, che vi innalza lo sguardo che, dalla terra, si alza al Cielo, le mani si fanno richiedenti, il cuore si dispone, e ama. Per viverla bene voi dovete avere l'umiltà, invocare l'umiltà; solo nell'umiltà siete oranti e amanti. Nell'umiltà la preghiera è ascoltata: voi ricevete e ottenete grazie, ed essa vi irrorando di santità.

La preghiera vi fa amare e comprendere il Cielo; vi assimila a Colui che vi ha creato, redento, e vi santifica. Ti benedico.

(\*) *La Regina della Pace, a Medjugorje, spesso raccomanda la preghiera, fatta con il cuore.*

48. ***Vi ho dato le Leggi che sono le indicazioni che vi portano per il retto percorso***

26 febbraio 2010

Mia piccola Maria, è bene riconoscere le proprie miserie, dato che siete povere creature e, per quanto una creatura abbia un dono di Dio, è sua grazia; egli è sempre un figlio che ha bisogno di evolversi continuamente, di porsi in conversione per ottenere il meglio del suo stato, del suo essere, per raggiungere il Cielo.

Ecco, nella Parola di stasera vi viene detto che se il malvagio desiste dalle sue opere cattive e si fa giusto, per la giustizia delle opere buone che poi compie, per ciò che è divenuto, che è, verrà giustificato e si salva. Mentre colui che, pure giusto, e che ha fatto opere buone, se desiste dalla buona condotta e si corrompe per farsi malvagio, le sue opere vanno perdute, perché ciò che vale davanti al giudizio di Dio è la creatura che si presenta dinanzi a Lui, quel che egli è in quel momento.

E per chi è persistente, persevera nel suo bene e si comporta correttamente per l'intera esistenza, la sua vita è una evoluzione nel bene, e nella ricerca della profondità del suo viaggio verso Dio, è ricerca della santità.

Voi siete simili a fonti d'acqua, che pur piccoli, pure debbono però scorrere, fluire, per divenir ruscelli e poi fiume. Le cui acque s'accrescono e, rigogliose, vanno per poter raggiungere l'oceano di Dio. Non ci si può fermare al bene acquisito, diverrebbe uno stagno, l'acqua che ristagna, non può scorrere e si ferma.

Per questo vi ho dato le Leggi, che sono, nei suoi dettami, le indicazioni che vi portano per il retto percorso, per la via che conduce direttamente all'oceano. Quelli che operano nel male non seguono le vie della Legge divina, e si perdono. Essi vanno per altre vie, e le loro povere acque si fanno infette, salmastre e vanno perduti. La Legge con le sue indicazioni va alimentata, vi porta per il giusto cammino, ma si deve alimentare dell'Amore, della Misericordia di Dio. Vivendo la Legge senza alimentarla

nell'amore, da solo, fa sì che le sue acque si facciano più povere, scarse, che si possano anche inaridire, che si secchino, e non raggiungere l'immensità degli oceani.

Per questo Io sono venuto: per irrorare queste acque della fecondità del mio Amore per far sì che si arricchiscano, aumentandole nella profondità della mia conoscenza, per farle vitali e impetuose nello scorrere del suo viaggio. In questo desiderio d'amore, che vuole raggiungermi, fa sì che si facciano piene di vita, sicché portano con sé abbondante pesca all'oceano.

Come conquistare quest'amore nella Legge se non vivendo l'Eucaristia? E potete vivere e nutrirvi dell'amore nell'Eucaristia se in voi non c'è astio, discordia, rancore verso i fratelli, anche per colui che, malvagio, non vuole la vostra pace e la rifiuta? Voi fatelo nel vostro cuore, vivetela in voi stessi per essere nella pace, poiché il Signore è Pace, unione concordia, carità, potete congiungervi a Cristo, che feconda e arricchisce le acque di ciò che Egli è, se siete in comunione con i suoi sentimenti, con ciò che Cristo è. Solo se si è in comunione con Dio potete essere in comunione con i fratelli, e potete essere in comunione con i fratelli se lo siete con Dio.

Così nelle acque benedette, ricche e pure dell'anima vostra molti di questi malvagi potranno tuffarsi per prendere vita e giungere così anch'essi all'oceano infinito di Dio. Ti benedico.

#### 49. *La trasfigurazione*

28 febbraio 2010

Mia piccola Maria, Io sono con te per condurti alla Trasfigurazione, per far sì che tu ti trasfiguri in Me, tu viva e giunga alla trasfigurazione di Dio.

E cos'è la trasfigurazione? È la trasformazione del vostro essere, da corporale e materiale in spirituale: quando tutta l'essenza de vostro essere si trasforma in Dio.

Cosa avviene durante la Santa Messa? Gli elementi naturali e fisici del pane e del vino si trasformano, nell'azione dello Spirito Santo che benedice e santifica, nel Corpo e Sangue di Gesù Cristo. Così la vostra materia fisica: in Me cambia, in unione a Me si eleva per farsi spirito.

I vostri elementi fisici si santificano per essere interamente irradiati della presenza di Dio, per farvi tende in cui il Signore può abitare. Il percorso Io stesso ve lo traccio nella salita del Tabor: chi con Me sale, giunge alla cima del monte e si trasfigura; chi con Me non sale finisce per perdersi e precipitare negli orridi oscuri, cade nei suoi precipizi.

La salita è faticosa: è fatta di sacrificio; è dura, costa pene ma, nel salire, voi vi purificate; il vostro sudore vi libera dalle scorie del peccato. E cosa vi fa salire e vi eleva, se non ciò che Io vi presento sulla cima del Tabor: "La Legge e la Carità", che sono raffigurati da Elia e Mosè, che nella mia Persona si fondono ed hanno compimento?

Nell'adesione alla Santa Legge e nella Carità vissuta voi vi trasfigurate. Esse, unite a Me, si fanno santità che vi elevano e vi danno forma nel percorso della vostra esistenza di trasfigurazione; l'anima vostra, che si fa radiosa, illuminata e forte nel vivere le prove, che sono lavacro per la propria persona. Solo quando l'anima ha raggiunto la pienezza della sua trasfigurazione può accedere nel Regno. Solo se, raggiunta la

pienezza nello Spirito, nella perla, nel meglio di sé, può ricevere in sé la totalità di Dio, che il suo essere può contenere, trasfigurarsi in Lui, irradiarsi e colmarsi della sua Luce, vivere di essa nel Regno.

Questo processo avviene, per i più, in purgatorio, ove l'anima subisce ancora la sua purificazione e trasformazione in una salita, che è ancora un cammino nel dolore, ma sofferenza santa, illuminata dalla preghiera e dalle Sante Messe dei fratelli, della visita dei Santi e degli Angeli, della Madre Santissima, che conforta, allieta, dà sostegno e speranza. Solo quando l'anima purgante avrà raggiunto la metamorfosi, nella sua totalità, irradiandosi e rivestendosi di puro Spirito, si aprirà la porta del Regno dei Cieli, ove Dio stesso vi porrà la sua dimora, ove si farà tenda stabile della sua presenza, poiché l'Altissimo la trapasserà tutta: la Luce e il suo ardore di fuoco vivrà in lei per sempre. Ti benedico.

Marzo 2010

*Ave Maria!*

50. *Andate a lavarvi nel Sangue di Cristo, confessatevi!*

1° marzo 2010

Mia piccola Maria, gli angeli sono già andati e gli uomini stanno operando in questo luogo, scavando nel terreno, ma i più sono già morti, sono già in purgatorio.

La mia Parola vi richiama: è quaresima, e vi richiama a vivere il perdono, il perdono che solo Dio vi può dare. La quaresima è il tempo del ritorno a Lui e non ci si può ricongiungere se non c'è il suo perdono, dato che Dio è tutta Giustizia, Verità, Bene, è "Il Santo dei Santi" le cui viscere sono d'incontenibile compassione per voi, e vi perdona sempre, ma vuole che l'uomo venga a Lui e che, pentito del suo peccato, invochi il suo perdono, dato che solo il perdono di Dio vi lava, vi ricrea a vita nuova. Vi è stato dato per questo il sacramento della Confessione, ma quanti vi fanno ricorso? È il sacramento così denigrato, allontanato, sempre meno vissuto, e spesso si vive una confessione così superficiale! Quante file per venire a ricevermi, in tempi gioiosi nelle grandi celebrazioni, nelle celebrazioni funebri, ma vengono a me senza confessarsi, sporchi:... l'odore è nauseabondo! E quali sono i sacerdoti che hanno così rispetto e amore della mia Persona da dire: "Prima andate a lavarvi, andate a confessarvi!". Andrebbero loro in un pantano di putredine, s'immergerebbero in esso, o chiederebbero prima che tutto fosse lavato e pulito? Questo non è più valido per chi è la "Santità"? Vengono a Me senza essere lavati e, senza perdono, la mia Grazia non attecchisce, non c'è crescita e non si viene nutriti di Me.

Solo immersi nella Misericordia di Dio voi siete capaci di misericordia, voi perdonate ai fratelli, non giudicate e non condannate l'altro. Solo chi ha vissuto l'esperienza del suo Amore misericordioso sa farsi misericordia. Chi non ha peccato? Pure i Santi si sono dovuti lavare dalle loro colpe nel perdono del Signore e, dalla sua Misericordia, sono divenuti Misericordia. Per questo vi chiedo, figli, miei, in questa quaresima: andate a lavarvi nel Sangue di Cristo, confessatevi! Pregate prima perché lo Spirito v'irrori e vi dia luce del vostro stato, e pregate l'angelo custode che vi sia accanto; non abbiate reticenze; Io non mi scandalizzo, ma vi accolgo. Dal mio perdono nasce la vostra vita. Ti benedico!

51. *Nell'umile l'Altissimo si compiace e fa meraviglie, dona Sé stesso*

2 marzo 2010

Mia piccola Maria, mi faccio sempre più intimo al tuo cuore, e stai serena per ciò che devi fare, Io ci penso. Stasera la mia Parola e questo tempo di quaresima vi richiama di nuovo all'umiltà. La radice di ogni male dell'uomo è la superbia. Tutti i mali hanno inizio in essa; nasce e vive dalla notte dei tempi. Nasce con l'uomo che vuole la sua autosufficienza, vuole essere e spesso prevaricando sugli altri. Per questo vi richiamo, mediante la preghiera e la mortificazione, a piegarvi, a farvi umili; solo nell'umiltà Dio può entrare. Nella Parola di oggi Io vi dico: "non temete, non mi scandalizzo del vostro peccato, fosse pure scarlatto, rosso per la grandezza della sua vergogna, Io vi farò divenire di color bianco come la lana, puri; esso vi verrà cancellato".

Molti ormai non vengono più alla confessione, omettendo, o in modo molto superficiale. Dicono: “perché devo dire ad un altro le mie colpe?”, oppure: “quale male ho fatto?”, mentre tutti peccano, tutti sono peccatori e debitori presso Dio. È volere del Signore che, proprio attraverso questo sacramento ci sia la remissione del peccato, in questo atto di umiltà di chi, pentito, piega la ginocchia per chiedere perdono, in chi, con cuore sincero, vuole essere da Lui giustificato. Chi viene in questo atteggiamento umile, mediante il sacerdote, ove Io sono, viene perdonato e la creatura va giustificata. Chi non viene in umiltà, chi rimane nella superbia, rimane nel suo peccato e in esso muore.

Perché non vengono alla confessione? Per la superbia. La superbia che vive da sempre, e in questo periodo storico è in tutti i settori, pure nella Chiesa. Quanta voglia di protagonismo, di prestigio, di far carriera per acquistare una forma di potere e di gloria, e così, come ai miei tempi, gli scribi e i farisei, usano le belle parole e Dio per sgabello per potersi innalzare. Così oggi quanti pur nella Chiesa! Il Signore è usato come trampolino di lancio per affermar sé stessi, per avere il plauso della gente, per la propria autostima, per ricerca della gloria umana. E non sanno che la gloria umana con l'umano perisce, e che cercare gloria è rubare la Gloria a Dio, di cui è l'unico che ne ha il diritto e ogni giustizia?

Siate umili! Nell'umiltà c'è il gradimento di Dio, nell'umile l'Altissimo ci compiace e fa meraviglie, dona Sé stesso e la sua santità. L'umile è la terra che, timida, si nasconde, ma accoglie il seme e tutto ciò che la feconda; non trattiene per sé, ma si pone al servizio per il bene di tutti. Di questa terra il Signore ne fa Cielo, l'innalza per farne il suolo, il giardino dei mille colori, ove Egli cammina in Paradiso. Ti benedico.

## 52. *Il Cielo non pensa come la terra*

3 marzo 2010

Stasera Io mi avvio per Gerusalemme ove i sacerdoti e la folla mi processeranno e mi condanneranno a morte. Sarò messo a morte. Io insegno ai miei Apostoli che la via del Cielo si conquista attraverso la sofferenza della Croce. I miei apostoli non comprendono e tanto meno Salòme, la madre di Giovanni e Giacomo. Chiede un posto in Cielo per i suoi figli, accanto a Me! Salòme è una donna buona, temprata al sacrificio, viene a Me con trasporto, ma ancora le sue vedute, i suoi modi di pensare, sono umani, e dovrà molto peregrinare nella sua vita per affinare lo spirito. Il posto che il padre celeste ha dato ad ognuno di voi è stabilito e pronto da sempre. Così come siete nati sulla terra in quel luogo e in quella condizione, voluta da Dio, così nascerete al Cielo per abitare quel dato posto. A voi il compito e l'opera di raggiungerlo, di raggiungere il Regno dei Cieli, che si conquista con la Croce, con la sofferenza della via crucis, che qui sulla terra è però da Me addolcita, nelle pause, dalle consolazioni, irrorate del mio divino Amore.

Salòme conoscerà su di sé la sapienza della croce, vivendola sulla sua persona prima, spettatrice del mio dolore e della mia crocifissione, e poi nel suo amore materno trafitto dal dolore della morte di Giacomo e nel suo peregrinare delle strade del mondo per raggiungere Giovanni. Ella si raffinerà così tanto lo spirito da farsi Santa (\*). Non sono le grandezze del mondo, non è la potenza umana, i regni o i troni della terra, che fa sì

che attragga Dio, ma l'umile servizio di chi si pone in umiltà al servizio della croce. Essa vi fa da scala al Cielo. Questo vi renderà regali e vi farà degni abitanti, creature regali per il Paradiso.

Il Cielo non pensa come la terra. Il potere umano si conquista con il predominio, il Cielo si conquista, donandosi nel servizio amoroso di chi si fa piccolo servitore. Ti benedico.

(\*) *La tomba di Santa Maria Salòme si trova a Veroli, dove è venerata anche come Patrona della città.*

### 53. *Cos'è l'inferno?...*

4 marzo 2010

Mia piccola Maria, lo Spirito durante la Santa Messa già ti rivela quel che Io vengo a confermarti nella parola. Vi dico: "Figli, miei, non confidate in voi stessi, non confidate nelle cose, non confidate negli uomini!". Non attaccatevi alla terra, poiché tutto passa. La vostra vita sembra lunga, ma è solo un soffio del mio respiro, solo un battito del mio Cuore, ed è già finita e, se vissuta nella materia, con la materia muore.

Poveri i ricchi, poiché difficilmente si salveranno; sono pochi quelli che si ravvedono. Essi bastano a sé stessi, saziano le loro fami inutili e non condividono con i fratelli. Voi dite: "Beati i ricchi!", dato che il denaro gli agevola la vita. È vero, gli viene facilitata umanamente, ma se sapeste quanti inferni portano nel cuore! Io chiamerò e chiederò responsabilità di coloro che sono ricchi di cose, ricchi di sé stessi, dei doni ricevuti; ricchi anche nello spirito, per i doni celesti, dato che Io ne chiederò conto nel Giudizio, se hanno condiviso, se li hanno fatti fruttificare per l'altro.

Voi dite beati anche quelli che hanno doni di Dio: è vero, beati perché ciò li riconduce a Me, ma se sapeste quale responsabilità questi doni, che vengono dati dal Padre per il bene di tutti e non vanno trattenuti a sé, e in questo modo passare al demonio.

Questi doni sono sempre accompagnati, quando autentici, da una grande sofferenza e incomprensione; hanno il segno della Croce poiché sono timbrati e firmati dal Crocifisso.

Io non voglio che l'uomo viva e soffra nella miseria, ma che abbia ciò che necessita al suo sostentamento; il di più vizia l'uomo e lo allontana da Dio, mentre ciò che sovrabbonda, che avanza, va dato al fratello, condiviso con chi ne ha bisogno.

Oggi nel vangelo vi viene mostrata e rivelata questa condizione: l'Epulone è ricco, basta a sé stesso, crede di vivere in eterno, non ha compassione poiché il ricco si attacca a ciò che possiede e lo idolatra, non ha poi sentimenti di pietà per chi è nella necessità, e che gli è accanto. La situazione presto cambia: l'Epulone muore e viene posto all'inferno, di cui poco si parla, eppure c'è, sussiste! La Chiesa poco ne fa riferimento per non fare brutta figura.

Se sentiste le grida, le bestemmie dei dannati, che non hanno riposo e sono senza tempo: continuamente, in eterno è il loro tormento. Se voi vedeste non potreste più prendere sonno e il vostro pensiero sarebbe là presente. Cos'è l'inferno? È un tormento che lacera nell'anima, che corrode a morsi e devasta perennemente nel terrore, senza pace, senza posa, senza tempo. È il luogo ove vive l'oscurità; non varca in esso più

nessuna fievole luce, non entra più amore; ove l'anima non è più curata da alcuno, ove nessuno più viene ricordato e non più desiderato e voluto, ...più per nessuno! Ove il terrore vive, e la bestialità, le bestialità che ...si trasformano e si sbranano a vicenda.

Vi offro Me, vi offro il mio braccio, perché nessun'altro abbia a condurvi, ... perché molti lo rifiutano? Siate poveri, poveri di voi, delle cose, poveri per ammantarvi delle ricchezze di Dio, poveri della terra e della sua materia, per aspirare alle ricchezze senza fine del Cielo, ove il tributo è un pagamento eterno. Ti benedico.

54. *L'Amore cerca l'amore, e amando, si ripara all'Amore*

5 marzo 2010

Mia piccola Maria, oggi è il giorno in onore del mio divin Cuore nel primo venerdì di quaresima. Molte sono le preci che si elevano dai miei devoti, ma pochi in confronto alla moltitudine dell'umanità, che ne è dimentica, che non mi ama, che non conosce nemmeno. Il mio Cuore è offeso dai molteplici oltraggi, dal disprezzo, dalle bestemmie, dal disamore che continuamente Lo ferisce e richiede riparazione. Quanto freddo, quanto gelo, e incapacità ad unirsi a Me, anche da quelli della mia Chiesa, che dicono di seguirmi; ma sono proprio quelli che vivono nella mia Casa che più mi feriscono. Il mio Cuore vive, la mia sofferenza è presente e il mio dolore è perenne, e richiede riparazione. Come va effettuata questa riparazione? Offrendo la Santa Messa, con la preghiera, amando, dato che l'Amore offeso si ripara con l'amore.

Ci sono poi due vie particolarissime che cicatrizzano le ferite profonde scavate nel mio divin Cuore, e sono: la meditazione dei miei dolori, vissuti nella mia Santissima Umanità e nella mia Santissima Passione. Quando voi meditate, nel mio dolore, i chiodi che penetravano le carni e spezzavano le ossa, ed è verità. Ma c'è anche un altro dolore che sono i chiodi che hanno colpito conficcato il mio Cuore: i chiodi dei peccati, che si accanivano contro di Esso, i dolori morali, che lo crocifiggevano; e sono l'odio nel quale ero avversato, il disprezzo, l'irricoscenza, l'incomprensione, il rifiuto, e per colui che è l'Amore, che chiede e si nutre dell'amore, e cerca l'amore in voi, e viene cacciato, messo a morte: muore per il disamore.

Il mio Cuore scoppia di dolore, si spacca sulla croce, e ciò, ancor prima che dalla morte fisica, viene provocato dall'odio, dall'indifferenza, e dalla sofferenza del rifiuto, che penetra la mia anima, e mi ha fatto morire.

L'altra via è: amarmi con il Cuore di mia Madre, offrendo la vostra vita, vita di preghiera, che passa attraverso il Cuore Immacolato di Lei, che è l'Amore più veritiero, profondo, delicato, che ripara e ridona forma al mio divin Cuore, che era tutto lacerato. Ne cura le piaghe, dà sollievo e calore in tanto gelo: è la sua mano che mi accarezza, che ancora mi conforta; è il suo battito, che Io sento, che mi ama. L'Amore cerca l'amore, e amando, si ripara all'Amore. Ti benedico.

55. *Non è il Signore Iddio che fomenta le guerre, né vuole la fame e la malvagità*

7 marzo 2010

Mia piccola Maria, lo Spirito, durante la Santa Messa già parla e, nell'ascolto della santa Parola, si apre e ti si rivela. Non è Dio l'autore del male che vi colpisce, e di cui tanti uomini Lo accusano, né delle sofferenze in cui siete oppressi. Ciò è causato dal

male del peccato, e delle conseguenze che ne derivano. Non è il Signore Iddio che fomenta le guerre, né vuole la fame e la malvagità. Egli vi insegna e riconduce alla giustizia, al soccorso, alla pace. Né è Dio che fa esperimenti scientifici con i quali scatenare la natura e scuoterla dal suo ritmo naturale; e così pure il peccato che la imprigiona si fa energia negativa, che la possiede e la scuote, e ne avete gli sconvolgimenti. È il peccato che corrode, ed è seme di ogni male fisico e spirituale, proprio ed altrui, che genera dolori, malattie, persecuzioni. E dato che nella conversione vi lavate, vi purificate da esso, e date origine al bene, l'energia del bene si contrappone al male e dilaga, portando la sua forza, la sua salute, la sua vita. È una battaglia. L'una si contrappone, si sovrappone all'altra, e dalla vittoria di una ne nascono i frutti e le opere. Il Signore dà al mondo il necessario alla sua sussistenza, dà l'aiuto e offre esistenza ad ogni creatura; c'è però il libero arbitrio; ognuno vive secondo la scelta della sua coscienza; e se oggi i mali sono aumentati, si sono dilagati, nella parola di stasera Io vi dico: la terra è questa pianta malata del vangelo, malata del suo male, che la corrode e la devasta al suo interno, la fa divenire sterile di vita: i suoi frutti si fanno marci, e tende sempre più a inaridirsi. C'è però la preghiera degli eletti, dei figli fedeli, della Madonna, che intercedono e chiedono proroga alla sua esistenza, e cercano di coltivarla, di nutrirla, concimandola con le loro preghiere per far sì che riceva il bene, e sia difesa dai parassiti, dalle tenebre che l'invade.

Se la pianta accoglie, avrà l'energia del bene, che porterà linfa nuova e sarà rigogliosa di vita feconda. Se rifiuterà, il suo male la pervade, e perirà in esso: non avrà linfa e nella sua sterilità muore. Per questo ancora chiamo l'uomo a convertirsi, a fare la scelta del bene, che vive in Me, nel mio Amore accolto. Ti benedico.

56. *La stessa fede viene imprigionata, la rendono razionale*

8 marzo 2010

Mia piccola Maria, le intenzioni che mi porti sono già in Me. Ma ogni volta che tu me le presenti Io le benedico. Per il libro, per cui pregate, ti dico: esso avrà diffusione, senza darvi preoccupazione, ma nell'abbandono fiducioso dell'intervento di Dio si troveranno i mezzi per essere divulgato.

C'è bisogno sempre dell'abbandono fiducioso della creatura al suo Padre Celeste: che ci si fidi, che si creda totalmente e ci si abbandoni nelle sue mani. A questa fiducia Iddio rimane incantato. Egli apre la braccia, e si arrende; è indifeso e dice: Come è possibile dire di no ad una creatura che ha così fede, e di Me così si fida e si abbandona?". Dalla fede nascono i miracoli, le grazie. E questa sera il vangelo ve lo conferma.

Io vado a Nazareth, ma sono respinto dai miei concittadini. Non riconoscono, né accolgono la mia Persona, anzi vogliono uccidermi. Non ci sarà che qualche miracolo a Nazareth, per i più non ce ne saranno, perché non c'è fede in Me e non c'è nemmeno fede nel Padre Celeste, in cui dicono di credere e operare; sennò al mio incontro copiose sarebbero state le grazie su di loro! La fede, l'abbandono fiducioso fa piovere la Provvidenza dal Cielo.

Ripresento ad essi la Parola: quando Naaman, il siro, guarisce dalla lebbra, bagnandosi nel Giordano sette volte, è la fede dei suoi servitori che lo salva; è per la



loro preghiera che intercede per lui. Il Giordano già prefigura il futuro Battesimo, che vi ricrea dal peccato a nuovo essere; e le sette volte sono segno dei sette doni dello Spirito Santo. È da questa fede dei suoi servi che Naaman acquista salute e la sua fede nello Spirito. Egli era buono, trattava con bontà la sua servitù, che hanno ricambiato, con questa carità.

Ricordo ai nazareni che solo ad una povera vedova il profeta Elia operò un miracolo. Ella pregava, giorno e notte, verso il Cielo la sua povertà, il suo bisogno; e la sua fede è stata ascoltata; il Signore è venuto in soccorso.

La fede, figli miei, vi risana, fa giungere l'intervento e l'opera di Dio su di voi. Oggi, se non ci sono più miracoli, o sono così pochi, anche nella Chiesa ne avvengono meno, è perché la stessa fede viene imprigionata, la rendono razionale, la sottopongono alla psicologia e ad effetti scientifici. La fede è irrazionale, la fede nasce e vive nel cuore, è lì che Dio viene, interviene, ed opera le sue meraviglie. Ti benedico.

57. *Oggi quanti sono i sacerdoti che, per ore, stanno al confessionale?*

9 marzo 2010

Mia piccola Maria, Io ti sto guardando, la tua è una ferita aperta che ancora sanguina, ma ti sto sanando. I tuoi figli li hai assistiti e amati, nei compiti casalinghi e nelle cure, ma soprattutto li hai aiutati, provvedendo con la benedizione della preghiera, mediante la quale si salvano i figli. L'adempimento del compito materno non si assolve nel pensare ad ingrassare gli stomaci e la preoccupazione dei bisogni fisici, ma sia primario la cura nei bisogni spirituali, a vivere la preghiera, la Santa Messa, ad offrire i propri figli al Signore Iddio, che ve li ha donati. Ah, se le mamme, pregassero di più per essi, e meno si curassero del cibo, quanti figli si sanerebbero nello spirito e verrebbero partoriti per il Cielo!

È iniziata, in questa parrocchia, la settimana sacerdotale; pregate il Santo Curato d'Ars, che vi viene posto in rilievo, ad esempio, in questo anno dal Santo Padre per il sacerdozio. Le folle accorrevano a lui, e cosa andavano a cercare? Un uomo di grande cultura, di prestigio, di bell'aspetto? Egli era un uomo semplice, di modi modesti, di non attrattiva esteriore, ma ricco di spirito, ed andavano a lui per irrorarsi e ricevere lo Spirito, per avere il retto consiglio, il discernimento, la ricchezza dell'amore di Dio; realtà che dovrebbero vivere i sacerdoti, ma i più, la maggioranza, non dà, non è capace perché non ha lo Spirito, e non ha lo Spirito perché non prega, non vive più l'intimità con il proprio Signore.

Il Santo Curato d'Ars è l'uomo della misericordia: quante giornate e notti intere nel confessionale, per aiutare le anime a sanarsi, ad esercitare il ministero della Misericordia.

Oggi quanti sono i sacerdoti che, per ore, stanno in confessionale? Che si dedicano, con amore, a questo ministero? Sono così pochi. Non c'è più l'amore di Dio, e senza quest'amore non c'è più l'amore per la salute delle anime.

Pregate il Santo Curato d'Ars; ora egli vive in Cielo il tributo e gli onori delle folle, che ha aiutato a salvarsi. Pregate per i sacerdoti, offrite Sante Messa, preghiere,

mortificazioni, digiuni, quel che potete. Un sacerdote che si salva, salva innumerevoli anime e, per lui che avete aiutato, la vostra anima è predestinata al Paradiso.

In questo periodo storico la Chiesa è decaduta, ed è così poiché il sacerdozio è decaduto. Aiutare per la salvezza e per la santità, pur un solo sacerdote, è sanare parte della Chiesa. Ti benedico.

58. *Oggi la Legge divina viene travisata*

10 marzo 2010

Quando un'anima mi dice: "Ti amo!", e ciò gli viene dal profondo del cuore, il mio trasale di gioia. Quando l'amore è autentico, vero, vissuto, ogni sua preghiera diviene un "Ti amo!"; ogni sguardo al Cielo, ogni opera di bene verso i fratelli è un "Ti Amo!". E, per quanto possa essere solo una fiammella, una piccola luce, e il mio Amore un incendio, Io prendo la fiammella e la assorbo nel mio ardore, sicché questo divenga un unico Fuoco, un unico incendio.

Quando l'anima mi ama vive i Comandamenti di Dio così come Io ho detto: "chi mi ama osserva i miei Comandamenti". La via del volere di Dio vi è stata data per amore, e non perché vi fosse di fardello; per far sì che rendesse l'uomo libero, gli desse luce per giungere in un percorso diritto al Cielo. Fuori di questo percorso ci sono i burroni, le trappole del nemico, che rende l'uomo schiavo. È una legge che si vive per amore.

Io sono venuto a darvi compimento, non a cambiarla, ma irradiarla della mia Persona, dell'Amore, a darvene la vita nella crocifissione, nel mio sacrificio, che testimonia l'Amore, che vi dà l'aiuto, la forza, il senso, che vi santifica questo percorso, questo viaggio dell'esistenza, di Me, della passione del bene, che sono.

Oh, so che la creatura può sbagliare e cade ma, se pentita, le mie braccia sono sempre pronte a raccogliere per ricondurre alla via diritta. Cos'è la confessione se non la ricucitura allo strappo fatto alla trasgressione di Dio e all'anima vostra? Essa ricuce e vi rende nuovo l'abito. La Legge non va cambiata nemmeno in una virgola; essa va vissuta così come vi è stata data dal Padre vostro; il suo volere è il vostro bene.

Oggi anche nella Chiesa, nel suo insegnamento, in molte parti, la Legge divina viene travisata, cambiato il senso, disposta e modificata in modo tale che sia conforme al volere dell'umanità, alle esperienze e desideri umani. Ma facendo così si allontana l'uomo da Dio e lo si corrompe.

Amate la Santa Legge, irrorandola di Me. Io allora vi prendo per mano, vi conduco, non vi lascio soli; ogni passo che voi farete sarà: "Signore, ti amo!". Ed Io risponderò: "figlio, Io ti amo di più!". Ti benedico.

59. *Questo tempo storico è schiavo del demonio muto*

11 marzo 2010

Mia piccola Maria, sì che puoi ascoltarmi! Io ti parlo nella profondità del cuore, pur se ti si sono messe accanto le tue cugine e ciò non è casuale. Vengono per la Santa Messa offerta per i genitori; ed essi desiderano da te che tu preghi per le loro figlie, che

sono ancora legate, e così occupate da questo demonio muto, di cui parla questa sera il vangelo.

Questo tempo storico è schiavo del demonio muto. Esso è colui che vive nella maggioranza dell'umanità, e più del demonio che sbraita, e che grida. Egli ha reso muta la voce degli uomini per non farli lodare e pregare Dio, e ha anche tolto loro l'udito all'orecchio perché non ascoltino e non ricevano in sé la Santa Parola; ha reso ciechi gli occhi perché non riconoscano nei segni, in ciò che li circonda, la presenza del Creatore. Questo demonio rende egoisti, chiusi, inariditi; toglie l'amore, rende incapaci di amare il Signore e i fratelli.

Quanti, che sembrano creature buone, rispettosi e non compiono chissà quali gravi peccati, ma hanno lo spirito muto, non vivono più il I° Comandamento, non amano, sono chiusi in sé, al proprio io e ai bisogni della propria esistenza, dimenticandosi dei bisogni dei fratelli. Vivono l'idolatria del proprio essere.

Chiamo noi, figli miei, che siete liberi in Dio, e in Lui avete la parola per lodarlo e pregare, avete l'udito per ascoltare e ricevere la Santa Parola, avete lo sguardo per contemplare e amare il Cielo e ciò che è creato, e sapete riconoscere negli altri la stessa origine, la medesima figliolanza, il fratello. Chiamo voi, figli miei, ad offrire la vostra vita, che vive in Me, per far sì che siate guida per essi, offerta che risana il loro mutismo, la loro sordità, la loro cecità. Quanti ne aiuterete così a salvarsi! Siate perseveranti sino al tempo che Io giunga; non perdetevi d'animo: Io vengo! Io vengo a risanare l'umanità dal demonio e dalle sue schiavitù. La vostra perseverante preghiera offrirà loro luce, discernimento, per saper scegliere, in quel tempo, il Signore Dio e avere liberazione. Ti benedico.

#### 60. *Qual è il più grande dei Comandamenti?*

12 marzo 2010

Voi creature mi ponete argini e confini e delimitate l'Eucaristia nelle vostre intenzioni. Essa, entrando, congloba in sé, assimila ciò che voi stessi portate nel cuore: le persone per cui volete offrire; Essa si dilata. Dio vede ciò che voi non potete vedere e contiene ciò che voi non potete contenere. Voi ponete limiti, confini a Dio, che non ne ha.

Stasera nella Santa Parola il profeta Osea richiama il popolo perché torni, pur se ha peccato gravemente, se è caduto, torni al Signore che grandemente perdona, dato che la sua Misericordia, la sua magnanimità, non ha orizzonti: è smisurata.

In questo percorso di quaresima ancora si torna ad invitarvi a venire alla Confessione. Quante anime, pur poi venendo, mantengono reticenze: non dicono le cose più profonde e nascoste; e pur avendone peccato, ritengono che non vadano dette e riferite al sacerdote, siano solo cose proprie, oppure ne hanno vergogna.

Questi blocchi non permettono la purificazione, e senza di essa l'incontro con la fusione di Dio, la crescita al suo Amore. Quell'amore di cui nel vangelo uno scriba mi fa domanda nel I° Comandamento. Qual è il più grande dei Comandamenti? Ed Io attesto e confermo: "É il primo: amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, la mente, con tutte le forze", poiché solo in questo Amore totale voi potete amare i fratelli come

voi stessi. Senza quest'Amore divino il vostro è circoscritto ai vostri interessi, alle vostre esigenze; terminate queste c'è il rifiuto dell'altro o indifferenza.

Quando amate, e quando vive il I° Comandamento nella persona, esso è l'acqua che scorre continuamente, è l'acqua vitale che si rinnova e dà vita. I Santi sono coloro che hanno vissuto, hanno incarnato il I° Comandamento. Conoscetene la vita, imitateli! In questa fusione a Dio voi avrete purificazione e crescete nell'amore. Riuscite a vincere queste reticenze, che divengono scogli, muri, rocce, che non permettono il proseguo della strada.

Andate dalla Madonna, Lei la Madre della Misericordia, vi aiuterà. PregateLa, rifugiatevi a Lei, che vi aiuterà e confessarvi bene, a liberarvi da ogni remora; e dal perdono ricevuto, vi accompagna nella purificazione, che si fa piena. Maria poi vi introduce nella intimità del Cuore di suo Figlio, nei suoi segreti, perché Lo amiate, dato che il desiderio più grande della Madonna è che ogni cuore ami il Signore Dio, come Lei Lo ha amato, e anche di più. Ti benedico.

61. *Stasera ricordate la parabola del perdono, del figlio prodigo*

13 marzo 2010

Ogni volta che voi offrite l'Eucaristia per i vostri fratelli voi li aiutate a fare un passo in più nella crescita a Dio o, se lontani, perché il loro passo si volga verso la casa del Padre, che hanno lasciato. Per questo è così importante la preghiera per i fratelli, le Sante Messe offerte, non solo per i defunti, ma per tutte le intenzioni dei viventi. Stasera ricordate la parabola del perdono, del figlio prodigo, che rappresenta tanta parte dell'umanità che, per una pretesa voglia di libertà e di ricerca di felicità, abbandona la Casa del Padre con i suoi Dettami, la sua certezza, la sua protezione, la sua difesa per percorrere strade lontane che conducono al peccato, all'impoverimento di sé stessi, ed alla infelicità.

Dov'è il merito della creatura che ritorna? Di prender coscienza, con un atto di umiltà e di pentimento: riconosce che questo suo stato è per sua colpa, per suo errore, e abbraccia il desiderio di tornare al Padre, ove c'è vera vita.

Dall'umiltà e dal pentimento c'è il ritorno, il passo che conduce di nuovo a casa. E cosa vi trova questo figlio? Un Padre che lo aggredisce, che lo rimprovera aspramente? No, egli è lì, da tempo, a guardare ogni giorno all'orizzonte il suo ritorno, e quando, al suo sguardo appare, ecco: gli corre incontro, pieno di misericordia e di gioia, dato che è un figlio che rinasce, che, dalla morte, torna alla vita. E fa festa, gioisce.

Cosa fareste voi se un figlio perisse e, se morto, poi lo vedeste ritornare a casa vivo, risorto? Non gioireste? Non fareste festa? Così è per un figlio che torna a Dio, che si salva, mentre prima andava alla morte eterna.

Ma quale è il modo di comportarsi del fratello maggiore? È di gelosia, d'invidia, d'asprezza, di chiusura a sé. Non lo chiama "fratello", ma "figlio del padre". Non lo riconosce tale perché egli, pur vivendo nella Casa sua e nell'obbedienza ai suoi Comandi, non li irrorra del suo amore, non li infonde della sua Misericordia; il suo cuore è chiuso.

Questo stato è rappresentato pure da tanta parte della Chiesa che, pur obbedendo alla Legge, ha il cuore duro, nell'orgoglio; non è irrorato della compassione e dell'amore di Cristo, e per questo non sa perdonare e amare, e accogliere chi sbaglia e che va aiutato a tornare. Quando si vivono i Comandamenti essi vanno uniti all'amore di Dio, dato che solo questo amore dà vera pietà, misericordia, perdono; e voi allora, simili al Padre Celeste, saprete aprire le braccia a accogliere di cuore. Ti benedico.

62. *Nel perdono c'è il soffio di vita che ricrea, e nel quale la creatura risorge*

14 marzo 2010

Sì, che prendo in Me le tue intenzioni. Già le ho assimilate a Me. Oggi che vi viene presentata la parabola del figliolo prodigo, essa vi rivela la sconfinata Misericordia, la tenerezza, l'Amore del Padre Celeste, che vi perdona sempre, purché il figlio voglia tornare a rivivere il suo abbraccio. Questa Misericordia infinita stupisce e meraviglia molti, e molti ei scandalizzano, dato che questa Misericordia pare per essi arrecare offesa alla Giustizia. Eppure il perdono e la Misericordia sono la massima Giustizia, perché nel perdono c'è il soffio di vita che ricrea, e nel quale la creatura risorge, torna a vivere. Nella vita acquisita c'è poi il senso, la motivazione, il valore che ne dà la Giustizia. Mentre la morte perde ogni valore e non ha più giustificazione. La vita che rinasce dà massimo valore, e dà vita ad ogni Giustizia.

A voi è richiesto, figli miei, di assorbire questo Cuore Misericordioso del Padre, i suoi Sentimenti, e come lo potreste se non nell'Adorazione? Nel nutrirvi all'Eucaristia? In Essa Dio vi irradia di Sé, vi nutre, ed infonde il suo Cuore e i suoi Sentimenti. E come presentarvi ad Essa? Ancor prima c'è bisogno che trovi un'anima lavata, pura, che si sia fatta verità, e vittoria dal peccato, per far sì che questi Sentimenti, questa sua Pietà attecchisca e possa crescere.

Non dite che: "...ma non c'è bisogno che ci confessiamo spesso... e cosa ho da dire?... Cosa mai compio di male?...". Così come la polvere cade e sempre copre ogni cosa, che va ripulita, così la vita porta la sua ombra e va sempre reilluminata.

Nella Confessione voi vi mantenete nello stato di Grazia, e conoscete nell'Amore di Dio. Solo chi vive nel profondo la Misericordia del Padre sa vivere il suo Cuore Misericordioso, e sa perdonare continuamente. Ti benedico.

63. *Dovrò giungere Io a sanare questa umanità paralizzata*

16 marzo 2010

Stasera nel vangelo vi viene presentata la piscina di Betezaida, nella quale vari malati venivano guariti quando il Dito di Dio veniva a smuovere le acque e, nel suo Spirito, le faceva sane. Il primo malato immerso si sanava. Ma c'era lì un paralitico che, da anni, attendeva di immergersi, ma poiché non c'era nessuno a gettarlo in essa, era sempre in attesa, e giungo Io proprio per guarirlo. Ho sentito la sua preghiera continua e accorata, il suo ardente desiderio di tuffarsi, il cocente dolore delle ripetute delusioni.

Cosa rappresenta questa piscina, che già nel Vecchio Testamento si annuncia nelle acque che salvano e sanano? Essa annuncia il Grembo delle Acque della Madre della Chiesa, nel quale i figli, nei tempi, si sarebbero immersi per liberarsi dal peccato, ed essere così creature nuove: il Grembo del Battistero, che nel Battesimo, nelle sue

Acque irrorate dallo Spirito Santo, i figli vengono liberati dal male del peccato, e da esso la nascita e la vita di tutti i Sacramenti.

Ancora questa Acque vi annunciano la Confessione, che nel mio Sangue e nella mia Acqua, scaturita e trafitta dalla lancia, nel mio Cuore, dalle lacrime del mio dolore, ove potete immergervi per lavare, e poter così rinascere alla Grazia.

Ma quanti si immergono nel Grembo delle Acque della Madre Chiesa? Vedo miriadi di ammalati, di gente che brancola nel buio, che agonizzano, ma non cercano la mia guarigione, non hanno desiderio di tuffarsi nelle mie Acque; non c'è preghiera. Non si ha dolore del proprio peccato, dato che è il peccato l'origine di tutti i mali; e se le malattie e ogni forma di male persiste, è perché non si viene lavati in Me. Il peccato continua, e così anche il male, che ne consegue.

Vi ho dato mia Madre per aiutarvi, perché ho detto: “non ci si può rifiutare di irrorarsi nelle Acque della Madre mia, Lei che è la tenerezza, la compassione, Madre di Misericordia, che soccorre ogni uomo a rincontrarsi con il Padre. Lo laverà in Sé, lo riforma, lo prepara per far sì che poi possa tuffarsi, con vivo desiderio e con profondità, nelle Acque della Madre Chiesa per vivere bene e con amore il Battesimo e i Sacramenti.

Chi si tuffa nelle profondità di queste Acque? Così pochi! Pure vivendo nella Chiesa i molti non s'immergono nel suo Grembo, vivendone la pienezza, il desiderio, l'intensità, la conversione. Per questo dovrò giungere Io a sanare questa umanità paralizzata. Verrò a liberarla, ma ciò non passerà senza sofferenza e persecuzioni, che Io avrei voluto risparmiare.

#### 64. *Solo nell'Amore che Io sono, voi amate*

17 marzo 2010

Mia piccola Maria, cosa ti ha detto questo Padre? “Sei una bambina!” E cosa può fare il Signore Dio tuo con una bambina se non prenderla in braccio e prendersene cura? Ecco, Io stesso ti proteggo e ti cammino dinanzi.

Cosa dice stasera la Parola? “Seppur una madre si dimenticasse del figlio delle sue viscere, Io non vi dimenticherò mai”. Quanto più ciò è per i miei piccoli, ai quali Io stesso mi chino, mi curvo, mi carico. Io sono la tua difesa, la tua protezione (\*).

Nel vangelo di oggi Io rivelo ciò che sono. Vengo nel mondo per testimoniare e rivelare il Volto di mio Padre, ciò che Egli è, e che Io sono: l'Amore, la Misericordia, la tenerezza, la compassione. Dio è fedele, non tradisce mai la sua essenza, ma è sempre coerente con ciò che è. Egli opera e agisce nell'Amore, dà vita creando nell'Amore. La Santissima Trinità, composta nella diversità delle sue Persone, è unitaria, è fusa nella sua Essenza, che è l'Amore, che dà a Tutte e Tre il medesimo potere e la stessa Energia creatrice e santificatrice.

Così voi, figli miei, siete uniti dall'Amore. Solo uniti ad esso, voi così diversi, così vari nei vostri modi d'essere, vi comprendete e vi unite, divenendo unità con Dio nell'Amore. Quell'Amore che ricevete solo dalla fonte inesauribile di Dio.

Abbandonatevi a Colui che vi ama, e ne sarete saziati. Voi cercate l'Amore nel mondo, in modi diversi, che non vi sazieranno mai e ne avrete sempre così fame. Iddio

Padre non viene a condannarvi, ma ad amarvi, e accogliere e riparare nel Figlio ogni giudizio. Venendo a Me, voi ne venite irrorati, e avrete vita, poiché solo fusi nell'Amore di Dio, voi sarete felici. Siete creati dall'Amore; il suo Alito Santo vi ha dato esistenza, e solo quando lo spirito vostro si unisce a Lui, voi vivete, voi godrete. Solo nell'Amore che Io sono, voi amate. Ti benedico.

(\*) *Ciò vale per tutti e per ognuno di noi.*

65. ***Consacratevi al cuore di Giuseppe!***

18 marzo 2010

Quando s'invoca l'aiuto di san Giuseppe, e ci si affida a Lui, credete che voi venite protetti e difesi, che Egli si prende cura delle vostre persone e dei vostri beni. Le sue braccia vi recingono e vi chiudono di forte protezione più di ogni baluardo; siete così più difesi da ogni attacco.

Egli vi cura e vi difende così come ha difeso e ha fatto scudo a Me. È il fedele che vi segue per sempre, è l'obbediente che compie il suo aiuto, il suo soccorso su tutti quelli che Dio gli affida. Consacratevi al cuore di Giuseppe, così come vi è chiesta la consacrazione al Cuore di Gesù e di Maria, consacratevi al suo; Egli vi fa assorbire e nutrire dei sentimenti del suo cuore, delle virtù che ha vissuto, che sono: la verità, l'umiltà, la carità, la trasparenza, la purezza..., sono infinite le sue virtù. Anch'Io, sin da piccolo, rimanevo a rimirare mio padre Giuseppe e, incantato e stupito, lo seguivo, godendo di Giuseppe, della sua laboriosità, della sua onestà, della sua profonda preghiera, della sua bontà, della sua unione con il Padre Celeste.

Quante volte Lo chiamavo, e mio Padre Giuseppe era sempre pronto a risponderMi, ad aprire le sue braccia. Quante volte si è posto a difesa della mia Persona, a rischio della sua vita. Come è stato sollecito e premuroso, mai stanco e sempre paziente come maestro buono nell'insegnarMi il lavoro.

Pochi sanno però che San Giuseppe era un profondo conoscitore delle Scritture, un sapiente, che era visitato da sogni come l'antico Giuseppe, e godeva di visioni celesti. Venuto a conoscenza della mia Venuta divina, di ciò che sono, si pone. con Maria, nell'offerta al Tempio per donare sé stesso. Fa offerta della sua vita per essere aiuto, sostegno, ricchezza alla mia Opera. San Giuseppe offre tutto di sé, nulla trattiene, anche la lunga malattia e l'agonia è offerta al Padre Santissimo perché fosse unita alla mia Redenzione.

Sapeste quale mezzo di salvezza è stato Giuseppe! Ha dato la sua vita e si è cancellato per far sì che Io fossi accolto, amato, vissuto. In Cielo ancora San Giuseppe è così umile, rimane confuso di tanta attenzione, di tanta rilevanza, di cui il Dio Creatore, il Dio Figlio nella sua Umanità, il Dio Spirito rivolge a Lui e lo innalza. Quando la mia bocca proclama "Giuseppe", ne gioisco dopo il Nome di "Maria"; la mia bocca si riempie e ne gode. Tutte le anime Beate, i Santi, gli Angeli nel Cielo, al nome "Giuseppe" sorridono e gioiscono, s'inchinano, ed Io ne godo.

Le virtù di Giuseppe sono come cespugli di fiori dai svariati colori, così belli e profumati che circondano il mio Trono. Amate Giuseppe! Io vado nella ricerca dei figli che mi amano e desidero trovare in loro il Cuore di mio Padre Giuseppe. Ti benedico.

66. *Si è padre quando ci si rispecchia nella Paternità di Dio*

19 marzo 2010

Il nome di Giuseppe si eleva dalla Chiesa al Cielo. Il nome di “Giuseppe, Giuseppe!” riecheggia in Paradiso, ed il mio Cuore se ne rallegra, dato che Egli mi ha rallegrato nella vita. San Giuseppe è segno della paternità di Dio, e come mai il Signore sceglie Lui? È il predestinato per questa missione. Nasce per quest’Opera, e Giuseppe l’abbraccia e la corrisponde pienamente.

Sin d bambino è generoso, laborioso, umile, di profonda preghiera, e la sua purezza ha incantato Dio. Sin da fanciullo si consacra al Padre Celeste, offrendo la sua purezza per l’intera vita, e Giuseppe sarà sempre Vergine, in cui il candore è trasparenza, bianco come il giglio per tutta la sua esistenza.

Oggi, in un tempo in cui la virilità dell’uomo viene ostentata e vissuta nella lussuria e nei peccati della carne, il Padre Eterno pone in rilievo e dà esaltazione alla purezza di Giuseppe, che è virile nella fermezza delle tentazioni, nelle battaglie tutte vinte, nell’ubbidienza al voto fatto.

Quante offese salgono al Cielo e attaccano la sua purezza, la sua castità! Quante chiacchiere feriscono oggi la sua unione santa con Maria o a presunte precedenti unioni. San Giuseppe non sposò Maria in età avanzata, ma nella sua pienezza giovanile, da giovane forte e anche di bell’aspetto e, pur corrispondendo al suo voto, egli si trova per le disposizioni divine e per gli eventi disposti dal Signore, mediante segni e prodigi celesti ad accogliere la Volontà di Dio nel suo matrimonio con la Madonna. Entrambi, in segreto, si sono dati a Dio, e in segreto si confidano la loro decisione, la scelta fatta e il desiderio di vivere, fino in fondo, la purezza, ed entrambi accolgono.

San Giuseppe amerà la Madonna di un amore che si eleva e vive nelle altezze dello Spirito. Egli darà la vita per il suo Signore.

Oggi dove rivive più la paternità, e quanto, anche in passato, è stata mancante questa figura nella famiglia del padre. Si è padre quando ci si rispecchia nella Paternità di Dio, nell’orazione profonda e la Santa Parola vissuta. Iddio vi dona di Sé per essere padre, e vi dice, per aiutarvi: “Guardate e imitate Giuseppe, che porta in Sé riflessa la mia Paternità. San Giuseppe è Capo famiglia, ma non per assoggettare, per avere primato, ma per accogliere in Sé la responsabilità, per porsi al servizio. Si pone alla difesa, alla protezione, si fa custode di coloro che l’Altissimo gli affida, pronto a dare la vita, e l’ha donata ogni giorno per la sua Famiglia.

Andate a Giuseppe, non rimarrete delusi. Date a Lui e non sarete tristi, sconsolati. Giuseppe rallegra il cuore, e come il Signore Dio se ne compiace e dice di Lui: “É cosa buona!” Chi si affida a Lui, da Lui riceve e ne fa parte, e sarete esauditi. Ti benedico.

67. *Nella preghiera non c’è bisogno di tutte queste grida*

20 marzo 2010

Mia piccola Maria, non ti rattristare se vedi che in questa Celebrazione non è tutto conforme secondo i miei voleri. Io ci sono nel Cammino Carismatico, sono presente, vivo, agisco, opero per amore del mio popolo, che ha bisogno di essere consolato, di



essere sanato, e ci sono perché sia mezzo per molti, per tornare a Dio anche se non hanno percepito, in modo totale, l'intero volere dello Spirito in esso, come va vissuto.

La Croce non va solo debellata e sanata nelle forme delle malattie e nei vari dolori. Ma va insegnato che c'è una grandezza in essa: che, quando è accolta e vissuta con amore, questo stato è superiore, si fa redenzione; e la malattia, il male subito, offerto, e unito al Signore, è guarigione di molte altre malattie nelle anime altrui.

La Confessione non è, come dice il sacerdote. È bene che il fedele, pur veramente pentito, accusi i suoi peccati: li dica, dato che nel perdono dell'adultera, a cui fa riferimento il sacerdote, Io sono presente e conosco tutto. Mentre al confessore vanno rivelati, uno ad uno, per comprenderne lo stato e poter dare l'assoluzione, e anche perché ciò si fa segno di umiltà, del pentimento; è già un passo che aiuta nella sua purificazione.

Nella preghiera non c'è bisogno di tutte queste grida. Io ascolto, e ascolto nel cuore. I canti vanno bene, ma senza strepiti, e applausi. Siano melodiosi, e consoni per la Santa Messa, che è il Sacrificio di Cristo.

Non è bene, durante la Santa Messa, interrompere per parlare di seminario e giornate di fraternità; non va interrotta la Celebrazione nella sua sacralità, non va ridotta ad una cena gioiosa, ad un banchetto di fraternità, o un teatro che fa dimenticare e snatura il senso vero del dolore e della Passione di Cristo, che sta vivendo, nella sua Morte e Risurrezione, il suo Sacrificio, come Agnello Immolato.

Seguiranno i tempi in cui lo Spirito rivelerà, nella sua pienezza; e tutti i Cammini della Chiesa si formeranno in unico cuore che prega, un unico sguardo che si eleva verso Colui che si adora ed è presente, giorno e notte, in tutte le chiese. Ti benedico.

68. *Molti sanno di ciò che Io scrivo per terra*

21 marzo 2010

Mia piccola Maria, la via che conduce a Dio è in ascesa, e mentre si sale, nella sua fatica, si viene purificati, potati. Quanti rovi, cespugli, erbacce, pietre, massi che intralciano e ingombrano la via diritta che, mentre si supera e sale, si fa più bella perché va più vicina al Cielo, inizia a rispecchiarsi della bellezza del Cielo. Così sarà per te, per la via che ti conduco e ti purifica, pur nelle tue miserie.

Ugualmente è stasera nel vangelo quando la mia Parola, nel parlare all'adultera, non scaglia pietre, non condanna, ma sempre indica la via dei Comandamenti che vi portano diritti al Cielo. Legge che Io confermo ma, irrorata della Misericordia del perdono. Molti sanno di ciò che Io scrivo per terra, e cioè che elenco i peccati di coloro che condannano, ma non solo: indico pure i nomi di quelli che hanno peccato con la stessa donna, ma che si sentono giustificati da esso perché, non essendo donna, si sentono esenti, si credono superiori. Cristo viene ad insegnare che la Legge e il perdono sono equivalenti per tutti. Non è il sesso, né la condizione sociale, o qualsiasi situazione, che ha valore presso Dio, dinanzi alla Misericordia che è simile per tutti; anzi per quelli più perseguitati, su cui ci si è più scatenati e condotti al peccato, e per quelli che più hanno sofferto nella via del pentimento, sono quelli per i quali il Cuore di Dio travasa di tenerezza; è più colmo e proteso di Misericordia.

Stasera nella Celebrazione della “Legio Mariae”, la Madonna vi indica il cammino del servizio, che non giudica, non condanna, ma ama, dato che tutti possono cadere nella loro debolezza; e richiamo ad essere braccio che aiuta l’altro a rialzarsi e riprendere il retto cammino.

Quando voi vedrete l’altro non come estraneo, ma fratello, madre, sorella, parte di Me, allora voi non condannerete più. Quando voi sarete entrati nell’Amore voi non avrete più giudizio. Nel perdono, nell’accogliere, voi amate e date così vita, e molti ne porterete a Me, e mi sarete simili. Ti benedico.

69. *La Croce è il mezzo che innalza, trasformando la materia, per renderla spirito*

23 marzo 2010

Mia piccola Maria, ogni Comunione che tu fai è un tassello che si unisce all’altro per poter compiere un’intera opera d’arte. È un mattone che si cementa all’altro per costruire la casa. Solo quando l’opera del mosaico sarà completa potrà essere rimirata, solo quando la costruzione della casa sarà interamente formata, anche nei suoi accessori, potrà essere abitata. Quest’Opera di costruzione si attua per alcuni sulla terra, per molti in purgatorio, ove la edificazione continua sino al suo compimento.

L’importante è che ci sia la Comunione, l’Eucaristia, che dà la possibilità, dà l’energia di vita per far sì che si attui. La tua croce che si unisce alla Comunione, acquista valore e dà così preziosità a quest’Opera.

Stasera nel vangelo Io metto in evidenza l’incomprensione dei farisei. Non comprendono la mia Persona perché i loro desideri, i loro interessi, sono legati agli ambiti della terra, sono ristretti e circoscritti al mondo, mentre i miei desideri, i miei pensieri, aspirano al Cielo. Come possono unirsi queste realtà? Il Signore Iddio ha dato il modo, tramite la Croce. La Croce è il mezzo che innalza, trasformando la materia, per renderla spirito. Solo in questa fusione c’è la salvezza. Solo quando Io, il Cristo, sono stato crocifisso, sono stato inizialmente capito, per quanto segno di perdita, di sconfitta, la Croce vive e risorge nei secoli, ed è vittoria, nelle stagioni che si susseguono, nei vari tempi, sino alla fine del tempo. Cosa vi darà gloria in Cielo se non la Croce vissuta?

Senza la Croce, il mondo con le sue passioni, i suoi legami, vi avrebbe fatto morire nel peccato, la terra vi avrebbe assorbito, amalgamati ad essa, sareste nella terra scomparsi. Mentre nella Croce voi vi innalzate in Paradiso ove lo Spirito vive. Senza la Croce i serpenti dei diavoli, con il loro morso infetto, vi avrebbe avvelenato, e tutti sareste morti. La Croce vi fa da antidoto, vi risana e rende innocuo il suo veleno. La Croce vi dà vita.

Meditate, in questo tempo di quaresima, la mia Croce, il mio dolore, e voi in esso riuscirete ad accogliere la vostra e vivrete. Ti benedico.

70. *Non è mio discepolo chi mi segue e non porta la sua croce*

24 marzo 2010

Mia piccola Maria, Io benedico, una ad una, queste creature e giungo ai più lontani, che ora non ricordi, ma vedo nel tuo cuore: li benedico perché giungano a vivere il messaggio di cui parla il vangelo stasera, che è il messaggio della Croce. La Croce che

Io presento e che porta la salvezza, mezzo per eccellenza della salvezza. Tutti potete attingere alla mia Croce; ma anche voi siete chiamati ad accogliere la vostra e viverla: “Non è mio discepolo chi mi segue e non porta la sua croce”. Se Io vi sono stato crocifisso, se Io, vostro Maestro, il Cristo, vi ho dato vita attraverso di essa, voi che siete i miei cristiani, che iniziate la vostra preghiera con il segno della Croce, è nella Croce che voi assimilate, mi prendete somiglianza, vi fate Me.

Così, come nella famiglia, voi siete simili perché portate gli stessi tratti fisici e avete lo stesso sangue, e questo vi unisce, similmente nell'unione della Croce, della sofferenza, che è il Sangue dello Spirito, voi vi fate Me, simili e redentivi.

In un tempo in cui la Croce viene respinta, rifiutata, in cui il mondo vive finalizzato al divertimento, al godere, e si fa insipida, non ha senso, e lo stesso godere diviene spento, si fa noioso, non dà più che vuoto, Io vi chiamo e vivere la Croce, che vi viene data dal Signore Dio, quella Croce per cui siete plasmati, dato che avete tutto lo stato di grazia per viverla. Essa vi fa sì soffrire ma, irrorata del mio Amore, che dà gioia vera, vi conduce alla pienezza, all'allegria, che sarà onnipresente.

Giungerà alta nei Cieli la mia Croce per richiamare la mia vittoria, e che in essa è il riscatto e la vita. La Croce, figli miei, vi dà il senso, l'energia, la vitalità di seguirmi, di ricoprire le orme dei miei passi, di ripercorrermi, mentre Io vi cammino dinanzi, e porto la Croce dell'umanità, vi conduco, mediante la Croce, alla terra promessa del Cielo; ove vivrete di che cosa se non di essa, fattasi gloriosa? Ti benedico.

71. *La Madonna, incarnando Dio, incarna l'umanità, si fa Madre di tutti*

25 marzo 2010

Oggi, in questo giorno benedetto e santo, in cui si ricorda l'Incarnazione, cosa avviene in Paradiso? Viene posta in visione a tutti i Beati, i Santi, gli Angeli, quel momento in cui la Madre Santissima ha dato il suo “Sì”. Il tempo è rimasto come sospeso e trepidante nella, pur brevissima, attesa di quel “Sì”, che ha dato nuova vita al mondo. Non comprendete pienamente di quanto dovete essere riconoscenti a questo “Sì”. Senza il “Sì” di Maria non sarebbe avvenuta l'Incarnazione di Cristo e nemmeno la Redenzione, perché è Lei la Madre scelta dal Padre Eterno, e nessuna altra creatura avrebbe potuto prendere il suo posto.

Maria viene creata e formata per essere tale. Ella è privilegiata nella sua perfezione: nasce e gode di visioni celesti già dal grembo materno, ma a questa perfezione di Opera che Dio ha creato in Lei, Ella vi si abbandona e si plasma completamente al disegno del Padre, e vi corrisponde nella sua totalità.

Ancora in Paradiso la Madre Santissima si accosta al trono della Santissima Trinità per dare il suo “Sì”. La Madonna, incarnando Dio, incarna l'umanità, si fa Madre di tutti. Donando un corpo umano a Dio fa sì che la Divinità riunisca, e si sposi con l'umanità. Ella dà la Carne a Cristo per far sì che il corpo degli uomini si faccia spirituale e divino nel Corpo di suo Figlio.

Cosa sta facendo la Madonna nell'istante in cui ha l'annuncio? Ella sta meditando le Sacre Scritture: “La Vergine partorerà un Figlio e lo chiamerà Emmanuele”. E dice fra di sé: “Chi sarà questa Vergine, questa fanciulla eletta?”.

Per quanto ricolma di visioni celesti, di tanta Sapienza, di ogni virtù, Lei, la Piena di Grazia, rimane sbalordita all'Annuncio, perché Maria è l'Umiltà, non si ritiene degna. Ha anche fatto voto, sin dalla tenera età, della sua purezza al Signore, ma si abbandona completamente alla Volontà dell'Altissimo, ove Ella sa che sta ogni bene.

Come pregava Maria? Lei meditava la Sacra Parola, cantava i salmi, ma particolarmente il suo era un inno, nel cuore, di adorazione continua al Padre, al quale era unita in un'adesione perfetta al suo volere, per cui il suo canto d'amore era adorazione perenne nel suo intero essere, nel suo vivere. Ogni atto, ogni pensiero, ogni battito del cuore, ogni sguardo, il solo respiro di Maria, è adorazione, vita vissuta e fusa in Dio.

Al suo consenso, ecco lo Spirito! La ricopre, l'attraversa, La percorre tutta, simile alla corrente elettrica, ad una scossa calda e dolcissima. Questo Raggio di Energia vitale La trapassa, e La invade nel pensiero della mente, nell'amore del Cuore, nel Grembo accogliente, ove si fa fecondo, si unisce, ed è Vita. È la scintilla di Fuoco e Spirito che crea le membra di Cristo, per cui in Lui, pur formatosi, dalla carne umana della Madre, ogni pensiero sarà creazione, ogni respiro sarà Alito di Spirito Santo, ogni Parola si compie.

Le Carni di Cristo sono impastate, irrorate, fuse al Fuoco, allo Spirito, all'Energia, all'Essenza vivificante divina e creatrice di Dio, di ciò che è.

Il Corpo di Cristo è tutto irrorato e formato nello Spirito Santo; è Fuoco divino che si unisce alle Carni Immacolate di Maria; viene fecondato senza presenza di altra fisicità, di altra materia, e la Madonna rimane nella sua Verginità. Così avverrà nella Nascita: lo Spirito apre il grembo di Maria, e Cristo vi passa, simile agli Angeli che passano attraverso le mura, e tutto rimane immutato. Così come il Corpo glorioso, risorto, passa attraverso le pareti del sepolcro o entra attraverso le pareti per l'incontro con gli Apostoli, senza varcare la porta.

È l'Energia vitale e creatrice di Dio, che passa e penetra, e può, senza intaccare la Verginità della Madre. Andate dalla Madonna, e Lei vi prenderà in Sé, nel suo Grembo, per rendervi incarnati dell'Amore di Dio. Ti benedico.

72. *Cercano di cambiare e uccidere il mio Insegnamento, la mia Parola, ciò che Io sono*

26 marzo 2010

Mia piccola Maria, sì che sono loro vicino. Io sarò con loro perché si attuino i miei desideri, si adempiano i miei voleri, così come nasce la primavera, e già sono le prime gemme, così Io desidero che don... sia maestro dei novizi per far sì che nascano boccioli di figli, di monaci autentici.

Ecco, cercano di colpirmi con le pietre nel vangelo di stasera; attentano alla mia vita. Vogliono ucciderMi poiché annuncio la Verità e, come tutti i profeti, vengo perseguitato. E, dato che non possono attribuirmi colpe, poiché le buone opere compiute testimoniano di Me, del mio bene, essi mi accusano di bestemmia, dato che mi sono fatto Figlio di Dio.

Sempre la Verità verrà perseguitata, simile in Geremia di cui ricordate: egli è colui che porta di Me maggior significato nella sua persecuzione.

Ieri sera hai sofferto nel cuore nell'ascolto della catechesi di quel Padre? Era il mio dolore, il dolore del mio Cuore, che si sentiva perseguitato poiché egli non annunciava la Verità. Egli modifica e presenta ciò che è la Parola di Dio, travisandola e facendola ad immagine e somiglianza di questo Padre che fa sfoggio così del suo sapere, e di sé. Il mio Cuore è offeso di quanta mancanza di Verità; ancora si cerca di colpirmi, di uccidermi; cercano di cambiare e uccidere il mio Insegnamento, la mia Parola, ciò che Io sono.

L'uomo cerca di modificare e cambia secondo i suoi interessi e i suoi voleri; piega la Parola di Dio a sé stesso. In questo tempo, con il quale si avvicina la settimana santa, e la Chiesa vi presenta il mio dolore, la mia Passione, meditatela, pregate, statemi accanto, consolate il mio Cuore, così offeso e ferito. Siate i miei consolatori che si fanno quella fiammella, che dà ancora calore da tanto gelo che, tutt'intorno, m'invade. Che si fa argine e difesa da tanto male e baluardo della Verità. Ti benedico.

73. *Chi medita la mia Santissima Passione si fa mio amico sincero*

27 marzo 2010

Mia piccola Maria, si compie tutto secondo i miei desideri.

Stasera la Chiesa, nell'annuncio della mia Passione, entra nella settimana santa; ne fa una lettura più dettagliata, nei suoi eventi. Ma questo avviene, solo una volta, in modo così più approfondito, mentre Io vi dico: "Meditate la mia Santa Passione, il mio dolore!", spesso, ogni volta che potete, anche ogni giorno. Chi medita il mio dolore non solo ne conosce, nei suoi aspetti più conosciuti ma, se medita con amore, entra nei segreti del mio Cuore, negli eventi più nascosti della mia sofferenza, fa conoscenza dello scrigno che ne accoglie l'amore, che è il tesoro vissuto e acquisito nel Sangue versato, nella contemplazione delle mie piaghe aperte, ed entra nella sapienza dell'incomprensione, della solitudine, del dolore inenarrabile del Cuore mio, di un Cuore che, trafitto, non solo nelle sue membra fisiche e in tutto l'essere, ma scardinato in tutte le sue parti, da una sofferenza immensa, squarciato dal disamore, dalla durezza degli uomini, che non amano Chi è l'Amore, Colui che ama e non è riamato.

Vi farò conoscere i segreti dei miei spasimi nei quali vi ho veramente amato. Chi medita la mia Santissima Passione si fa mio amico sincero. Chi è vicino a chi geme, e viene lasciato solo, se non chi è il vero amico? Meditando, voi fate la prima carità a Dio stesso, che cerca consolatori, che vuole essere consolato, che ha bisogno delle vostre lacrime, che amano, contemplando i miei dolori; vi viene data la grazia della forza, nel vostro sacrificio, che voi sarete capaci di accogliere e ne darete valore, unendolo alla mia Santissima Passione. Meditandola, voi vi fate li presenti, accanto a Me, in quel tempo storico, siete lì a percorrere i miei passi, le tracce bagnate del mio Sangue e delle mie lacrime.

Mi scorgete la paura ma pure il coraggio di affrontarla. Siete lì a dirmi: "Signore, noi ci siamo, non ti abbiamo abbandonato, perché ti amiamo". Meditandola, voi andate lontano, raggiungendo e consolando i fratelli che soffrono, ove la mia Passione

ancora vive; e che attendono una carezza, l'angelo consolatore che giunge loro tramite la vostra preghiera e il vostro amore. Ti benedico.

74. *Oggi le chiese, nel giorno delle Palme sono più gremite...*

28 marzo 2010

Mia piccola Maria, non turbarti per i tuoi figli, che sono venuti alla Santa Messa. Io torno a confermarti che torneranno a Me con trepidazione.

Oggi le chiese, nel giorno delle Palme sono più gremite, simile ai miei tempi, che al passaggio della mia Persona, in Gerusalemme, alzavano al cielo le palme e ponevano tappeti al mio cammino, giubilando e inneggiando di Me, perché vedevano e riconoscevano, in quel momento, nella mia Persona, la vittoria. Finché sono potuti venire ad acquisire grazie e miracoli, finché la speranza è in loro in chi è vittorioso, e possono usufruirne per il loro bene, essi gridano di lode; ma è la stessa folla, la maggiore, che sarà tra quelli che mi condanneranno a morte, che mi grideranno contro, che mi lanceranno pietre, che si scanseranno dalle mie piaghe. Gli stessi tra i ricchi e poveri, tra sacerdoti e soldati, non c'è distinzione. Essi mi colpiscono, mi bestemmiano, m'inveiscono contro, godono della mia morte

Così è oggi: finché si ricevono benefici e grazie molti lodano Dio (e purtroppo nemmeno più questo avviene per molti!). Ma quanti sono disposti a venire a consolare il mio dolore, a dare, ad asciugare le mie lacrime, il sudore, a sollevarmi dalle cadute? A farsi come la Veronica, il Cireneo, come Giovanni? Chi comprende la mia solitudine, il mio atroce dolore nell'abbandono e nel rifiuto, il desiderio di essere aiutato?

Voi che amate la Madonna seguitela nella via del dolore. Ella formerà i vostri cuori di consolatori, che sono i Giovanni che, con Lei, non mi lasciano solo, che amano, e mi dicono: "Siamo qui con Te, Signore!", e il mio Cuore si solleva e ne viene consolato. Ti benedico.

75. *Cosa ho vissuto, ho fatto, nei giorni antecedenti alla mia Passione?*

30 marzo 2010

Mia piccola Maria, e chi ti ha sostenuta? Chi ti ha dato il coraggio sino ad ora, e ti ha posto le persone che ti sostengono e aiutano, se non Io?

Stasera nel vangelo Io entro nella casa di Lazzaro, casa di amicizia e di accoglienza, nella quale amavo andare perché mi sentivo riamato e accolta la mia Persona. È lì che ricevo quest'atto di adorazione da parte di Maria, che preannunciava, ed era segno della mia prossima morte e sepoltura.

Anche voi, figli miei, potete essere questa casa di amicizia e accoglienza. E quale è la casa dove Io voglio entrare se non nel vostro cuore? È nel cuore che Io desidero sentirmi amato, accolto; dove Io stesso offro, e sono la mensa e il cibo con il quale unirvi a voi, e ove attendo atti di adorazione, perché il cuore è lo scrigno della fede, che viene esplicitato nell'amore.

Cosa ho vissuto, ho fatto nei giorni antecedenti alla mia Passione, In questo primo giorno della settimana santa? Io ho pregato ardentemente il Padre, ho meditato, nel segreto del mio Cuore, gli avvenimenti che avrei vissuto nella mia prossima Passione,

vedendoli dinanzi a Me, uno ad uno. Ho pregato per averne forza, ma anche per voi, per far sì che vi fossero di aiuto e di merito nel tempo che ognuno vivrà nella propria, pur piccola, Passione e nel tempo della morte, che ogni uomo dovrà vivere.

Figli miei, preparatevi ad essa, perché, come dice la Parola: “Passa la scena di questa vita!”, e tutti quelli che hanno varcato la porta di questo mondo l’hanno lasciato e quel che eravate ieri oggi non lo siete più. Preparatevi tutta la vita perché non vi trovi impreparati e spaventati nel varcare la nuova soglia, ma fiduciosi e pronti. Meditando e chiedendo per i meriti del mio dolore, della mia agonia e morte, voi vivrete bene la vostra e vi aprite la via alla Risurrezione. Ti benedico.

76. *Molti dicono che Giuda si sia comunque salvato: figli miei, Giuda si è condannato da solo*

31 marzo 2010

Mia piccola Maria, non avere paura, ci sono Io! Ricorda: non avere paura, ci sono Io!

Stasera la mia Parola vi presenta il tradimento di Giuda. Quel tradimento che è stato sempre presente e conosciuto da Dio, mezzo perché sia adempimento alle Scritture, e attraverso di esso, possa essere vissuta la Redenzione, e il mio trionfo. Ma guai per coloro che ne sono stati la causa, che mi hanno posto nelle mani dei carnefici perché Io fossi condannato e messo a morte. Iddio ha lasciato all’uomo la libertà della coscienza e della scelta. Il dolore più grande è per questo tradimento poiché nasce da uno dei miei, da quelli di casa, e vengo pagato per esso da quella che era la Chiesa del tempo, che avrebbero dovuto riconoscermi e amare, mentre mi tradiscono per uccidermi.

Il mio Cuore ne viene lacerato e spaccato per il dolore morale; ne muore ancor prima della mia morte fisica. Molti dicono che Giuda si sia comunque salvato: figli miei, Giuda si è condannato da solo. Egli stesso ha deciso di precipitare negli inferi. Sino all’ultimo dei suoi istanti, con veemenza di amore l’ho richiamato a Me: con quale sguardo l’ho seguito, sino alla fine dei suoi respiri... quanti inviti da parte di Dio per il suo ritorno, al quale non ha acconsentito per l’orgoglio e l’odio alla mia Persona, dato che Io non mi sono sottoposto al suo volere, non mi sono piegato al suo peccato, ma ho seguito e adempiuto il Volere del Padre mio.

Per l’eternità egli soffre il suo tradimento. In tutte le generazioni, e in questo tempo, il tradimento è proseguito, e mi ha lacerato perché esso nasce dai miei, da molti di quelli di casa, che mangiano con Me, dalla mia Chiesa, da quanti miei sacerdoti, che si sottopongono ai compromessi con il mondo, che piegano la Santa Parola ai loro interessi e le loro idee, che si vendono per il denaro, per il potere, e per tutte le miserie umane, vendendo il loro Signore e Maestro.

Non sono coerenti con ciò che professano e vivono, peccando. Ancora il tradimento vive. Per questo cerco voi, figli miei, coloro che mi amano, che riparano il bacio di Giuda con il loro amore, che sono perseveranti e coerenti nella vita alla fedeltà del Signore, che sono pronti a sacrificare sé stessi per l’amore di Gesù Cristo e alla Verità. Ti benedico.

## Aprile 2010

*Ave Maria!*

### 77. *Bisogna vivere bene l'Eucaristia per divenire eucaristia*

1° aprile 2010, Giovedì Santo

Io dono le mie Carni a tutti, a tutti le dono. In questa notte santa voi ricordate le Cena del Signore, che viene a darvi Sé stesso, Colui che, dinanzi al tradimento, alle sofferenze, e alla morte, riscatta, rispondendo nell'Amore. Amando, egli vince ogni male. Io ricambio al disamore, dandovi l'Eucaristia; spezzo le mie Carni sulla mensa e le spezzo sulla Croce perché sia il nutrimento, il Pane divino che viene a trasformare il male dell'uomo nel mio bene. Cristo vi dona la sua Vita, vi dona l'Eucaristia. Vi fa dono del sacerdozio che perpetua la mia Carne per far sì che Io possa vivere in mezzo agli uomini nel trascorrere del tempo. Vi indico il mezzo per eccellenza per vivere bene l'Eucaristia, il sacerdozio e l'amore fraterno, che vi comando di vivere fra voi; lo potete nell'umiltà e nel servizio.

Lavando i piedi agli apostoli ve ne faccio segno: "Se Io, il vostro Maestro e Signore, faccio questo, quanto più voi dovete lavarvi i piedi gli uni agli altri!". Solo nell'umiltà c'è il servizio, solo nell'umiltà c'è l'ascolto, c'è l'adorazione, la profonda fusione nell'intimità del cuore, in un dialogo di confidenza con Dio nella Comunione. Se c'è questo aspetto vissuto, voi potete vivere bene il servizio tra i fratelli, saprete veramente amare.

Questa è la dimensione primaria e fondamentale. Nell'Eucaristia ricevuta voi venite poi nutriti ulteriormente all'umiltà, al servizio, all'amore, per farvi, voi stessi, quel Pane Santo che si spezza, che spezza il proprio cuore, la sua vita, il suo tempo, la sua persona per essere eucaristia per gli altri. Questo vuol dire "Fate questo in memoria di Me!". Bisogna vivere bene l'Eucaristia per divenire eucaristia. Ti benedico.

### 78. *Vi ho riscattati nell'ardore di un dolore estremo*

2 aprile 2010, Venerdì Santo

Oggi la Chiesa celebra la mia Santissima Passione. Oggi lo sguardo s'innalza al Crocifisso e hanno così modo di riflettere, di fare attenzione al mio dolore patito. Per lo più è un pensiero passeggero, poco profondo. C'è bisogno di spazi e di silenzio per contemplare. È bene fare la meditazione della Passione in comunità, ma necessita prima di vivere una contemplazione personale, intima, nella propria casa e nel proprio cuore, perché l'anima l'ami e viva intensamente anche quella comunitaria. I dolori inenarrabili del Cristo, l'uomo non potrà mai conoscerli in tutta la sua essenza. Ma la sua meditazione vi aiuterà ad aver maggior conoscenza. Se non si meditano i Santi Dolori, la Santissima Passione, non si conosce Gesù Cristo.

In quel tempo cercavo consolatori; ancor oggi ne sono alla ricerca. Voi, confortando Cristo, vi fate angeli che giungono ai tanti crocifissi, che sulla terra penano e attendono la carezza, il bacio, l'abbraccio. Sapete quanto l'amore aiuti a portare tanto peso, quanta forza dà alla croce!

La Chiesa guarda alla Risurrezione e fa bene: essa è il fulcro, il fine ultimo, di cui la Passione ne porta il frutto. Ma se non c'è accoglienza della Croce, se non c'è



meditazione e partecipazione ai miei dolori, che vi aiutano a vivere la vostra, a darne il senso e la forza, non c'è Risurrezione.

Cos'è la Passione? È il prezzo con cui ho pagato il riscatto. "Passione" perché è l'estremo della intensità del sentimento con cui ho vissuto il dolore. Vi ho amato patendo. Vi ho riscattati nell'ardore di un dolore estremo. Non è lecito chiedere a voi che ne facciate memoria e l'amiate? Ti benedico.

79. *Madre, sono Io! Il tuo Figlio e Signore risorto!*

Pasqua di Risurrezione, 4 aprile 2010

Mia piccola Maria, non dubitare. E cosa, se non Io, ci sono in te, se tutto ciò che ascolti porta a Me? È bene che tu rimanga nascosta al mondo, che tu venga dimenticata: Il seme, per essere fecondo, viene sepolto nella terra; se rimane nella superficie non fa radici e non cresce, non porta frutto.

Ecco, è la notte della mia vittoria: Io risorgo e vinco su ogni male. Il mio grido di vittoria scuote e attraversa ogni cosa, percorre, con il suo grido, tutta la terra, e vinco su ogni aspetto in esso vissuto. Vinco anche stanotte sul male dell'umanità, della Chiesa, del sacerdozio, della natura, poiché nella mia Risurrezione esse vivono vita nuova.

Nel corso dei secoli il male attacca e contamina, invade, e pervade, con la sua corruzione. Ma Io vi risorgo, e vincerò sempre. Tutti quelli che si uniranno a Me, con Me trionferanno, e risorgeranno. Per quanto tutto sembra decadere e perire, ogni cosa mutare e morire, le sofferenze persistere e le miserie affliggere, e per quanto la natura umana perisca come seme che va ad unirsi nella terra, se esso è fuso a Me, il Risorto, tutto quel che ha vissuto diviene Risurrezione e Vita eterna.

La morte è sconfitta. Poveri uomini schiavi del maligno che decadono e non comprendono! Per questo Io vengo e socorro. Io stesso vengo a vincere il loro male per condurli a Risurrezione.

In questa notte santa la mia Risurrezione è stata anticipata, e il tempo abbreviato, per l'intercessione della Madre mia, che non ha smesso la sua preghiera, e che dalla mia morte e sepoltura non ha preso riposo, ma ha supplicato con veemenza d'amore materno il Padre mio. Le sue lacrime hanno gridato al Cielo per far sì che il mio Corpo non rimanesse depresso in un sepolcro. Con quale intensità i suoi gemiti sono giunti al Cielo e intenerito il Padre Santissimo, che ha dato per Lei la mia Risurrezione anticipata; ed è a Lei che per primo appaio e stringo a Me, per rallegrarLa: "Madre, sono Io! Il tuo Figlio e Signore risorto!".

Per coloro che si sono uniti a mia Madre, che l'hanno seguita nella loro vita, e imitata, sono quelli ai quali verrà anticipata la loro Risurrezione. Risorti già dalla terra, o abbreviato il tempo nel Purgatorio. Con Maria voi invitate il mondo a risorgere prima. Ti benedico.

80. *Trionferò e risorgerò sulla Chiesa, nell'umanità"*

5 aprile 2010

Mia piccola Maria, Io risorgo sulle tue paure e sulle tue miserie. Io sono in te, e non c'è il nemico. Egli ti attacca perché Io sono in te. Come potresti vivere quest'intensa vita di fede se tu non fossi con Me! Io risorgo e vinco su tutte le miserie, le paure, le angosce degli uomini, sulle malattie, sui malati di mente, su quelli vessati e posseduti innocentemente dal demonio. Se uniti a Me, se offerti a Me, esse diventano il riscatto del loro trionfo, la loro risurrezione: Io vi attraverso dentro con il mio fuoco divino, e si fanno così offerta santa al Padre Altissimo.

I dolori, per quanto umilianti e sconosciuti al mondo, saranno la vostra risurrezione, l'abito glorioso che rivestirà la vostra anima in Paradiso. Breve pena, figlia mia, per una gloria che è eterna. Io risorgo e vinco su tutti coloro che Mi accolgono. Chi sono i testimoni della mia Risurrezione, chi l'annunzia? Chi l'ha vissuta in sé, in chi ha vinto in Me l'intero suo male, e chi continuamente lo sconfigge in Me.

Chi è la prima annunciatrice della mia Risurrezione? La Maddalena. E lo è perché Io in lei ero risorto, in lei avevo vinto tutto il suo peccato; per questo ella riconosce e annuncia, mi sarà testimone da subito, della mia avvenuta vittoria; mentre per gli Apostoli, nonostante la vita condivisa con Me, ci vorrà l'incontro con la mia Persona glorificata e risorta; ci vorrà la discesa dello Spirito Santo, che brucerà le loro paure, e solo allora si abbandoneranno all'annuncio di Me, perché si sono fatti risorti. Ecco, Io risorgo anche in questo tempo. Risorgerò da tutto questo attacco del maligno; trionferò e risorgerò sulla Chiesa, nell'umanità, e su di te. Ti benedico.

81. *Chi è che piange e desidera il mio Corpo nell'Eucaristia? Chi si fa simile alla Maddalena?*

6 aprile 2010

Per intercessione di Giovanni Paolo II sono molte le grazie che si ottengono presso di Me. Egli molto ha amato e dato, e molto può presso Dio. Così è per chi è vissuto nell'amore e ha offerto: molto potente è l'intercessione delle grazie.

Oggi che la Chiesa ricorda la Maddalena, che si ritrova nell'orto, che piange con veemenza di desiderio e amore il mio Corpo, che pare perduto, e ne è alla ricerca, ella si fa la prima testimone della mia Risurrezione. Chi è che mi può annunciare nella mia Risurrezione? Chi si fa Apostolo di essa? Chi mi ama e mi cerca con desiderio e amore, e piange per la mia ricerca; chi vive quest'amore, che è più grande di sé. Questi mi annuncia. Chi è che piange e desidera il mio Corpo nell'Eucaristia? Chi si fa simile alla Maddalena che Lo vuole ritrovare per prenderLo a sé. Chi piange sugli oltraggi, sui sacrilegi fatti al mio Corpo Eucaristico, e vuole fare riparazione ad Esso? Chi mi ama così?

Colui che sente il distacco e vuole ricevermi nel Sacramento, ne sente il desiderio e la nostalgia, chi si è fuso a Me in un rapporto personale e amoroso. Questi mi annuncia! Si fa annunciatore della mia Risurrezione perché mi ama, mi vive, ha Me nel suo cuore, e grida sui tetti il mio ritrovamento, o parla di Me nell'intimità della propria casa, o è in un letto di dolore, offrendo la sua malattia. Gli Angeli e lo Spirito santo diffonderanno quest'amore offerto a Me, portandolo ovunque; lo soffieranno nel vento

perché porti la mia Risurrezione. Nell'amore, nella ricerca di Me, Io mi faccio trovare, mi faccio ascoltare e vedere nei mille modi che Dio conosce, e sa donare. Chi mi ama mi cerca e mi ritrova ovunque, e mi fa ritrovare. Ti benedico.



82. *La Santa Parola viene spesso dissacrata e inquinata nel suo insegnamento"*

7 aprile 2010

Mia piccola Maria, ti trovi bene in questa chiesetta? Puoi venire ogni tanto. Sappi però che ritornerai nella tua parrocchia.

Ecco Io annuncio la mia Risurrezione. Mi accosto a accompagnare i discepoli di Emmaus, che sono tristi, poiché delusi di Me; credono che sia stato un fallimento, una sconfitta. Ed Io vengo a far ardere i loro cuori, che si erano spenti, nel far comprendere le Scritture, che profetizzano, e mi annunciano; comprendono però la mia Persona solo nello spezzare il Pane. Solo innanzi all'Eucaristia si fa luce piena in essi. Solo quando mi si ama si è risorti, si comprende ciò che Io sono, e mi si conosce quando vengono vissute le mie Sacre Parole, le Scritture, quando si vive e si ama l'Eucaristia. Una realtà è fusa all'altra, l'una prescinde dall'altra; in esse Io sono, e mi rivelo. In esse l'uomo risorge. Vado alla ricerca di cuori risorti, che amano; e sono così poche queste luci nell'immensa vastità dell'umanità. Le luci non si accendono e non riscaldano i cuori, dato che la Santa Parola viene spesso dissacrata e inquinata nel suo insegnamento, e pochi s'accostano all'Eucaristia e l'adorano; e di essi molti la vivono male. Ecco perché l'umanità non risorge dal suo male. Giungerò Io: m'accosterò come ai discepoli di Emmaus, a questo popolo deluso, triste, prigioniero, e Io stesso indicherò la Sacra Parola e l'Eucaristia perché l'uomo, vivendola, risorga, ed Io sia riconosciuto, e viva in mezzo a loro. Ti benedico.

83. *Tu vivi il tuo piccolo Getsemani, vivi l'orto del dolore, fin da bambina*

8 aprile 2010

Mia piccola Maria, Giovanni Paolo II intercede per la tua famiglia, soprattutto quando si chiede la sua intercessione nell'Eucaristia. Nella Santa Messa egli non può che accogliere, e si pone presso l'altare per intercedere. Molte saranno le grazie che pioveranno sulla tua famiglia.

Non badare a ciò che ti dice don... sulla stato della tua anima. Egli ha le sue vedute e i suoi modi di pensare. La tua è una storia particolare a cui è data luce al Padre Spirituale. Don... non comprende la tua sofferenza poiché non ha la grazia di stato, data solo al Padre Spirituale. Non aprirgli più il tuo cuore e l'anima tua, non può comprendere.

Tu vivi il tuo piccolo Getsemani, vivi l'orto del dolore, un Getsemani vissuto da bambina, con le tue paure, i limiti, i tormenti. Ma sono le oscurità degli altri per dare loro luce. E chi può comprendere il Getsemani? Chi può capire in pieno ciò che ha vissuto il Cristo nella notte di Passione? Il terrore, la solitudine, l'incomprensione, le paure, l'attacco continuo e feroce del diavolo, il marasma del male, che invade, possiede. Ho vissuto tutto ciò nell'orto degli ulivi per dare liberazione e Risurrezione, tenebre vissute per dare la Luce.

Quanti, figlia mia, tra i malati di mente e posseduti dal demonio, sono grandi santità, che nel Paradiso verrà manifestata. Tu offri la tua pena, il tuo dolore non compreso. Ma Io lo vedo e lo accolgo. Io mi faccio "Parole" in te e spargo la mia Voce perché molti la conoscano. Tu soffri le realtà della Chiesa, che a Me causano così tanta sofferenza; te ne do la capacità e la sensibilità di vederle. Non stai giudicando, non condanni, ma senti il mio dolore che ti manifesto, perché un giorno sia conosciuto il mio volere nella Chiesa. Ecco, Io appaio Risorto dinanzi agli Apostoli che temevano e dubitavano nelle loro paure, ed Io mi faccio toccare; faccio vedere i segni dei chiodi, mangio per dare segno della mia avvenuta Risurrezione in un Corpo di carne ed ossa che è spiritualizzato e risorto. E non mi scandalizzo delle loro paure, ma le trasformo in Me perché si facciano fortezza e mi sappiano così testimoniare ovunque al mondo. Ad essi chiedo la testimonianza nella Parola annunciata, di Me, dato che sono gli Apostoli; a te, alle mie piccole anime amanti, chiedo la Parola del cuore, nella sofferenza offerta nell'amore segreto e nascosto, nella malattia donatami, nel dolore psichico non compreso, ma che, dato a Cristo, tutto in Me si fa risurrezione. Così tu, mia piccola, le tua pena non capita, e spesso rifiutata, è per la Rinascita, è per la Risurrezione. Ti benedico.

84. *La barca rappresenta la Chiesa: e in essa c'è Pietro, il Papa, e i sacerdoti negli Apostoli*

9 aprile 2010

Nel Vangelo vi richiamo alla fiducia nell'episodio della pesca miracolosa. L'intera notte Pietro e gli Apostoli hanno pescato invano, non hanno raccolto nulla, e ciò perché non hanno pregato, non l'hanno affidata a Dio. Dalla preghiera nasce la fiducia. Solo quando mi scorgono, riscoprendo la mia Persona, seguendo le mie indicazioni, si fidano di ciò che Io indico loro; e la pesca si fa abbondante. La barca rappresenta la Chiesa: e in essa c'è Pietro, il Papa, e i sacerdoti negli Apostoli; le reti sono i Sacramenti, attraverso i quali essi sono chiamati a fare la pesca delle anime, raffigurati dai pesci, che devono essere deposte nella barca della Chiesa, ove verranno portate a Me, ove Io stesso benedico e santifico, ove le nutro e rinnovo, do nuova energia e fiducia a vivere l'Amore di Dio. Solo nella mia unione, fusi al Signore, fiduciosi della mia Persona, voi gremirete la Chiesa, e farete sante le anime. Ti benedico.

85. *Opero, nei secoli, e ancor oggi, vivendo nei miei Santi, per lasciare il segno che la mia Opera continua in essi*

10 aprile 2010

Cosa sono i Santi, i Beati, se non la testimonianza di Dio, che in essi ancora opera ed ama? Ecco Io appaio dinanzi agli Apostoli Risorto, perché essi credano in Me, lascio che tocchino le mie piaghe. I miei Santi sono coloro, mediante i quali, il popolo ancora mi vede, mi tocca, nei quali ancora il Signore Dio si fa Carne, e viene testimoniato il suo Amore. Essi si fanno prolungamento, appendice della sua Santità. Essi sono le piaghe che, pur risorte, hanno veramente vissuto quel che manca alla Passione di Cristo, e fusi in Me, hanno dato Vita.

In quel tempo Io ho continuato a compiere prodigi che non vengono menzionati nel Libro Santo, e quali sono? Le mie Apparizioni sono state non solo per gli Apostoli, ma per le pie donne, i discepoli, gli amici... A quanti mi faccio vedere Risorto! Quante guarigioni agli ammalati, quanti risanati e liberati dai demoni, quanti ancora risorti dai morti! Opero, nei secoli, e ancor oggi, vivendo nei miei Santi, per lasciare il segno che la mia Opera continua in essi, che sono testimoni coerenti e fedeli di Me, dell'Amore di Dio che opera in essi e ovunque.

Così tu, piccola mia, per quanto piccola, sconosciuta, mi sarai testimone per spargere il mio bene. Ti benedico.

86. *Perché i cristiani così poco vengono al confessionale, e perché così poco si ricorre alla mia Misericordia?*

Profetico, 11 aprile 2010

...E così sarà! Io irrorerò della mia divina Misericordia tutte queste creature. Amo infondere la mia Misericordia sugli uomini: sono la Misericordia! E a tutti coloro che vogliono il mio abbraccio nella mia Misericordia giunge il mio perdono.

Oggi, giorno dedicato alla mia divina Misericordia, ogni creatura che, realmente pentita, si confessa delle sue colpe, ottiene la remissione totale e integrale dei suoi peccati; si fa simile al piccolo, appena battezzato. La sua veste nell'anima si fa candida. È una grazia così grande..., ma quanti cristiani vengono per riceverla? Il demonio è riuscito ad oscurare la mente, a raffreddare, a porre il timore, il rifiuto verso questo Sacramento o il ritegno di qualcosa che è privato della propria vita e del proprio stato, che... non va rivelato, né va confessato, per non provocare ferita alla propria privacy. Mentre Io attendo...

Il Signore travasa di Misericordia, che vi è stata ottenuta per riscatto dalla mia Passione e Risurrezione. Nasce dal mio Cuore squarciato dalla lancia, e ancora fuoriesce su tutti quelli che si pongono sotto la mia Croce. Io li irroro del mio Sangue e della mia Acqua. Rinasciranno nella mia Misericordia, e saranno creature nuove. Richiamo ancora a venire al confessionale! Ma sono pochi quelli che vengono. Perché i cristiani così poco vengono al confessionale, e perché così poco si ricorre alla mia Misericordia? Perché non si crede alla mia vittoria, al mio trionfo, al riscatto della mia Passione e Risurrezione, che vi ha donato questo Sacramento, che vi rifà a figli, nati di nuovo alla vera vita.

Se ai tempi di Tommaso Io mi faccio toccare le piaghe per affermare la mia Risurrezione, oggi, in questo tempo, anche se apparissi, non verrei creduto! L'uomo sottopone tutto alla ragione; la stessa fede cerca di renderla razionale. Direbbero: "è suggestione collettiva! È un effetto scientifico sconosciuto e verranno tempi in cui la scienza ne verrà a conoscenza!...".

È una umanità di dura cervice questa! È un'umanità disincantata, in cui la medesima fede cerca di sottostare, e viene dominata dalla propria ragione. Oggi si tende di rendere razionale ogni cosa.

Il creato parla già di Dio; l'uomo che viene a Me, e si converte nel cambiamento della sua vita, è già manifestazione del Cristo e i suoi frutti buoni e gli effetti che ne derivano, lo manifestano.

Ci vuole l'amore, l'umiltà, per saper vedere i segni della mia Risurrezione. Per questo dovrà venire la mia divina Misericordia ad irrorare l'intera terra per farla risorgere dal suo male. Ciò passerà per la Giustizia, la persecuzione, e il dolore, che è frutto ancora della Misericordia, dell'Amore di Dio, che interviene per la salvezza dell'umanità.

87. *Così come Gesù Cristo è sceso nel Grembo di Maria (\*), voi vi dovete entrare*

Profetico, 12 aprile 2010

Mia piccola Maria, sei nel mio Amore ed Io ti amo tanto. Quando si rinasce a vita nuova? Quando si risorge? Quando ci si incontra e si vive il mio Amore. È nell'Amore che si risorge. Quando Nicodemo viene di notte per chiedere come può avvenire la propria rinascita, egli teme l'uomo perché ancora non si è fuso con l'Amore di Dio, ma è in cerca della Verità, ed Io cerco di donargli luce.

La nascita dell'uomo avviene dall'alto, avviene nello Spirito. Se l'uomo rimane nella sua carnalità, solo nella materia, muore; e a cosa è valso nascere? L'uomo è chiamato a trasformare la sua corporeità, la sua fisicità, in spirito. Ciò che Dio vi ha dato nei vostri corpi, nelle vostre persone, non vi viene tolto, ma deve subire una trasformazione, un'evoluzione che cambi la materia in spirito, sicché nello spirito voi risorgete e vi fate abitanti del Cielo. Come potete acquisire lo Spirito? Figli miei, vivendo Me, percorrendo le tappe di Cristo: ciò che ho vissuto, fondendovi ai doni, che vi ho lasciato. Così come Gesù Cristo è sceso nel Grembo di Maria (\*), voi vi dovete entrare; Ella vi riformerà la mia Immagine, i miei tratti. Vi formerà perché le vostre persone si facciano spirito. Ripercorrendo la mia infanzia, la mia adolescenza, la giovinezza, il lavoro, la vita pubblica e l'insegnamento, la Via Crucis, e la mia Morte e Risurrezione. Vivendo i sentimenti del mio Cuore, e la via che vi indico, che porta alla santità. In essi voi incontrate l'Amore mio, che è l'energia del vostro cambiamento, che si fa elevazione all'alto, rinascita, per cui le cose vecchie del passato non esistono più, ce ne sono di nuove, che vi fanno atti a varcare la soglia del Cielo: nascita per il Paradiso.

Avverrà per voi così come il bruco; pur creato da Dio, lascia che Egli lo formi nella sua azione nel bozzolo e, nel suo abbandono fiducioso, si forma il suo cambiamento a farfalla, le cui ali permettono il volo, il volo verso l'alto, a Colui che lo ha rigenerato. Ti benedico.

(\*) *Nelle sue acque materne d'immacolata Concezione, di Madre di Dio e della Chiesa*

88. *Ci sarà una spaccatura nella Chiesa: ci sarà una parte che vorrà che si adegui ai tempi moderni*

Profetico, 13 aprile 2010

Mia piccola Maria, la Madonna è lieta della vostra preghiera, ed è qui presente, e tutti vi benedice. Ella prende, tutta sollecita, la preghiera che avete offerto per il Santo Padre, e accorre presso di lui perché sia balsamo al suo cuore, e forza. Soffre molto il Santo Padre di questi attacchi contro la Chiesa e contro la sua persona. Egli si fa vittima e offerta per essa.

Sono le sofferenze, le persecuzioni, già predette dalla Madonna a Fatima, che aveva offerto come rifugio per la Chiesa, il suo Cuore Immacolato. La richiesta, dall'intera Chiesa, non è stata ascoltata, né vissuta. Ancora Ella offre, viene sulla terra (\*), ma è così poco accolta. Queste sofferenze non saranno per la morte, ma per il riscatto della Chiesa e per la sua risurrezione. Il male, che è così riuscito a penetrarla e ferirla, viene ora alla luce e si fa persecuzione. Ci sarà una spaccatura nella Chiesa: ci sarà una parte che vorrà che si adegui ai tempi moderni, che viva secondo esigenze più umane e consone all'uomo, ma contrarie alla Legge di Dio. Per questo ci sarà persecuzione e dolori, e l'attacco al Santo Padre. Ciò però sarà per il riscatto della Chiesa e la sua rinascita. I sacerdoti vengono attaccati dal demonio nelle loro miserie più povere e meschine, e cadono; e lo stesso peccato il demonio lo fa ritorcere poi contro la Chiesa, per farla precipitare.

Accade tutto ciò perché è stata tolta la Santa Madre nei seminari. È stato tolto uno spirito vissuto, e quasi non si prega più, e per questo si formano sacerdoti deboli e indifesi, senza scudo, e cadono. Nei nuovi tempi la Chiesa e il sacerdozio sarà unito, fuso con il Cuore della Madre, e per questo sarà Santa. Ti benedico.

(\* ) *A Fatima, a Lourdes, alla Salette, a Garabandal, a Kibeho, a Medjugorje...*

89. *Il Santo Padre sa che l'attacco che riceve ora alla Chiesa viene dal nemico*

14 aprile 2010

Mia piccola Maria, Io entro nel tuo cuore e vedo le creature per cui preghi, quelli che ami, quelle che vorresti aiutare, e su tutte accorro e benedico. Accorro anche verso il Santo Padre, per cui offri la Santa Messa. Egli soffre molto, pur se cerca di celare la sua sofferenza nel sorriso e, nella sua vegliarda età, cerca di porre tutte le energie per corrispondere al meglio al "sì" dato per il Soglio di Pietro. Il Santo Padre sa che l'attacco che riceve ora alla Chiesa viene dal nemico, che cerca di scardinarla, di portarne oscuramento. Questo è solo l'inizio della sua purificazione; ciò che sta vivendo è solo il principio della sua grande persecuzione. Essa viene attaccata di un male del quale è stata colpevole, e ora ne dovrà pagare le responsabilità, non solo per quello inerente nei vari casi della pedofilia, i più eclatanti, ma particolarmente per l'atteggiamento di chiusura, di nascondimento, di non andare a curare, a porre nella Verità e nella Luce i suoi sbagli, l'atteggiamento di chi copre per mantenere solo un'immagine di santità, che spesso non ha vissuto. Responsabilità di guida, di direzione, perché ciò è derivato dalla mancanza di vita spirituale, dell'insegnamento nei seminari in cui è mancata la preghiera, le ore di adorazione, il culto al Cuore mio e di mia Madre, che si fanno baluardo, difesa, corazza, per il sacerdote agli attacchi del nemico. Responsabilità derivanti agli oltraggi e i sacrilegi all'Eucaristia, per cui così poco si è combattuto, la superficialità alla sua cura, la non curanza e la freddezza verso di Essa; e poi il disamore e la lontananza all'amore di Maria, che forma e feconda, Lei Madre dei sacerdoti, al Sacerdozio. E così la Chiesa decade, cade nelle sue miserie, nei peccati, nei compromessi, nella voglia di potere, nella connessione al male, che l'oscura.

Da questo stato di malato grave, la purificazione che ne deriva, l'offerta dei Santi, dei miei Santi Sacerdoti, coloro che mi sono rimasti fedeli, del Santo Padre, che si fa

offerta e vittima per la Chiesa, sarà di riscatto. Non è per perire, ma per la sua risurrezione, per farsi trasparente, cristallina, verace, benedetta e santa.

Io dirò: “Sei tornata, mia Sposa! Ed Io di nuovo ti sposo, e ti amerò ancor più di ardente amore!”.

Amate la Santa Chiesa! Onoratela! Pregate per Essa! Non l’abbandonate nei tempi di oscurità e nel bisogno, nel tempo della battaglia. Essa è la vostra casa, il rifugio del cristiano ove mi trovo, ove Io vivo. Offrite ciò che potete, pregate perché siate tra i miei, suoi figli che l’aiutano a farsi di nuovo bella, pura e santa. Ti benedico.

90. *Io vi indico il Cielo, vi parlo delle cose del Cielo, vi porto al Cielo*

15 aprile 2010

Mia piccola Maria, Io vi indico il Cielo, vi parlo delle cose del Cielo, vi porto al Cielo. Dico a Nicodemo: “Il Cielo è superiore alla terra!”, dato che la terra è circoscritta, è limitata, ha un argine e una fine; e chi appartiene alla terra con essa perisce. Chi si fa invece del Cielo..., il Cielo non ha confini, non ha orizzonti, è senza fine, è la Casa di Dio: in esso è vita perenne, e vivrete!

Io m’incammino con voi e vi indico la strada, vi aiuto a formarvi le ali per volare e raggiungerlo. E come conquistare queste ali, che vi fanno volare? Invocate lo Spirito Santo! Pregatelo con veemenza. Chi ha lo Spirito Santo è ricco, è il ricco dei ricchi, e possiede il più grande bene. Lo Spirito vi dona le ali. Come avere lo Spirito? Con la preghiera del cuore, con l’umiltà. L’umile che prega attrae lo Spirito Santo come la calamita al ferro.

Si sposa lo Spirito con l’umile, che feconda, e ne fa nascere Gesù Cristo. Con esso compie le opere sue e anche di più grandi. Lo Spirito vi innalza nelle altezze poiché in voi si fa un pezzetto di Cielo che vi abita dentro, dato che avete Lui, “l’Ospite dolcissimo”. Nelle opere compiute voi testimoniate e diffondete l’Amore, aiutate così tanti fratelli ad essere da Lui abitati, a divenire altre sue case celesti, a formare le ali, che conducono, anch’esse, alla Patria del Cielo. Ti benedico.

91. *Il mio popolo è affamato... le anime sono per lo più scheletriche e denutrite*

16 aprile 2010

Mia piccola Maria, lo Spirito già ti si rivela. Non temere quindi ciò che senti poiché lo Spirito Santo è presente per l’intera Santa Messa. Ed Io nella Comunione, ti confermo e ti do luce piena.

Il mio popolo è affamato, geme di fame. Vedo corpi opulenti nei vostri paesi e stomaci ripieni; ma le anime sono per lo più scheletriche e denutrite; gemono e sono agonizzanti per la fame e la sete di Me. Esse gridano verso il Signore la loro fame, ma gli uomini non la sentono poiché il loro spirito è chiuso. Vedo altre anime, e molte che sono già morte: non c’è alito di vita.

Ma basterebbe che ancora ci fosse un mio desiderio, uno sguardo proteso a Me, ed ecco Io accorro e alito per ridare nuova vita. Queste anime sono quelle che più mi arrecano, mi danno dolore. Piango sui piccoli bambini che muoiono di fame, ma so che



la loro fame è breve: li attende un Paradiso di sazietà. Ma per questi poveri figli la sofferenza è grande, dato che gemeranno e patiranno di una fame e una sete perenne.

Cosa poter fare per ridare vita, nutrire queste anime moribonde o già morte? Ecco, nel Vangelo un fanciullo mi offre pochi pani e pesci, ed Io, nella benedizione, nell'azione dello Spirito su di essi, li moltiplico, sicché si fanno nutrimento per tutti i presenti: una moltitudine di folla ne viene saziata.

Ho accolto questa offerta perché mi viene da un cuore di fanciullo, che è puro, vive in Grazia di Dio. È offerta gradita al Signore, e ne fa sua Opera. Nutro tutti questi figli a Me accorsi ad ascoltarmi e a chiedere pane.

Chiamo voi, figli, che mi amate, ad essere questa offerta, ad avere un cuore di fanciullo; e nella vostra piccolezza date la vostra vita, il vostro essere, la vostra opera, ciò che siete, in un cuore puro e amoroso di un bimbo, lo Spirito Santo vi passa dentro, vi benedice, e lo moltiplicherà, diffondendolo, per raggiungere e sfamare quelle povere anime, che gemono di fame, che muoiono, perché siano sfamate nell'amore di Dio, e tornino così a vivere. Siate questo pane benedetto! In Me fatevi Eucaristia, che si dilata e nutre.

Quanti cristiani vengono a nutrirsi di Me, quante file nella Chiesa, senza confessarsi, nel peccato, e dicono: "mi confesso con Dio!", e rimangono nella colpa, senza giustificazione. E non sanno che a colpa si aggiunge colpa, e questa si fa massa, parete, che ostruisce il mio passaggio, il passaggio che nutre e santifica, che sazia nell'Amore, che feconda a vita nuova? Rimangono nella morte.

Datevi voi, figli miei, siate il pane buono che si offre, pur nel poco, ed Io, fondendolo nel Mio, lo moltiplico, per far sì che la Chiesa abbia luce e richiami alla Confessione i cristiani, prima che si comunichino, perché siano puri e in Grazia, e il loro cuore possa così anche in essi farsi di fanciullo.

Chi ha fame di Me? Chi ha sete di Me? Chi mi desidera, e con veemenza, con amore mi cerca? Venga a Me! Io ne farò parte di Me, mia Carne e mio Sangue, per sfamare l'umanità alla santità. Ti benedico.

## *92. Io vivo in Cielo in Corpo e Spirito, in tutta la mia completa e totale Essenza*

17 aprile 2010

Mia piccola Maria, rimani nella pace! Vedrai tu stessa che non c'era così motivo di tanta preoccupazione... Nell'abbandono nelle mie mani, Io stesso ti porto, e conduco ogni cosa.

Stasera nel Vangelo, nella fiducia alla mia Parola, gli Apostoli fanno pesca abbondante. È nella fiducia della mia Persona risorta che essi possono essermi testimoni nel mondo. Io manifesto ad essi nuovamente la mia Risurrezione nella mia totale Essenza; non sono solo puro Spirito, come erroneamente dice il sacerdote: che mi rivesto solo per dare manifestazione agli Apostoli della mia corporeità. Io sono risorto in Corpo glorificato, divinizzato. Io vivo in Cielo in Corpo e Spirito, in tutta la mia completa e totale Essenza. Mi faccio toccare, mangio con essi, perché sia rivelata, in pieno, quella Risurrezione di cui essi stessi, un tempo, vivranno: corpo e spirito.

Dio risorge, è vittorioso, acquista maggiore e ulteriore potere, forza, amore.

Egli opera nel suo dono, nel dare Sé stesso, per offrire la Vita, mentre il demonio uccide gli altri per avere maggiore potere, forza, azione di male, e uccide, tramite il peccato gli uomini. Il demonio fa tutto ciò che è contrario a Dio. Egli dissacra, corrode, inquina la Legge divina, opera in modo inverso a Lui.

Come riparare tutto questo? Operando nello stesso Amore di Dio, vivendo nel bene i suoi doni. Si ripara operando nell'amore, e vivendo Dio. Dinanzi a Pietro Io gli domando riparazione ad un amore rinnegato tre volte, con una attestazione d'amore autentica. Solo se fusi in Dio e partecipi ad esso, si ripara e si dà vita, e si possono pascolare le anime dei miei figli nella Chiesa.

Figli miei, in un mondo così posseduto dal demonio, ove pare non ci sia risurrezione, Io vi chiedo riparazione a tanta dissacrazione, donandovi e vivendo l'Amore di Dio. Vi fate così onda grande che s'innalza nell'oceano e avanza, in cui Io giungo e mi pongo dinanzi per spazzare tutto il male dalla terra. Ti benedico.

93. *Se sapeste quante fami esistono, quanta fame dello spirito!*

18 aprile 2010

Mia piccola Maria, mia piccola Maria, Io ti amo come la più tenera delle madri. Ti curo con la sollecitudine amorosa verso il figliolino gracile e bisognoso. Ho per te una cura così premurosa, ti curo ogni giorno nella mia Eucaristia, perché tu ne acquisti in forza. Sii quindi fiduciosa!

Ai miei Apostoli nel Vangelo dico: "Figlioli, non avete nulla da mangiare?" Io li chiamo a mangiare. Io stesso sono la mensa e offro il cibo perché ne acquistino forza per affrontare la loro missione nel mondo. Ancora oggi Io chiedo a voi, figli miei: "Non avete nulla da mangiare?". E per cibo Io intendo un Cibo spirituale, quel cibo che Io sono, che sono Mensa e Pane, e che mi offro per sfamare le vostre fami.

Se sapeste quante fami esistono, quanta fame dello spirito, quanta fame nell'amore, che l'uomo cerca, in mille modi, di appagare, errando, e così la fame ancor più scava e scheletrizza, e il digiuno si fa grave. Venite a Me, che sfamo, e nel mio Corpo e nel mio Sangue; e non avrete più fame poiché Io sono il Pane che sazia il cuore, ricolma lo spirito, e l'anima se ne rallegra.

Chi si nutre in Grazia nella mia Eucaristia riceve forza nel vivere le situazioni e le prove dell'esistenza. Viene sfamato da ogni fame e dissetato di ogni sete: avrete pace! La mia Eucaristia vi conduce a vivere il Banchetto celeste, ove essa sarà sempre presente, e ve ne potrete sempre nutrire; ove guarderete il Volto di Dio, faccia a faccia, e la melodia è soave; dove il cuore trabocca di gioia, e vivrà la pienezza dell'amore, più dell'amore degli amori, che sulla terra ha fatto gemere l'uomo. Voi vi sfamerete della Passione ardente, del Fuoco d'Amore dell'Altissimo, che ricolma e sazia. Ne godete e ve ne nutrirete per l'eternità. Ti benedico.

94. *E per coloro che non sono cristiani, per quelli di altre religioni?...*

19 aprile 2010

Oggi nel Vangelo vi indico l'Eucaristia, il mio Pane. Le folle mi cercano e accorrono a Me. Hanno compreso che Io posso sfamarli. In quel tempo erano le esigenze primarie importanti, si lottava nella vita per nutrirsi, non come oggi che si vive e si lotta del

superfluo. Io indico loro un Pane che è superiore, un Pane spirituale, che nutre per sempre, e che sono Io stesso. Io sono il Pane che deve essere mangiato: si passa attraverso di Me. Ma è un discorso duro per allora, che vi devo però manifestare per testimoniare la Verità e preparare per il futuro, quando si sarebbe poi compresa da coloro che si nutriranno e vivranno l'Eucaristia.

L'Eucaristia è Cristo! Ci si nutre del mio Corpo e del mio Sangue per far sì che l'uomo, nutrendosi di Dio, si divinizzi; il suo spirito, ricevendo la divinità, si eleva, fa parte di Lui, si unisce alla sua Essenza, e può così entrare nel Regno dei Cieli.

E per coloro che non sono cristiani, per quelli di altre religioni, che non si nutrono dell'Eucaristia?... Essi si salvano per il bene compiuto, che è sempre parte di Dio, e dopo la propria purificazione, vengono resi cristiani, vengono dati loro i doni del cristiano e nutriti dell'Eucaristia per accedere al Regno. Qui si vivrà di Eucaristia perenne e continua per l'eternità. Banchetto celeste ove l'anima, e il Signore Dio, si fa carne nella Carne, spirito nello Spirito, cuore nel Cuore. Ci si nutrirà e si godrà di Lui. Più lo Spirito si eleva nella Comunione tanto più si fonderà a Dio in Cielo e all'eternità. Ti benedico.

#### 95. *L'Eucaristia è vissuta con tanta superficialità*

20 aprile 2010

Oggi ancora indico l'Eucaristia, che è il Pane della Vita, il mio Pane al mondo intero per la sua salvezza. Se ci sono così tante malattie, dolori, prove, morti tragiche, se la natura è così malata, se è così invasa dal demonio, e se oggi tutto è inquinato dal peccato, è perché non è vissuta l'Eucaristia, o è vissuta male. Se Essa fosse vissuta santamente non ci sarebbero più tanti tormenti, sofferenze, malattie, persecuzioni,... poiché nell'Eucaristia voi vivreste l'Amore e la Giustizia, e nell'Amore e nel giusto Satana non può vivere; finirebbe cacciato agli inferi. E allontanato colui che fomenta il male, voi vivreste sulla terra un'anticipazione del Cielo.

L'Eucaristia è il farmaco per eccellenza che guarisce ogni male. Se tutti la ricevessero bene, ah, non esisterebbero più compresse, terapie, cure, poiché nella Comunione voi avete Me, "il Medico", che guarisce ogni cosa.

L'Eucaristia è vissuta con tanta superficialità, viene spesso banalizzata, si ha così poca cura, riverenza, onore, adorazione a Colui che è il Signore tra voi. C'è tanta indifferenza, irriverenza, e spesso è anche attaccata e dissacrata. Se sapeste cosa avviene in certi luoghi con l'Eucaristia! Cose innominabili! E quale dolore, e offesa, che grida al cospetto del Padre mio! Ed è per questo sacrilegio che l'oscurità invade la Chiesa; è per questo peccato, non riparato. Non si fa riparazione, non si ricambia, amandoLa per sanare l'offesa. Se i sacerdoti vivessero in santità l'Eucaristia, non sarebbero così deboli. Mentre spesso ne sono così distaccati, e a volte anche conniventi con il male, e vengo offerto al nemico; e per questo la tenebra penetra nella Chiesa, e il sacerdozio s'indebolisce, e decade.

Chiamo voi, mie piccole particole, parte della mia Carne e Sangue mio, a darvi, come Santo Stefano, per difenderLa, per difendere la sua Verità, a dare la vita, il sangue, le lacrime della vostra sofferenza, che si fanno amore che ripara e rigenera di

gemme nuove la Chiesa: vita nuova nella quale l'Eucaristia brillerà, al suo centro, come Sole radioso, che illumina il mondo. Ti benedico.

96. *L'Eucaristia vi fonde, vi fa tutt'uno con Me*

21 aprile 2010

Puoi chiedere, figlia mia, anche per situazioni della vita corrente. Gesù è Colui che provvede, che vuole vivere con voi, che vi è amico, e vi prende sottobraccio per fare insieme il percorso della vostra esistenza; vuole condividere, essere partecipe, affinché la vostra vita sia fusa, sia condita di Dio. E come ci si può condire del Signore se non, soprattutto, vivendo l'Eucaristia? AmateLa, adorareLa! Ricevetemi più che potete, ogni volta, e anche ogni giorno, purché in grazia di Dio; e, per chi lo comprende, ed è un privilegio, anche due volte al dì, quando vi è possibile (\*). L'Eucaristia vi fonde, vi fa tutt'uno con Me. Essa sostiene il vostro passo, vi dà energia, forza, coraggio nel vostro peregrinare. Vi dà consolazione, sollievo, speranza nelle prove; e ciò che vivete si fa benedetto e santo. Voi vi fate, ancor più, i miei canali, i trasmettitori, che non solo sanano sé stessi e santificano il proprio vivere, ma Mi diffondono e Mi portano a quei poveri figli così lontani che vivono al buio, perché non c'è luce al loro cammino: hanno fame, dato che non si nutrono più di Me e non comprendono Dio. La vostra Comunione, il vostro amore eucaristico vissuto, vi fa portatori di Me, e sarete così generatori di vita.

Tanto più si vive e si ama l'Eucaristia, si partecipa ad Essa, tanto più crescete nell'amore di Cristo; tanto più ve ne nutrite, ne venite irradiati; tanto più entrate nella sua conoscenza, entrate nell'intimità del mio Cuore, e vi fate Pane voi stessi, per nutrire il mio popolo a santità. Ti benedico.

(\*) *Giovanni Paolo II fece emanare un decreto sull'Eucaristia con il quale si dava la possibilità di fare la Comunione anche due volte al giorno: alla mattina e alla sera.*

97. *Chi offre la sua sofferenza, le malattie, i dolori, e ne fa a Me dono d'amore, si fa grande luce*

24 aprile 2010

Mia piccola Maria, Io ti amo tanto, figlia mia, ed è proprio per questo tuo problema che Io travaso per te di grande tenerezza. Non ci sono solo handicap fisici, che si vedono e perciò provocano compassione e si comprendono, ma ci sono handicap spirituali, che solo Dio vede. Io so che questo problema ti dà molta sofferenza, da sempre, ti pone in solitudine, e ti fa vivere l'incapacità, il limite, il tuo Getsemani; ma offerto a Me, figlia, la tua tenebra si fa luce per molti figli, per far sì che riscoprano la strada per venire a Cristo, particolarmente ai miei figli sacerdoti. In Paradiso sarai libera, non ne patirai più.

Io sono il Buon Pastore che guida l'umanità nelle generazioni di tutti i tempi verso la Patria celeste. Sono il Pastore che dà luce, ne illumina il percorso tra le oscurità che lo ricoprono, ma intorno a Me ho tante lucciole, tante piccole lucciole, che s'irrorano della mia Persona, ed anche esse mi aiutano a dare chiarore alla via da seguire. Così è per la tua tenebra vissuta. Essa si fa luce con Me. Chi offre la sua sofferenza, le malattie, i dolori, e ne fa a Me dono d'amore, si fa grande luce. Chi adempie la Volontà di Dio

e la compie nella sua vocazione, accettandola pienamente nella propria esistenza, e ne è testimone fedele e coerente, pur tra gli ostacoli e le durezza contrarie alla fede, si fa grande luce.

Chi prega ed è perseverante alla preghiera, costante e fiducioso ad essa, pur se non ne nota la risposta e l'adempimento, ma persiste nella sua vita, si fa grande luce. Anche voi, figli miei, vi fate così piccoli pastori che illuminano il gregge, che il Signore vi ha affidato, piccolo o numeroso, accanto a voi o pur distante, in terre lontane, a tante pecorelle che conoscerete solo nei pascoli del Cielo. Ti benedico.

98. *Il Papa è chiamato a dare la vita per una Chiesa nuova e un rinnovato sacerdozio*

Profetico, 25 aprile 2010

Mia piccola Maria, Io ti tengo simile ad un nonno che tiene sulle sue ginocchia il più piccolo dei suoi nipotini. Stai nella pace!...

Oggi la Chiesa chiama a guardare al Pastore che in essa è rappresentato dal sacerdozio e dal Santo Padre, che è guida nella Chiesa e Pastore di tutti i sacerdoti. Essi dovrebbero condurre, per la via diritta, il popolo di Dio, ma il demonio quanti in questo tempo è riuscito ad oscurare! E decadono, e si smarriscono; perdono essi la strada; e smarrendosi loro, si smarriscono molte pecorelle. Perdono la fedeltà al loro adempimento; perdono il desiderio, l'entusiasmo, il senso del loro sacerdozio. Per questo è stato indetto un anno di preghiera per il sacerdozio, poiché è in forte crisi.

Il Papa è chiamato a dare la vita per una Chiesa nuova e un rinnovato sacerdozio. E vengono chiamate le mie anime ad unirsi perché nasca, con la loro preghiera e la loro offerta, un sacerdozio forte, spirituale, vero, fedele alle promesse, al sì dato al Signore, amante e pronto al sacrificio per Iddio e per i fratelli, che ne ritrovi il senso, che oggi viene spesso snaturato in una guida che è culturale, educativa, ma che non innalza verso lo Spirito.

La Madonna cosa non fa per questi suoi prediletti, e come cerca di aiutarli! Li chiama, li invita; ma essi, così immersi dalle tenebre, non La vedono, non La scorgono, e non L'ascoltano. Sono così pochi i fedeli! Siete invitati voi, mie piccole lucciole, a fare luce al passaggio di Maria, perché La vedano e L'ascoltino, dato che un sacerdote che ascolta la Madre e L'accoglie, è un sacerdote salvo.

Si arriverà alla fine di questo tempo stabilito e al suo percorso; e pochi giungeranno ad accoglierLa in sé, e ciò non prima che questa strada sia percorsa di sangue e lacrime, che Io non avrei voluto, ma ciò si fa riscatto, lavacro per una Chiesa nuova e un sacerdozio nuovo, nel quale Io vedrò ancora il mio Giovanni: un sacerdozio dal cuore ardente e puro. Ti benedico.

99. *Chi è umile è colui che non verrà strappato dalle mie mani*

27 aprile 2010

Il ringraziamento mi rende lieto. Quando mi si torna a rendere grazie mi si onora, mi rallegra. Un animo che ringrazia è un animo riconoscente, grato: sa riconoscere d'aver ricevuto un dono di cui è debitore presso Dio. E chi sa riconoscere che ha

ricevuto un dono, e ne rende lode al Cielo, se non chi è umile? L'umile, il piccolo, sa porsi in ascolto, sa capire la mia Voce.

Così come stasera è descritto nel Vangelo: chi è umile è colui che non verrà strappato dalle mie mani; riconosce che sono Gesù Cristo, e ne accoglie la Podestà. Io lo conduco. E, nonostante le traversie, le difficoltà, le prove della vita, egli mi segue, si fida, mi ama. Ed Io lo porto diritto al porto della Patria celeste. Anime così non verranno strappate dalle mie mani. Ti benedico.

*100. Cosa ha sostenuto Caterina se non la fede?*

29 aprile 2010

Non comprendi, figlia, che questa è una battaglia con il nemico che ti pone a giudizio? Sono Io però ad affrontare la battaglia. Ti sono davanti; tu sei troppo piccola; ne prendi comunque la pena, ed Io ne faccio di essa vittoria.

Stasera ricordate Santa Caterina da Siena, la donna forte, la donna intrepida, che tanto ha lottato per il bene. Se l'avreste potuta vedere nella sua figura così minuta, nella sua piccola statura; eppure la sua fede ne faceva grandezza, la sua fede ne faceva forza, e in essa ha compiuto cose grandi. È nata da una famiglia così feconda, e dinanzi a tanta ricchezza e accoglienza di vita, Iddio Padre ha voluto premiare, donando Santa Caterina. Cosa ha sostenuto Caterina se non la fede?

In questa parabola del Vangelo Io vi presento le dieci Vergini sagge, che hanno vigilato e atteso, illuminate dalla luce delle lampade, che venivano irrorate dall'olio. E cosa è l'olio che dà accensione alla fiamma, se non la fede? La fede ha dato perseveranza all'attesa, forza nella vigilanza; la fede ha ravvivato la speranza ed ha permesso l'incontro con lo Sposo delle vostre anime, che vi attende per darvi gioia perenne. Chiedete la fede! La fede è vera conoscenza nelle cose, la fede è sapienza. Non seguite quel che dice il mondo, che è contrario alla Verità della fede, che sola può illuminare il passo in tanta tenebra.

Guardate a Santa Caterina: la sua fede ha dato luce a lei e a molti, alla Chiesa stessa. Ella ora è una stella la cui luce non ha tramonto. Ti benedico.

*101. Ah, se sapeste cosa vi attende in Paradiso!*

30 aprile 2010

Stasera nel vangelo vi indico il Cielo: "Vado a prepararvi un posto!". Lo preparo per tutti in Paradiso. Sono nato per questo: per prepararvi un posto, per rendervi abitanti del Cielo. Le opere che compite nella vostra esistenza, la sofferenza offerta, l'amore vissuto, la preghiera: tutto si fa mattone che, uno sull'altro, Io unisco e vi costruisco la casa nel Regno sicché, quando sarà completa, voi veniate e l'abitiate per sempre. Essa sarà illuminata e scaldata dal calore del Sole divino, rallegrata dai fiori multiformi del giardino, l'arcobaleno con miriadi di colori l'attraversa e la circonda. Ah, se sapeste cosa vi attende in Paradiso! Se lo poteste scorgere per un istante! La sua bellezza vi si stampa e vi compenetra l'anima, sicché tutto ciò che fa parte della terra si farebbe per voi scarto, nulla; e le cose più preziose per cui combattete e vi affannate tanto, futilità, spazzatura. Se potreste, con il vostro udito, ascoltare la perfezione delle sue melodie, le musiche incomparabili, voi, al solo accenno, ne svenireste. Se poteste, con il vostro

sguardo, contemplare la bellezza estatica e divina, le meraviglie che lo riempie, le delizie di cui è intessuto, ne morireste. Se il vostro cuore, o il gusto, potesse assaporare e sentire la dolcezza e l'intensità dell'ardore dell'amore che vi si vive, voi non potreste più vivere, non potreste più operare, poiché la vostra persona, la vostra essenza, sarebbe tutta assorta e assorbita ad essa.

Per accedervi, figli miei, dovete perciò fare il vostro cammino, ed Io stesso ne sono la Via, che riconduce; sono la Vita, della quale vivrete nella sua pienezza; sono la Risurrezione che dà a voi la possibilità della vostra trasformazione ed evoluzione per farvi in Me spiriti santi, che possono accedere, ed essere conformi a viverla.

Io vado a prepararvi un posto. Lo sto preparando ad ognuno di voi; ma vi chiedo di aiutarmi per farvi anche voi come Me aiuto per i fratelli, per far sì che vi possano giungere, dato che al Cielo non si viene da soli. Solo qui vi sarà la vera Comunione dei Santi, vissuta in perfezione la felicità nella sua pienezza. La compenetrazione delle anime, la fusione l'uno all'altro, che vi darà gioia perenne e gaudio senza fine; ove vivrete l'unione e la partecipazione alla bellezza infusa dell'Altissimo; ove il calore della sua adorazione vi riveste, l'assorbite, ne siete le fiamme: sarà il Sole che adorerete. Le anime si scambieranno questa fiamma ricevuta, questa bellezza di Dio, di cui sarete rivestiti, e ne sarete radiosi.

Non si può, a parole, spiegare il Paradiso. Il Paradiso è Dio! Io vi sto guidando, vi sto preparando, vi sto attendendo, figli! Ti benedico.

## Maggio 2010

*Ave Maria!*

### 102. *Amatevi gli uni gli altri*

2 maggio 2010

Dopo la notte, figlia mia, viene sempre il giorno e, dopo l'oscurità, il sole; dopo la pioggia il sereno; così è nelle varie tappe della vita dell'uomo. Così è per te; dopo il buio torna un po' di luce.

Nel vangelo di oggi Io vengo ad insegnarvi un comandamento nuovo: "Amatevi gli uni gli altri". L'amore è misericordia, è pietà, è accoglienza, è dono per l'altro; ma amare è difficile nell'essere perseveranti anche con quelli di casa, che pur amate; quanto più lo è per quanti vi affliggono, vi tradiscono, vi colpiscono, vi fanno soffrire e tradiscono così il vostro amore... come potete amare? Figli miei, venite a Me, nutritevi di Me, pregate, irroratevi di Dio, che è l'Amore.

Quell'amore che ha avuto per i suoi crocifissori, per Giuda che lo tradiva, per coloro che Lo rinnegavano e odiavano, e sempre nell'amore ha cercato il loro bene. Solo se prima siete irrorati dell'Amore di Dio voi potete amare bene. Quel che Io vi domando non è un amore umano, ma un amore divino; quel che vi chiedo supera i limiti dell'umano; solo in Me, chiedendo a Me; Io ve ne faccio dono; ne sono la Fonte. L'Amore supera la Giustizia, anche se è fatto, se è composto di Giustizia, e ambisce, desidera Giustizia, ma nella Carità. Chiedete a Me! Io sono l'Amore che non ha fine; in Me ne troverete senza mai averne limiti o confini.

Quando potete guardare l'altro con amore se non c'è amore in lui? Solo in Dio lo potete. E qual è la cura che fa crescere bene le creature, le fa vivere bene, le fa morire bene se non nell'amore? L'amore sconfigge il male, pur nelle sofferenze, nelle persecuzioni, nella morte, se voi date a Me, che sono l'Amore, Io trasformo nella mia Persona e ne faccio glorificazione per voi, che divenite con Cristo, glorificazione di Dio. Ti benedico.

### 103. *Guardate a Me, e voi adorare in Me la Santissima Trinità*

3 maggio 2010

Oggi la Chiesa chiama a guardare ai miei Apostoli Filippo e Giacomo, meno conosciuti di altri e pure così intimi al mio Cuore. Filippo, nelle sue brevi parole nel Vangelo, rivela già ciò che egli è: un contemplativo, che va alla ricerca dell'Essenza di Dio e della sua Conoscenza. Non comprende quale sia il Volto del Padre, l'Unione della Santissima Trinità, che vivono in fusione tra di loro le Santissime Persone, mantenendo la loro Divinità. Per questo Io gli indico la mia Persona. In me c'è il chiarore di questo Mistero, che non può però essere compreso nella sua interezza, nella sua integrità sulla terra. Io sono Colui che ve lo svela; nella mia Persona è espresso il suo Amore, ne porta l'impronta, ne sono il Segno. Io sono la Foto, che è l'espressione del Volto della Santissima Trinità.

Filippo, nella discesa dello Spirito Santo penetrerà più profondamente nella conoscenza di questo Mistero e ne sarà maestro nel suo peregrinare. Giacomo ha in sé l'aspetto simile a suo fratello Giovanni, ne porta i tratti nella trasparenza e nell'ardore.



È un Apostolo di fuoco, che effonde nel fuoco la sua parola e con ardore s'abbandona per dare la sua vita al Signore.

Guardate a Me, e voi in Me adorare la Santissima Trinità. Nel mio Essere è contenuto il Pensiero creativo del Padre Santissimo, nel Cristo c'è la Parola, che genera vita, e il dono della mia offerta che redime. Vi è presente l'azione santificante dello Spirito Santo da cui ogni cosa ha origine. Amando Me, seguendo Me, vivendoMi, voi vivete la Santissima Trinità.

Filippo ha testimoniato la Santissima Trinità nel suo insegnamento e nel suo martirio. E Giacomo, donandosi completamente sino al martirio. Guardandomi voi adorare il Padre e lo Spirito Santo; voi in Me ne acquisite continuamente Sapienza, e ne assimilerete l'energia, che vi conduce alla sua Rivelazione piena e completa in Paradiso. Ti benedico.

104. *Ma com'è possibile mantenere la pace in mezzo alle tribolazioni, le ingiustizie...!*

4 maggio 2010

Figlia mia, come dice la Parola stasera: bisogna vivere molte tribolazioni per giungere al Regno dei Cieli. È verità! Solo quelli che hanno tribolazioni, sofferenze, pene, sono nel percorso del Paradiso. Coloro che vogliono vivere senza pesi, allegramente, senza croce, non sono in Dio.

Voi dite: "Ma com'è possibile mantenere la pace in mezzo alle tribolazioni, le ingiustizie...!". Avete Gesù Cristo. Vi ho fatto dono della mia Persona: venite a Me, dissetatevi, nutritevi più che potete al mio Cuore. Intesete la vostra vita nella preghiera, dello Spirito, di Me, ed Io verrò a vivere in voi. Io stesso prendo su di Me le vostre tribolazioni, combatto le vostre ingiustizie, porto i vostri pesi e ne faccio vittoria e pace. Ti benedico.

105. *Sono tempi oscuri per l'educazione dei figli*

5 maggio 2010

Mia piccola Maria, sì, lo so: sono tempi oscuri per l'educazione dei figli. Mai si è vista una generazione di giovani così dura, così scettica, così attaccata alle cose, come quelli di questo tempo. Sono figli di questo periodo storico, che non dà loro Dio, non dà esempio, non insegna sacrificio. E per quei genitori, che pur vogliono infondere cose buone e vere, come è arduo...! Dato che devono lottare contro un mondo terribile e non vengono ascoltati e creduti. Pregate, figli miei! Date buon esempio e perseverate in esso. Affidate a me, consacrateMi i vostri figli. Solo questo si può fare ora. Ma la vostra preghiera, la vostra fiducia, non andrà perduta, e porterà, a suo tempo, il suo frutto. Così è per te, piccola mia: sia per i figli che per tuo marito. Così è per il rifugio che Io stesso ti preparo, ove potrai contemplare. Non smarrirti, sii fiduciosa! Sei unita a Me come il tralcio alla vite, di cui parla la parabola del vangelo. E chi rimane unito ad essa, la sua stessa esistenza viene alimentata, sostenuta e porta frutto. Ci saranno giornate di pioggia o tempi aridi; ma chi rimane unito alla vite porterà comunque il suo raccolto. E perché dite: nonostante il tralcio sia rimasto attaccato alla vite, non nasce uva? Figli miei, è una vigna per cui ci vuole ancora più cura, più tempo, dato che il suo raccolto è prezioso, e la sua uva sarà copiosa: ne nascerà il vino santo, il mio

divino Sangue, che abbevererà molti a santità. Così è nell'attesa della tua storia. Io però ti tengo stretta sulla ginocchia, ti tengo avvinta con i vincoli, con i legamenti della vite, perché tu non abbia a lasciarla; e ricevi vita. Finché lo sarai, il male non sarà mai vittorioso su di te, e vincerai. Ti benedico.

106. *Perché questo mondo non sa più amare? Perché non ha più Dio*

7 maggio 2010

Come si diventa capaci di amare? Se venite a Me, se venite a Dio, che è l'Amore, voi potete. Se venite al mio Cuore, Io ve ne irroro, ve l'infondo; ma c'è bisogno che il vostro sia aperto a riceverlo. Solo in Dio voi potete, dato che da voi non può nascere nulla. L'uomo è incapace di amare senza l'amore di Dio. Perché questo mondo non sa più amare? Perché non ha più il suo Signore. Perché ha così tanto odio? Perché non ha più l'amore di Dio, non sa amare, e senza l'amore ha perso il senso della vita: è incapace di vivere bene. L'amore vi viene dato, ma per riceverlo, così come per amare il vero, bisogna avere un cuore sincero. Così è per chi vuole accogliere l'amore: c'è bisogno di un'anima autentica.

L'Amore è il motore alla massima potenza, che vi dà forza a vivere ogni difficoltà e giungere alla santità. L'Amore vi rende santi. Venite a Me! Non vi offro una via difficile. Se venite a Me, Io stesso ve la semplifico.

Nel vangelo di stasera Io vi comando di amarvi gli uni gli altri. Per essere capaci di tale amore, voi dovete ricevere il mio. L'amore, che non è solo un sentimento, non è solo qualcosa che si prova, ma è l'accoglienza dell'altro; per cui ami l'altro anche se non provi niente per lui, o c'è grande difficoltà. Amare è: pregare per il fratello, nonostante il suo disamore; è dare senza attendere. Amare senza essere amati; e per essere capaci di questo amore, che non è umano, ma divino, ci vuole il mio Cuore.

Questa carità d'amore è più meritoria, più nobile. Il mio Cuore trabocca di un amore ferito, che vorrebbe travasare nell'umanità: cerca amanti che siano particelle che pulsano del mio battito, della mia energia, che irradiano il mio Amore ovunque. Venite, figliolini miei! Riposatevi in Esso, e sarete ristorati, sentirete pace, avrete consolazione ai vostri dolori, balsamo alle vostre ferite. Prenderete vigore di speranza e luce nuova per tornare ad amare. Non perdetevi d'animo quando dite: "Realmente è difficile!...". Perché Io amerò per voi. Ti benedico.

107. *Voi potete essere uniti fra voi solo se vivete l'Unità di Dio*

9 maggio 2010

Stasera nel vangelo Io richiamo costantemente all'unità. Voi potete essere uniti fra voi solo se vivete l'Unità di Dio. Io sono l'Unità, l'Unità che si frammenta ed ha il potere di donarsi e porsi a tutti, rimanendo Unità. Così come il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo mantengono la loro diversità, eppure sono Unità. Così voi pure nella vostra diversità, in Cristo voi formate l'intero Corpo che riforma la melodia perfetta, la bellezza dell'interezza di Dio. Vi ho dato le mie vie per vivere l'Unità, che è la Parola di Dio, l'accoglienza del mio Insegnamento; in esse voi vivrete il pensiero, la volontà del Padre. Vi dono l'Eucaristia che vi nutre e vi forma il cuore; in Essa voi venite irrorati dell'Amore, della Santità dello Spirito Santo. Venite a Me, figliolini miei! Solo

accogliendo queste realtà divine, che sono dono gratuito del Cielo, voi vivrete l'Unità, riceverete l'Amore, sarete capaci d'amare e avrete pace. Ti benedico.

108. *Pregate lo Spirito Santo!*

10 maggio 2010

Mia piccola Maria, come potrebbe essere il demonio a parlarti mentre ricevi l'Eucaristia? Egli ti attacca... Pregate lo Spirito Santo, figli miei, in questa attesa della Pentecoste. Pregate e chiedete la grazia perché discenda, simile ai raggi del sole che penetrano la terra, così discendano questi raggi, luce nelle anime vostre, per fecondarle a santità. Pregate lo Spirito Santo, il dolce Ospite, lo Spirito divino, che vi riempia, vi si doni, vi colmi di Sé. Quale ricchezza vi dona lo Spirito Santo che genera continuamente la vita. Chiedete, figli miei! Qualsiasi sia la condizione che vivete: le sofferenze, le difficoltà, i dolori, le persecuzioni, le vessazioni del diavolo. Lo Spirito scende su di esse e le illumina, le santifica, ve ne dà forza, le irrorà del suo Amore, ne fa generatori di vita. Anche nelle situazioni demoniache, per le ombre della sua presenza nell'uomo, lo Spirito illumina, dà luce a situazioni che sono nascoste. Il potere del nemico è nell'inganno, nel camuffamento, nel mascherarsi, nell'occultarsi; lo Spirito scende, toglie le tenebre, illumina e lo scova, lo smaschera, lo rivela, cosicché voi potete sanarvi dalla sua presenza; e lui, così scoperto e visto, può solo fuggire.

Pregate lo Spirito Santo, impregnate la vostra preghiera, il vostro operato, della presenza dello Spirito, sicché il Fuoco del suo ardore divino impregni la vostra esistenza e il mondo intero. Ti benedico.

109. *Fate il santo ringraziamento!*

11 maggio 2010

Stasera celebrate i Santi Monaci, i Santi Padri che hanno vissuto nel sacrificio e nella penitenza, che hanno offerto la propria vita nella contemplazione della preghiera e il dono della propria persona. Dove sono oggi questi Santi Monaci? Il mio sguardo va alla loro ricerca; così i Santi Padri del Cielo cercano i figli, che ricalchino le loro orme. Oggi sono pochi quelli buoni! Gli altri sono saccenti, pieni di sé...e poco vogliono accogliere la Madonna, poiché non c'è umiltà; si pongono a maestri, coloro che sempre insegnano agli altri, ma non si mettono all'ascolto, nella condizione di chi si piega a ricevere continuamente l'insegnamento per crescere in Dio. Non c'è umiltà! Mentre l'umile è sempre in ascolto, ricerca e in continuo servizio. La preghiera dei padri buoni e il loro sacrificio farà nascere i nuovi Santi Padri.

Don... parla del ringraziamento dopo la Comunione, il santo ringraziamento, ma chi lo fa? Parlo anche di quelli che, pur ricevendomi in grazia di Dio, non si pongono in dolce colloquio con Me, non si fondono nel colloquio d'amore con il loro Signore; non c'è lode, adorazione, riconoscenza, non c'è ringraziamento, non c'è fusione con il loro Dio, e già il pensiero è altrove: i propri affanni e pesi non abbandonano la mente, la distrazione invade; e se non c'è questo abbandono nell'anima è perché spesso non c'è silenzio per stare in ascolto di Dio, che parla, e parla al cuore di ogni uomo, e si sa far capire nei mille modi che Egli sa. Parlo al cuore, se l'anima si pone in attento ascolto ed adorazione. Invece, appena ricevutomi nella Comunione, pensate che la

Celebrazione è ormai finita, e spesso si colloquia con il vicino, e già si pensa ad andare fuori o al miglior canto per fare bella figura, mentre il sacerdote già parla e dà avvisi, e non attende e... non dà tempo al ringraziamento. E... Io ove sono? Io rimango nel cuore e sono presente per lungo tempo, ma sono l'ospite dimenticato e non amato.

Si fa di tutto per preparare a ricevermi, mi si attende, ma poi, una volta ricevuto, sono come uno che entra nella vostra casa, ma appena metto il passo sulla soglia, la porta viene richiusa, e rimango solo ad attendere. Fate il santo ringraziamento! È lì che nascono copiose le grazie, è lì che l'anima s'incontra, si fonde, e cresce in Dio. Ti benedico.

110. *Egli sa che il messaggio di Fatima non è stato compiuto*

Profetico, 13 maggio 2010

È la Croce, la Croce, figlia mia, che conduce alla Risurrezione, come dice stasera il Vangelo: "Un poco e non mi vedrete e poi un poco e mi vedrete". Nel dolore sembra che il tempo non passi mai: ma tutto passa, e il tempo che scorre porta via con sé ogni cosa vissuta.

Così per te, piccolina; stando un po' nel dolore sembra tutto oscurarsi, ma poi giunge la luce. Sembra che il male superi, prevarichi; sembra sopraffare, ma poi torna a risorgere il bene. Passano i dolori, le penitenze e gli affanni, passa la vita, e quel che rimane è solo Dio e l'amore che in Lui si è vissuto.

Oggi è la Madonna di Fatima. È un tripudio nel suo santuario, e il Santo Padre, che vi si è recato ne è felice. Egli sa che il messaggio di Fatima non è stato compiuto, non si è realizzato interamente, ed egli stesso fa parte di questo segreto. Coraggiosamente egli, che ne conosce l'intero contenuto, ha rivelato al mondo, che esso non è ancora compiuto.

Per un poco si scatena la tenebra, pare che Dio non ci sia, ma poi torna la luce e la risurrezione per questo mondo; e il tempo di questo dolore è per la vittoria. Vittoria che si realizza nel trionfo del Cuore Immacolato di Maria, ed avverrà mediante la lotta: le forze del male si scatenano contro le forze del bene. Mai come ora è stato tempo in cui si scatena l'inferno contro la terra, per cui la Madre Santissima sta preparando il suo piccolo esercito, composto dai piccoli, dagli insignificanti del mondo, dai bambini, dai malati, dagli uomini che si sono rifugiati nel suo Cuore materno. E con questo esercito, e Lei dinanzi a Condottiera, sconfiggerà il diavolo. Lo sconfiggerà con "il piccolo resto" per far sì che Satana ne sia maggiormente umiliato.

È la sua vittoria, la vittoria di Maria, figli miei! È la vostra vittoria, che si compie in questi anni. Ti benedico.

111. *Ogni passaggio ad una vita nuova ha una metamorfosi*

14 maggio 2010

Tu ti affanni per troppe cose... Figlia mia, cosa dà gioia al cristiano? La gioia del cristiano è possedere Gesù Cristo. Questa è la vera ricchezza, l'amore, il tesoro che ne riempie il cuore, e fa vibrare la sua vita. Quando il cristiano possiede e vive in sé Gesù Cristo ha gioia completa, e non le cose, le case, i beni della terra per cui vi affannate tanto, e lasciano poi tanto vuoto. Possedendo il Signore, se ne sente la pienezza e

l'amore, e la perdita gioia solo quando non se ne avverte la presenza, quando ne sentite l'oscurità nel distacco, l'accorata nostalgia d'aver perso il Sommo Bene, quando, come succede ai Santi, Iddio si nasconde al loro sguardo, e allora l'anima geme: è l'amata che ha perso l'amato, che ha perduto il tesoro del suo cuore. Si geme poiché in quest'amore conquistato possedete la sua esistenza, che riempie e dà senso al proprio vivere, è primario al suo sentire.

La vita del cristiano ha però, pur nella gioia del suo possesso, le sue lotte, i suoi sacrifici, le sue battaglie, dato che la nascita alla vita comporta il suo travaglio, e così come dico nel vangelo: "La donna, nel parto, ha molto da soffrire, ma, poi, nato il bambino, si rallegra perché è nato, un uomo, nel mondo". L'esistenza, al suo nascere fisico, comporta un patire, similmente la nascita nello spirito ha il suo travaglio: il distacco della materia nella morte ha il suo passaggio di pena poiché si nasce alla vita eterna. Ogni passaggio ad una vita nuova ha una metamorfosi, un cambiamento che, per giungere alla sua completezza, ha il suo affanno. Però, dopo breve pena, quale gioia, quanta allegria!

Per poco non mi vedrete e soffrirete, ma poi mi rivedrete, e gioirete. Ugualmente è per questo periodo che porta al trionfo della sua oscurità alla quale vi state preparando; quando il mondo sarà pervaso da una totale tenebra si da dire: "Dio dov'è? Non vi è più!". Dio, il Signore è sempre presente, scruta, ed è vigilante, pur nella totale oscurità che riveste, ricopre e vive, come un travaglio di parto su questa umanità, per far sì che rinasca a vita nuova, in un sole radioso, che sarà il Dio luminoso con voi, che darà luce, si da illuminare a giorno di letizia il mondo per lungo tempo. Ti benedico.

### 112. *Chi contempla Me vive il Cielo*

15 maggio 2010

Mia piccola Maria, sì che ti perdono! È il dolore che ti fa dire tutto ciò. È il dolore che è un'oscurità; che non è quello che volge al tramonto, ma la notte che si fa inoltrata. Sappi comunque che ciò che ora nel tutto ti viene tolto, ti verrà poi tutto ridato. Dopo la notte c'è il sole lucente. Devi attendere perché, per giungere il giorno, deve terminare la notte, che non è trascorsa. Ora ti conduco a vivere appartata e in nascondimento, nell'orazione e nell'attesa dell'ultimo tratto, perché tu veda la luce dell'aurora, che sorge, di un nuovo giorno radioso.

Oggi ancora chiamo a volgere lo sguardo al Cielo, alle cose di lassù, alla casa che abiterete in eterno. Gli Apostoli, mentre mi guardano che mi distacco dalla terra e mi elevo, salgo immerso tra le nubi, rimangono estatici. Di nuovo Io vi chiedo di contemplare le altezze, il Paradiso, di vivere il Cielo. Chi contempla Me vive il Cielo. Chi si riempie delle cose di Dio ascende, si eleva verso l'alto, si fa un pezzetto di Cielo egli stesso, che lo alza dalla terra, ne vive sospeso, cosicché il peso della materia non lo porta a sé, non lo trattiene; e la terra, con il suo fango, non lo assorbe. Egli vive camminando e operando per le vie di questo mondo, ma il suo sguardo e il suo cuore è verso l'alto: è fatto di Cielo. Egli vive già Dio!

Come vivere l'Ascensione? Con la preghiera, il desiderio, la ricerca, la nostalgia dell'Altissimo di chi cerca e viene con amore; allora il suo cuore si fa atto a ricevere, si apre all'azione dello Spirito Santo, si fa terra che diventa morbida ad accogliere il seme

del Divino Spirito, che feconda a santità. Questo desidero, e apertura di cuore: per far sì che lo Spirito possa compenetrarlo di Sé, dargli la sua Potenza, la sua Fortezza e i suoi doni, santificando con il suo Amore. Un cuore puro ascende al Cielo, si eleva.

Nella notte di questo mondo, ove tutto si fa sempre più oscuro, Io vi chiedo di guardare in alto, di cercare e sperare il chiarore del Cielo. Il Paradiso è, è presente, e tutti vi attende, tutti quelli che vogliono essere parte di sé. La notte oscura passa e torna il giorno del Signore, ma solo coloro che hanno sperato e amato il Cielo, in Cielo si forgeranno al Cielo. Ti benedico.

113. *Verrò con una nuova discesa dello Spirito Santo, che avvolgerà il mondo*

16 maggio 2010

Oggi la Chiesa celebra la mia Ascensione: E cos'è l'Ascensione? È la salita al Cielo, il mio tornare la Padre, ma è anche la contemplazione di esso, ove sono, e l'attesa del mio Ritorno. Voi siete nell'attesa del mio Ritorno, dato che Io dico agli Apostoli: "Torno presto!", e non vi allontanate da Gerusalemme, attendete lo Spirito santo, che vi darà potenza per annunciare il Regno di Dio. Così dico a voi: "Torno presto!", e il mio ritorno non è solo alla fine del ciclo umano, quando tornerò a prendere tutti e condurli alla vita eterna. C'è una mia seconda venuta, che si annuncerà nei segni del Cielo, che mi annunceranno. Verrò con una nuova discesa dello Spirito Santo, che avvolgerà il mondo per liberarlo dalla totalità delle scorie del male. E dico a voi, come agli Apostoli: "Non vi allontanate dalla Chiesa, dai santi sacramenti. Rifugiatevi nel mio Cuore e nel Cuore della Madre mia, ricolmatevi del Cielo, contemplate e riempitevi delle cose dell'Onnipotente, per far sì che lo Spirito, quando verrà, vi trovi pronti. L'anima che sarà sua non tema: lo Spirito nello spirito suo s'incontra e si bacia, s'infonde. Molti ne porterà, così santificati dal suo abbraccio d'amore, in Paradiso, altri ne formerà ulteriormente l'anima, trasformandola nella sua Potenza perché possa essere annunciatrice e costruttrice del Regno di Dio. Altri periranno nel suo Fuoco poiché non sono del suo Spirito: hanno persistito nel male, non hanno accolto i segni; il fuoco brucerà il loro male e nel fuoco periranno per andare a bruciare ad altro fuoco che non avrà tempo.

Rimanete in preghiera! Colmatevi dei tesori celesti! Il vostro sguardo s'innalzi nelle sue bellezze, contempi il Cielo, e lo desideri, perché chi avrà il Cielo in sé non temerà: si fa casa che accoglie, che ama, che sa ricevere lo Spirito Santo. Ti benedico.

114. *La vita eterna è conoscere Dio che si fa conoscenza attraverso di Me*

17 maggio 2010

Mia piccola Maria, tutte le creature che tu mi porti Io le prendo nel mio Cuore. Per la casa tu dirai quando vi entrerai dentro; Ecco, questo è il rifugio che il Signore ha preparato per me".

Stasera nel vangelo Io insegno agli Apostoli, ancora infondo loro la mia Parola, perché si fortifichino. Sto andando al Padre, sto andando a vivere la mia Passione, e ricordo ad essi che il mio Insegnamento sarà il loro, e cioè la conoscenza della vita eterna. Cos'è la vita eterna? La vita eterna è conoscere Dio che si fa conoscenza attraverso di Me, riflette la sua Essenza nella mia Persona, che voi vedete: la

Misericordia, la Tenerezza, l'Amore. Non un Padre Creatore distante, duro, distaccato, lontano, così come era nel pensiero degli ebrei, ma un Padre amoroso, che ha i miei sentimenti, Egli vive in Me, e in Me voi Lo conoscete. Questo dico poiché vado al Getsemani a patire. E per far sì che gli Apostoli non si scandalizzino di Dio Padre che lascia che sia posto a morte così crudelmente, Io insegno per ricordare loro che il Signore, l'Altissimo, nella massima ingiustizia, in Me vissuta, compie la mia massima Misericordia per l'umanità. Egli vive, partecipa del mio dolore in ogni fibra del mio Essere, ne ha completa conoscenza. Ne parlo agli Apostoli perché sacerdoti, che quindi avrebbero dovuto spargere l'insegnamento dell'amore di Dio, e maggiormente dovevano credere alla sua santità. Si preparassero a mantenere questa fede, dato che sarebbero stati i primi a ricevere lo Spirito Santo per fortificarli, illuminarli, irradiare in essi la forza di quell'amore che Iddio è, e che dovranno annunciare al mondo: l'Amore del Padre che vive nel Figlio e nello Spirito Santo.

Anche voi, fra breve, siete a Pentecoste e riceverete lo Spirito, quello Spirito che rivela il suo Amore, e che ancora v'infonde, e che voi, ricevendolo, nel viverlo, avete conoscenza di Dio, e testimonierete cosa è la vita eterna. Ti benedico.

115. *Se l'amore, pur umano, dà forza e sorregge tanto sacrificio verso l'altro..., quanto più l'amore di Dio*

20 maggio 2010

Mia piccola Maria, vai a confessarti. Figlia, quando vedi che il nemico colpisce, che con le parole ferisce, tu, se non sei capace di una difesa buona, taci, non parlare o allontanati, anche se Io comprendo...

Stasera nel vangelo vi viene indicato il fatto delle Nozze di Cana; quelle nozze che costantemente Iddio nella vita vi richiama a vivere a Sé, in quella sponsalità che vi fonde a Lui. Così come nel matrimonio sacramentale due carni si uniscono e ne fanno una (il matrimonio ne è l'immagine), così nello spirito: la creatura si sposa e si fonde con il suo Creatore. Iddio viene a vivere nell'anima e si forma Unità. Solo quando si vive e si giunge a questa sponsalità d'amore con Do, l'uomo raggiunge la pienezza, la gioia, la pace, la completezza nella sua essenza.

Questo amore si fa primario e dà forza, sostiene, condisce, corrobora, santifica ogni vostro agire. Si eleva al di sopra di ogni dolore, di ogni sofferenza, sostiene la morte stessa e, simili a San Paolo, potrete dire: "Chi mi separerà dall'Amore di Dio?" "Forse la fame, i dolori, la persecuzione, la morte?", dato che l'amore è energia, il motore, il senso che dà valore all'esistenza.

Se l'amore, pur umano, dà forza e sorregge tanto sacrificio per l'altro, dà vigore nel combattere e difenderlo, quanto più l'amore di Dio, la sponsalità vissuta con Lui, si deve ergere suprema perché sia fondamento e priorità. Esso sarà l'accensione, l'energia, la vitalità che permette il vostro peregrinare, e la vita di questa terra sino all'eternità. Ti benedico.

116. *Dinanzi a Pietro domando una triplice manifestazione del suo amore*

21 maggio 2010

Mia piccola Maria, li prendo tutti in Me e si salveranno. Tu vedrai quali sorprese in Paradiso! La riparazione vuole sacrificio, figlia mia! E tu devi riparare per le generazioni degli antenati nelle varie famiglie che hanno maledetto e le cui maledizioni sono ricadute sui tuoi stessi figli. La tua riparazione scioglie le catene, e ci sarà liberazione; essa farà sì che nasca una famiglia nuova, risorta in Cristo. La riparazione costa sacrificio e si ripara nell'amore!

Dinanzi a Pietro domando una triplice manifestazione del suo amore, che ripari al suo triplice rinnegamento. Tre volte quanto le sue negazioni; tre volte poiché sono tre le persone Santissime offese, e si ripara testimoniando nell'amore, quell'amore che lo porta alla sua pienezza nel martirio. Come si ripara alle offese fatte al Dio vostro, nelle stesse cose sante che gli appartengono, se non riparando, amando e offrendo in santità ciò che è di Dio?

Come si ripara alle offese fatte ai fratelli? Onorando e amando nel Signore, in offerta loro voi riparate le loro ferite, ma anche nel perdono, nella misericordia, nell'opera di soccorso si risana e si ripara al male fatto al fratello. Si ripara nell'amore, si ripara nel sacrificio, si ripara nel perdono, nella Misericordia, nel servizio. Non abbiate paura di riparare e amare! Voi non sapete cosa troverete in Paradiso. Da una vita lacerata e persa si ritrova una vita conquistata, che glorifica il Cielo. Ti benedico.

117. *Lo Spirito è l'Amore che crea*

22 maggio 2010

Mia piccola Maria, Io entro in te e vedo ciò che mi presenti, pur se c'è qualche ombra, Io posso trapassare nella tua anima, nella sua trasparenza, e vedo, e posso così giungere alle anime e situazioni che mi proponi. La casa che ti viene continuamente nel pensiero, è proprio quella scelta da Me, sarà la Casa del Cuore di Maria, rifugio non solo per te, ma per molti della tua famiglia, salvezza anche per loro.

Stasera la Chiesa celebra la Pentecoste, la discesa della Spirito Santo. E cosa è lo Spirito Santo? È la Passione ardente di Dio, il suo Fuoco d'Amore, che è Energia vitalizzante, Energia che vibra e crea. La Persona del Padre e del Figlio, fusi nel loro Amore, si fanno Fuoco, che arde e crea, e in questo travaso d'Amore si forma la persona dello Spirito, che è Persona a Sé. È l'Amore di Dio, l'Amore che crea. Egli è presente da sempre e, unito alle Santissime Persone, ha dato origine ad ogni cosa. Ha creato la materia e infuso la sua Energia: gli ha dato vita. In eterno e da sempre Egli aleggia e alita nella creazione. È lo Spirito Santo che discende nel Grembo di mia Madre, e mi permette di prendere Carne. Egli mi forma con le Carni di Maria, e le accende del suo Spirito: Carni impastate e formate da quelle della Madre e del divino Spirito.

È lo Spirito che s'infonde nel mio Corpo esanime, morto, e trasfonde energia vitale perché ne riprenda vita e Risurrezione. È lo Spirito Santo che nel giorno di Pentecoste scende, e scende sul capo di Maria, alla potente sua intercessione, perché da Lei si diramino fasce di luce che coprono il capo degli Apostoli per portare i suoi doni, la sua forza, per permearli a santità, per essere le fondamenta della Chiesa nascente, sulle quali la Chiesa avrebbe costruito il suo intero edificio spirituale.



Scende lo Spirito Santo in ogni Santa Messa, e permette che un Pane si trasformi e dia vita alla mia Carne, che è ancora Carne mia, ma pure Carne di Maria; ed è presente il Padre. Continuamente lo Spirito scende ed opera mediante la Madonna; tutto compie con Lei. La Chiesa non ha sondato ancora profondamente questo Mistero. Maria è Santa, racchiude la santità di tutti i Santi e le supera; tutte le santità umane e degli Angeli non la raggiungono. È composta la sua Umanità e il suo Corpo di materia interamente spiritualizzata e fusa allo Spirito Santo, Sposo suo, che tutta l'ha compenetrata sicché l'alito, il respiro di Maria, è Spirito. Il suo pensiero è Spirito. Il suo Cuore è Spirito in un corpo umano risorto. Maria è unita al suo Sposo e compie opere continue con Lui: è sempre incinta dello Spirito divino, che La feconda per far nascere figli, gli uomini, allo Spirito, a prendere la sua Vita a somiglianza.

Chiedete lo Spirito Santo, invocate lo Spirito Santo, che vi porta i suoi doni e vi fa ricchi di sé. E come avere lo Spirito Santo? La preghiera dell'umile fa precipitare su di sé lo Spirito. Dove c'è molta umiltà c'è lo Spirito e si compiono le opere sue. Dove c'è la Madonna, che è l'umiltà, viene ancora lo Spirito con veemenza d'Amore alla sua Sposa.

Siate uniti alla Madonna, pregate con Lei, portate i tratti della sua Persona, delle sue virtù, la bellezza dei lineamenti, della sua santità; e lo Spirito ove vede parte di Lei accorre e vi infonde Sé stesso. Egli allora si fa scintilla, che si accende, ed è Fuoco: infonde il suo Amore. Lo Spirito Santo va in cerca della terra umile per fecondarla nello Spirito, cerca la sua Sposa in voi, e trovataLa, Egli può possedere la terra e forgiarla tutta al suo Amore. Lo Spirito è l'Amore che crea. Ti benedico.

*118. Solo quando si condivide, quando si perde, ci si rinnega e c'è il dono del proprio essere, voi siete in cammino con Me*

24 maggio 2010

Oggi nel vangelo Io incontro il giovane ricco, che richiede come avere la vita eterna. Egli è corretto e segue da sempre i Comandamenti; ma quando il mio sguardo scruta più profondamente nel suo cuore, gli chiedo di lasciare tutti i suoi beni per darli ai poveri e seguirmi, il suo volto si oscura.

Questo insegnamento è per voi, figli miei! Quanti, pur venendo in Chiesa, pur corretti nel loro agire, si ritengono bastanti alla loro giustizia e vivono impantanati in uno stagno che non ha uscita, non scorre nella Grazia che fluisce: non condividono il loro beni, ma ne sono così attaccati. Vedo armadi pieni di abiti e il mio sguardo va a tanti poveri ancora ricoperti di pochi stracci, e pur vengono a Messa! Vedo le loro cucine ricolme e opulente e vedo anche i tanti miseri che non arrivano alla fine della giornata per saziare la fame, eppure vengono in Chiesa! Non danno, non condividono, trattengono tutto a sé, ma si ritengono buoni e giusti, dato che il loro agire è nella correttezza. Quanti attaccamenti al superfluo, ai propri modi di vedere e di imporre agli altri, pur se sbagliati, che conducono all'errore. Quanti affetti morbosi, che divengono idolatrie, quante omissioni di bene e di tempo non dato, per offrire sollievo e amore al fratello!

L'uomo si fa Dio di sé stesso, e forma la sua legge in sé, e così basta a sé stesso; e nella sua giustizia idolatra tutto ciò che ha ed è. Se non c'è prima l'adempimento,

l'amore vissuto al I° Comandamento, che santifica e irrorà, nell'uomo cresce la superbia: la sua vita non viene santificata, ma giunge l'orgoglio della sua persona e della sua opera; e in questo stato si fugge da Dio. Solo quando si condivide, quando si perde, ci si rinnega e c'è il dono del proprio essere, voi siete in cammino con Me. Quando si dà il proprio tempo, le proprie cose, lasciando il necessario alla vostra sussistenza, si è nel retto percorso al Cielo.

Quando si vive nell'adorazione del I° Comandamento e nel servizio ai fratelli voi avete la vita eterna. Ti benedico.

119. *Chi confida nel Signore non resterà deluso!*

25 maggio 2010

Mia piccola Maria, non t'abbattere, non t'abbattere! Armati di fiducia, pur se vedi questi figli ora in questo stato. Io ti dico che essi si saneranno. Tu li hai consacrati al mio Cuore, al Cuore della Madre. "Chi confida nel Signore non resterà deluso!".... Giungerà, giungerà lo Spirito Santo che darà loro forza, vigore, coraggio, nuova vita. I medici, gli insegnanti, gli psicologi, e gli stessi sacerdoti, cosa vuoi che siano e possano fare in confronto a Gesù Cristo? Tu li hai affidati a Me; la tua preghiera e la tua sofferenza non andrà perduta.

Cosa celebrate oggi se non la figura di Padre Pio? E cosa ha vissuto Padre Pio se non l'incomprensione, le difficoltà, le persecuzioni, il dolore di una croce continua. Eppure si è sempre affidato e confidato in Dio, e la sua Opera si è compiuta."Chi confida nel Signore non resterà deluso!" Ti benedico.

120. *Gli uomini cercano onori, prestigio, la gloria e la potenza del mondo; Io indico la via a Gerusalemme, che è quella del dolore*

26 maggio 2010

...E cosa dico stasera nel vangelo a Giovanni e Giacomo, che vogliono un posto alla mia destra e uno alla mia sinistra nel Regno? Ciò non è possibile, dato che ognuno nasce per avere e occupare il posto che Iddio gli ha assegnato. Siete nati in quel posto, nella vostra vocazione, occuperete quel posto nel Regno, ed è quello perché è il meglio per la vostra santificazione, per dare maggiore Gloria al Signore.

Gli uomini cercano onori, prestigio, la gloria e la potenza del mondo; Io indico la via a Gerusalemme, che è quella del dolore, del riscatto, del dono della vita, della tribolazione. Gli Apostoli credono che, venendo dietro a Me, al Figlio di Dio, avrebbe arrecato loro onori e prestigio e posti di potere, mentre Io indico la via della Croce.

I potenti della terra chiedono di essere osannati e serviti nel darvi vantaggi, rilievo e ricchezze. Iddio vi guida per la sofferenza e il servizio, quale mezzo di salvezza, che vi conduce però alla vera vita, alla Gerusalemme Celeste, che tutti attende. Non ascoltate, figliolini miei, il megafono del diavolo, che sparge falsità e menzogna, il veleno dei piaceri che durano un istante, e periscono, e vi conducono al posto dell'oscurità e dello stridìo perenne. Ascoltate Dio, che vi parla in verità: non ci sono altre vie. Il mondo vi indica il godereccio, il divertimento; Io la via della Croce, che ha con sé la gioia, quella gioia che voi vivrete nella sua totalità, e nella sua pienezza, nel posto che vi è stato preparato e conquistato, che non vi verrà mai tolto. Ti benedico.

121. *Oggi sono così tanti i ciechi! ...Vedo un'umanità che è immersa nelle tenebre dell'oscurità dello spirito*

27 maggio 2010

Stasera nel vangelo voi ricordate il cieco Bartimeo, che grida forte: “Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!”. Egli vive di elemosine per la sopravvivenza, e chiede luce per una vita nuova; ed Io do luce al suo sguardo, e luce che si rafforza nello Spirito che, da piccola fiamma che è, già grida a Me. Io ne faccio luce profonda e viva, perché egli si faccia mio discepolo.

Oggi sono così tanti i ciechi! ...Vedo un'umanità che è immersa nelle tenebre dell'oscurità dello spirito, ma non grida come Bartimeo. È un'umanità che pasce sé stessa nella sua oscurità. Vive non di elemosina, ma della spazzatura che offre il mondo e la sbandiera per felicità e libertà, e decade poi sempre più nel buio, e nascono tanti drammi. Io vorrei portar luce alla terra, ma non c'è grido, non c'è volontà del mio intervento, non c'è luce di fede che desidera di essere illuminata. Guardo però, e in questo buio vedo ancora delle piccole lucciole: da esse Io ricreerò un nuovo giorno sulla terra. Queste lucciole, pur piccole, pregano per molti accanto a loro, per i loro cari e, per la loro preghiera, che ancora mi invoca: “Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di noi!”, da queste piccole luci, Io accenderò ancora luce sull'umanità; ne farò condotti mediante i quali si potrò elevare il mio incendio, che è Fuoco, che illumina il sole nuovo che sorge. Ti benedico.

122. *Quanta umanità, quanti figli degli uomini sono morti, sterili: non fruttificano più perché più non glorificano Dio*

28 maggio 2010

Mia piccola Maria, quanta poca fede, quanta poca fede!... Stasera nel vangelo vi richiamo ad essere fruttuosi, alla santità, ad avere fede. Passo dinanzi ad una pianta di fico, che però è spoglia di frutti, e non appaga la mia fame, non glorifica Dio. Entro nella Casa del Padre mio e la trovo non Casa di preghiera e di Spirito, ma una spelonca di ladri, che fanno contraccambio e commercio. Quanto più questo è valido ai giorni vostri, figli miei! Quanta umanità, quanti figli degli uomini sono morti, sterili: non fruttificano più perché più non glorificano Dio.

Il mio sguardo va alla Chiesa: e quanta poca santità, quanta poca preghiera di elevazione allo Spirito! Come si è umanizzata, piegata al commercio e ai compromessi! E, se allora alzavo la mia mano per maledire la pianta e per scacciare i ladri dalla Casa del Padre mio e ne scaccio il male; ancora Io alzo il mio braccio per ammonirvi. Ma chi ascolta il mio richiamo? Per questo, dinanzi ad un'umanità che perisce e una Chiesa che decade, se si persiste e non c'è cambiamento, Io la attraverserò nel mio Fuoco per bruciarne e scacciarne così tutto il male.

Pietro, dinanzi al fico ormai secco, e con le radici divelte dice: “Signore, è la pianta che hai maledetto; non avrà più vita”. Io dico, dinanzi alla pianta dell'intero popolo umano che muore, che è secca, sterile e non germoglia, dinanzi a questa Chiesa, che non s'innalza a Me, ma guarda molto la terra; Io vi dico: “Pregate!”, la preghiera, la speranza, la fede fa rinascere a nuova vita. Se avrete fede, di quella poca fede, ciò che non è più possibile all'uomo sarà possibile a Dio. Ti benedico.

123. *Io sono Colui che vi rivela e manifesta la Santissima Trinità*

29 maggio 2010

Mia piccola Maria, esulta e gioisci, non tremare, perché questa casa ti è data dalla Madonna, che ne è felice, perché Lei, in questa casa sarà onorata, conosciuta, pregata. Sarai nel suo grembo e nel rifugio del suo Cuore.

Stasera voi annunciate la Santissima Trinità. Che cos'è la Santissima Trinità? La Santissima Trinità è Colui che è da sempre tre volte Santo. Dio non è mai nato, ma È.

In questo giorno in Paradiso tanto viene glorificato, con inni di lode continui, che inneggiano verso il Trono dell'Altissimo, che si irradia maggiormente nel suo Fuoco, si fa ancor più ardente e ne travasa l'ardore su tutti i suoi Beati.

La Santissima Trinità è Amore: vive fuso e formato dalla stessa Unità, la stessa Sostanza, la stessa origine, eppur in Tre Persone separate e a sé stanti. Egli è simile ad un fiore il cui gambo è unico ed è la medesima linfa a nutrirlo, lo stesso calore del sole a scaldarlo, eppure i suoi tre petali sono distinti in sé. La Santissima Trinità è l'Amore che si effonde e crea, che non può rimanere solo, è diffusivo, espande e si moltiplica, amando. Chi vuole comprendere la Santissima Trinità deve vivere il suo Amore; allora ne diviene parte, si fa parte integrante del suo Fuoco, che ulteriormente sono i raggi che si irradiano.

Io sono Colui che vi rivela e manifesta la Santissima Trinità. In Me vive il Pensiero del Padre che crea, nella mia Parola c'è il suo Insegnamento, nel mio Cuore l'Amore dello Spirito Santo, che santifica. Amatemi, venite a Me, e voi vivrete la Santissima Trinità. Vi benedico.

124. *La Santissima Trinità è presente continuamente, e perennemente opera: è il Motore che accende l'energia: è l'Amore*

30 maggio 2010

Della Santissima Trinità voi potete dire di aver conosciuto che c'è e che vive, ma non si può sondare, in profondità, ciò che è la vastità incommensurabile e insondabile, che non pone confini nelle vostre intelligenze umane piccole e limitate, che debbono attendere di passare la soglia dell'altra vita, per divenire puro spirito, ove non c'è più limite e spazio per poter contemplare, adorare, conoscere, assimilare la Santissima Trinità nella sua Pienezza, nella sua chiara Essenza. La Santissima Trinità è presente continuamente, e perennemente opera: è il Motore che accende l'energia che dà origine al sussistere di ogni esistenza; e la sua Energia è l'Amore.

Tanto più ama, tanto più riceve Amore, tanto più la Santissima Trinità evolve e maggiora la sua Gloria. L'Amore in Essa vive ed è dilatativo, diffusivo. L'Amore non può chiudersi a Sé.

Dio non poteva essere una sola Persona. Cosa avrebbe amato, solo Sé stesso? Né poteva solo amarsi in coppia, poiché questo avrebbe chiuso in cerchio il non dilatato Amore. L'Amore è perfezione nelle Tre Persone, dato che nei Tre si apre, è aperto; e nella sua apertura si fa dono: si diffonde, si dilata, s'irradia.

Come potete avere la Santissima Trinità? Voi dovete farvi tempio di Essa, formarvi una Casa che degnamente La possa ospitare, per quanto una creatura umana può. Ciò

si attua nell'ubbidienza ai Comandamenti, e amando. Come può la "Santità", Colui che è Santo dei santi, entrare in una casa, che è spelonca di putredine di peccato? Come può ciò, che è Luce tersissima, che filtra il cristallino, entrare nel buio? E ciò che profuma degli incensi più puri, entrare nella melma maleodorante? Ciò che è l'Amore che arde, entrare nel cuore che è di ghiaccio? Solo nella purezza, nell'adesione alla sua Parola, nella Carità, che ama, voi vi fate dimora che L'accoglie, e nella quale viene a vivere.

Chiedete alla Madonna, andate da Lei che l'ha accolto, che si è fatta Casa, che l'ha preso in Sé, come nessuna creatura umana; e per quanto una creatura umana può, in Cristo, la Santissima Trinità aiuterà voi a farvi dimora degna in cui accogliere la Santissime Persone, che ricambieranno, donandovi la loro Casa del Cielo per la vita eterna. Ti benedico.

*125. Io lo dico: "Esagerate!" Poiché l'Amore alla Madre mia nasce dal mio Cuore*

31 maggio 2010

Stasera voi celebrate la visita di Maria a Santa Elisabetta. La Madonna è in continua visita; è Pellegrina che viaggia per andare incontro a tutti gli uomini. È Colei che contiene la Santità, ed è chiamata a fare i Santi. La prediletta Figlia del Padre, la Madre cara, la Sposa amata, che contiene in Sé la Presenza dell'Amore di Dio e della sua Grazia santificante che porta ad ogni creatura, che la vuole accogliere. Maria va a far visita ad Elisabetta, e il suo incontro, la sua accoglienza, fa scendere lo Spirito Santo, che dà lume e conoscenza, sì che Elisabetta dà lode alla Madre del Signore, nella sua rivelazione, e che Maria rivolge verso il Padre Santissimo, degno di ogni magnificenza, e da cui tutto proviene.

Dalla sua visita trascorsa in questa casa, Zaccaria lascerà tutti i suoi dubbi e si farà Santo. Elisabetta raggiungerà un elevato grado di santità. Ella, dopo aver venduto gli interi suoi beni per i poveri, si ritira, come una eremita, tra luoghi nascosti, per essere dono completo e con vita di penitenza, di adorazione e di contemplazione di Dio, insieme a Giovanni. E, dalla grazia ricevuta già dal grembo, di Giovanni ne farà il Profeta di Dio.

Accogliete la Madonna! Chi La accoglie e L'ama, riceve lo Spirito Santo. La Madonna è la più tenera delle madri. In Lei è raccolto l'Amore di tutte le madri esistite e che sono. Ella travasa d'Amore per voi: sapeste quanto vi ama! Ella è "la tutta Misericordia", che non si scandalizza dei figli peccatori, ma li va a far visita per condurli verso la Casa del Padre. Tanto più a Lei ci si affida e ci si abbandona e più Ella ne fa vetta di santità; vi porta verso le cime delle virtù e dell'Amore di Dio.

Ah, se la Chiesa comprendesse questo Mistero, che annuncia e non vive. Il demonio subdolo è riuscito ad entrare nelle coscienze degli uomini della Chiesa per dire: "Non esagerate nella devozione alla Madonna!". Ma potrebbe Ella togliere la luce al mio sguardo, offendere il mio primato?... Figli miei, Io lo dico: "Esagerate!" Poiché l'Amore alla Madre mia nasce dal mio Cuore, e Lei ne fa glorificazione di Dio. Tutto ciò che Le viene dato passa attraverso la purezza e la santità del suo Cuore Immacolato, e ne nasce oro finissimo da portare, esser degno d'essere offerto, all'Altissimo.

Se la Chiesa così l'amasse a La seguisse, se al suo Cuore si consacrasse, la Madonna ne farebbe Chiesa secondo la mia Volontà, mio Regno, e mia Casa santissima. La Madonna vi viene a far visita per condurvi a Me, e vi forma per far sì che anche voi andiate e siate tra coloro che per le vie della vostra vita, portino Gesù Cristo. La Madre accolta sulla terra, vi accoglie poi in Paradiso, ove vi rallegrerete e gioirete della sua Maternità.

Iddio cerca lo sguardo celestiale e terso di Maria, cerca la sua voce melodiosa e casta, cerca le sue mani operose e caritatevoli, da cui nasce ogni bene.

Cerca, cerca il Cuore della Madre, che tanto Lo ha amato, rallegrato e glorificato! Lei vi viene a fare visita: aprite la porta, le braccia, il cuore; e come Elisabetta, voi gioirete nello Spirito Santo. Ti benedico.

## Giugno 2010

*Ave Maria!*

### 126. *Date a Cesare ciò che è di Cesare e date a Dio ciò che è di Dio!*

1° giugno 2010

Cosa dico stasera nel Vangelo? “Date a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio”. I farisei cercavano di pormi in tranello; essi non sono alla ricerca della Verità, ma di pormi in fallo, dato che se avessi risposto di dare il tributo a Cesare avrei sostenuto il regime, il regno di Roma, che gli ebrei odiavano; mi sarei posto contro le loro leggi. Ma se avessi risposto che non è lecito pagare, avrebbero avuto modo di colpirmi in quanto nemico di Roma. E per questo Io do un insegnamento, per allora e per sempre: “Date allo Stato ciò che è dello Stato. Siate obbedienti alle sue leggi, che sono al servizio del bene comune, e siate obbedienti alle Leggi di Dio, che vi conducono alla santità”.

Voi direte: e quando queste leggi fossero in contrasto per ciò che siete chiamati a seguire? Quando vi viene imposto di corrispondere e seguire ciò che è male nell’insegnamento della Legge divina, non fatelo, perché ciò che è male dinanzi al Signore è male per il bene, che devono vivere gli uomini. Ti benedico.

### 127. *In Cielo si è fratelli; ci si ama nella sponsalità di Dio*

2 giugno 2010

Mia piccola Maria, non tremare. Ci sono Io! Ci sono Io che ti sostengo. Basta che tu mi chiami, ed Io accorro. Conosco ogni fibra di te stessa. Solo Io ti amo, e ti posso conoscere e capire come nessuno.

Stasera voi ricordate nel Vangelo la donna vedova di sette fratelli. E mi viene posta la domanda: “Di chi sarà, nel Regno, moglie questa donna?”. Io rispondo allora, e adesso: “Il matrimonio sacramentale dura per il tempo della vita terrena. Esso vi è dato perché mantenga viva la famiglia e ci sia figliolanza. Ma, terminato lo scopo per cui sussiste, con la terra muore, diversamente dal Sacerdozio che ha una dignità che si mantiene in eterno. Il matrimonio sacramentale ha fine in questa terra. In Cielo chi si è sposato da vedovo altre volte non sarà marito o moglie di nessuno. In Cielo si è fratelli; ci si ama nella sponsalità di Dio: ad essi tutti protesi e attratti come il ferro alla calamita, voi vivrete di questo matrimonio e di quest’amore infusi, vi compenetrerete nell’anima con quelli che avete avuto più vicino nella vostra esistenza, e così con molte altre anime.

Per questo vi dico, figli miei, vivete la sponsalità con Dio prima. Se si vive bene questa, vivrete bene il matrimonio sacramentale, la vedovanza e la solitudine, poiché quest’amore sussiste e assiste, vi dà vita e riempie, vi accompagna sul vostro cammino, e per sempre. La carnalità finisce, finisce con la fine della sua chiamata, della sua funzione; nel matrimonio Io vi chiamo ad essere spirituali, anche vivendo questa unione. Nell’amore siate protesi nella fusione con Dio. Ci si sposa in tre. Dato che dal matrimonio umano che passa ne rimane solo quello di Dio che lo ha alimentato. Ti benedico.

128. *Oggi se il mondo non ha pace è perché ha perso il mio Cuore*

4 giugno 2010

Il mio Cuore è la vostra vera casa, il rifugio, e la pace. Chi s'incontra e dimora nel mio Cuore riceve, ha il senso della sua esistenza, e ne acquista il valore. La creatura prende in sé la ricchezza dell'interiorità di Dio, dei miei sentimenti, ed ogni suo respiro, ogni sua opera, ciò che tocca ne prende l'impronta, il tratto, il profumo di ciò che Dio è: l'Amore. Solo chi vive il mio Cuore sa amare. Oggi se il mondo non ha pace è perché ha perso il mio Cuore; e solo quando si torna ad incontrarLo, Lo si vive, si comprende ciò che aveva perso e ciò che ha riacquistato. Io vi indico la via del mio divin Cuore.

Per il bambino per cui preghi, e che è infestato dal male: è una vittima che soffre il male inferto dai grandi, che nella loro cattiveria non si fanno scrupolo di colpire gli innocenti. Essi saranno grandemente responsabili dinanzi a Me. Continuate le benedizioni, gli esorcismi, la preghiera; egli si libererà. Consacratelo al mio divin Cuore. Gli ossessi, i posseduti, gli infestati dal male consacrateli al mio divin Cuore, quando avviene l'elevazione dell'Eucaristia, nel momento santissimo della Consacrazione e dell'elevazione dell'Ostia, pregate e offrite; consacrate al mio divin Cuore questi poveri figli. È allora che le catene si spezzano, le tenebre si dileguano, il demonio fugge; e ritorna la luce.

Solo nel mio Cuore divino voi troverete una casa, e non peregrinerete più per cercare nel mondo. In Me voi troverete dimora e avrete pace. Ti benedico.

129. *La Legge è Verità, non può essere variata; essa è timbrata con il fuoco di Dio: è immutabile*

5 giugno 2010

Mia piccola Maria, Io sono la Parola, che non si esaurisce mai. Non temere quindi: la mia Parola è inesauribile.

Stasera nel Vangelo Io vi dico: "Non sono venuto a cambiare la Legge, ma a portarla a compimento". In Me essa acquisisce il massimo valore, in Me s'irrorà, si compenetra e s'innalza nell'amore e nella misericordia, e assume la magnificenza.

La legge per la legge può essere dura, ma in Cristo viene addolcita, resa amabile, non vissuta solo per pura obbedienza, ma per farne offerta a Dio come dono d'amore: si fa Carità! La Legge è Verità, non può essere variata; essa è timbrata con il fuoco di Dio: è immutabile fino alla fine dei secoli. Così come è scritta va accolta.

In un tempo in cui i Comandamenti, e il mio Insegnamento viene gettato alle ortiche e non ascoltato, il mondo per questo perisce. E anche nella mia Chiesa della mia Parola dicono: "Va compreso il senso, ma non presa alla lettera; va adeguata alle possibilità umane, alla psicologia dell'uomo per renderla vivibile". Ma Io dico: "Sta scritto!". E ciò che Dio ha rivelato e scritto È. E non va modificato di una virgola.

Venite a Me, Io dico, chi mi ama segue i miei Comandamenti". Vi dico anche: "Amatemi, venendo a Me. Io vi aiuto a vivere nella fedeltà la Legge del Signore, che si fa dolce e amabile e dono d'amore. Più dei tempi di Elia oggi si idolatra Baal in tanti modi e luoghi, in ogni eventualità. Io torno a gridare: "Vivete i Comandamenti,



seguite la Legge divina, che vi è data per Salvezza e Giustizia”. Solo mediante essa voi seguite, amate e servite l’Unico vero Dio. Ti benedico.

130. *La Madonna dovete prenderla nella vostra casa, così come ha fatto Giovanni*

6 giugno 2010

Mia piccola Maria, lo so che mi vuoi bene, ma mi vorresti amare con un amore caldo, caldo, che possa consolare molto il mio Cuore. Ti sto conducendo, figlia mia, a quest’amore, e vi giungerai: la strada che si fa con la Madonna è la migliore, la più spedita, quella che porta alla profondità d’amore e di unione con Me.

Stasera che celebrate la Madonna, nella sua festa, Ella è gioiosa e tutti benedice. È presente e partecipa, anche se rivolge l’onore e le lodi a Dio Padre, e intercede benedizioni per la salvezza dei figli. La Madonna dovete prenderla nella vostra casa, così come ha fatto Giovanni. PrendeteLa nella casa del vostro cuore, dato che con Lei voi salite in alto verso il Signore, l’Altissimo. Lei rivolge l’amore che le viene tributato e spalanca le braccia perché sia salvezza per l’umanità sulla terra e per la gloria dell’umanità nella beatitudine.

Figlia mia, questo prendere in casa la Madonna sarà per te anche per il rifugio ove si continuerà la sua conoscenza, ma poi sei chiamata a fonderti con Me in un amore che si fa totale e nel quale mi amerà ancora mia Madre, attraverso di te, quell’amore caldo, caldo che raggiungerai. Piccola mia, in te la Madre viene, e per quanto ti è possibile contenere, pur nel tuo piccolo, Iddio se ne compiace e viene amato. Si fa accanto orante sua Madre. È anche da questa offerta che nascerà un sacerdozio rinnovato, che saprà amare il Padre con il Cuore di Maria. Ti benedico.

131. *Cosa è l’Eucaristia se non Carne mia che si forma in Maria?*

7 giugno 2010

Oggi celebrate una solennità grande, e in Paradiso tutti si recano dinanzi alla Mensa celeste per nutrirsi del mio Corpo glorificato. In Esso si fanno parte e gioiscono. Oggi voi ricordate il Corpo del Signore: quale ricorrenza! Ma pure celebrate la Madre del Signore nella festa parrocchiale, e il sacerdozio. Queste realtà sono unite, concatenate e fuse tra di loro, l’una prescinde dall’altra e non potrebbero sussistere senza ognuna di esse. L’Altissimo Signore dà la sua Carne a voi, ma crea la Madre Santissima senza la quale non avreste la mia Carne, il mio Sangue, e non sussisterebbe il sacerdozio, dato che il sacerdozio senza Eucaristia non ha vita in sé. Il sacerdote solo quando si fa parte ad Essa, si spezza e si dona, facendosi Eucaristia sull’altare, è vero sacerdote.

Io vi faccio dono di un tesoro incommensurabile: Me stesso! Vi dono la mia Carne perché vi sia di sostegno e vigore al peregrinare della vostra esistenza, non vi lasciasse soli, fosse baluardo agli attacchi del demonio, farmaco e medicina ad ogni male. Senza di Essa l’uomo sarebbe perito nei suoi istinti. Senza l’Eucaristia tutti gli uomini sarebbero decaduti. In Essa venite continuamente sfamati per la crescita della santità. La Comunione che ricevete è la sorgente da cui proviene ogni bene e che forma poi l’oceano pieno della Grazia di Dio. Voi siete i rivoli che da ogni dove siete chiamati ad aderire alla provenienza della sorgente, e fedeli alla sua purezza, ne formate l’oceano.

Come mantenere questa purezza, questa adesione e fedeltà all'Eucaristia? Andate dalla Madonna, Lei, Madre dell'Eucaristia è la fonte dalla quale ne ha origine. Cosa è l'Eucaristia se non Carne mia che si forma in Maria? Essa si forma ed è composta da un Ovulo materno e dal Fuoco dello Spirito Santo, sicché quando voi ve ne nutrite, vi nutrite di Cristo, ma vi fate uniti alla Madre; ricevete anche parte di Lei, e ricevete lo Spirito Santo.

Andate da Lei, che ha formato nelle sue acque il mio Corpo; formerà anche voi, e vi renderà anime ardenti, che si fondano e si uniscono alla mia Carne e al mio Sangue. Vi farà veri adoratori, e vi aiuterà perciò anche a divenire Eucaristia, tasselli che si uniscono al mio Corpo glorificato, perché si formi completamente, e ne faccia ulteriormente parte, e ne godiate nella Risurrezione, perché anche voi ne godiate del banchetto celeste ove sempre vi nutrirete e rifonderete a Me, vero Pane divino, che vi farà crescere ed evolvere continuamente nella Grazia, nella Sapienza, nella Gloria di Dio.

Come riparare a tante offese all'Eucaristia? Datemi amore, amandoLa, e andate dalla Madre mia: con Lei voi riparate, vi fate consolatori e adoratori: voi vi fate Me, "mia Carne e mio Sangue", Eucaristia che si dona, Pane buono che vi spezza per sfamare i fratelli a santità. Solo chi diviene Eucaristia ha amato, ha vissuto l'Eucaristia. Ti benedico.

132. *La via della virtù è lunga, per ottenerla. Spesso l'uomo, per acquistarla, deve varcare la soglia della morte e del purgatorio*

8 giugno 2010

Mia piccola Maria, la via della virtù è lunga, per ottenerla, spesso l'uomo, per acquistarla, deve varcare la soglia della morte e del purgatorio, ma Iddio è paziente e attende suo figlio, che giunga e ottenga la pienezza della virtù perché egli la possa vivere in Cielo con Colui che è la magnificenza della virtù, è la Virtù somma: è la Virtù! Ci vuole tempo, e nel cammino l'uomo, per far sì che si mantenga fedele ed abbia vigore, non demorde dal suo percorso alla virtù, ha bisogno di nutrirsi al Pane celeste, all'Eucaristia, e di avere fede.

La virtù, nell'eccellenza, è nell'umiltà, che dà per frutto la carità; in esse si acquisiscono tutte le virtù. Elia viene mandato da una vedova povera, che, pur nella sua miseria, è rimasta umile; e dinanzi alla richiesta di Elia fa carità di ciò che, pur poveramente, ha; e cosa ne viene in risposta dal Padre Celeste? La farina non verrà mai a mancare, e l'olio non calerà dall'orlo dell'orcio; e ciò darà possibilità di nutrire, in tempo di tanta carestia. Cosa rappresenta la farina se non il futuro Pane, l'Eucaristia che nutre? E l'olio? La fede che sostiene e dà forza nel percorso, pur buio, del vostro peregrinare nel tempo delle prove, perché perseveriate nel cammino delle virtù.

E nel Vangelo ancora Io vi chiedo di essere sale che dà sapore e luce, che illumina intorno a sé. E cosa è il sale se non la Sapienza delle cose di Dio, che dà gusto allo spirito? E la luce: lo spirito che irradia, che dà chiarore al buio e permette di perseverare nell'acquisire la via della virtù. La Sapienza è luce nello spirito, che dovete dare ovunque e particolarmente tra quelli della vostra casa. Solo vivendo queste realtà voi salite alla pienezza del Cielo, ove abita e rivive la perfezione delle virtù. Ti benedico.

133. *Nasconditi!*

9 giugno 2010

Mia piccola Maria, ti ha colpito questa parola di stasera? “Nasconditi!”. Io che chiedo ad Elia di nascondersi in un luogo solitario per vivere una profonda preghiera e intimità di fusione con Dio, e per questo dovrà allontanarsi dal mondo; avrà l’acqua della sorgente per abbeverarsi e i corvi lo nutriranno per mio comando. Sembra non aver nulla, eppur nulla gli manca. Lo nutro, lo disseto, gli do riposo, sono la sua notte e il suo giorno, sono il suo respiro e la forza del suo vivere. Quanti eremiti, quanti Padri della Chiesa si sono santificati così!

Nel Vangelo vi richiamo alle beatitudini. E cosa è il Vangelo se non la beatitudine di Dio, il vivere bene di Dio, che è contrario al vivere del mondo? Il mondo insegna il godereccio, ad appagare sé stessi. La beatitudine, l’insegnamento del Signore, insegna il dovere, il sacrificio, la croce accolta. Ma come poter vivere tutto ciò? “Nasconditi!”. “Nasconditi!”, dico ad ogni creatura nell’intimo della sua anima, nell’atrio più nascosto del suo intimo per fondersi nella preghiera con Dio. Allora nell’incontro con il tuo Signore, e accogliendo ciò che Egli ti dona per vivere nella pienezza e nella gioia la beatitudine, tu sarai “beatitudine”. E coloro che così si sono fatti “beatitudine”, insegnano a loro volta a molte creature a riscoprire l’atrio, la caverna, la parte più nascosta che li isola dal mondo per sapersi incontrare con il proprio Signore, e si scoprirà così a vivere “l’amore di Dio”. Ti benedico.

134. *Verrà, verrà lo Spirito Santo per far nascere un sacerdozio forte, rinnovato, puro, santo*

10 giugno 2010

Sta terminando l’anno sacerdotale e vengono svolte le celebrazioni per esso. Il Santo Padre si riunisce con i sacerdoti del mondo intero. Quest’anno di preghiera ha messo in evidenza quale deve essere la funzione del sacerdote, quale sia il senso e la vocazione del sacerdote, che non è quella dello psicologo, dell’operatore sociale, dell’educatore, ma quello di formare cristiani, ricondurre a Cristo, di condurre a santità. Quest’anno di preghiera ha messo in risalto il peccato di molti sacerdoti decaduti e vuoti; il nemico è riuscito a legarli con catene, e ciò è avvenuto perché il sacerdozio si è troppo umanizzato, troppo si è unito al mondo, si è mescolato alla terra, e non si eleva nello spirito; poco si prega, non si fa penitenza. Ma per avere lo Spirito allo spirito si chiede e ci si unisce; e per avere la santità alla Santità si chiede e con essa ci si unisce.

Ci sono però ancora anime belle che pregano per i sacerdoti, che offrono la loro vita per essi. Così è nella tua, figlia, che sei legata ai sacerdoti. Verrà, verrà lo Spirito Santo per far nascere un sacerdozio forte, rinnovato, puro, santo. Io rivedrò in essi il volto dei miei Apostoli, come erano dopo aver ricevuto lo Spirito nella Pentecoste, e come loro farsi ardenti, appassionati, pronti a dare la vita per il loro Signore. Ti benedico.

135. *Mi attendo l’amore dei sacerdoti, il più sacro*

11 giugno 2010

Oggi la Chiesa celebra la solennità del mio divin Cuore, che si unisce alla chiusura dell’anno sacerdotale, e ciò per indicarvi che il sacerdozio deve vivere, prendere origine,

nascere dal mio divin Cuore, vivere dell'Amore che è. In Paradiso il mio Cuore è innalzato dinanzi a tutti, e a caratteri d'oro è scritto intorno la Parola. "Amore". Gli Angeli e i Santi adorano questo Amore che s'irradia per darsi a tutti. Come mai allora che tante creature non lo vivono? È perché non Lo accolgono; Lo rifiutano. Il mio Cuore gioisce in Cielo, ma ancora soffre, sì, soffre per voi, dato che è vivo, e geme della sorte umana, e piange per l'ingratitude di un amore tradito e rinnegato, per il disamore che mi rifiuta.

E qual è l'amore che più mi attendo? E quale quello che più mi ferisce? Mi attendo l'amore dei sacerdoti, il più sacro, da quelli che mi conoscono, con i quali condivido la Mensa nella quale mangiano, e che hanno avuto doni celestiali, è da essi che ricevo maggiori dolori, che più soffro, che sono colpito, per un amore che tradisce ciò che ha promesso e che chiede, per questo, maggiore riparazione. Poiché se tale offesa mi viene dai lontani, che pur feriscono, con le loro colpe, il mio Cuore, eppur li posso giustificare e dire: "Non mi riconoscono questi figli!". Ma essi, i sacerdoti, essi, sì, mi conoscono!

La figura che vi viene indicata stasera, nella Parola, è il Buon Pastore, che dà la vita per le pecore, che ha il compito di guidarle per il percorso che le conduce verso i sentieri dei pascoli celesti, che si pone a difesa dagli attacchi dei lupi, che potrebbero sbranarle: vi si pone innanzi e offre Sé stesso per riparo. Egli non prende riposo se non quando non le vedrà al sicuro nell'Ovile santo. Io sono questo Buon Pastore, che vi ama, dandovi la vita.

Così il sacerdote, che per essere tale deve avere un cuore d'oro, un cuore sincero, pronto a curare con amore paterno e materno queste creature, che Dio gli affida, e del quale chiederà conto. Ma dove sono questi Pastori santi? Sono pochi; i molti ancora pascolano sé stessi. Per essere Pastori devono amare, amare con il mio Cuore. Devono consacrarsi e affidarsi al mio Cuore divino e al Cuore Immacolato di Maria; guardare continuamente a questi Cuori, vivere di essi, non lasciare la loro luce, la scia dell'Amore, che dona ad essi. Allora i sacerdoti non solo saranno buoni Pastori, ma Santi, poiché l'Amore del Cuore mio vive in essi. Ti benedico.

136. *Io creo il Cuore di mia Madre, e il mio prende forma e Carne dal suo, per essere donato a voi*

12 giugno 2010

Oggi, è giorno del Cuore Immacolato di Maria, pur se il sacerdote non ne fa menzione. Questo Cuore è l'intercalare del mio, nasce e vive nel mio, l'Uno presuppone l'esistenza dell'Altro. Io creo il Cuore di mia Madre, e il mio prende forma e Carne dal suo per essere donato a voi. Andate al Cuore della Madre! Nessuno conosce e vi fa entrare nell'intimità del mio se non la Madonna. Chi ha vissuto più intimamente accanto al mio divin Cuore? La Madre Santissima, dal primo istante in cui ha iniziato il suo palpito sino al suo ultimo battito. Il Cuore di Lei ha condiviso con Me tutto come nessuna creatura, e oltre, nei Cieli, ancora Essi battono all'unisono, vivono degli stessi sentimenti, del medesimo Amore, della stessa offerta di donazione. Chi si fa vicino al Cuore della Madre mia ne riceve i suoi segni, i suoi lineamenti, la sua ricchezza, la sensibilità e i tesori che lo compenetrano, e possiede e si fa più intimo nella conoscenza dell'Amore divino, che è mio.

In questi Sacratissimi Cuori voi trovate la via e la potenza che vi fa divenire “Amore di Dio”. Ti benedico.

137. *L'Amore è la massima completezza della legge*

13 giugno 2010

Mia piccola Maria, sii intrepida nella fede, così come questa creatura del Vangelo. Lei, la “peccatrice”, additata dal mondo e condannata come rifiuto, si fa intrepida, audace, ed entra in una casa prestigiosa e facoltosa del tempo ove sapeva di poter essere cacciata in male modo, ma tutto affronta, pur d'incontrarMi. E qui lei con quale veemenza d'amore mi lava e bacia i piedi; e lavandomi, le sue lacrime lavano sé stessa e il suo peccato: l'intensità del calore dell'amore brucia le scorie del suo male. Eh, sì, l'amore lava, monda, purifica dal peccato, fa rinascere.

L'Amore è la massima completezza della legge. Ella ha in sé vissute tutti i suoi elementi. L'amore ricrea.

Fatevi ardenti, siate audaci, venite a Me con desiderio, bramate! Venite con lacrime e sospiri, con cuore sincero, il pentimento e il desiderio mi fanno incontrare a voi, e si uniscono l'amore vostro è l'Amore mio, perché Io dica: “Dov'è il vostro passato? Io non vedo più niente, Io non ne ricordo, dato che le vostre lacrime e il calore della ricerca di Me hanno lavato e bruciato; rimane solo l'Amore”. Ti benedico.

138. *E come è possibile amare coloro che non sono amabili, che sono crudeli, che continuamente feriscono il vostro cuore?*

15 giugno 2010

Mia piccola Maria, stasera, nella Parola, sono due le cose che ti hanno colpita. Ed Io vengo a fartene insegnamento per te e per gli altri figli. Nabot viene ucciso per possedere la sua vigna, e l'omicida, spinto anche dall'avidità della moglie, solo all'ascolto degli ammonimenti dei castighi del profeta si pente, e il suo pentimento è vero e accompagnato dalla penitenza. Dinanzi a ciò il Cuore pietoso di Dio ritira il castigo, ma la sua figliolanza ne farà purificazione. E tu domandi perché accade questo se il figlio è innocente?

Figlia mia, così come portate i tratti, i lineamenti dei vostri genitori, ne portate la struttura fisica e le malattie, così ne portate le ferite, le malattie nello spirito, di un peccato o di un male non riscattato, che deve essere riscattato. Iddio però ne dà tutta la possibilità di salvezza e guarigione e ne fa una storia di santità, ancor più meritoria, perché vissuta da innocenti. Il male, se non lavato, se non riscattato, procede e ricade sulla progenie futura, e cosa fare? Pregate per la sua liberazione, prendete benedizioni, fate opere di carità per riparare, offrite le Sante Messe, e durante la Consacrazione, offrite questo male, questi peccati: la maledizione degli avi, i patti con Satana e ogni sua appartenenza, offrite al mio Cuore divino e al Cuore Immacolato di Maria. Offrite il divin Sangue, che spezzi queste catene: Esso laverà, purificherà, risanerà nel tempo per donare sanità e liberazione a voi e alla vostra discendenza.

La seconda cosa che ti ha colpito è il mio richiamo, nel Vangelo, ad amare i nemici. E come è possibile amare coloro che non sono amabili, che sono crudeli, che continuamente feriscono il vostro cuore, che ingiustamente operano? Date a Me, figli,

questa incapacità, date al mio divin Cuore, portate all'altare, e anche qui, durante la Santa Messa nella Consacrazione. OffriteMi questa incapacità ad amare ciò che non vi è possibile, e di fronte a ciò in cui siete incapaci, Io vi rendo la capacità. Niente è impossibile a Dio! Ti benedico.

139. *Non sono i doni o i carismi per cui un'anima non abbisogna di conversione*

16 giugno 2010

Mia piccola Maria, dici bene che devi sempre convertirti, poiché non sono i doni o i carismi per cui un'anima non abbisogna di conversione. Tutti devono continuamente migliorarsi, anche i santi dovevano evolversi perennemente verso Dio nel loro peregrinare umano, e varcare la soglia della morte per essere santità.

La conversione avviene mediante la luce che vi viene data tramite la preghiera e la carità vissuta. In esse voi vi purificate ed evolvete. La preghiera è l'acqua che lava, ma anche la luce che vi fa scoprire la profondità del vostro essere. La carità è il fuoco che irrorà l'anima, la riscalda e dà luce e ne brucia le scorie del peccato. Io vi do un segreto per viverle bene, che è uno scrigno prezioso nel quale contenerle, che è quello del nascondimento.

Solo nel nascondimento voi vivete per la gloria di Dio e per il bene per gli altri. Solo nel nascondimento voi vivete l'umiltà che non permette la corrosione nella superbia e la zizzania della vanità spirituale, che tutto infesta e distrugge. Solo nel nascondimento avete l'umiltà nella quale esse fioriscono e fruttificano; e Iddio ne è il banchiere che le raccoglie, ne prende i meriti e li maggia, li fruttifica per il raccolto per la vita eterna. Ti benedico.

140. *Tornerà, tornerà Elia con il suo fuoco...*

17 giugno 2010

Tornerà, tornerà Elia con il suo fuoco, il fuoco che ha pervaso e irrorato la totalità di Elia. Tornerà per versarsi sulla terra. Uomo di fuoco era Elia, così intessuto e pieno di esso, la cui medesima Parola era fuoco. Come era possibile ciò? Egli aveva abbandonato tutto quel che apparteneva al vivere umano, alle cose della terra, per donarsi e vivere per Iddio; e lo Spirito Santo lo ha così interamente rivestito e colmato di Sé. Ha vissuto e operato nel Fuoco dello Spirito Santo, sicché tutto ciò che operava veniva intriso nello Spirito. Vivendo di Fuoco, nel Fuoco è tornato al Cielo. Il furore dello Spirito con il suo Fuoco tornerà sulla terra per liberarla dalle scorie del male e per far sì che si riviva il Fuoco dell'Amore divino.

Come attendere, in questo tempo, la sua discesa? Nella preghiera, pregando nelle disposizioni del Pater noster nel Vangelo di stasera.

La preghiera sia vissuta in chi vive il I° Comandamento: il primato del Padre Celeste e la sua Santa Volontà; il perdono e la misericordia, l'opera nella carità. In queste disposizioni la preghiera si fa dimora in voi: accoglie e riceve lo Spirito Santo per fare in modo che, quando ancora giungerà, nella sua pienezza, e nel suo fulgore impetuoso, ritrovi casa degna e disposta a riceverLo.

Vi fate così i nuovi Elia, che pieni del suo Fuoco, ricostruirete nuova terra, e ogni proprio tocco, ogni parola, ogni vostro respiro alita il suo ardore, per riformare lo spirito in essa, ad adorazione, e amore di Dio, vissuta. Ti benedico.

141. *Chiedo l'amore che superi il padre e la madre, che superi il vostro sposo...*

19 giugno 2010

Oggi nel Vangelo Io domando ai miei Apostoli e a voi oggi: a quelli che mi leggeranno. "Chi sono Io per voi?". Chi sono per te? Ho posto nel vostro pensiero, sono in voi nel vostro cuore? O sono relegato in un angolo dimenticato? O solo un ricordo di tradizione? O considerato un uomo storico, giusto, ma che è rimasto relegato per quei tempi? Io sono Colui che ha intessuto le vostre membra, le cellule e ogni elemento fisico, che vi ha creato. Per Me voi vivete. Sono Colui che vi ha redenti e vi ha dato tutto il suo Sangue perché ne abbiate la Grazia, e poteste accedere al Cielo. Sono Colui che vi santifica l'opera che compite, e ne fa ricchezza in eterno. In Me voi avete ogni senso e motivazione alla vostra esistenza; in Me tutto si compie.

Io vi ho dato la totalità della mia Persona; vi ho amato senza ritenere nulla; e pur nel vostro limite umano l'amore è esigente: richiede il vostro tutto, perché Io sia al centro del vostro cuore, come l'amato anche per l'amata. Chiedo l'amore che superi il padre e la madre, che superi il vostro sposo, che superi l'opera che compite, il frutto della figliolanza e ciò che ne è intorno. Dato che nella mia Persona essi hanno vita, voi potete realmente amarli. In Cristo tutto ha un fine, una storia e un compimento. Solo amandomi, voi comprendete che Io sono l'Amore. Che Io sia l'Amore per voi, che guida l'interezza del vostro essere. È in questo stato vissuto che voi potete comprendere la Croce; solo allora non la temerete, non ne avrete paura; amandomi voi l'abbraccerete, ve ne farete parte e in essa voi entrerete nella profondità della conoscenza di chi è il Cristo, il "Crocifisso", perché, come Me, ne facciate un dono d'amore. Ti benedico.

142. *Solo entrando nella meditazione della Santissima Passione, quel che Io ho vissuto per voi, mi conoscerete realmente*

20 giugno 2010

Mia piccola Maria, Io ti sto conducendo ad un amore ardente, sicché tu possa dire: "Signore, Tu sei la profondità dell'amore dell'anima mia!".

Stasera ancora Io metto in evidenza e vi richiamo alla mia conoscenza, dato che solo conoscendomi, mi potete amare. Io richiedo di scoprire la mia Persona in voi per capire quale sia il posto che occupa: Chi sono Io per voi. Come mi potete conoscere se non meditando il mio Vangelo, se non ripercorrendo le tappe della mia vita, nel rivedermi Bambino nella mia infanzia, nell'età della mia giovinezza e in quella adulta quando sono Maestro e insegno, quando sono Medico e vi risano dai mali; ma particolarmente voi mi conoscerete, così come indica la mia Parola: "Guardate a Colui che hanno trafitto!".

Solo entrando nella meditazione della Santissima Passione, quel che Io ho vissuto per voi, mi conoscerete realmente. Comprenderete quale amore ho per gli uomini, quale tesoro è ognuno di voi, figli miei, per cui ritornerei, per uno solo, a morire così.

Io ho dato la mia vita in riscatto, ma non solo: mi sono lasciato scannare come un animale che va al macello, cui nulla, credete, gli viene risparmiato, nemmeno un'unghia di Me stesso è rimasta sana. Vi ho pagato le pene che dovevate subire, ho pagato i vostri debiti, vi ho giustificato dinanzi al Padre mio, prendendone le colpe; vi ho riaperto il Cielo che vi era precluso. Di chi potete dire che vi ha amato così? E chi si è così dissanguato e piagato per voi? Chi vi è stato Avvocato delle vostre colpe e vi ha difeso? Chi vi ha riaperto quel Cielo, nella cui bellezza però tanto riscatto non viene mai dimenticato poiché ne ha dato a tutti l'accesso? Chi vi ha pagato, quale creatura, tale tributo così doloroso, se non il vostro Signore?

E qual è la risposta che ne viene? Forse la gratitudine, la riconoscenza, il ricambio d'amore? Oh, no, figli miei, ne vedo così poco. Cosa occupa il vostro cuore: esaminatevi! Forse i piaceri della carne, il denaro, il prestigio, la voglia di essere al centro dell'attenzione. Quale Dio voi seguite? Fin quanto tanta spazzatura vi occupa, come potete conoscermi? Meditate la mia Santissima e dolorosa Passione, guardate le mie Piaghe e piangete sui miei dolori. Consolate e asciugate le mie lacrime, raccogliete il mio divin Sangue. Solo allora voi mi scoprite, mi conoscete, comprenderete i miei sentimenti, le realtà del mio Cuore, lo spirito di donazione, e vi infonderò tutto questo, dato che, conoscendomi, mi amerete e riconoscerete che ciò che è spazzatura va gettata.

In questo stato pure voi, come Pietro, potrete dire: "Chi sono Io per te? Signore Tu sei il Cristo! Tu sei il mio Dio e il tutto della mia vita, Tu sei l'Amore dell'anima mia!". Chiedete solo: "chi mi ha amato così?", Chi si è distrutto d'amore per voi, chi si occupa della vostra salvezza?". Per chi siete così importanti, amati se non da me? Figli miei, per quanto girerete nel mondo. e tra gli esseri umani, solo in Me voi troverete l'amore, che vi ama sempre, che è fedele e non tradisce mai; che vuole il vostro bene, e vi dà pace. Nessuna creatura potrà amarvi come vi amo Io.

Attendo che voi giungete a dire, e a vivere: "Signore, Tu sei per me la mia vita, la mia speranza, il fine di ogni mio respiro". Ti benedico.

*143. Io chiamo ad essere integrali, a dare il tutto alla vocazione, alla condizione nella quale vi ho chiamati*

27 giugno 2010

Mia piccola Maria, gioisci perché mi hai ricevuto! Io però sono sempre stato con te in questi giorni di sofferenza. Un poco di tenebra per dare luce, un poco di dolore, e pena nel cuore, per sollevare il mio. È la preparazione alla chiamata alla quale, da sempre, ti ho voluto. Ora ti si preparano giorni di riposo.

Figlia mia, niente è casuale: ogni condizione, vocazione, è chiamata e formata da Dio. Niente nasce dal caos, ma tutto dall'ordine. La creazione nasce dall'ordine, la libertà dall'ordine, e non c'è libertà senza ordine. Così per la Parola di stasera, che non è prettamente ed esclusivamente per i sacerdoti e le vocazioni religiose, ma per tutti i cristiani.

Io chiamo ad essere integrali, a dare il tutto alla vocazione, alla condizione nella quale vi ho chiamati. Sì, nella famiglia, così nella corrispondenza al Battesimo ricevuto, che se non fatto vivere, perisce; e lo si vive nell'ordine di Dio, che chiede la



corrispondenza, la totalità che avviene nella vita dello Spirito. Fate vivere la vostra vocazione di cristiano nello Spirito! Solo nello Spirito avrà sussistenza, e la stessa carne ne acquista vita, ma senza, tutta si corrompe e perisce. Essere cristiani è un dono grande, di predilezione, ma anche di forte responsabilità, che conduce, se vissuta in Cristo, a ricchezze di fiumi di acque feconde di vita eterna.

Al giovane che chiamo di seguirmi dico:” Lascia che i morti seppelliscano i morti!”. Molti dicono: è duro questo discorso! Ma Io l’ho detto per insegnamento per voi poiché dietro quante scuse di buoni propositi e sani intenti si sono poi fermate e arenate le più sante chiamate! Questo giovane, a cui lo dico, se fosse andato poi in famiglia, non sarebbe più tornato. Così dico all’altro che seguirmi comporta esigenza e coerenza per il persistere dell’intero cammino terreno. Non ci si può fermare. La via dello spirito deve sempre proseguire e andare avanti; se ci si ferma si muore. Si deve procedere, pur se pare che si cammini per una galleria oscura, un tunnel, dato che, se uniti a Me, essa è oscurità per dare luce allo spirito altrui; è per condurre i fratelli alla vita eterna, per farli uscire dalle tenebre, e possano vedere la mia luce. Vivete lo Spirito e avrete e darete luce. Ti benedico.

144. *Dove sono le mie Colonne? Dove sono i Pilastrini che debbono sostenere la mia Chiesa?*

28 giugno 2010

Mia piccola Maria, quel che sentivi durante la Santa Messa sono Io che te lo rivelo; è lo Spirito Santo, del quale è impregnata la Santa Messa.

Ancora Io grido: “Dove sono le mie Colonne? Dove sono i Pilastrini che debbono sostenere la mia Chiesa? Dove sono le travi salde su cui poter costruire l’intero edificio spirituale? Se non ci sono basi forti come poter costruire le mura alte che si librano verso il Cielo? Nella Chiesa ci sono tante falle, tante crepe, poiché il peccato l’ha penetrata, il compromesso, e troppa umanità, vi è entrata.

Perché torni ad essere salda e santa deve essere fatta azione di ripulitura profonda; prima va tolta la melma del male, che impedisce il terreno asciutto sul quale poter edificare, e ciò avviene attraverso una purificazione, una liberazione dallo sporco, una pulitura che non è esente dal dolore, poiché le potature sono dolorose, ma fanno crescere, danno nuova linfa di vita.

Io cerco Pietro e Paolo; ma ove sono oggi? E non cerco che siano già santi o virtuosi, ma anime vere, autentiche, che cercano il bene, la Verità, che non cercano sé stessi e il loro appagamento. Su di essi Io posso riformare i miei San Paolo e i miei San Pietro.

Il Santo Padre coraggiosamente sta cercando di portare avanti quest’azione di lavaggio, ma spesso è così solo! Pregate con lui, accompagnatelo con la preghiera e il sacrificio: la penitenza aiuta a questa rigenerazione, ma non basterà. Ci vorrà la persecuzione con il suo sangue nella Chiesa, che laverà profondamente. Ci vorrà la discesa dello Spirito, che ulteriormente purificherà da ogni male perché il terreno risanato possa sostenere e farsi trave che scende sino all’interiorità della terra perché la costruzione sia salda, e s’innalzi verso l’alto, per farsi di nuovo ricezione, a casa di spirito e santità. Ti benedico.

145. *Gli inferi non prevarranno!*

29 giugno 2010

Mia piccola Maria, giunge ciò che tu attendi, quel che vivi, pur nella tua segregazione, si fa offerta. Guarda agli Apostoli di cui oggi si celebra: essi hanno vissuto una segregazione, anche fisica nelle carceri, per amor mio; ma Io ti dico che ci sono carceri spirituali, che pur mantenendo una certa libertà d'agire, fanno vivere una segregazione nella prigione nello spirito, che è ancor più dura, e che, offerta al Signore, si fa offerta e dono per la salvezza e la libertà di molti, e quindi anche per la Chiesa, dato che voi formate la Chiesa.

Oggi il demonio soffia il suo vento gelido contro la Chiesa per scardinarla, ma Io vi ho promesso: "Gli inferi non prevarranno!". Chiedo però ai miei piccoli la preghiera e l'offerta perché si facciano muro, contro di esso e anzi, per loro merito, questo vento gelido si trasformi in Vento pulitore, che lava, guarisca, ricostruisca, dato che Io sono un Dio che costruisce e ricrea sempre. Cerco tra i miei piccoli, dato che nei grandi della Chiesa, al di fuori del Santo Padre e di qualche figura eminente, non trovo le colonne di Pietro e Paolo, mentre invece il loro spirito è ancora in tanti piccoli, in tanti miei amanti, pur nascosti, pronti a vivere la segregazione, l'offerta, il dono della stessa vita, per la ricostruzione della Chiesa, e per far sì che in essa risorgano e vivano nuovi San Paolo e nuovi San Pietro. Ti benedico.

146. *Dicono: 'Il diavolo non esiste!', e intanto tutta la terra ne è ripiena e Satana vi balla*

30 giugno 2010

Dovete preoccuparvi, figlia mia, del male maggiore, che si espande, che è quello di cui stasera il Vangelo parla, in relazione a Satana, che ha contaminato, ha infestato l'umanità. Dicono: "Il diavolo non esiste!", e intanto tutta la terra ne è ripiena e Satana vi balla. La scienza lo dice, e così molta parte della Chiesa afferma: "Il demonio non c'è, non si può tornare a vivere la fede ancorandola a certi schemi medievali", come se la Verità rivelata possa essere relegata solo in certi tempi, mentre essa É. E vi ha sempre insegnato che esiste la lotta tra il bene e il male; "male", male solo inteso unicamente nelle sue azioni, ma in quanto essere presente, vivente, operante: Satana.

Oggi tutto è inquinato e occupato dal maligno, in ogni settore della vita, l'aria stessa se ne è impregnata, il cibo che mangiate, i luoghi nei quali operate. Nella Chiesa vi è entrato e ne occupa posti ai vertici, nella politica, nei luoghi di potere, nelle alte finanze, così come nello spettacolo o lo sport. Mai come in questi tempi!...

Quante anime si consacrano a Satana, e chiedono in cambio agi e ricchezze, potere e bellezza, vita lunga e salute; e il demonio sparge e dona i suoi vantaggi, paga con i suoi doni per arricchirsi di anime da strappare a Cristo e popolarne il suo regno di terrore. Giunge però il tempo della morte, pur se si è chiesto esistenza lunga e salute, e cosa ne rimane? Della bellezza l'orrore, della vita gli inferi, del potere e delle ricchezze la miseria estrema: non esisteranno, e chi si ricorderà più di loro? Chi sono stati? Chi li amerà più? A cosa è valso vivere per perire tra le sue mani? Quanti mali vengono da lui, quante oppressioni, depressioni, malattie. Quanti miei figli ne sono colpiti con malattie, e perseguitati, e cosa si fa per loro? La mia Chiesa poco lo combatte.

I sacerdoti hanno il potere di scacciare Satana, di imporre le mani e benedire, ma quanti lo fanno? Molti di essi non vogliono nemmeno saperne e allontanano tutto ciò. Saranno grandemente responsabili dinanzi a Me! Il sacerdote deve benedire, imporre le mani, fare preghiere di liberazione, operare per la lotta contro il nemico. Quanti mali avanzano! E tanti giungono poi al suicidio e all'omicidio. Quante divisioni e dolori nelle famiglie che sarebbero sanate ed evitate. Io ne chiederò grandemente conto!

Benedite voi, figli miei, benedite il Cielo e la terra e ciò che contiene, benedite le creature e ciò che vivete intorno a voi, benedite ciò che vedete e incontrate. Benedite! Benedite! Benedite! Io tornerò per liberare il mondo. Io stesso mi porrò innanzi per scacciare Satana, mi porrò in lotta con lui, e con Me egli è perdente. Ma quanti, nel frattempo, si è portati con sé! Quanto il mio Cuore se ne strugge! Aiutatemi a liberare i vostri fratelli. Pregate e benedite!" Ti benedico.

## Luglio 2010

Ave Maria!

### 147. *Invocate il mio divin Sangue!*

1° luglio 2010

Mia piccola Maria, il rifugio giungerà come una sorpresa e ne sarai così lieta! Sarà come entrare nel Grembo della Madre, e lì vi verrai formata ad entrare nella vita eterna. Chi entra nel Grembo di Maria viene formato per essere atto all'eternità.

Oggi inizia il mese dedicato al mio Preziosissimo Sangue, e nel Vangelo vi viene ricordata la guarigione del paralitico, che avviene, ancor prima che nel corpo, mediante il perdono dei peccati e la sanità dell'anima per porre in evidenza come l'uomo sia unito nel suo essere e la sua salute sia strettamente intrecciata nell'anima, nella mente e nelle membra. Il peccato entra come un veleno che corrode nello spirito e nel fisico e ne porta le conseguenze nell'interezza della persona. Il peccato punge, infetta, corrode con il suo male e, nel tempo, finisce per devastare.

Chi compie il bene diviene bene; e il bene compiuto lo benedice, e sparge questo bene intorno a sé e alla sua famiglia. Il male maledice, e ancora prima di arrecare male agli altri, corrompe sé stesso, chi lo compie; egli si fa veleno che infetta ovunque vada: ciò che opera e la sua stessa famiglia. Chi può spezzare tutto ciò? Chi può portare sanità e vita nuova se non il Cristo?

La mia Persona viene e il suo farmaco è il mio Preziosissimo Sangue, il farmaco immortale che dà salute, rinnova la linfa vitale nelle vostre vene. Invocate il mio divin Sangue! Invocate e pregate che scenda su di voi, sui vostri cari, sulle vostre operazioni, sulla vostra progenie, che vi ha preceduto, e il cui male ricade su di voi e ne portate le scorie. Benedite nel mio divin Sangue, che scenda sulla terra, sulla Chiesa, sul sacerdozio, su ogni realtà perché vengano liberati dal veleno del peccato, che l'ha riempita; che venga a spezzare i patti con il "nemico", le sue alleanze, i malefici e tutto ciò che gli appartiene, di cui solo il mio Sangue ha potere di annientare e annullarne il male e il suo potere.

Vivete e rifugiatevi nei miei Santissimi Sacramenti, dato che nella Confessione il mio Sangue vi libera dal peccato, e nel suo perdono vi sottrae a Satana. Nell'Eucaristia in cui il mio Sangue vive perché in voi circoli, sia nelle vostre vene. Nello scorrere del tempo dell'esistenza, unita in Me, voi vi liberate e vi formate ad essere una mia goccia di Sangue che circolerà in eterno. Vi farete così, a vostra volta, antidoti che liberano dal veleno i vostri fratelli. Ti benedico.

### 148. *Sangue e Cuore, Cuore e Sangue!*

2 luglio 2010

Oggi celebrate il giorno dedicato alla riparazione del mio divin Cuore e al mio Preziosissimo Sangue: Sangue e Cuore, Cuore e Sangue! Il mio Cuore pulsa poiché il suo battito fa fluire lo scorrere del mio Sangue, ed il Sangue dà battito al Cuore. Per far sì che ci sia il moto perpetuo del suo vivere ci vuole l'ossigeno, il soffio dello Spirito Santo, che viene trasportato dal mio Sangue Santissimo in tutta l'umanità. Si cerca di attaccarmi nell'oltraggiare il mio Cuore e nel dissacrare il mio divin Sangue, e come è

possibile ciò? Mediante l'oltraggio ai Santi Sacramenti, dissacrando nel ferire, colpire e uccidere gli innocenti. Attaccano l'innocenza e la vita, mio dono, e questo sporca, avvelena, oscura il mio divin Sangue in voi, dato che in Me rimane santo, puro, ma nel Corpo Mistico dell'umanità il mio Cuore perde il battito, e il mio divin Sangue sporcato non ossigena più nello Spirito Santo. Viene arrestato il suo fluire.

Come poter riparare a ciò? Si ripara a Dio con le cose di Dio. Fate riparazione con Sante Comunioni, con adorazioni, fate penitenza, dato che solo con il sacrificio si lava e si può fare ammenda, riparare, togliere lo sporco, ciò che ostruisce; liberato il passaggio, può ritornare così nelle vene del mio Corpo Mistico il Soffio dello Spirito Santo, che fa tornare sana, fluida la circolazione del mio divin Sangue, e torna in voi il battito del mio Cuore. Ti benedico.

149. *Tornerò, figlia mia! Mi sono posto in cammino per raggiungervi*

3 luglio 2010

Stasera Io richiamo ad evangelizzare, ad essere discepoli e testimoni nel mondo tutti i miei cristiani. Si parla molto di una nuova evangelizzazione in Europa, in un Paese di forte tradizione cristiana, che però non viene più vissuta. Io non vedo questa evangelizzazione, non se ne vedono i frutti perché non vengono vissute le indicazioni che Io do ai discepoli: chiedo di andare poveri, muniti del poco che necessita da portare con sé per ricordare di essere poveri di sé e abbandonati alla Volontà di Dio.

Qual è invece l'atteggiamento?... Ci si pone sul palco per insegnare, con modo dotto, ciò che però non è vissuto di persona. Chiedo di andare ad annunciare nelle case il lieto annuncio della mia liberazione, mentre si rimane chiusi nelle chiese, e non si va nelle piazze, nelle strade, nelle case per annunciarmi. Se prima i miei discepoli non vivono il Vangelo non potranno essermi testimoni, dato che lo Spirito si annuncia da Sé, e ancor prima che giunga la Parola esso si rivela e compie. Nello Spirito il raccolto si fa fruttuoso e l'apostolato fecondo; attraverso la sua esperienza vissuta si vedranno i malati sanati, le anime convertite, i diavoli fuggire. Dinanzi a questa predicazione il male viene sconfitto. Ma dov'è vissuta? ...Vedo le malattie avanzare, i cuori farsi più duri, i demoni occupare i posti.

Tornerò, figlia mia! Mi sono posto in cammino per raggiungervi, e mi pongo in cammino con il "resto" del popolo che mi è rimasto fedele, quel "piccolo resto", che viene formato da mia Madre, e con esso evangelizzare il mondo, e la mia lieta novella verrà diffusa e vissuta. Ti benedico.

150. *La messe è molta, ma gli operai sono pochi, pregate!*

4 luglio 2010

Mia piccola Maria, tute le creature per cui preghi, Io non mi dimentico, anzi avrai grandi sorprese in Paradiso. La preghiera, figlia mia, è essenziale. Tutto nasce dalla preghiera. Essa è il respiro dello Spirito Santo, che è vivificante. Nel Vangelo oggi Io grido: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi, pregate!". Ma chi prega per far sì che gli operai aumentino in numero? Che siano bravi e operosi operai? Chi prega che siano molte le vocazioni religiose e sacerdotali e siano sante? Dato che tutto nasce nella preghiera. Così come hai percepito durante la Santa Messa: il Dio Padre Creatore già

nel grembo materno crea e forma per rendere atti alla chiamata, forgia e sparge i suoi semi perché da queste creature nascano sacerdoti e vita religiose. Poi però questi semi vanno fatti germogliare, vivere; e ciò può essere se c'è la preghiera, che è il respiro, l'ossigeno dello spirito, che ne dà vita e fa crescere.

L'intero sacerdozio è nato dalla preghiera sin dalla notte dei tempi. Accompagnato da anime benedette, anime madri che hanno pregato, che si sono offerte come un dono d'amore per esso. Oggi sono così poche! Chi prega per i sacerdoti? Vedo la messe abbondante ma non c'è chi ne strappi le erbacce, chi sradichi la zizzania, chi si ponga in difesa dagli attacchi dei rapaci che vengono a distruggere, e la messe si fa secca, s'oscura, diviene sterpaglia.

Tutti debbono pregare: la Chiesa, le famiglie, ogni creatura. Cerco anime che si donino, che offrano la loro vita in donazione per le vocazioni di religiosi e di sacerdoti santi, così come è l'offerta della tua vita. Esse si fanno grembo nel quale possano nascere gli operai che saranno la rugiada, il sole, il riparo, la difesa per la mia messe.

In Paradiso queste anime passeranno tra la vastità delle messi dorate e ondulate, mosse dal soffio dello Spirito, fattesi d'oro per la santità, e ciò sarà anche per merito loro che si sono offerti a Dio come dono d'amore. Ti benedico.

151. *Oggi non ci sono più questi miracoli così eclatanti*

5 luglio 2010

Stasera nel Vangelo mi viene chiesto di ridare vita ad una bambina già morta, e un'emorroisa, alla quale la perdita di sangue da nessuna cura medica è stata sanata, mi chiede guarigione. A Me si appellano e si aggrappano, di Me hanno fiducia, ed Io compio il miracolo. Forse accolgo la loro richiesta perché più virtuose? No, ma perché hanno avuto fede, hanno creduto nel potere della mia Persona, e dinanzi a questo Io opero.

Oggi non ci sono più questi miracoli così eclatanti; ma dov'è la fede in Gesù Cristo? E la fiducia, l'abbandono in Me? Io vengo dai più, allontanato e rifiutato dalla loro vita. Dinanzi ad un'anima che si abbandona e crede, che si fa simile ad un bimbo, che tutto attende e si dispone alla Volontà del Padre, il Padre non sa dire di no. Egli rimane disarmato, s'arrende e si intenerisce: è obbligato a recare soccorso alla sua creatura che tutto da Lui attende e spera.

La fiducia, l'abbandono fa sì che Io stesso tracci la vostra esistenza, Io ne disegni la storia e ne faccia mia opera. Ti benedico.

152. *Chiedo a tutti di annunciare: il Regno di Dio è vicino!*

7 luglio 2010

Mia piccola Maria, ravviva la tua speranza, ravviva la tua speranza, dato che ciò che ti ho detto si compie. Sii fiduciosa!

Stasera nel Vangelo Io grido e chiedo a tutti di annunciare: "Il Regno di Dio è vicino!", è più vicino di quanto voi crediate, più vicino di quanto voi lo siate a voi stessi. La vita di un uomo è un istante del tempo di Dio, per questo Egli ha così misericordia

di voi. È solo un battito delle sue ciglia, un soffio del suo respiro, un gesto delle sue mani; per questo ha così pietà di voi.

Passa presto la scena di questa vita che vi sembra così lunga, e per quanto l'uomo dica di non credere in Dio, di quale sia la sua scelta, di non accoglierlo, di rifiutare e perdersi, il Regno dell'Altissimo è una realtà che sussiste immortale, una realtà che è da sempre e per l'eternità, che non può essere cancellata. Mentre passa presto l'esistenza umana, e per questo vi chiede di vivere nei suoi Comandamenti, che sono la traiettoria di una segnaletica che vi indica il giusto percorso per raggiungere il Regno ove Dio è, per congiungervi con Lui, in Paradiso, che è uno stato e un luogo.

Il Regno di Colui che è tre volte Santo, è vicino, è già tra voi, vive in mezzo a voi, poiché si è fatto Uomo ed è in tutti i tabernacoli del mondo, è presente nell'Eucaristia su tutti gli altari, vive nella creazione che nasce ed evolve nel suo corso, ed è nella vostra stessa possibilità di vivere nella vostra esistenza. Ma chiede a voi il consenso, il "sì" del vostro cuore per unirvi al Signore.

Chiamo gli Apostoli, i sacerdoti, la Chiesa, ogni cristiano ad annunciare che il Regno di Dio è vicino, perché si ravvivi la speranza, che ci sia fede e certezza della presenza dell'Amore di Dio, che vi salva. Passano le pene, i dolori, i problemi, passano gli anni e le forze, rimane ciò che vi ha unito al Signore e il Regno che vi attende e che non vi può esser tolto. Ti benedico.

### 153. *Dio Padre è un Padre amoroso*

8 luglio 2010

Stasera nel Vangelo Io proseguo e vi chiamo ad annunciare il Regno di Dio. E come potete farlo? Se avete il Regno di Dio, se avete in voi, nel vostro cuore il suo Amore, voi ne siete annunciatori. Così come chi accanto al fuoco ne assorbe il calore e si riscalda, e chi si fa accanto a lui, a sua volta, ne riceve il tepore; così chi vive di Dio porta, s'arricchisce del suo Amore, e annuncia Dio. Come potete testimoniare? Vivendo nella povertà delle cose, nella povertà di voi stessi. In questo stato la testimonianza si fa credibile, ed è accolta. Nella povertà voi siete liberi. Non portate con voi né oro, né argento, né tuniche, né bisaccia, dato che nel vuoto della materia voi vi arricchite di Spirito, e lo Spirito annunciate, e l'apostolato è fruttuoso.

Dio Padre è un Padre amoroso, così come descrive la Santa Parola: Egli prende il figlio e lo porta alla guancia con tenerezza: il suo Cuore trabocca di sentimenti amorosi per la creatura... e di quali ricchezze vorrebbe colmarlo! Vorrebbe dargli tutti i suoi doni. Ma sa che l'uomo spesso ne farebbe cattivo uso, e lo stesso dono, dato per manifestare il suo amore e il Regno di Dio in mezzo a voi, diviene colpa per grave responsabilità poiché l'uomo se ne appropria, lo fa suo, e spesso usato per farne lucro di cose e favori, di stima e onori di sé; entra così la boria e la superbia nello spirito, e il dono del Signore passa al nemico che lo usa per darvi i suoi cattivi frutti.

Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date! Solo nella povertà di sé e delle cose il dono ha vita, e si fa annuncio per il Regno di Dio. Ti benedico.

154. *Ricordate! Chi mi segue viene perseguitato*

8 luglio 2010

Stasera nel Vangelo Io avverto per tutti i tempi: “Ricordate! Chi mi segue viene perseguitato, si fa simile al suo Maestro, che lo è stato”. E perché sono stato perseguitato? Per la Verità annunciata. L'uomo tende sempre a mascherarsi, a mascherare le situazioni e gli intenti che vive per disporli secondo le proprie esigenze e i propri comodi. La Verità rivelata si antepone, è scomoda; per questo l'uomo la perseguita, per annullarla e poter vivere nella falsità.

Ma Io dico: anche se vi costa la persecuzione nella stessa famiglia, l'isolamento e la solitudine, l'emarginazione, voi perseverate. La Verità è preziosa, non ha prezzo, e voi non sapete quale ricompensa vi attende! La vostra persecuzione, offerta al Signore, si fa manna di luce che scende simile a pioggia nei cuori di molti, si fa simile a specchi ove essi possono rivedersi e porsi in confronto con il vero e scegliere, poter scegliere e accogliere la Verità, che li salva.

Non temete nel vostro cammino, per quanto ostacolati: Io ci sono! Io che non vi abbandono mai non vi lascio e sono con voi, passo dopo passo, sino a Casa. Ti benedico.

155. *Nella parabola del buon Samaritano ricorre la parola “compassione”*

10 luglio 2010

Mia piccola Maria, don... è chiamato ad entrare nella santità, a vivere il resto dei suoi anni in questa ricerca, per far sì che possa essere porta perché la santità acceda nella sua Comunità. Ciò gli sarà possibile se vivrà queste tre realtà: l'umiltà, il nascondimento, la gioia di sentirsi dimenticato. Solo quando sentirà la gioia di non essere ricordato avrà incontrato realmente Gesù Cristo. Il sacerdote sin tanto non vive la gioia di dimenticarsi perché non si ponga più al centro non potrà vivere autenticamente il Signore e il suo sacerdozio.

Stasera nella parabola del buon Samaritano ricorre varie volte la parola “compassione”, che vuol dire partecipare del dolore dell'altro, avere viscere di tenerezza e soccorso per il fratello in difficoltà sia spirituale che fisica.

Ma chi ha compassione? Si compatisce chi ci è caro, i propri familiari, chi ci ha fatto del bene; e tutta la pietà rimane relegata ai propri ambiti e limiti umani. Si ha vera e completa compassione quando prima si ha compassione e si partecipa delle sofferenze di Cristo: la conoscenza del mio dolore e del mio Sacrificio. Si vive l'insegnamento che vi ho lasciato, dato che mi amate; allora entra in voi la compassione autentica che si fa santa.

Voi dite: c'è tanto volontariato che aiuta e soccorre. Sì, ma questo è ristretto spesso a così tanta autostima, alla propria gratificazione e gloria, a vari interessi, e ci si stanca facilmente, e viene vissuta secondo i propri schemi e le proprie ristrettezze. Solo quando entra lo Spirito in voi: lo Spirito entra nel soccorso, nell'aiuto, allora voi vedete nell'altro non solo chi conoscete e l'amico, voi vedete il fratello che porta gli stessi tratti di Cristo, il medesimo figlio creato da Dio, creatura partorita dal dolore e dalla compassione che Cristo ha avuto di ogni uomo in tutta l'umanità.



In questo stato d'animo la vostra compassione si fa santa: santificate voi stessi nei sentimenti autentici nei quali è vissuta e partecipa attivamente e santificando e risanando Colui al quale l'offrite. Si fa dono d'amore vero; voi rivedete e rivestite la creatura della carità, della compassione stessa ricevuta da Dio. Essa rigenera e dà vita. Ti benedico.

156. *Oggi la Chiesa ricorda e celebra San Benedetto*

11 luglio 2010

Per don...: il suo sacerdozio è prezioso. Cosa desidero di più da lui? Che abbia maggiore effusione d'amore, che sia più appassionato verso di Me e verso mia Madre.

Oggi la Chiesa ricorda e celebra San Benedetto: Benedetto perché la sua vita è benedizione per la Chiesa e per tutti, vive per indicare all'uomo la via della santificazione. Ed egli indica come scoprirla: le mani alzate verso l'alto nella preghiera, che è ricerca d'intimità con Dio per far sì, così, che l'operato, il lavoro dell'uomo, riceva dal Cielo la sua bontà, la sua bellezza, la santità che è.

Benedetto è uomo di profondità, di ricerca interiore, che scava negli antri più nascosti dell'anima e niente lascia alla superficialità; insegna alle creature ad avere cultura, di saper leggere e scrivere, perché ciò lo elevi alla Sapienza, alla conoscenza delle cose di Dio. È uomo di unione, dato che mostra questa via: vita improntata e vissuta non solo dai monaci, e che è mezzo che non guarda alle divisioni della nazionalità o della vocazione, ma unisce nella ricerca della santificazione poiché figli dell'unico Padre Celeste.

San Benedetto prega incessantemente per i suoi monaci, ed è alla ricerca di quelli che ancora vivano queste realtà: l'intima unione con Dio nella contemplazione, l'interiorità profonda, lo studio come mezzo di conoscenza continua delle cose celesti, l'unione con le creature. Ma dove vengono vissute? La maggior parte in esse pongono la propria umanità, e Dio diviene solo il mezzo e la causa per porsi al centro. Per i meriti di quei monaci umili rimasti fedeli, che seguono la scia dell'insegnamento del loro Padre Fondatore, per la loro santità, potrà rinascere il nuovo monachesimo. Ti benedico.

157. *Guai a te, oggi, Roma, guai a te, Gerusalemme!*

13 luglio 2010

Mia piccola Maria, abbandonati fiduciosa perché Io compio ciò che ti ho detto, e che presto ti viene dato. Lascia, figlia mia, che ogni giorno Io scriva le pagine della storia della tua vita. Ah, se gli uomini lasciassero libera la mia mano di scrivere e creare la storia di ogni loro giorno, certo ognuna di essa, al suo compimento, sarebbe un poema, una più bella dell'altra.

L'uomo purtroppo mi osteggia, vuole scrivere egli stesso, essere lo scrittore protagonista, e la storia che scrive è spesso così imbrattata di sbagli, di correzioni, di fogli oscuri, o di una storia non scritta, o tutta errata e senza senso. Come non può prendermi il desiderio di aiutarli a correggere tanti errori, a cercare di riportare ordine per scrivere una storia vera? Ah, se gli uomini lasciassero libera la mia mano, che Io

timbri, con il mio Fuoco d'amore la storia dell'umanità! Invece quanti contrasti, quanto in ascolto!

Per questo grido nel Vangelo: "Guai a te, Corazim, guai a te, Betzaida, poiché se i miracoli dati a te, fossero stati dati a Tiro e Sidone, quanto avrebbero fruttificato!". Guai a voi oggi, o cristiani, che avete avuto in dono, in possesso, i doni celestiali di Dio! E quale uso ne avete fatto? Quale è la conversione vissuta? Se essi fossero stati dati, e conosciuti, a tante popolazioni pagane di certo li avrebbero onorati e fatti fruttificare!

Guai a te, Cafarnao! Credi di essere innalzata fino al Cielo? "No, ti dico, ma precipiterai negli inferi". Guai a te, oggi, Roma, guai a te, Gerusalemme, che portate depositati i miei beni, la mia eredità! Credete di essere innalzate fino al Cielo? Se la mia Parola e i miei doni fossero stati vissuti in altri luoghi, avrebbero di certo fruttificato. Per questo le vostre terre saranno bagnate di lacrime e di sangue.

È il tempo in cui anche la Chiesa non lascia che sia Io a scriverne la storia, come spesso è l'uomo al suo interno che intralcia l'azione dello Spirito Santo. Per questo chiedo a voi, miei piccoli, che leggete e seguite, abbandonatevi e lasciate che sia Io a scrivere le pagine del quaderno della vostra vita. Sono le pagine che, una dietro l'altra, aiutano a riscrivere la storia santa di una umanità che si incontra di nuovo con Dio. Ti benedico.

158. *Ognuno stringerei a Me: occhi negli occhi, guancia a guancia*

14 luglio 2010

Mia piccola Maria, sii serena! Io guido questa storia; da Me ne è tracciata la trama. Pur per fare queste operazioni e per il libro Io conduco: è la mia parola, è la mia opera! Io sostengo, Io proteggo, Io copro, Io curo, Io difendo. Su questi fratelli che ti chiedono preghiera Io soccorro. Desidero e ardo che la mia parola venga annunciata e accolta. Amo dare il mio insegnamento ai figli. Ne godo di gioia. Come vorrei che per ognuno, che amo, Io potessi arricchire dei segreti della Sapienza di Dio, dei suoi tesori. Ognuno stringerei a Me: occhi negli occhi, guancia a guancia, soffio nel soffio della bocca, cuore a cuore, e darmi. Ma non trovo l'altro sguardo, non trovo l'altra guancia, né il soffio della loro bocca, né il loro cuore. Spesso sono ricoperti da roccia, da una durezza che nasce dall'orgoglio che si fa impenetrabile: non penetra luce, né lacrima del mio dolore, che scenda su di essi e riesca ad infrangerla, tanto è dura.

Allora vado dai piccoli, dagli umili che sono recettivi, sono morbidi, accoglienti, ricevono. Li uso perché essi si fanno conduttori, canali, così com'è con te, figlia mia, con queste parole perché possano giungere ai tanti lontani che si sono fatti antri oscuri, caverne inaccessibili per far sì che si facciano duttili a questo ascolto: le Gocce portano luce, e vi possano scendere poi quelle mie lacrime che le rendano plasmabili.

Molti ritorneranno a Me. Luce e lacrime che possano giungere a questi figli fattisi lontani, rocce che si pongono a difesa di Me per sciogliersi e riavere la mia Vita. Ti benedico.

159. *Date la mano alla Madonna, siate bambini!*

16 luglio 2010

Mia piccola Maria, mia piccola bambina, siate bambini, siate piccoli che si posano inginocchiati dinanzi alla Madre. Lei, la Madre di tutte le creature, vi prende con sé e vi guida a salire l'alta montagna, un cammino che dura il tempo di quest'esistenza e spesso del Purgatorio, ma vi conduce alle altezze delle meraviglie della città di Dio. Siate bambini! Una persona grande si fa recalcitrante, a volte si ribella, e prende persino un'altra strada, mentre un piccolo lo si prende in braccio e lo si conduce ove si vuole. Vivete l'abbandono dei piccoli! Nella piccolezza c'è la via della santità.

La Madonna nel giorno del Carmelo vi indica e vi guida a guardare il Cielo, le cose di lassù, il Regno del Padre che vi attende; e vi aiuta a salire, anzi vi prende in braccio per condurvi. Voi non potete immaginare cosa il Signore ha preparato per voi, quali bellezze incomparabili, che non possono essere spiegate a parole e che l'uomo non può comprendere, ma che il demonio sa: ha conosciuto queste meraviglie, e non vuole, invidioso che voi ne possiate godere. Per questo cerca di fuorviarvi da questo cammino, di fermarvi. Vi compra con quattro denari, con povero sterco che egli abbellisce e cerca di suggestionare per renderlo appetibile allo sguardo, saporoso al gusto, perché ve ne vengano forti emozioni; e intanto conduce la vostra anima nei profondi abissi, nella morte dell'oscurità.

Date la mano alla Madonna, siate bambini! In questo è il segreto della vittoria. Ella vi porta. E giunti ove l'azzurro del Cielo è sempre più azzurro, e la luce non ha fine; vi posa in questa terra e vi dice: "Figlio mio, ora puoi camminare da solo. In questo luogo non ci sono pericoli. Tu qui potrai godere l'intensità del mio amore e dell'Amore di Dio per sempre". Ti benedico.

160. *La carità fatta non sapete quale dono di grazia espande su di voi*

17 luglio 2010

Mia piccola Maria, ciò che sentivi sussurrare nel cuore era mio, ed ora ancora Io te lo rivelo: la carità, ogni atto di amore fatto con il cuore, Dio lo benedice. La carità fatta non sapete quale dono di grazia espande su di voi. Il Signore lo premia sempre, non solo nell'altra vita, ma spesso ne ricevete il premio anche su questa terra.

Abramo nel ricevere e accogliere nella sua ospitalità, il Signore, riceve da Dio la sua benedizione, e ne avrà in dono un figlio. Come può Iddio dimenticare l'assistenza ai malati, la carezza e la consolazione all'anziano, la paziente cura e accoglienza dei bambini? Tutto riscende come benedizione che migliora il mondo. Iddio vi richiama però a salire il gradino, ad elevarvi dalla vostra umanità perché sappiate vivere una carità più nascosta, meno comprensibile e per questo anche più preziosa, che è quella spirituale, vissuta nella preghiera che non è solo delle claustrali, nella vita del Santo Sacrificio nella Santa Messa, nell'offerta di sé, della propria persona ed esistenza, nella vocazione religiosa, come nella malattia, e nel dono della sofferenza.

Gli uomini non la sanno vedere: gli occhi umani spesso non la sanno riconoscere, ma Dio sì, e la rivolge come benedizione sulla Chiesa, sull'umanità, per il bene di tutti i figli. In questa carità così vissuta voi accogliete il Padre Santissimo, ed Egli fa scaturire

l'abbondanza di Sé che discende sulle creature. È il Padre stesso che si prende a cura di tanti problemi e affanni, vi aiuta, ve li risolve.

Se un uomo o una donna vivono più intensamente la vita dello Spirito sono perseguitati, e non capiti. La loro carità non è vista, né riconosciuta; non se ne vede subito il frutto ricevuto, e l'uomo che non desiste e persevera, nel lavoro viene contrastato. Se vive Dio perde il suo tempo. Ancor più ciò è se è una donna, se ama il Signore ponendolo al primo posto e lo onora, nella preghiera e nel cuore, viene perseguitata e tacciata da visionaria, di fanatismo: toglie tempo ai suoi impegni domestici, che sono spesso quelli di ingrassare e viziare oltremisura la famiglia, mentre l'orazione e l'adorazione a Dio ne portano su di essa benedizioni e frutti di salvezza.

Vivete la contemplazione, unitevi a Colui che è la Carità, e voi sarete carità nel vostro stesso respiro e nel battito del cuore. Tutto si fa benedizione nello Spirito Santo, e come a Maria, Io vi dirò: "Avete scelto la parte migliore, che non vi sarà tolta". Ti benedico!

161. *Oggi questo mondo è infelice*

18 luglio 2010

L'intera Santa Messa è formata, ispirata dallo Spirito Santo, che desidera e vuole però che ci sia l'accoglienza del cuore sia del sacerdote come dei fedeli perché, essendo accolto, possa operare nella santità. Il tuo cuore è aperto, disponibile, e così lo Spirito, già accolto, ti può parlare, ed Io vengo ulteriormente a dare conferma.

Ecco, venite a Me, figli miei, tra le mie braccia! Venendo a Me e accogliendomi, voi venite ristorati, corroborati, consolati, rinvigoriti; e riceverete. Abramo, ricevendo il Signore, ne offre ospitalità e da Dio riceve. Solo se ristorati e fortificati in Me voi avete pienezza, e non sentirete le fatiche del mondo. I piaceri che esso offre pare darvi sazietà, ma per breve tempo, poi lascia l'amaro e torna la fame. Nella mia Persona, in Cristo, figli miei, riuscirete a vivere bene.

Oggi questo mondo è infelice: le Congregazioni religiose decadono e sono piene di problemi, le vocazioni scarseggiano, le famiglie si dividono e si distruggono, i giovani sono ribelli e vanno incontro alla morte. Mai è stato così, senza pace! Solo se venite a Me, figli miei, il vostro correre, la vostra frenesia nel lavoro, nel vivere, anche nel compiere ciò che è buono, può essere vissuto bene e portare frutto, sennò il vostro correre non ha senso: vi chiude a voi stessi e muore con voi, dato che la vita dell'uomo, senza Dio, non ha significato.

Venite a Me! Ponetevi in ginocchio, adoranti come Maria, e riceverete. Ponete il vostro capo fiducioso sulle mie ginocchia, e ascoltate ciò che vi dico; iniziate ogni giorno, offrendomi la vostra giornata perché Io ne prenda possesso: la vivrò per voi, e lo Spirito Santo vi aiuterà per far sì che nella vostra opera non nasca che il mio bene. Ti benedico.

162. *È questa la motivazione per cui i matrimoni oggi degenerano*

20 luglio 2010

Mia piccola Maria, sì, sei la mia sposa. Ti sposo ogni volta che mi ricevi nell'Eucaristia: in essa, ogni volta, Io rinnovo l'Alleanza d'amore (\*). Ti unisco a Me.

Se qui sulla terra ne condividi il rifiuto, il ripudio, la croce, in Cielo quale gioia! Quale lembo di Cielo il Signore avrà preparato per la sua sposa!

Stasera nel Vangelo voi ricordate le nozze di Cana, ove è presente la mia Persona, la Madre Santissima, gli Apostoli, per elevare l'amore umano a Sacramento divino. Per far sì che questo Sacramento viva vi è richiesto di non perdere il vino che rappresenta l'amore, poiché l'uomo decade, l'amore umano s'annacqua, e ricade nei suoi poveri istinti. Dio lo rinnova nel suo Preziosissimo Sangue, lo unisce a Sé, dato che nel suo Sangue si rinnova, e si riceve il suo Amore, che lo fa santo.

È questa la motivazione per cui i matrimoni oggi degenerano: non è più rinnovata l'Alleanza nel Sangue divino di Cristo, che lo ricrea nell'amore.

Le nozze di Cana vi offrono un altro insegnamento: in essa il Padre Santissimo richiama alla sponsalità dell'uomo con il suo Dio, della creatura con il suo Creatore, dell'anima con il suo Redentore, che vi unisce, e viene assorbito in sé nella sponsalità d'amore che è stipulata e timbrata dal Sangue di Cristo che vi fa parte di Sé. Vi congiunge.

Così come lo sposo si congiunge alla sposa, e sono carnalmente una cosa sola, ugualmente in modo mistico, Cristo si unisce e si fonde all'anima, nell'Alleanza del suo Santo Sacrificio. Cosa ne nascerà da questa unione se non figli santi che portano i tratti, i lineamenti, il Cuore del Padre Santissimo? Sicché in Cielo voi conoscerete, uno ad uno, i figli che ne sono nati e direte: "Tu sei mio figlio, sei nato dall'amore sponsale con il mio Dio". Ti benedico.

*(\*) Non mi stancherò di ripetere che tutto quello che Gesù dice alla piccola Maria lo dice anche ad ognuno di noi*

### 163. *Nel Vangelo Io vi narro la parabola del seminatore*

21 luglio 2010

Stasera nel Vangelo Io vi narro la parabola del seminatore, colui che sparse i semi perché ne nasca un buon raccolto. Voi sapete però che per far sì che il seme attecchisca deve trovare una terra umida, morbida, accogliente. Come poter essere questa terra? Darete la terra che siete voi stessi, la vostra anima a Colui che l'ha creata, al suo Creatore. Egli la forgia, la plasma, la coltiva, la rende duttile per far sì che accolga il seme: la difende, la cura. Questo farà sì che il seminatore, che sono Io, il Cristo, trovi i solchi aperti, pronti a ricevere la semina e ne nasca così là il grano, là il vigneto, là il frutteto, nell'armonia della flora per il sostentamento del bene comune.

Come poter avere quest'anima aperta, pronta a ricevere i miei doni perché ne viviate la missione, che vi è data da vivere? Ancor prima che la terra si formi, ancor prima che l'uomo nasca, pregate, genitori, offrite preghiera e opere di bene, fate offerte di Sante Messe, consacrate e date i vostri figli a Dio, che ne prenda cura, affidandoglieli, perché siano suoi. Seguite il tempo della gestazione con l'orazione, non solo preoccupandovi nelle cure fisiche, ma nello spirito. Quanti lo fanno? Quante malattie ereditarie verrebbero debellate, quanti mali di tempi e generazioni passate che ricadono sulle creature verrebbero spezzate!

Accompagnate la crescita della vita umana nell'ascolto della Santa Parola, nei Sacramenti e nella carità vissuta, e la terra, così santificata dalla presenza e dalla benedizione del Signore, verrà esentata da erbacce, rovi, pietre, da tutto ciò che intralcia al suo buon esito, alla sua maturazione e raccolto. Dio ne ha preso pieno possesso, è sua, è consacrata a lui.

Egli la recinge, ne fa sua dimora, vi pone gli angeli a difesa dagli attacchi dei nemici, rende questa terra e il suo frutto, forte, impregnata dal suo odore che non permette contaminazioni di insetti e animali rapaci. La irroro con la sua linfa, la bagna con la sua rugiada, la riscalda con il suo sole, la lava e la rende umida con la sua pioggia. È terra di Dio; porta il suo segno, e ne porta con sé la bellezza del suo giardino. Il Signore, compiaciuto, vi cammina sopra sorridendo. Siate la mia terra, figli miei! Ti benedico.

164. *Ma come poi la Maddalena mi è stata testimone?*

22 luglio 2010

Mia piccola Maria, io richiamo don... all'umiltà. È il sacrificio che più gli costa e più a Me gradito. Solo nell'umiltà nasce la carità e vive lo Spirito. Le opere si compiono, ma se lo Spirito non le vivifica, i mattoni crollano o vengono occupati per altro. Nell'umiltà egli viene accolto nelle sue indicazioni giuste. I confratelli non l'amano perché non sentono l'umiltà, lo sentono preponderante, lo temono, e lo vogliono fuggire. Nell'umiltà vissuta verrà accettato ciò che dispone e che è giusto.

“Stasera che celebrate Maria Maddalena: di lei si ricorda il mestiere della prostituzione, e per questo quanto ancora viene dissacrata! O si ricorda la grande conversione che ne fa la mia prima Apostola della Risurrezione: Io appaio a Lei risorto, dato che lei è risorta in Me; ha vissuto già nella sua anima la mia Risurrezione. Ma come poi la Maddalena mi è stata testimone e annunciatrice della mia Risurrezione nel mondo? Chi di questa sua vita sa? Maria rinnega sé stessa, si umilia e si fa umile, simile alla terra, si ritira in caverne, si fa eremita nei deserti. La sua esistenza è improntata alla più aspra durezza, alla penitenza e alla contemplazione per mortificare in sé le opere della carne dei suoi fratelli perché s'innalzino nello spirito e vivano della mia Risurrezione.

Chi la onora, che dice di amarla, ne segua l'insegnamento e l'esempio; ne viva l'umiltà e il rinnegamento di sé, e ne sarà vero testimone e discepolo, come annunciatore di Risurrezione. Ti benedico.

165. *Santa Brigida e Padre Pio: cosa ha accomunato questi Santi?*

23 luglio 2010

Oggi voi celebrate la memoria di Santa Brigida e di San Padre Pio, nella ricorrenza del gruppo di preghiera. Cosa ha accomunato questi Santi? Essi sono i risorti, coloro che hanno già vinto. Hanno trasformato la loro anima in vittoria di Cristo già dalla terra. In essi ha vinto e vissuto l'Insegnamento e la Redenzione di Gesù Cristo. E cosa ne ha fatto dei risorti? Hanno accolto in sé, con amore, la propria croce, la Passione del Signore in loro. E ciò è stato possibile perché ancora prima essi sono entrati nella contemplazione, nella meditazione della mia Santa Passione. E penetrando nella conoscenza di tanto mio patire e amore, nell'amore del mio Cuore martoriato, dei miei

sentimenti rinnegati, ambedue hanno accolto la propria e ne hanno fatto donazione, offerta, riscatto. Gemendo e patendo, hanno amato e partorito così tante anime alla Chiesa.

Non c'è limite alla santità, non c'è vocazione che non vi conduca sia in Brigida, della sua maternità così feconda, sia in un sacerdote e fraticello come P. Pio. Basta avere un cuore umile, aperto, che voglia amare, e Iddio vi compie le sue meraviglie di santità, che non sono mai simili nella propria storia e nel proprio essere: ognuno è figlio unico e irripetibile, una storia a sé, ma se unita dal medesimo amore, irrorati dallo stesso Sangue, rivestiti del profumo del medesimo incenso e incentrati nello sguardo all'unico Padre; Iddio ne fa un'opera sua, che porta la firma personale della sua creatrice santità. Ti benedico.

166. *Il Signore vuole la preghiera*

24 luglio 2010

Stasera nel Vangelo Io vi indico la preghiera, la preghiera che è il mezzo di sussistenza alla vita, il bastone che vi sorregge nel percorso, e senza il quale voi vacillate e cadete. Il Signore vuole la preghiera. Vuole che voi colloquiate, che vi incontriate con lui con questo mezzo che è il più semplice: dare la vostra parola, che rivolgiate il vostro dire al Padre Santissimo. Il vostro alito si eleva verso il Cielo, e il Padre si riversa su di voi, alitando il suo; vi dà in esso, vi soffia, lo Spirito Santo che rende la preghiera santa. Egli vi infonde la fede, vi alimenta la speranza, le virtù, la carità, il vigore, tutto ciò che sa che vi occorre per poter vivere la vostra vocazione e la vostra esistenza.

Voi siete ciò che vivete. E se vivete di preghiera vera, perseverante, di cuore, voi divenite preghiera. Lo Spirito Santo v'irradia continuamente di Sé, e vi fate piccole torce accese, che santificano non solo nel tempo della orazione vocale, ma il medesimo pensiero, i sentimenti, l'agire; tutto si fa santo e santificante.

Come poter pregare? Con il cuore e in umiltà, sapendo che vi ponete dinanzi all'Altissimo, al Padre vostro, il Signore, che vi sta guardando, e vi ascolta; e se voi sapete porvi in attento silenzio, Egli si fa da voi ascoltare.

La preghiera è l'incontro, è il parlare che cementa l'unione; quando non si parla più è perché il rapporto, come tra gli uomini, non esiste; si è esaurito. Voi dite: "E quando la preghiera sembra sia inascoltata? Quando pare che da anni non porti frutto?". Figli miei, è perché c'è terra dura, e molto ci vuole per scavare, per renderla morbida; e spesso vi è così cara una certa causa e pregate con con tanto desiderio che il Signore la diffonde, la amplia per altre stesse cause e per molti figli per i quali nessuno prega, e si possono così salvare.

Pregate con la Santa Madre, con i Santi, con le anime purganti, che incessantemente pregano con lo sguardo proteso al Santo Tre volte Santo, e vi aiutano.

Pregate con il Santo Rosario anche in comunità; il Rosario fa rabbrivire il diavolo che pure è di gelo, di ghiaccio. Pregate la mia Santissima Passione, meditatela: essa apporta un effluvio continuo di Santo Spirito. Pregate in intimità con il vostro Dio, a tu per tu, chiusi nella vostra camera: esternate il vostro cuore, la vostra anima, con

confidenza filiale, con fiducia, con la certezza di chi sa di essere amato e ascoltato: ...è il vostro Padre Celeste!...

Tenete sempre, ogni giorno, il tempo da dedicare con l'incontro del Signore; solo se vissuto bene, la preghiera personale privata, saprete vivere bene, in modo autentico, la preghiera comunitaria. Pregate! Non vi stancate! La preghiera salva e santifica voi stessi e le vostre famiglie: divenite i parafulmini che allontanano tanti mali dal mondo, e vi fanno discendere le benedizioni di Dio. Ti benedico!

167. *Oggi voi ricordate i miei Santi Nonni*

26 luglio 2010

Mia piccola Maria, il libro verrà stampato e pubblicato velocemente. È dalla sua pubblicazione che nasce tutto il resto. Non vi preoccupate per come sarà diffuso: così come l'aria creata da Dio sparge i soffioni nel vento, così questa mia parola Io la soffio, alito lo Spirito Santo che la porta lontano.

Oggi voi ricordate i miei Santi Nonni. Sì, anche Gesù ha avuto i Nonni, come ogni creatura umana, così come ho avuto una Mamma. Essi erano i predestinati ad accogliere nel loro amore "la Prescelta", che sarebbe stata la culla della vita di Gesù Bambino. Essi si sono resi degni di questa scelta del Padre Celeste, che ha premiato, dando loro cotanta figlia; e seppur giunta in tarda età, l'hanno accolta come miracolo della meraviglia di Dio, grati e riconoscenti di sì grande dono, da ricambiarlo, nel rioffrirla, consacrandola al Signore.

Santi sin da giovani, Gioacchino ed Anna, rigorosamente osservanti della Legge ma vissuta con profonda umiltà e carità, il bene da essi compiuto è l'eredità che mi hanno lasciato e i tesori le virtù partecipate: l'amore condiviso con le creature, la premurosa accoglienza dei poveri e il soccorso ai tanti infermi. La loro vita, era intessuta di orazione profonda, vera. Di questa santità è la culla che prepara il Grembo di Anna per ricevere in Sé la Madre Santissima, la Madre di tutte le Madri, che è parte della stessa Maternità di Dio.

Anna vivrà la sua gestazione in segreto, difendendola con amore e accompagnandola, ogni giorno, nell'orazione e nella lode all'Altissimo. Dinanzi a Lei apparivano miriadi di Angeli, che erano a tutela di questa Santissima Bambina. Il giorno in cui nacque la Madonna, la loro figlioletta, era all'aurora del mattino, e gli Angeli erano lì presenti per inneggiare alla Nascita della "Prediletta".

Con quale sguardo soave rimiravano i Santi Genitori la loro Bambina, colmi di gratitudine, la rioffrono al Padre Santissimo per tutti i suoi giorni.

La loro riconoscenza innalza i loro cuori, e in questa offerta si uniscono.

Maria non godrà per molto i suoi cari, li perderà in tenera età e ne soffrirà molto; ma, degna figlia, ricambia in oblazione a Dio la loro mancanza. Gioacchino ed Anna non gioiranno, non saranno presenti alla mia Nascita, alla venuta del Messia tanto atteso. Ma Io nascevo anche per la scia di santità e di bene che hanno essi formato.

Le generazioni passate così come rilasciano in eredità i loro mali che contagiano le future, così quelle benedette lasciano ai posteri la benedizione, la linfa del loro bene



prezioso e santo che ridiscende su essi, che ne beneficiano, ricevendo in dono grandi vocazioni.

In Cielo Sant'Anna e Gioacchino ricevono da Dio grandemente ciò che non hanno vissuto in terra, e la Madonna torna Bambina e si pone tra le loro braccia, e ugualmente il piccolo Gesù si fa portare da essi e li bacia. A Sant'Anna, la Madre Santissima che tutti chiamano "Madre", è l'unica a cui si rivolge chiamandola: "Mamma!", e nello stesso modo a Gioacchino: "Padre mio, Padre caro!".

Vivete il bene, prendete esempio da questi Santi! La vostra carità, la preghiera vissuta, vi accompagnerà oltre l'esistenza ad eredità santa, che ridiscende sulla vostra progenie. Ti benedico!

**168. *Perché vi agitate tanto? Perché tanto attivismo pure tra i monaci?***

27 luglio 2010

Oggi la Chiesa vi ricorda il Beato Ugo (\*), poco noto ai molti e conosciuto per lo più dai monaci. Uomo semplice, umile, di profonda spiritualità e di Vangelo incarnato. Molti dei monaci dicono: "Sì, bella questa storia e questa spiritualità, ma è valida per quei tempi!"... Come se la santità e la virtù avessero un tempo, avessero un'età.

Nella Santa Parola San Paolo invita e grida: "Siate Vangelo vissuto!". Come lo è stato il Beato Ugo: le vostre viscere devono essere intessute di Vangelo, le vostre cellule permeate e formate di Vangelo, da voi deve, o figli della Chiesa, deve trasudare un Vangelo incarnato. Solo allora potete essere annunciatori e testimoni; solo in questo modo ne ricevete l'ascolto e le conversioni. Ancora nel Vangelo Io dico a voi come a Marta: "Perché vi agitate tanto? Perché tanto attivismo, pure tra i monaci?". Scegliete la parte migliore, fatta non di studio per amore e vanagloria di voi stessi, ma di preghiera e contemplazione, di meditazione profonda della Parola di Dio, che si fa adorazione e prosegue nell'adorazione dell'Eucaristia, vita offerta, bruciata al Sole divino, che vi fa raggi di luce sua, che si spargono ovunque nella terra intera.

Figli miei, come a Marta, dico: perché vi affannate tanto e correte intorno a voi? Come il Beato Ugo, come i miei piccoli, siate abbandonati nella ricerca dello Sguardo di Dio, simili a Maria: in essa è la felicità, in essa troverete la Verità, in essa la Pace. Nell'adorazione a Me voi vi fate i miei monaci, il cui sguardo si fa terso e limpido e nel quale i fratelli si possono rispecchiare e rivedersi: nei miei Santi, nei miei piccoli. Imitateli! Ti benedico.

*(\*) Egli ardeva così tanto di amore a Gesù e al suo Vangelo che, dopo una predica infiammata al popolo, si ammalò e andò subito in Cielo. Morì giovane. La sua tomba si trova nella chiesa di Santa Maria a Sassoferrato (An)*

**169. *Non temere! Su questa opera Io veglio***

28 luglio 2010

Mia piccola Maria, il libro è mio, è mia parola, e davvero è un tesoro riccolmo di perle rilucenti che abbelliscono e ricoprono di luce coloro che lo vorranno accogliere e adornarsene. Molti lo rifiuteranno, altri li condurrà a santità, molti ne troveranno salvezza. Non temere! Su questa opera Io veglio.

Stasera nel mio Vangelo Io vi indico la via alla ricerca del tesoro. Ma quale? Le folle degli uomini lo cercano nei beni materiali; se venisse detto loro: “Cerca in quel dato terreno e con certezza troverai un forziere ricolmo di preziosi e ori finissimi”. Se venisse indicata la caverna più oscura e anche difficile da raggiungere, ove certamente ci sono tesori di gioie e gemme di ogni genere, di certo venderebbero anche tutto ciò che posseggono per raggiungerlo e possederlo, poiché credono che in esso troveranno la felicità.

Ma Io che scruto il cuore degli uomini, e vedo, dico: “Figli miei, se sapeste in certe ricchezze umane quanta infelicità! Dietro tante esteriorità e sorrisi quale morte! Essi divengono sottoposti, prigionieri, legati e schiavi alla stessa ricchezza, che li conduce spesso alla perdizione.

Io non voglio che l'uomo patisca la fame, ma che ogni creatura degnamente viva. Ma indico il tesoro dello spirito a cui dare vero valore. Come avere, come conquistare questo tesoro? Figli miei, cercatelo nella preghiera, accogliendo il Vangelo, prendendo dentro il vostro cuore il Signore Dio. È nel cuore che si nasconde il vostro tesoro; è lì che Dio vuole venire a depositare le sue ricchezze nei beni della fede, che vi viene data per grazia, nel ricevere l'amore di Dio, nella perla del Vangelo, ecc... Allora al posto del tormento avrete Pace, invece della paura avrete la fiducia, la confidenza, al posto del buio la speranza, invece dell'infelicità avrete la lietezza di sentirvi amati, e invece del timore della morte e in essa il tremore di perdere ogni cosa avrete la certezza della vera vita in cui sarete ammantati del bene di Dio, che è la ricchezza senza fine, della magnificenza, dei tesori di luce di cui è ricolmo il Regno dell'Altissimo. Il Signore vuole ammantarvi e condividere con voi ciò che Egli è: la Gemma dei tesori, il Sommo Bene, la meraviglia dell'Amore in eterno. Ti benedico!

170. *Questo libro è mia opera e sarà segno di divisione*

29 luglio 2010

È tempo, figlia mia, chi Io parli. Il demonio devasta ed Io voglio parlare direttamente al cuore dei miei figli. Abbiate fede, non temete perché il bene che ne viene è maggiore di ogni sacrificio. Questo libro è mia opera e sarà segno di divisione così come lo è sempre stata la mia Persona. Chi è nel mio Spirito lo accoglie, chi non è nel mio Spirito lo rifiuta e lo combatte. Ma per i molti che, pur dubbiosi, sono alla ricerca del vero, in esso mi troveranno. Coloro che sono alla ricerca della profondità scopriranno i miei desideri, i miei voleri e il modo, il tipo, di rapporto che Dio vuole condividere con essi. La superficialità in molti diverrà profondità di conoscenza e vita vissuta in Me. Molti peccatori vi troveranno la risurrezione, dato che la mia parola è santa e in essa si risorge.

Marta nel Vangelo di stasera mi cerca e quando mi vede scoppia in pianto per la morte di Lazzaro e mi dice: “Signore, se Tu fossi stato con lui, non sarebbe morto!”. Io le chiedo di avere maggior fede nella potenza della mia Persona e sulla mia Parola: dalla morte do vita nuova a Lazzaro. Così molte anime, da morte, in questo libro riceveranno vita, dato che la mia parola è santa e dà risurrezione. Ti benedico!

171. *Questo libro farà un gran bene*

30 luglio 2010

Mia piccola Maria, questa è mia parola. Ciò che ti nasce nel cuore Io accendo nella mia Sapienza, ed è mio. Questo libro farà un gran bene. “Può mai venire qualcosa di buono da Nazareth...? Da dove gli viene questa Sapienza e questi portenti?”. Così nella tua vita: può venire qualcosa di buono dal paese dove vivi? E... da dove viene sì tanta Sapienza che porterà frutti santi? E tu dici: “E come può venire da me, donna insulsa e sconosciuta, che non ha motivo di ragione d’interessi al mondo?”. Gli uomini, figlia mia, guardano alle grandezze, cercano lo strepito, si incantano, e seguono ciò che è eclatante e che fa rumore. Dio opera nella terra nascosta, nascosta perché lontano dal male che la potrebbe invadere, che si mantiene fertile per il suo Signore, e in essa può entrare e compiere le sue opere.

Come poter essere questa terra nascosta? Dice bene il sacerdote: “Nell’umiltà!”. L’umiltà è la chiave che apre tutte le porte alla santità, è la chiave che apre gli scrigni ove sono contenute le meraviglie delle opere di Dio; è la chiave che chiude e non permette l’accesso e la vittoria del nemico. A Nazareth sono stati pochi i miracoli compiuti poiché non c’è stata accoglienza, non c’era il terreno nascosto, umido e fecondo, pronto per ricevere il seme. Ricorda: nell’umiltà di uno c’è la salvezza di molti. Ti benedico.

172. *E Io sarei un “guaio”? La mia Parola può essere e portare guai?!*

31 luglio 2010

La piccola Maria, temendo che alla pubblicazione del libro potessero esserci delle possibili reazioni da parte di alcuni, domanda a Gesù: “Signore, non sarà che avverrà qualche guaio, dei problemi, per questo libro?” Gesù risponde:

“...E Io sarei un “guaio”? La mia Parola può essere e portare guai?!... Essa è verità e conduce alla Verità; si fa specchio nel quale la creatura può vedere realmente sé stessa, solo se non vuole specchiarsi, la rifiuterà. So dei tuoi patimenti... ho sentito il tuo grido di dolore e ti sono vicino. Niente del tuo patire va perduto.

Stasera la mia Parola grida e vi indica il Cielo. Guardate, pensate alle cose di lassù! L’uomo crede di possedere, di essere eterno, ma che possiede?... “Vanità delle vanità”, dice il profeta, “tutto è vanità!”, e tutto passa. La terra passa e nulla vi rimane. Non possedete il tempo; ciò che era ieri oggi non c’è più e non torna, e presto non viene più ricordato; e ciò che sarà domani non sapete quanti giorni vi sono stabiliti. Voi vedete genti in vacanza che sorridono nei divertimenti del mondo: sapeste quanti oggi ci sono e domani non ci sono più! Tutto si lascia. Voi dite: “Almeno avremo vissuto, dato che dopo niente esiste!”. Io ci sono! Io sono la Risurrezione! Io sono il Cielo! Se conosceste la gioia dei suoi abitanti! I Beati, i Santi, le anime purganti non tornerebbero più sulla terra così oscura in confronto alla luce ove vivono! Se sapeste quali ricchezze Dio vi ha preparato, quale posto vi attende, quale luce... ad essa ambireste e riterreste giustamente un niente, nulla ciò che è sulla terra. Ciò che ad essa appartiene in essa perisce.

Figli miei, Io sono realtà presente, vivente e immutabile, e San Paolo vi grida: “Guardate le cose di lassù!”. E come raggiungere il Cielo? Vivete Me, vivete Gesù

Cristo! Io ne sono la Scala. Vivete la Carità, il Bene, l'orazione, il Vangelo, vivete dei doni di Dio che si fanno scalini che vi conducono, passo dopo passo, verso l'alto, sino alla sua entrata. Io sono la vostra Pensione, Colui che sazierà ogni vostra fame e ogni vostra sete. Io sono la vostra Risurrezione e il vostro pagamento in eterno.

Il demonio vi paga e vi dà quattro denari che, spesi, vi lasciano miseri; non avrete scala, ma scivolo degli abissi della terra ove vive l'oscurità, ove le grida si alzano e dicono: "Dio, dove sei?! Ci hai abbandonati?!...Chi ci amerà più?! Chi si ricorda più di noi?! A che è valso vivere?!...".

Io vi offro il braccio, vi porgo il Cuore, figli miei. Aggrappatevi ad esso e voi diverrete già qui un pezzetto del mio Cielo. Ti benedico.

Agosto 2010

*Ave Maria!*

173. *San Francesco ha supplicato tanta grazia, prostrato tra la cenere con lacrime*

2 agosto 2010

Mia piccola Maria, ancora dubiti che Io non abbia perdonato tutti i tuoi peccati? Figlia mia, in ogni Confessione ottieni la remissione di tutti i tuoi peccati e vieni ulteriormente lavata e benedetta, e il pianto su di essi ti purifica, e aiuta molti fratelli al pentimento. Oggi, giorno del perdono d'Assisi, Io sono con le braccia spalancate per accogliere tutti i miei figli. Sono con il Cuore proteso per dare a tutti il mio perdono. Non vedo però le chiese gremite per cercare il mio perdono, non vedo file al confessionale per lucrare tanta indulgenza, che vi risana, e se pentiti sinceramente, vi ridona l'abito innocente di bambino dopo il battesimo.

San Francesco ha supplicato tanta grazia, prostrato tra la cenere con lacrime, implorando la Misericordia e il perdono sui suoi fratelli. Già lo avete ottenuto per il suo sacrificio e la sua santità, ma chi ne usufruisce? Chi ne fa uso di cotal bene? Sono varie le anime che vi accorrono, ma dove è la moltitudine dei miei figli? Pensi bene, figlia mia: se tutti gli uomini si prostrassero in ginocchio, pentiti del peccato, chiedessero perdono al Padre Santissimo, lo otterrebbero, e Iddio dimenticherebbe in un istante la totalità del male compiuto: le malattie scomparirebbero, le ingiustizie, le tribolazioni, le persecuzioni e ogni corruzione. Iddio ne farebbe una generazione nuova, risorta e benedetta, nella quale vivere il suo Regno d'amore.

San Francesco prega in Cielo per i frati perché siano più audaci, e vadano per le vie delle città e dei paesi, nei luoghi più sperduti, suonando il campanello, per invitare gli uomini al pentimento e al ricorso del mio perdono. Io sono sempre con le braccia aperte: il mio perdono, la remissione delle colpe, la mia Misericordia vive e vivrà fino alla fine dei tempi. Ma voi, figli miei, di quanto tempo disponete? Basta un pentimento sincero per avere un'eternità di Paradiso.

Venite a lucrare i doni che Dio offre sempre, mezzi molto semplici, per la vostra salvezza. Venite ad accogliere e a riceverne il bene. Io vi attendo. Ti benedico.

174. *Guardate fissi a Me, datemi la mano!*

3 agosto 2010

Stasera nel Vangelo Io cammino sulle acque, e gli Apostoli, pieni di paura, gridano: "È un fantasma!". Cosa sono queste acque, mia diletta, se non le acque delle lacrime, dei dolori, delle prove, della fatica dell'esistenza, ove Io passo sopra con la mia Persona per santificarle? Per far sì che si facciano limpide e preziose, e vi lavino perché voi possiate esser lavati ed essere presentati puri e belli dinanzi al Padre mio? Pietro vi cade al primo soffio forte del vento, ma al suo solo grido di aiuto Io accorro e lo salvo.

Figli miei, Io vi offro il mio braccio perché voi non precipitate in esse, non vi sommergano e non vi conducano negli abissi ove vivono i mostri marini. Guardate fissi a Me, datemi la mano! Io stesso vi guido e vi tengo nel percorrere l'intero tratto del suo percorso, nonostante i venti, le onde e le tempeste. Vi faccio persino da ponte, dato che voi, su di Me portati, non ne veniate sommersi, giungendo dalla riva della terra

all'altra riva del Regno eterno. Bisogna avere fede nella mia Persona, mirare fissi al mio Sguardo.

Cosa Io ho fatto per l'intera notte precedente? Ho pregato, e intensamente! La preghiera fissa e protesa a Me vi dona la fede, la vivifica! Dal mio Sguardo avrete luce e forza, e la vostra mano si stringe tra le mie: che Io vi porti sulle mie spalle e non cadiate. Molti ormai non pregano più. Discostano lo sguardo mio, non gridano più aiuto alla mia Persona e al mio soccorso; vedono mostri marini che galleggiano sulle acque travestiti da sirene, e ad essi si appoggiano fiduciosi, pensando di tenersi a galla e godere della bellezza del mare, senza fare fatiche, senza essere toccati del suo furore e dalle sue tempeste; ma per breve tratto vengono ingannati. Poi i mostri conducono questi figli dentro le acque sino agli abissi, ai suoi sprofondi, fin quando l'alito, il respiro in loro, non c'è più; quel poco di spirito infuso che possedevano muore per sempre.

Figli miei, pregate! Nella preghiera voi divenite il mio Sguardo nel quale molti possono ancora guardare e ritrovare il mio, rispecchiarsi per essere guidati. Possono trovare in voi quella fede che li conduce a Me, e farvi ponte voi stessi, che concretamente li portate sulle vostre spalle, voi che mi siete uniti, li conducete salvi fino alla mia Casa. A Casa! Ti benedico.

175. *Oggi quanti genitori piangono per i figli!*

4 agosto 2010

Mia piccola Maria, sì, Io ti lascio gridare come la Cananea perché sembra che Io non risponda al tuo grido. Ma tu gridi per la salvezza dei tuoi figli, e non solo per quelli portati nella carne, ma per i tanti, pur indiavolati nello spirito.

Oggi nel Vangelo la Cananea grida, grida per sua figlia indemoniata, e la lascio gridare per saggiare la sua fede, l'autenticità della sua conversione. Ha vissuto una vita errata nel peccato e la sua figliola ne ha preso le conseguenze. Ora nel dolore sta facendo la scelta di una vita che si fa santa, riconoscendo ed accogliendo la mia Persona. "Non è bene dare da mangiare il pane ai cani e toglierlo ai figli!". Non è bene dare la mia Carne, che è Cristo, il Signore Santissimo, a chi vive del male. Ma se questi si pone in cambiamento, se il suo grido si eleva per chiedere venia e crede nella mia Parola, ecco, per il suo riscatto Io mi dono a Pane di salvezza e guarigione. Esso risana, libera e dà vita nuova.

Oggi quanti genitori piangono per i figli, una gioventù per lo più vessata dal male; molti tra di loro sono indemoniati. E il demonio tira loro la corda per legarli a sé e condurli a morte. Di chi è però la maggiore responsabilità? Degli adulti. Che cosa hanno fatto per questi figli? Che mondo gli hanno preparato? Li hanno ricolmati di cose, allontanandoli da Dio. Hanno insegnato l'egoismo e deriso la Legge del Signore; non hanno preparato le loro anime, non hanno educato spiritualmente. Da piccoli non li hanno affidati a Me: "Lasciate che i bambini vengano a Me!" ..., a Gesù, che sono la Tenerezza, la Guida, il Maestro delle loro anime, e le plasmo. Non hanno vissuto e visto la preghiera dei genitori, la partecipazione vera e amata ai Sacramenti, la gioia della carità, la generosità del dono. E cosa ne è avvenuto? Quale il raccolto? La maggior parte delle famiglie ha vissuto in questo modo e ne porta le conseguenze in un frutto marcio, amaro.

Per la minima parte di quei genitori e familiari che hanno pregato e insegnato la Legge di Dio e che ora vedono, nonostante l'esempio e l'orazione, che la società del male devasta, infetta e corrompe anche i loro figli, Io dico: "non perdetevi d'animo!", "perseverate!", poiché l'amore materno e quello paterno, che grida verso di Me, crede in Me, ha molto potere dinanzi al Signore e viene accolto.

Se spesso lascio gridare è per saggiare la fede, è perché il vostro grido porterà a salvezza i tanti giovani per i quali nessuno, nemmeno i genitori, pregano, e così possano salvarsi. Io vi dico che molti si convertiranno e altri verranno da Me accolti. Pur se giungessero alla morte, li prendo con Me, per il vostro amore. La vostra preghiera li ha accompagnati; se il demonio li infetta, essa li lava, li disinfetta; l'amore unito alla mia Persona sconfigge sempre Satana.

Oggi ricordate San Giovanni Maria Vianney, il Curato D'ars. Ai parroci di cui è Patrono Io dico: "Anche voi siete genitori, padri e madri che devono amare, con cuore paterno e materno, i figli che vi sono stati affidati e, simili alla Cananea, gridate per essi. Le chiese che vedete vuote, le famiglie disastrose, per lo più lontane dai Sacramenti, invasi e spesso posseduti dal maligno. Cosa fanno i parroci per salvarli? Come salvare anime e liberare dai demoni? Gridate come la Cananea, gridate a Me la richiesta della loro liberazione! Io non vedo ginocchia piegate, non vedo penitenza, adorazioni, ore di confessionale, digiuni, cuori preoccupati e innamorati della salvezza delle anime poiché, attraverso questo, voi vi unite a Me e permettete che il mio Pane Santo possa giungere ad essi e cacciare il nemico.

Miei cari genitori, non perdetevi d'animo! Perseverate, pregate, offritemi le pene che essi vi danno poiché è il travaglio del parto, che non è più fisico, ma porta alla nascita di una creatura nuova nello spirito. Ti benedico.

#### *176. Nasce Maria che è la Grazia e il dono che il Padre offre all'umanità*

5 agosto 2010

Mia piccola Maria, Io vedo già nel tuo cuore le creature e le intenzioni, e ognuno di essi è simile ad un solco nel quale depositare il seme di Me stesso, perché ne nasca la pianta rigogliosa, che Io vi attendo.

Oggi ricordate e celebrate la Madonna della Neve: neve perché candida e lieve come la neve in questo giorno in cui è realmente nata. Dal Cielo piovono copiosi i petali bianchi e candidi, simili proprio alla neve, che sono le grazie che Lei apporterà all'umanità, per ricoprirla del suo candore e della sua purezza. Nasce una grande luce nel grembo di Sant'Anna: il Padre Creatore alita in esso la sovrabbondanza delle sue grazie su questa Creatura; l'anima di Maria si accende di questa Fiamma, e il suo Alito Santo La percorre tutta e La forma. Nel giorno in cui Ella nasce, una nuova grande luce L'accompagna, e scende, piovendo Grazie dal Cielo, che continuerà sino alla fine dei tempi.

Nasce Maria che è la Grazia e il dono che il Padre offre all'umanità; nasce per l'allegrezza di Dio e per l'allegria degli uomini.

Iddio Padre riversa e dona su questa Bambina parte della sua Maternità. Egli viene, attraverso di Lei, a rivelare, in modo concreto, carnale, ciò che Egli è: "Padre e Madre";

ciò che gli uomini non potevano ancora comprendere, e che in Maria si fa testimonianza visibile, tangibile. In Sé Ella accoglie la Maternità creatrice del Padre Eterno, che darà vita in Lei al Figlio di Dio.

Dio è Padre e Madre, non ha suddivisioni, mutazioni: la sua essenza non è divisa in parti, Egli è completezza, è la Perfezione nell'interezza, il Tutto, la Totalità, al quale nulla è mancante. La Madonna Lo rivela, Lo manifesta, ed è segno visibile di una parte della Maternità che Dio è. Ella accoglie in Sé l'innocenza, la trasparenza, il biancore della Purezza, dell'innocenza di Dio e l'Opera sua che Egli crea, dando vita a Cristo e alle anime.

Tuffatevi in Maria! Nessuna creatura umana è più vicina al Signore, nessuna è compartecipe della Santissima Trinità come Maria. La Madonna ne ha preso in Sé i suoi sentimenti, il suo Pensiero, il suo "dare vita". In Cristo ne ha preso il Cuore. Tuffandovi nella Madre Santissima, venite ricoperti di tanto candore, entrate nell'intimità della conoscenza del Cuore di Gesù Cristo e della Sapienza della Maternità creatrice di Dio. Tutti gli Angeli e i Santi insieme non ne posseggono le medesime virtù e la stessa santità.

Entrate nel Cuore Immacolato che vi regala con gioia, abbondantemente, ciò che possiede. Cos'è la vittoria del Cuore Immacolato? Quando la Chiesa, i sacerdoti, gli uomini ameranno e vivranno in questo Cuore verranno infusi e conosceranno la Maternità di Dio e parteciperanno della sua tenerezza, della sua compassione, della dolcezza, della pietà, della misericordia, della generosità, i sentimenti suoi materni, che creano vita, pace, verità, che affineranno i cuori umani, che non potranno che volgersi a santità. Ti benedico.

177. *Avremo tempo, ci convertiremo in tarda età, prima divertiamoci!*

7 agosto 2010

Il mio Sangue è salutare, è vera medicina che risana ogni volta il malato. Qui sono molti da curare, figlia mia! Abbi fede, guarda ad Abramo nella Parola di stasera, che ha creduto ciò che non era pensabile, ciò che non era comprensibile e accettabile umanamente; ma dato che ha avuto fede in Me, nella mia Parola, si è realizzato. Credere in ciò che non si comprende e a volte, che è pure incomprensibile, ma ci si fida di Dio: questa è la fede che vi viene anche richiesta. La fede vi dà vita, vi mantiene operosi nella vocazione data, vi mantiene vigilanti e attenti nell'attesa, così come vi comando: "con i fianchi cinti e le lampade accese", per far sì che quando Io vengo vi trovi pronti, uniti a Me, desti nell'opera alla quale vi ho chiamati. Cosa se non la fede, che alimenta la speranza, vi può tener desti, pronti, sempre nell'attesa, simili alle sentinelle che guardano all'orizzonte che il Signore torni? Che permetta che non prendiate sonno! La fede, figli miei, vi dà la vista, vi allontana quel sonno malsano e malato con il quale il demonio addormenta per condurre poi alla morte.

Voi non sapete il tempo, quando il campanello suoni per la vostra partenza. Quanti sono ancora bambini, quanti la cui canizie è avanzata, ma quanti hanno il color dei capelli ancora oscuro! Non sapete. Per questo siate desti! Chi rimane desto e unito a Me non teme: è pronto! Molti dicono: "Avremo tempo, ci convertiremo in tarda età. Prima divertiamoci, godiamo, poi chiederemo perdono e ci prepareremo alla vita



eterna!”. Figli miei, quanti vi giungono in giovinezza impreparati, dormienti! Hanno le lampade spente. Io suono il campanello per chiamarli, ma essi al buio non trovano più la strada, al mio Ritorno. Beati coloro che sono svegli nell’attesa! La fede indica le loro opere: mi amano, mi hanno servito. Ed Io ricambio al loro servizio, servendoli. Li conduco al Banchetto celeste ove mi faccio servitore. Li servirò nella pienezza della gioia. Non più nulla desidereranno poiché il loro cuore sarà colmo, trabocca della mia gioia. Ti benedico.

178. *Guardate alla Santa...Edith Stein, che non si è piegata ai compromessi*

9 agosto 2010

Guardate alla Santa di stasera di cui celebrate la memoria: Edith Stein, che non si è piegata ai compromessi ma è andata avanti fino in fondo, sempre fedele alla Verità: per amore della verità ella ha compreso, nella sua ricerca, che il Vangelo è l’adempimento e la Rivelazione delle Sacre Scritture, e si fa battezzare, si fa cristiana. Ciò arrecherà divisione con la sua famiglia ebrea, e alle sue celebrazioni alle quali era legatissima. Per amore della Verità ella sottopone la filosofia, la cultura, la morale a Cristo per dare valore alla mia Persona: in Me tutto ciò ha un senso e un fine.

Per essermi fedele, Lei così fine e delicata, si sottopone al rigore, alla durezza del Carmelo, e non abbandona e per amore alla Verità, sino alla fine, ella mi è testimone con il martirio.

Figli miei, così come dice stasera il Vangelo: “Chi perderà la sua vita per Me la riacquisterà. Chi cercherà di trattenerla a sé, la perderà”. Solo se il chicco del seme entra nella profondità della terra e muore porterà frutto. Venite a Me, figli miei, seguitemi; non abbiate timore: Io vi darò la vita! Ti benedico.

179. *Le fiamme del fuoco naturale sono inferiori al calore dello Spirito Santo, che arde in Lorenzo*

10 agosto 2010

“Abbondante è la semina, abbondante sarà il raccolto!”, dice la Parola stasera. Nella misura in cui vi donate vi arricchite. Se poco si semina, poco è il raccolto; se poco avete dato poco riceverete. Cosa è la ricchezza che vi attende in Cielo? Essa è formata da ciò che voi avete dato sulla terra; e tanto più voi siete generosi, tanto più i forzieri dei tesori celesti si colmano.

Oggi Io vi chiamo a dare, a farvi dono in questo tempo in cui avete più del necessario, ma quanto il cuore degli uomini si è fatto chiuso! Quanto poco o nulla si fa e si dà per Iddio e per i fratelli! Non si dona il cuore, non si dona il tempo, non si donano gli averi, che si stringono a sé in un possesso che vi limita e vi rende sempre più poveri.

Guardate oggi a San Lorenzo così appassionato, dal cuore di ragazzino, e pieno di gioia nel dare con le mani sempre aperte e colme per il Signore e per i fratelli, quando anche non avesse avuto più da offrire. Egli era pronto: offre sé stesso, la sua persona in martirio. Lorenzo, pieno di Spirito Santo, con il Fuoco e l’ardore dello Spirito si fa dono, e lo Spirito lo ha accompagnato nel martirio. Le fiamme del fuoco naturale sono inferiori al calore dello Spirito Santo, che arde in Lorenzo. E lo Spirito soffia, soffia un

venticello leggero che attenua molto la fiamma fisica. Lorenzo ne ha sofferenza ma ne riceve e ne sente la forza e persino il desiderio di scherzare e darsi per essere tutto a tutti. Donate, figli miei! Nel dono vi arricchite per il Regno dei Cieli. Ti benedico.

180. *Santa Chiara, la mia Chiara! Trasparente e pura come la sorgente*

11 agosto 2010

Oggi ricordate e celebrate Santa Chiara, la mia Chiara! Trasparente e pura come la sorgente di alta montagna, ove ci si riflette e si vede il fondo delle sue acque cristalline da scrutarne ogni piccola pietra e persino la ghiaia che vi è, così fresca e limpida, che mi disseta e ristora, nella quale trovo riposo.

Chiara è l'usignolo che canta per Me, e lascia che sia chiusa nella gabbia perché il suo canto sia ancor più forte, più bello per il suo Signore, per essermi di diletto. Ella scruta ogni pensiero per far sì che esso minimamente mi offenda, e cerca continuamente lo Sguardo mio per amarmi e darmi lode. Chiara che è passata in punta di piedi sulla terra eppure ha lasciato il solco della sua impronta nei secoli della storia. Sono quei Santi per cui Io gioisco e dico: "È stato bene aver creato l'uomo, che abbia vissuto la redenzione e offerto la santificazione".

Ancora cerco Chiara in tutte le anime: quel sole luminoso nel quale mi rispecchio, che è: l'onestà, il retto agire, la purezza del pensiero, la rettitudine, che cerco nella Chiesa, nei sacerdoti, nei fedeli; ma quanti la vivono?

Ci sono ancora delle fiaccole trasparenti in alcune anime claustrali, o nei miei piccoli amanti, ma gli altri miei figli?... Se desiderate essere Chiara, venite a Me, venite da mia Madre; Noi vi ammanteremo e vi rivestiremo della nostra trasparenza, della nostra purezza, dell'innocenza della nostra santità. Voi sarete così simili a lei: le nuove Chiare che illuminano di Luce mia il mondo. Sarete quei Tau che sono il segno visibile e concreto che si forma attraverso di voi e che arresta dinanzi ad esso tanti dolori, tanti affanni, tante traversie e calamità della terra. E ci sarà pace! Ti benedico.

181. *Ci sono però perdoni duri umanamente da dare, così difficili*

12 agosto 2010

Mia piccola Maria, ogni nodo dato alla Madre Santissima viene districato, disciolto: il nodo di ogni problema. Ella lo porta a Sé e lo pone nel suo Cuore in linea diretta sulla Luce che scende dal Cuore di Dio, che brucia ogni intreccio, ogni legame negativo perché si disciolga.

Date alla Madonna! Non c'è nodo che non venga districato. Se non lo vedete realizzato qui sulla terra, certo avviene nella sua pienezza nell'altra vita.

Quale nodo è il perdono da dare a cui vi richiama il Vangelo nella parabola di stasera! Tanto più l'uomo è nell'orgoglio tanto più è difficile perdonare. Solo se si tocca il proprio io, si pesta un piede, che non si perdona... Ci sono però perdoni duri umanamente da dare, così difficili quando si vive continuamente nell'ingiustizia, nell'oppressione, nella persecuzione. Quando c'è l'uccisione e la violenza arrecata, di ogni tipo. Sì, è dura! Per questo vi dico: "Datemi le vostre ferite, la vostra incapacità al perdonare. Piegare le ginocchia e chiedete a Me, che ho perdonato a chi mi mordeva la carne e strappava i capelli e ogni genere di tormento".

Andate dalla Madre di Misericordia, che ha solo perdonato; non conosce rancore. Andate a Lei che vedeva suo Figlio dilaniato e distrutto dagli uomini. Date e chiedete a questi Cuori Santissimi poiché il perdono è divino. È una grazia, e vi discende come una medicina dal Cielo, vi risana la ferita e vi ridà speranza e orizzonti nuovi, che si aprono nello scorrere dell'esistenza; e il vostro perdono fa sì che scenda dal Cielo questa pioggia di farmaco che va a risanare anche coloro che vi hanno recato offesa. Nel perdono c'è la rinascita, c'è la vita.

Date al Signore la vostra incapacità, offrite la vostra preghiera e la sofferenza nell'umiltà delle vostre lacrime. Iddio soccorre. Chi può perdonare? Chi ne è capace? Chi è stato perdonato, che ha ricevuto, che si è tuffato nella misericordia di Dio allora può divenire misericordia, e nella sua misericordia far rinascere vita. Ti benedico.

182. *Come ha vissuto Maria negli ultimi tempi della sua vita?*

14 agosto 2010

Stasera voi ricordate, onorate e celebrate la Madre Santissima nella sua Assunzione. E in Cielo in questo giorno solenne tutti canti e le melodie inneggianti sono rivolte a Lei; è simile al suono di tutte le campane del mondo che suonano in modo armonioso e perfetto per giubilare per questo prodigio. Gli Angeli, i Santi, i Beati contemplanò e rivedono il tempo dell'Assunzione della Madonna, la rivivono nelle sue emozioni.

Come ha vissuto Maria negli ultimi tempi della sua vita? Ella viveva protesa e innalzata al Cielo, quasi sembrava non toccasse il suolo, e quando il suo Sguardo si protende all'orazione e alla lode a Dio, ecco che si innalza verso l'alto; pare che niente più La trattenga a terra. Il suo Corpo è tutto spiritualizzato, vive in un'estasi d'amore continua, anela e arde dal desiderio di congiungersi al Padre diletto, al Figlio amato, allo Sposo Santissimo. La sua missione terrena è compiuta, e il Padre La chiama; solo una cosa La trattiene ed è l'amore per Giovanni, che L'ama come un ragazzino, che non sa vivere senza le sue cure e la sua presenza materna; e Lei lo prepara al distacco con tenerezza, e invitandolo alla speranza: Lei gli sarà sempre accanto!

Il Padre celeste chiama e Maria, nella sua estasi, arsa d'amore, viene pervasa da un torpore che La fa dormire. In questo sonno soave gli Angeli La sollevano e La conducono nella sua totale essenza, nella completezza della sua Persona, tra i canti e le lodi verso l'Altissimo: una scia luminosa si parte dal suo trono e L'accompagna. Ecco, Ella finalmente si congiunge con "l'Amato"! Così come Iddio, nel torpore, crea da Adamo Eva, e la fa nascere alla vita umana, così nel torpore del suo Alito santo, la Nuova Eva viene innalzata alla vita del Cielo ove finalmente si congiunge a Colui che È, che può dire: "Lei è veramente Carne della mia Carne, Sangue del mio Sangue, Spirito del mio Spirito".

Cosa ha reso Maria così spiritualizzata? Le opere della carne sono morte in Lei; la carne è divenuta tutto Spirito, si è divinizzata. Sotto la Croce il Figlio muore, e nella sua morte muoiono le opere cattive della carne per dare vittoria alla Grazia, allo Spirito e far risorgere un corpo spiritualizzato e risorto. La Madre, unita a Cristo sotto la Croce, vive questa morte e questa Rinascita, ed è la prima Creatura umana che annuncia e anticipa, nella sua Assunzione, la nuova vita creata. È la Madre di Dio che anticipa,

nella sua Assunzione, la Rinascita di tutti i figli, l'intera umanità. Ne è figura, grazia, preparazione, e scia.

Io vengo nel mondo ed annuncio la Parola di Dio, che vi rende (se vissuta!) spirituali, vi fa parte di Me. Ma vi dono una Madre che ha accolto e vissuto in Sé l'interezza, la totalità del "sì" alla Parola divina, sicché questa Parola si è fatta Carne e Sangue mio, la Persona del Cristo. Andate alla Madre, entrate nel grembo della sua Immacolata Concezione, prendete il latte che scaturisce dal suo Cuore Immacolato. Ella ha il compito di aiutare ad incarnare la santa Parola in voi, per far sì che si faccia Carne, Sangue e Spirito di Cristo.

Cari figli miei, vi innalzate verso il Cielo. Il vostro corpo, un giorno, si congiunge allo spirito che avete così santificato, si fa corpo spiritualizzato, divinizzato, che simili a Maria, potrà godere dell'Amato, di Dio; siete ormai parte di Lui. Ti benedico!

183. *L'Assunta è la Condottiera che combatte e protegge i suoi figli*

15 agosto 2010

Mia piccola Maria, come puoi essere sola se Io ti tengo la mano e l'altra la tiene la Madonna, ed hai accanto il tuo Angelo custode? Non puoi esser sola.

Oggi, nel giorno dell'Assunta, sono molte le grazie che si pretendono verso la terra. La Madre intercede per tutta l'umanità, e in modo particolare per i malati, per i carcerati, per far sì che la luce riesca a penetrare in tanta oscurità. Sulle carceri del Purgatorio ove le cateratte di questo luogo si aprono e a miriadi ne escono, dato che ne hanno indulgenza e sconto di pena per Mediazione della Madonna, che li invita amorosa: "Venite figli, tornate a casa!".

Beati quelli che in questo giorno muoiono ed elevano a Lei lo sguardo e chiedono venia al Padre Santissimo; molto verrà condonato e andranno in Cielo. L'Assunta è la Condottiera che combatte e protegge i suoi figli; è Lei, così come descrive l'Apocalisse, la Donna che, continuamente incinta del genere umano, dà nascita alla vita di Dio. Ella si pone di fronte al combattimento con il dragone rosso, che cerca di uccidere i suoi figli.

Sì, questa Donna simboleggia, come dice il sacerdote, la Chiesa. È la Chiesa che combatte contro il male nella storia delle generazioni; ma Lei è la Madre della Chiesa, è Colei che ne ha dato il "Figlio" che santifica, dà vita e senso alla Chiesa. È Lei che ha offerto l'antidoto contro il veleno del serpente antico ai suoi morsi mortali. Lei è la Donna forte che è umiltà, fede e sacrificio, di cui vive nella somma delle virtù, che tutte La comprendono; Ella è rivestita di santità più di tutti i Santi insieme. Ma la gemma che ne spicca, la magnificenza della sua essenza che ne scaturisce, è la "Maternità": Maria è la Madre che genera, combatte, intercede e dà vita per tutta l'umanità! Quale dono la Santissima Trinità vi ha dato in questa Madre! Ti benedico.

184. *Datemi il cuore, amatemi! Solo nell'amore voi vivrete i Comandamenti*

16 agosto 2010

Stasera il giovane ricco, nel Vangelo, mi chiede come fare per ottenere la vita eterna, ed Io gli rispondo: "Segui, obbedisci ai dieci Comandamenti!". Al suo consenso ad essi gli richiedo ciò che più gli è caro: gli averi. A questa richiesta il suo volto si fa scuro e

si allontana. Pure a voi che chiedete e desiderate la vita eterna Io dico: “Seguite, vivete i dieci Comandamenti, ma vivendo prima il primo: la fusione, l’adorazione, la comunione con Dio. Ciò lo potete se daretè ciò che siete, ciò di cui il Signore vi ha fatto dono, quel che vivete, la vostra persona. Solo se daretè voi stessi e vi unite a Me allora i Comandamenti vissuti, l’esistenza viene benedetta e santificata da Cristo, dato che Io là vivo e là offro in voi. Diverranno meriti infiniti, ricchezze che si ampliano e si dilatano per la vita eterna.

Quanti però, pur venendo in Chiesa, e pur nel rigore del rispetto della legge, mi sono lontani. Trattengono a sé ciò che gli è più caro; e tenendo per sé, come possono fondersi nella Comunione con Dio? Direte: “Ma siamo così poveri!”. Non è così! Tutti hanno beni; Iddio nella sua provvidenza ha fornito ogni uomo del suo bagaglio; nessuno nasce sprovvisto dei suoi doni. Datemi la giovinezza, datemi la salute, datemi il tempo. Datemi la creatività, l’intelligenza, ciò che possedete. Datemi la malattia, ogni cosa, ed Io, fuso in voi, la trasformerò in un miracolo di santità, in beni preziosi che vi accompagnano per sempre. Datemi il cuore, amatemi! Solo nell’amore voi vivrete i Comandamenti per essere e farne carità mia. In questo modo Io vi farò miei cristiani, miei testimoni, generatori d’anime per la vita eterna. Ti benedico.

185. *Venite a Me! Io vi renderò ricchi, ricchi di ciò che Io sono*

17 agosto 2010

Stasera, nel Vangelo, vi richiamo a cercare la vera ricchezza. Difficilmente un ricco entrerà nel Regno dei Cieli. Non perché Iddio non voglia accogliere, ma perché il ricco fa il suo cuore duro, idolatra sé stesso, e ciò che possiede; e per mantenere le sue ricchezze, o aumentarne il vantaggio, spesso sottopone e assoggetta gli altri, domina i fratelli. Si fa dio nella sua persona ed esclude il vero Dio.

Non ambite alla ricchezza terrena, ma accontentatevi, siate lieti del necessario, di ciò che vi offre il Signore, e sappiate condividere le vostre ricchezze, che non sono solo quelle materiali, ma pure dei doni del vostro essere con i fratelli, poiché il Padre Celeste è munifico, è generoso, e benedice la vostra carità, la raddoppia, la triplica nella grazia e sui vostri bisogni, su di voi e i vostri cari.

Meditate: che forse che gli uomini dei tempi passati: potenti, nobili, sovrani, chissà di quali famose casate, non sono periti? Le loro tombe forse sono ornate di pregevoli marmi ma dentro c’è la medesima corruzione.

Guardate a Me che vi indico la vera ricchezza che conduce allo Spirito, alla virtù del cuore, alla santità dell’anima, che non v’abbandoneranno mai; vi saranno i tesori e gli abiti di tessuti preziosi e finissimi che vi rivestiranno nel Regno dei cieli. Io ho lasciato le Altezze dei Cieli e le sue meraviglie, la ricchezza che Dio è, cui nulla è mancante e tutto contiene e farmi povero perché voi, abbracciando la mia povertà, in essa acquistiate la ricchezza del Cielo da dove vengo.

Non attaccatevi alle cose della terra: portano tutte alla fogna, all’usura, ad esser rubate e prese da altri. Non idolatrate altri essere umani, i cosiddetti “famosi” che si espongono sul palco per vivere di gloria, e intanto rubano gloria a Dio, allontanando le creature dall’adorazione dovuta al vero Dio. Idolatrano sé stessi, s’incensano di

applausi e in essi ricevono già la loro ricompensa, ma sono creature con il medesimo respiro e muoiono nella stessa corruzione. Non fatevi idoli ma vivete dell'amore di Dio che vi conduce in alto a vivere dei suoi scrigni regali che sono reali, eterni e hanno letizia e gioia somma.

Poiché, figli miei, così come dico nel Vangelo: "Se anche guadagnaste il mondo intero, ma poi perdeste l'anima vostra, a cosa è valso?". I ricchi, che si sono saziati e appesantiti di ogni ricchezza della terra, spesso in essa finiscono: sono i poveri dei poveri ove nell'inferno non hanno più nulla e gridano per l'eterno la loro estrema miseria. Venite a Me! Io vi renderò ricchi, ricchi di ciò che Io sono. Ti benedico.

*186. Io stesso dall'alto spirerò forte il Soffio del mio Alito: vi aliterò lo Spirito Santo*

20 agosto 2010

Mia piccola Maria, ciò che sentivi nel cuore durante la Santa Messa Io te lo apro e lo rivelo pienamente. Da chi proviene la vita? Da chi ne ha l'origine? Dio vi ha dato vita, da Lui nasce, ne dà sussistenza e la alimenta; a Lui deve tornare. È simile alla pianta che deve rimanere unita alle sue origini perché possa vivere ed innalzare i propri rami verso il cielo.

Ezechiele vede una spianata enorme, la cui vastità si perde di ossa umane, un immenso popolo di ossa inaridite, prive di vita, ed Io gli dico: "Profetizza su di esse!". E queste ossa tornano a recuperare e riformare il composto umano in tutti i suoi elementi. Gli dissi: "Profetizza allo Spirito!". Così viene alitato il mio Alito Santo, che è lo Spirito, poiché è lo Spirito che ridona vita piena, ne fa creature viventi, presenti, che sanno amare, comprendono, agiscono.

Ma da cosa è composto lo Spirito? Qual è la sua Essenza? Lo Spirito è Amore: Dio è Amore e nell'Amore sussiste e crea; senza di Esso si muore. È la Linfa che, dalle radici, nutre l'intera pianta perché possa protendersi e produrre con i suoi fiori, poi i suoi frutti e di ciò rendere gloria al suo Creatore. Per questo quando il fariseo mi domanda: "Qual è il comandamento più grande?". Io dico a lui e a voi: "Adempite il primo Comando! Amate il Signore Dio vostro con tutto il cuore, la mente e le vostre forze!".

Nel cuore: per far sì che nessun affetto superi l'amore di Dio, in quanto si fanno idolatrie, mentre l'amore divino avvolge tutti gli affetti e li rende santi.

Con tutta la mente: perché non viviate nell'oscurità, in ciò che è parola falsa, ma crediate e viviate nel pensiero del Padre Santissimo, che vi mantiene nella luce della Verità.

Con tutte le forze: dato che dovrete lottare, con fede, contro tutti gli dèi, che i demoni vi scaglieranno contro nella battaglia dell'esistenza per fare in modo che voi abiuriate e non vi poniate nell'adorazione dell'unico vero Dio. Nell'Amore lo spirito ha vita; di quest'amore, che ne è il compendio nel I° Comandamento, voi vivete.

Oggi Io dall'alto vedo la terra simile ad una spianata di morti che camminano, che sono periti nell'anima: il loro spirito è morto, dato che non amano, non si nutrono dell'amore di Dio. Sono ossa inaridite che avanzano nel passo, spedite, verso gli inferi. Io stesso dall'alto spirerò forte il Soffio del mio Alito; vi aliterò lo Spirito Santo, che scenderà su questa morte perché nello Spirito ritorni ad avere vita. Ti benedico.

187. *Quanti si salveranno, Signore?*

22 agosto 2010

Mia piccola Maria, sì che ti faccio dono continuo della mia Parola! È simile ad un fiore che germoglia già durante la Santa Messa e che si apre nel cuore, si spalanca nella sua fioritura completa nella Santa Comunione, dando così tutta la sua essenza, il suo profumo, la sua bellezza, per far sì che, tramite te, i miei figli possano gustarne.

Stasera nel Vangelo mi si chiede: “Quanti si salveranno, Signore?”. Io dico: “Figli, la salvezza è per tutti, per tutti è aperto il Regno, e ad ognuno Iddio ha fissato il posto; ma molti, molti non vi entreranno. Il Padre vi aveva già dato, per amore e in modo gratuito, il Paradiso terrestre, che era già Cielo nel quale poter conversare con Lui, nel quale niente era mancante e la gioia era piena. L’uomo ha preferito credere ed ascoltare la voce del nemico, che ha infettato con il suo veleno, ed è entrata la morte. Iddio però vuole i suoi figli tutti salvi, e per questo manda Me. Io sono divenuto lo strumento, la chiave che lo riapre, che vi offre il Cielo.

In quella notte del Getsemani, tra i dolori più cocenti e i tormenti, cosa credete che mi abbia fatto sudare Sangue? Dovevo bere il calice ricolmo delle nefandezze, dello sterco, della putredine che infesta nell’uomo, sapendo che lo avrei bevuto non solo per chi si sarebbe salvato, ma per i tanti per i quali sarebbe stato inutile, per quelli che avrebbero rifiutato e reso vano tanto supplizio. Il mio Sacrificio accoglie e si apre per dare a tutti la possibilità del Regno: a tutti, nessuno escluso.

Io mi faccio Porta perché vi possiate tornare. Io mi faccio Porta perché vi possiate accedere ed entrare.

Ora però, figli miei, vi è richiesta la vostra piccola parte, la vostra sofferenza, il biglietto che dovete pagare per entrarvi. Dovete portare riflessa in voi la mia somiglianza, la mia Immagine; ed Io sono il Crocifisso, perché possiate essere riconosciuti come mia appartenenza ed accedere. Io vi dirò:” Entrate, figli miei, siete parte di Me e giusti eredi della mia Casa!”.

La Croce, anime mie, vi serve per prendere i miei lineamenti, per acquisire i miei meriti; senza di essa vi discostate da Me, cadete, siete preda di nuovo del raggirio, del morso velenoso del serpente e ne portate il suo male, ne assimilate i tratti. Per questo molti, venendo alla mia porta e bussando, non li riceverò: non è riflessa la mia Persona, non possono entrare. Si sono fatti stranieri assimilando l’altro, che hanno asservito con piaceri e dilette, con l’ingiustizia, il rifiuto di Dio e l’apostasia, con l’oppressione ai fratelli e il male fatto nel peccato e non lavato nel mio Sangue, non purificato nella mia Misericordia, per cui è rimasto tale, non giustificato; può solo scendere negli inferi ove le grida bestiali non hanno fine e l’oscurità e il terrore è perenne, pur se poco o nulla la Chiesa ne fa memoria dell’inferno. Io vi dico: “Accoglietemi, vivetemi, per entrare nella mia porta, vivetemi per amare, e avrete il Regno”. Ti benedico.

188. *La correzione vi aiuta e migliorarvi*

23 agosto 2010

Mia piccola Maria, vengo a te e ti porto la mia rugiada, la mia linfa, il mio nutrimento. Io sostengo e governo ogni tuo giorno.

Stasera nella Santa Parola si parla della correzione fraterna, così difficile da dare in un rapporto, in una amicizia, ad un fratello poiché si teme di urtare la suscettibilità dell'altro e di perdere l'amico. Invece la correzione fraterna è cosa lodevole, ottima. Se data in verità e per il bene dell'altro, per aiutarlo al cambiamento e a ravvedersi. Sappiate che se dalle creature che vi vivono intorno non siete mai ripresi, non vi è mai correzione, ma vi è adulazione: vi colmano di complimenti e vi incensano, non c'è verità; essi così fanno per ricevere, contraccambiate a sé, altrettante attenzioni e lodi, ma non vi amano. Coloro che vi riprendono e sapete in coscienza che sono nel vero, vi stanno aiutando a crescere; ascoltandoli cementerete un'amicizia della quale vi potete fidare e autentica è la fraternità.

Quando, pur dando correzioni buone, c'è uno spirito superbo, orgoglioso: già alle prime parole il volto si rabbuia, gli occhi si sgranano e la lingua schizza veleno nella risposta. Se c'è uno spirito umile, buono, pur se sente una ferita che dà dolore, brucia il suo amor proprio, poi nel silenzio del suo cuore, nel pensiero intimo con la sua coscienza sa che è verità e l'accoglie, vi si adegua e comprende che è per il suo bene: avrete acquistato un amico per sempre. Spesso i propri errori, le proprie miserie sono nascoste ai propri occhi, mentre più facilmente si rivelano allo sguardo altrui. La correzione vi aiuta e migliorarvi.

I medesimi Comandamenti sono correzioni che Dio ha posto come argini e via nel percorso dell'esistenza umana, e ciò limita e delimita la libertà nel suo intero agire, ma senza di essi, l'uomo precipita nei burroni, perisce nei suoi istinti. È correzione che va data al bambino, al fanciullo dai genitori la sua educazione, una correzione fatta con autorevolezza e amore che aiuterà a dare una crescita equilibrata, salda, che porterà a giusta maturazione. Senza di essa il figlio cresce nel vuoto, nell'anarchia di una vita senza senso, debole al sacrificio e all'impegno della vita.

È correzione quella che vi dona il Signore poiché vi ama nelle varie prove, pur dolorose, che per tutti, prima o poi affronteranno, e se anche non le comprendete, hanno la loro utilità e sono un bene per voi. Vi purificano dal peccato, vi danno coscienza della limitazione umana, della sua povertà e della necessità, il bisogno di Dio Padre, che è il Signore della vostra esistenza. Vi faccio crescere ed evolvere nella salita dello Spirito alla santità. Molti di fronte ad esse si ribellano e rispondono con la bestemmia al mio Nome, e imprecando contro la mia Volontà. Ma ciò forse li aiuta? Essa inasprisce lo spirito, apre più profondamente le ferite, limita la speranza. E ci si rivolta. Questo stato non porta salvezza, ma maggior dolore.

Pregate invece, pregate! Nella preghiera vi viene dato tutto l'aiuto necessario e i mezzi; vi viene data la pace, la forza per sostenere; voi ne avrete luce. Non la temerete, ma l'amerete e ne porterete molto frutto, il frutto della santità. Ti benedico.

189. *Il martirio è sostenuto dalla Grazia di Dio che supplisce alle proprie paure*

24 agosto 2010

Stasera ricordate il mio San Bartolomeo, che ha dato la vita per la formazione della Chiesa e a testimonianza della mia Persona. Apostolo che tra i dodici che hanno irrorato di sangue con il loro martirio e sono i 12 basamenti sui quali, su di essi si è formata e cresciuta la Santa Chiesa. Sono ancora essi che formano le 12 colonne della



Gerusalemme celeste, sulle quali si siedono su troni, vivono di luce riflessa del loro Dio che è per sempre in mezzo ad essi.

Chi ha sostenuto il martirio degli innumerevoli martiri della storia? Quelli mangiati dai leoni, quelli crocifissi, coloro che sono stati riarsi dalle fiamme, altri lapidati, e così con tanti altri atroci supplizi! Persino giovinetti e bambini che muoiono vigorosi e ardimentosi per essere testimoni della propria fede. In essi vive l'ardore dell'Amore di Dio, che fa dimenticare la priorità della propria vita sì da dimenticarsi, fiduciosi nella speranza del Cielo e del loro donarsi per il raccolto e la vita che ne rinasce. Il martirio è sostenuto dalla Grazia di Dio che supplisce alle proprie paure. Dallo Spirito Santo che ne dà energia e forza. Basta il "sì" iniziale al dono di sé e nell'atto di fiducia a cui ci si abbandona; Iddio offre ciò che occorre per sostenersi ad esso.

Nel momento stesso del martirio già il Cielo si rivela, la Luce dello Spirito irradia e si presenta visibile ai loro occhi che, confortati da tale visione, vengono con ansia, desiderio, trepidazione. A molti si fa visibile la scala in cui gli Angeli salgono e scendono in processione verso il Trono di Dio; ed essi in tale apparizione possono già ascoltare e gustare le delizie del Paradiso che li sta chiamando; ed è già concretezza.

Ora dinanzi a tanta testimonianza con il sangue, ove sono oggi i miei cristiani, ove il loro coraggio, l'ardimento, il consenso di sé per attestare alla propria fede? Dov'è il loro valore? Cristiani che si adombrano alla prima pena, che fuggono alla propria ombra e non sanno combattere? Io pongo dinanzi ad essi persino i piccoli, le fanciulle, i giovinetti che non hanno temuto, che, pur tremando, non hanno trattenuto per sé pur di difendere la mia causa che è anche la vostra.

Io presento oggi Bartolomeo di cui il martirio è stato un supplizio terribile, eppure egli lo ha vissuto con lo sguardo e il cuore già addolcito nella visione del Cielo e nella bellezza delle sue meraviglie, già colorate delle realtà celesti, per cui ha sorriso.

Figli miei, rifugiatevi nell'amore mio, pregate e chiedete la grazia in ogni persecuzione e testimonianza, che non è solo quella cruenta del sangue; ed Io, il Signore, vi sosterrò, ve ne darò parole e difesa. Io sarò con voi a viverle. Ti benedico.

190. *É ancora il diavolo che perseguita la donna in quanto ella è portatrice di vita*

26 agosto 2010

Mia piccola Maria, questo libro farà un gran bene (\*); riporterà in molti la certezza della mia presenza fra voi; rafforzerà la fede e l'amore di Dio.

Oggi è festa della Madonna di Czestochowa, che in Polonia è così onorata. Oggi nel suo Santuario molte sono le preci e i pellegrini che a Lei si elevano. La Madre è però mesta; il popolo polacco non rispecchia più quell'adesione piena alla Legge divina e l'amore a Lei: quanto giunge dall'occidente è entrato, per una pretesa libertà, si è così molto inquinato e dilagato di peccato; però per i molti che ancora La pregano e La onorano Lei intercede e sostiene la Polonia.

É la Madre Nera: "nera" si pone tra i figli che sono i più miseri e diseredati del mondo, "donna", e quindi in varie parti della terra, assoggettata e sottoposta, fin dalla notte dei tempi. "Nera" perché nella donna nera viene vissuta la persecuzione nella sottomissione e nel dominio, in un servizio di schiavitù, che spesso s'identifica,

nell'essere femminile, ad un animale di appartenenza, simile alle capre, alle pecore e ad altre bestiole di casa.

“Ferita sul Volto” poiché violata dalle innumerevoli violenze fisiche e morali che Lei raccoglie in Sé: quelle vissute nell'umano e Lei le rappresenta particolarmente in quanto donna; le unisce a Sé e le porta al suo divino Bambino, le offre al Padre nella sua Maternità Santissima. Le prende in Sé queste violenze, che si fanno così riscatto e rinascita, rivincita e vittoria.

È ancora il diavolo che perseguita la donna in quanto ella è portatrice di vita. Rivede in lei la possibilità creatrice del Padre e la sembianza, l'immagine di Lei, della Madre Santissima, la Nuova Eva, che nasce per sconfiggerlo. Maria, con le sue figlie, gli si pone innanzi e nella loro sofferenza unita a Lei, partorisce una nuova umanità. È Coeli che schiaccia il serpente e lo vince; egli cerca di colpire il suo calcagno, ma la stessa sofferenza inflitta nella Maternità Santissima di Maria si ritorce contro il diavolo, divenendo risurrezione per l'umano genere.

In Cielo la Madonna si schiarisce sempre più nella sua trasparenza nella quale l'Altissimo tutta La attraversa: vengono tolte e sanate le ferite, ogni segno di violenza e gioisce presentandole al divino Bambino con tutte le creature, suoi figli, particolarmente con tutte le sue figlie, che hanno con Lei combattuto e sono risorte con Lei.

Nell'invito di Cristo sulla Croce: “Donna, ecco tuo figlio!”, Io invito la Madre ad accogliere in Sé l'umanità in Giovanni, ma richiamo nella “Donna” tutte le donne di ogni tempo, che nella loro storia sono chiamate a prendere in sé, nel cuore e nella propria maternità, pur ferita, ogni uomo per ricrearlo al bene di Dio. Ti benedico.

(\*) *Sta per uscire il libro “Gocce di luce”*

### 191. *Quando non siete ascoltati dai vostri figli, perseverate!*

27 agosto 2010

Mia piccola Maria, tu desideri vedere il cielo, guardare l'azzurro del cielo, la luce, le bellezze del creato, ma, figlia mia, Io sono il tuo Cielo, la luce, e le meraviglie in Me tutte si contemplanò, anche se esse di Me portano significato.

Il libro sarà una mia grande vittoria.

Stasera ricordate Santa Monica: “santa” perché ha vissuto la perseveranza, la coerenza in una fede rinnovata nella prova e nel sacrificio. L'orazione e la fede hanno in lei ravvivato e mantenuto la speranza. La preghiera di una vita, le cui lacrime si effondevano sino al mio Cuore e discendevano sulla terra dell'anima di Agostino, suo figlio: terra dura la sua, per far sì che si amalgamasse a Me, si rendesse morbida perché in essa potessero essere fecondate innumerevoli anime, generazioni di creature che si risarebbero santificate, seguendo la sua via e il suo insegnamento, che avrebbero formato la sua famiglia.

Tanta prova e tanta attesa in Monica proprio perché ne doveva nascere la santità e la salvezza di generazioni di agostiniani, per cui ella può ben considerarsi la madre di essi. La sua maternità così sacrificata ha dato luce alla nascita di questi figli. Monica è stata la “Vergine saggia” di cui parla oggi il Vangelo, che ha tenuto acceso la lampada

della fede, pur nell'oscurità del cammino e in un tempo così lungo in cui lo Sposo, che attendeva, pareva tardare. Ha fatto luce con la sua fede, alimentata nell'orazione certa della mia Parola. È mia promessa, sta scritto che il Padre accoglie la preghiera del figlio se chiede una cosa buona e ne dà frutto.

Così voi, figli miei, quando non siete ascoltati dai vostri figli, perseverate, non v'abbattete, ma nella perseveranza, nella coerenza, nella fede che vi alimenta la speranza, pregate sempre per essi. Dopo aver loro parlato e dato buon esempio non v'accanite, ma chiedete al Padre, parlate con Lui dei vostri figli. È Parola mia, è mia promessa: in questa vostra preghiera c'è la loro salvezza. Ti benedico.

## 192. *L'umiltà*

28 agosto 2010

Stasera ancora la mia Parola vi richiama alla virtù che più mi è cara, dato che è madre di tutte le virtù e dalla quale hanno origine e per mezzo di essa è via alla santità. Il Cielo è un banchetto eterno, ricolmo di pietanze succulente che variano e si migliorano nei suoi gusti e che sono le meraviglie senza fine di Dio. I Beati vi siedono, ognuno ha il suo posto. I primi posti però sono occupati dagli umili più umili, da coloro che l'hanno vissuta in intensità, che sono stati "l'umiltà". Anche per quelli che, essendo stati grandi peccatori hanno lavato le anime loro con lacrime cocenti, di un contrito dolore che ha piegato l'anima loro e l'ha resa terra umida e fertile nella quale Iddio ha operato e si è glorificato. Hanno dato piena disposizione di sé lasciando che l'Altissimo Signore operasse completamente e ne prendesse l'intera gloria.

Questi posti sono dati a secondo del posto occupato nel mondo e da come è stato vissuto. Il mio sguardo si posa alla terra e vedo che tutti cercano i primi posti, tutti vogliono essere ricordati, ammirati, venire premiati, avere lodi e meriti. Ci si pone sui pulpiti per ricevere plausi e stima anche e molto nella Chiesa.

Pur nelle opere buone, nel fare la cosiddetta beneficenza e il soccorso all'altro quanto protagonismo! Quanto desiderio e bramosia di riconoscenza e apprezzamento al bene fatto! Quanta ricompensa e gloria umana ricevuta! E il mio sguardo si volta altrove. Io cerco gli umili; ce ne sono, ma una minoranza esile della moltitudine. Chi vuole essere all'ultimo posto? Chi vuole essere dimenticato? Chi lascia che gli altri gli passino innanzi e lo precedano? Chi opera nel segreto e nel nascondimento: che fa le opere di Dio per dare solo a Lui il compiacimento? L'umile non parla di sé, si dimentica, non è nell'applauso, si nasconde. Non ama essere al centro, rimane in fondo. Non accompagna e pone in vista per i tributi e le gratificazioni umane il bene fatto, ma lascia che sia un tesoro prezioso da darsi come primizia solo al Padre celeste perché ne abbia diletto. A Lui la gloria e il merito. Su l'umile Iddio posa lo sguardo e posa la mano sua, il suo Cuore vi si distende, la sua Parola si rivela, ha il suo riposo.

In Cielo queste anime ancora si nascondono, si pongono in fondo a tutti, dietro agli altri, si ritengono indegni; allora Io mi alzo e chiamo: "Vieni avanti, figlio mio, vieni qui dinanzi al mio trono, nel posto ove vengono rivelate le opere d'amore che sono fiori che allietano il mio sguardo e danno a te la gioia e la ricompensa d'essermi innanzi in eterno". Ti benedico.

193. *Difficilmente un profeta viene accolto e compreso tra i suoi*

30 agosto 2010

Mia piccola Maria, ormai la porta è aperta, non c'è più da attendere. Per il libro ti dico che nasce dal mio Cuore: sono le gemme che scaturiscono da Esso per far sì che discendano su di voi ed acquisite così la mia Sapienza, le assimilate facendo parte di Me. La Sapienza di Dio supera l'umano, è nella Verità; ma quando l'uomo lo comprende e l'accoglie?

Nel Vangelo di stasera Io vado a Nazareth e nella sinagoga srotolo il sacro Libro, leggendo la profezia che mi annuncia e si attua in Me. Dinanzi alla mia Sapienza che suscita meraviglia e nella quale si presenta la mia Persona, quelli del mio paese non badano alla sua Verità ma si scandalizzano di Me:... "Da chi gli viene questa sapienza? Non è Egli il figlio del carpentiere, di Giuseppe? Non è cresciuto tra noi, con quelli della sua famiglia?...". E cercano, scandalizzati, persino di uccidermi.

Difficilmente un profeta viene accolto e compreso tra i suoi e da quelli di casa. Difficilmente un figlio che si fa profeta e mi annuncia nella sua vita, o si dona nella sua consacrazione religiosa, non viene perseguitato e creduto. Ugualmente per una donna, sulla quale i miei doni di profezia si posano ed ella mi ama e vive autenticamente il suo amore primario per Iddio, viene perseguitata e non capita. Perché ciò accade? Perché quelli di casa divengono un possesso, non possono sfuggire alla proprietà. È un possesso, se un figlio, per i genitori, se una donna sposata, per il marito e così via; e non sanno che l'amore di Dio supera l'umano e ogni sua ristrettezza?

Per questo vi dono queste mie Gocce di luce per fare in modo che le creature in esse acquisiscano il mio pensiero e la mia vera Sapienza. Può mai esserci un grande profeta e nascere tra voi, nella vostra famiglia? Nel vostro misero paese direbbero ancora oggi: "...e come mai?!...". Perché gli uomini attendono ciò che è eclatante, le grandezze e i prodigi che vengono da lontano, dai palazzi dei grandi e dagli eminenti dotti, e non possono uscire nell'intimità propria familiare del proprio focolare, nella conoscenza delle creature conosciute e usuali. ...Quanto il pensiero umano deve cambiare...!

San Paolo grida che non parla nella sapienza dell'uomo, che pur sbalordisce e lascia meraviglie nel suo sapere, ma egli annuncia la Sapienza dello Spirito che si rivela in Cristo: "Predico Cristo e Cristo crocifisso!". Contemplandolo nella Croce si assimila la vera Sapienza di Dio, che non è eclatante ma reale. Chi può riconoscere in un uomo Dio che nella crocifissione può essere solo un perdente, la potenza dell'Altissimo che riscatta, dà vittoria su ogni male ed è risurrezione?

Io vengo ad insegnare, sono il "Maestro" per dirvi: "Ascoltate e pregate, pregate e ascoltate per far sì che in voi entri il pensiero mio che è pensiero che vive e si attua nella Verità". Ti benedico.

194. *Pregate e irroratevi dello Spirito e voi sarete un esorcismo ovunque siete*

31 agosto 2010

Mia piccola Maria, la preghiera alla mia Santissima Passione per i sacerdoti dell'intero anno Io l'accolgo, figlia, ma sappi che essi saranno sempre uniti alla tua orazione.

Dalla Sapienza divina viene scacciato il diavolo. Io entro nella sinagoga di Cafarnao e la mia Parola è fuoco dello Spirito che alita e si riversa sulla gente. Dinanzi ad essa il demonio si scuote, si agita, si rivela: non può stare ove è Dio, e grida: “Sei venuto per rovinarci? Io so Chi tu sei.”. Ma Io gli intimo: “Taci!”, perché non deve essere permessa la parola al diavolo. Egli emette, al solo suo suono, veleno che si sparge ovunque. È dalla Sapienza divina, è dalla Parola di Dio che inizia il primo esorcismo. Nella Parola irrorata dallo Spirito, ove realmente è la presenza del Signore, il demonio non può stare: si ribella, grida, fugge, mentre dinanzi alla sapienza umana, pur dotta, colta, egli rimane al suo posto e se la ride di voi. Come poter avere questo Spirito, e poter esserne irrorati per far sì che ci sia una predicazione santa, un sacerdozio che annuncia nell’amore autentico di Dio? Nella preghiera e nella adesione alla fedeltà di vita della Legge divina. In esse voi acquistate lo Spirito e Lo annunciate.

Dall’ascolto della Santa Parola bisogna, oltre agli esorcismi, inviare e indicare ai posseduti, ai vessati, la confessione, i sacramenti, la conversione, un cambiamento cristiano sincero. Dato che se non si segue questo itinerario di liberazione, il demonio ritorna più grintoso e arrabbiato di prima. Se ci fosse una predicazione nella quale lo Spirito aleggiasse tra le vostre parole, in una vita corroborata, intessuta e infusa di Lui, nelle chiese, nelle sale in cui vi riunite quanti diavoli si scatenerebbero! Invece rimangono tutti nel silenzio. La Chiesa poco combatte, anzi a volte non si pone nemmeno in battaglia ed ecco il proliferare del suo regno, non solo tra i cristiani, ma ancor più tra i paesi di altre religioni. Poiché il diavolo trova in essi tutti gli argini aperti, nessuna barriera e ne fa suo impero. Quanta responsabilità dei miei cristiani, della Chiesa! Essi sono il lievito santo che espande con la loro preghiera lo Spirito lontano, per difendere e liberare tanti altri fratelli, pur in luoghi remoti e distanti. Figli miei, pregate e irroratevi dello Spirito e voi sarete un esorcismo ovunque siete. Ti benedico.

Settembre 2010

*Ave Maria!*

195. *Quante divisioni all'interno delle parrocchie!*

1° settembre 2010

Stasera voi pregate per l'unità a cui San Paolo fa riferimento nella Santa Parola. Ecco, Io guardo la terra e la vedo smembrata nelle sue parti, suddivisa nelle nazioni, nelle famiglie, nell'interno della Chiesa; e la divisione nella Chiesa è ciò che più mi arreca dolore. Quanti gruppi, gruppetti, cammini, associazioni ... e ognuno di essi crede di essere il datore della Verità rivelata di Dio, che tutto Lo contiene. Non è così! Non è possibile rinchiudere Iddio in alcuni argini, nei limiti, circoscriverlo; limiti che pone l'uomo e che il Signore non possiede poiché non ha confini. Non potete racchiuderlo e abbracciarlo nella sua totalità, pur se quel poco che conoscete, se vissuto, vi conduce già a santità.

Quante divisioni all'interno delle parrocchie ove si fanno rivali l'uno all'altro! "Sì, dicono, siamo umili servitori!", mentre poi basta il passo di uno che supera, o solo l'ombra dell'altro a ricoprire, per scatenare rivalità, invidie, gelosie di cui parla San Paolo. Perché ciò accade? Siete carnali, non possedete lo spirito che si eleva per cui queste cose, quest'affanno, non vi apparirebbero grandi e ambite. Dove è il vostro ascolto, figli miei, alla Santa Parola? Ove il vostro cuore nell'Eucaristia? Ove il pensiero quando pregate? Solo se rimanete fissi a Me, che sono l'Unità, voi farete unità. Non potete racchiudere il Signore, l'Altissimo, a voi, ai vostri schemi, al vostro modo di concepirlo e di viverlo. Forse che i vostri volti sono uguali? Siete tutti diversi. O che intorno a voi c'è un solo colore che ha dato pennellate alla natura che vi circonda...? C'è un'unica pianta, un unico fiore...? Tutto è multiforme, vario, dato che Dio crea continuamente in un pensiero smisurato. Quindi non potete contenerlo in un gruppo; nemmeno la Chiesa, che pure porta il suo significato, è segno e sua Casa, lo può contenere e conoscere nella sua interezza. Né la Santa Parola racchiude l'intera sua conoscenza. Ugualmente per i vari cammini che, nell'attesa di farsi Unità, devono vivere l'unità, fusi a Me, che sono l'unico vero Dio, per far sì che giunga una Chiesa unica: un solo Dio in mezzo a voi, un unico popolo che adora, che non può suddividersi in tante parti e gruppi. E perché divisi...? Siete di Apollo, di Paolo? No! Non idolatrate i vari sacerdoti che vi seguono, non fate del gruppo il fine, ma voi siate uniti, guardando "il Maestro", l'unico Pastore, per essere un unico pascolo e un unico gregge. Ti benedico.

196. *Chiamo tutti a farsi miei pastori*

3 settembre 2010

Stasera nella Parola vi viene presentata la figura del Buon Pastore, che sono Io, il "Cristo", Colui che conduce il gregge verso i pascoli celesti. Chiamo tutti a farsi miei pastori. È pastore la Chiesa: il Santo Padre, i sacerdoti, il cristiano. Come mai allora che tanto gregge va disperso e tanto mio popolo perde la via e precipita nei burroni? Non ritrovano l'immagine del Buon Pastore riflessa in essi. Molta parte della Chiesa l'ha persa, così molti tra i sacerdoti. Sono pochi quelli che portano l'immagine del Buon

Pastore e tra questi il Santo Padre. Questo accade poiché non lasciano che sia Io a guidarli, a camminare innanzi, per indicare il giusto cammino. Sacerdoti e cristiani, pur a volte nello zelo, nelle buone intenzioni e nell'intento sano, volendo far da soli, non possono portare il gregge al pascolo; sono molti i lupi feroci che le pecore incontreranno e le sbraneranno, molte le trappole e i pericoli per non precipitarvi. Chi può dare la forza, l'energia, l'amore al gregge e che guida per il retto sentiero se non chi lascia che sia Io il vero Pastore a guidarli, a lasciare che assimilino la mia bontà, la mia sollecitudine, la mia dedizione e il dono di Me stesso? Come possono, solo umanamente?

Stasera che ricordate il grande San Gregorio Magno Papa, cosa credete che ne ha dato la forza, il desiderio, l'ardore, nonostante i tumulti, le burrasche, di poter condurre la barca della Chiesa e procedere in mezzo ad esse, se non che egli si sia lasciato guidare da Me Buon Pastore? Cosa sono stati i Santi se non coloro che si sono lasciati docilmente portare nel cammino dietro di Me, che ne hanno assorbito l'immagine sì da esserne fusi, e tali e quali al Cristo, indicarvi quale via percorrere, quali i mezzi per giungere alla santa vallata?

Venite a Me, venite al Santissimo Sacramento, rifugiatevi in Esso: è qui che vi vengono stampati i lineamenti del Buon Pastore, Io ve ne nutro, e formo. Venite alla Santa Parola; è ancora Voce mia, del Pastore che chiama e vuole radunare tutte le sue pecore per salvarle, per condurle al giusto rifugio, nell'Ovile santo. È la voce del Pastore che vi ama. Ti benedico.

*197. Solo nella croce vi fate i crocifissi risorti*

4 settembre 2010

Mia piccola Maria, queste dicerie, queste critiche sono fumo, che nel tempo si dileguano al vento, poiché non hanno fondamenta. Sapessi quante ingiurie al tuo Signore, quante crudeltà e calunnie! So che non è solo per la tua persona, che ne viene colpita, ma perché dispiace, è dolore per il tanto seme versato e non accolto. Per molti, figlia mia, è terra dura! Ci vuole più tempo e a volte secoli del purgatorio.

Stasera nel Vangelo Io vi richiedo le condizioni per essere miei discepoli, per essere parte di Me, miei cristiani. Vi si richiede, figli, il tutto, pur della vostra povertà poiché Io vi ho dato tutto. Non sono le mani alzate ad inneggiare, se poi il cuore è lontano; non sono i fiori o i canti, se poi il vostro pensiero è diverso e la vostra vita non ha adesione al mio Insegnamento. Chi mi ama ubbidisce, segue ciò che Io ho detto, vive il Vangelo, che Io sono.

Sono il Crocifisso Risorto. Solo nella vostra croce voi divenite risurrezione. Senza la croce, che molti vogliono rigettare, la vita si svalorza, si rende insulsa e senza senso, mentre nella croce acquista il suo massimo valore; in essa voi acquistate l'umiltà, la verità, l'ubbidienza, l'insegnamento che vi ho dato e sono. Solo nella croce vi fate i crocifissi risorti. Come potete vivere questa totalità della croce, dato che non vi viene chiesto di essere cristiani in parte o spezzati? Amandomi, figli, amandomi, in modo primario! Elevatevi dai vostri amori umani, così terreni! Elevatevi al mio Amore poiché i vostri affetti, pur benedetti e leciti, vi restringono ad essi, periscono, vi fanno cadere negli errori, e quante idolatrie! Quanti genitori per amor loro (affetti umani) hanno

finito per rovinare matrimoni, quante vocazioni mancate, quante mogli e mariti, per possesso dell'altro, non hanno permesso l'elevazione al mio Amore divino e la santità.

Vi è richiesto il combattimento. Il cristiano è colui che combatte per la giustizia, per la verità, per la carità, per la fedeltà al vostro Signore. Non chi rimane nella sua falsa quiete, nella falsa pace, per non avere disturbi, perché non sia privato del suo. Il cristiano rinuncia a sé, combatte per il vero anche tra i propri cari, è fedele alla primaria testimonianza che spetta al Signore Iddio. In queste tre realtà voi vi fate miei discepoli. Voi direte: "È duro! È difficile! Non siamo capaci!". Chiedete a Me, figli miei, chiedete a Me! Sono realtà divine che a Dio dovete chiedere come realtà che vengono vissute nello Spirito. È allo Spirito che dovete chiedere, e il Padre vostro darà tutto ciò che occorre con mani aperte, grondanti e traboccanti; anzi Io le vivrò con voi. Ti benedico.

198. *Credete che Io vi passo accanto e vi tocco, figli miei, vi consolo e vi amo*

6 settembre 2010

Stasera nel Vangelo Io risano, nel tempio, un uomo dalla mano inaridita. Forse che gli uomini, dinanzi a tale miracolo compiuto, ne traggono inno di lode all'Opera di Dio? Anzi si scandalizzano perché fatto in giorno di sabato. Non è primario e nobile dare la vita? Invece essi cercano scuse per nascondere gelosie e invidie e di sottoporre persino Dio alle loro leggi; usano il Signore perché sia mezzo per innalzare la gloria umana. È il peccato di Satana: volersi fare Dio. Ah, a parole negano ciò, ma lo confermano all'atto pratico, nella vita vissuta. È la stessa battaglia dell'intera storia umana, che si perpetua nei secoli. Anche oggi Io vedo non solo mani inaridite, ma menti paralizzate, lingue mute, orecchi sordi, cuori fermi: tutta l'essenza è inaridita. Perché ciò?

Figli miei, è per l'immoralità; nasce da essa, di cui parla la Parola di San Paolo: dall'immoralità, dal peccato che entra nell'uomo, devasta, distrugge, paralizza anche il corpo. Solo venendo a Me, ponendomi innanzi i vostri mali, malattie di ogni genere, vi posso guarire. Io sono l'Energia creatrice che nell'Amore s'irradia e rigenera le cellule del vostro organismo e ridò battito al cuore, luce agli occhi, suono all'udito, favella alla bocca, opera alla mano. Io risano, guarisco, infondo forza, sostegno, e se non c'è una guarigione fisica, ne faccio strumento di redenzione, salvezza per voi e per gli altri.

Credete che Io vi passo accanto e vi tocco, figli miei, vi consolo e vi amo: sono con voi a vivere il vostro male. Credete fermamente che Iddio che fa una storia di bene, trae comunque sempre il bene; ciò che pare condanna ne fa motivo di risurrezione. Non attendetevi però, al miracolo compiuto, che se ne faccia gloria e inno di lode al Signore Dio; pochi lo fanno, gli umili. Quelli che più vivono nell'adesione alla mia Parola e alla Santa Volontà del Padre lo riconoscono, ma i più, le masse si scandalizzeranno e ne trarranno motivo per colpire, attaccare, scandagliando nelle scienze, e nel razionale, per non accogliere l'irrazionalità che la fede è, e lo stesso potere di Dio. Sempre l'uomo cerca di porre l'Altissimo secondo le sue regole e i suoi regimi, cerca di plasmare le stesse leggi di Dio al suo pensiero, lo usa come mezzo a sgabello per innalzarsi e togliere a Lui ciò che ne è suo diritto, per averne gloria. Venite a Me, figliolini miei, che mi amate, ponetemi innanzi le vostre infermità, quel che vi paralizza, Io ne farò vita, fonte di bene. Ti benedico.



199. *Solo ricevendo in voi i tratti della santità di Dio sarete credibili*

7 settembre 2010

Mia piccola Maria, tuo padre torna presto a casa. Quel che è importante è che tu oggi riporti il messaggio che rimarrà nel tempo. Chi erediterà la mia terra? Chi l'erediterà? Ereditano i figli, giusti eredi. E chi ne ha appartenenza? La terra appartiene a Iddio che l'ha creata e così, come i figli portano i tratti e la somiglianza dei loro genitori, così gli eredi sono coloro che ne portano l'essenza, il segno di Dio. Qual è la sua essenza? È la santità. Solo nella santità si acquista il suo tratto e la sua riconoscenza, e voi venite accolti nella terra celeste. Gli immorali, gli adulatori, gli ipocriti, gli avari, i fattucchieri, ... di cui parla la Parola oggi, non possono accedere. Ognuno appartiene al luogo di cui è composto, si è formato, di cui porta l'essenza. Entrano nella mia terra coloro che si sono lavati nel Sangue dell'Agnello i propri peccati e, purificati, ne hanno acquistato e assorbito in sé la sua retta coscienza.

Stasera voi pregate per l'evangelizzazione dei popoli. Come potete evangelizzare se non nella santità? Solo ricevendo in voi i tratti della santità di Dio sarete credibili, spargerete una predicazione che è seme, lievito santo che si sparge e diffonde il suo bene. Come potete ricevere la santità del Signore vostro? Figli miei, cosa ho fatto per l'intera notte prima di annunciare la lieta Novella, prima di eleggere gli Apostoli, di sanare i malati, di liberare gli ossessi? Ho pregato, ho pregato ardentemente il Padre mio in un colloquio che si fonde e ravviva e dà la forza e l'energia creatrice che ne è la fonte che porta nella santità, ogni verità nella Parola diffusa.

Pregate, pregate! Solo nella preghiera vera, intima, di cuore al Padre, voi ricevete da Lui la santità, la conversione, il cambiamento del cuore e vi viene data quell'Energia santificante che risana. Pure voi, miei cari, potete camminare per le strade del mondo o nel chiuso delle case o dei conventi, nella cura dei malati o ovunque, e spargere la santità dell'evangelizzazione. Le folle accorrevano, sentivano e acquisivano nella Parola, anche quando non emessa con la voce, la santificazione che si diffonde. Ti benedico.

200. *Io sono la Madre di tutti i viventi che rigenera i figli di Dio*

8 settembre 2010

Mia piccola Maria, sì che lo voglio! Sì che lo voglio che la Madonna venga a parlarti. È qui la Madre mia. Ovunque Io sono Ella è! È nell'Eucaristia, mia Carne e mio Sangue che da Lei ho preso e nel quale vive. Ove Io sono la Madre è!

*La Madonna*

Piccola Maria, Io sono la tua Mamma, che si prende cura di te; ti porto nel mio Grembo. Sei un piccolo feto (\*), una creatura che si va formando in Me, sino a quando la tua maturazione si compie ed è completa per la nascita al Cielo. Sono incinta di te e di tutti i figli che nel mio Grembo vogliono essere e irrorarsi. Oggi la Chiesa celebra la mia Nascita. Non sono nata in questo giorno, ma Io mi accompagno alla Chiesa, mi associo ad Essa e a tutte le creature che in questo giorno mi onorano nella mia Santa Nascita. Nasco dalla preghiera, dall'amore, dalla verginità della assoluta trasparenza che tutta mi compenetra e nella quale Dio tutto vi si riversa e si specchia. La mia Nascita è la nascita dell'umanità, per essere Nascita di Dio stesso: dare la mia carne e

il mio sangue per formare le sue membra, ma anche nascita per voi, figli miei, ed è così perché così il Padre Santissimo ha voluto.

Io nasco all'aurora. Sono Colei che abbraccia, accoglie in Sé la totalità del giorno; nasco già nel Pensiero del Creatore agli albori del mondo e che fa pieno nel Sole, accolto interamente in Me, e che è la Nascita di Cristo Signore, Vita Energia e Fuoco. Accompagno sino all'imbrunire, al termine del dì con la sua oscurità, così com'è la vostra esistenza. Vi invito ad entrare in Me: nel mio Grembo troverete il Sole di Dio, che riforma in voi una vita nuova e un giorno senza tramonto.

Io sono la Madre! Se Eva è la madre di tutti i viventi nella carne, Io sono la Madre di tutti i viventi che rigenera i figli di Dio: una vita nello Spirito che vi forma a sua Immagine per essere degni di entrare nel Regno. L'intero umano genere deve passare in questo mio Grembo; non c'è nascita se non si vive la mia Nascita. Lo si può, tuffandosi nelle mie acque materne: in questa di esistenza o nell'altra, dovete varcare attraverso questa mia porta.

Così il Padre Santissimo ha voluto. In Me voi venite timbrati al Fuoco Santo; ne ricevete il segno della fiamma nel Sole che è nel mio Grembo. Avete il suo timbro d'amore e siete pronti per una nascita che è vita perenne in Cielo. Ti benedico.

*(\*) Ognuno di noi è un piccolo feto, una creatura che si va formando in Maria*

## 201. *Se venite applauditi, contraccambiati, amati, preoccupatevi!*

9 settembre 2010

Mia piccola Maria, ti sto conducendo alla conversione che dura per l'uomo l'intera vita: Si è in conversione persino nell'ultimo istante al "sì" finale, e per molti non basta: ci vorrà l'oltre del Purgatorio. Per le persone per cui preghi e che ti hanno giudicato così ingiustamente, la mia luce giunge.

"Stasera il linguaggio è duro da capire!", voi dite. Vi è richiesto di dare senza chiedere contraccambio: non richiedere ciò che pur vi appartiene, di dare l'altra guancia all'offesa ricevuta, la misericordia in risposta all'oltraggio. Come è possibile ciò?

Figli miei, Dio porta la benedizione ed è benedizione per tutti, e la sua Sapienza è inversa all'insegnamento del pensiero umano. Ma vi chiede un agire, un comportamento in adesione all'insegnamento di Cristo, a ciò che Io sono: Misericordia, Perdono, Benedizione, Carità senza riserve, gioia nel dono che non attende ricompensa. La benedizione, figli, spezza la maledizione; la carità, il bene compiuto spezza la malvagità, la preghiera porta la santità ove c'è la corruzione. Dio usa i buoni per combattere i malvagi, per far sì che su tutti si riversi il bene suo, e ci sia vita.

Se venite applauditi, contraccambiati, amati, preoccupatevi poiché ciò rivela che voi nell'umano operate e dall'umano siete gratificati, ma non fate parte di Me. Se venite invece ingiustamente accusati, se venite rifiutati e incompresi, se al bene fatto venite maltrattati, gioite! Siete benedetti perché portate la mia firma, la firma del Crocifisso, che vi dà modo di sperare nel suo Amore, di dare riscatto al male, per far sì che si faccia mio bene. "È duro!", dite. È vero, ma chiedete a Me, assorbite Me che sono l'Amore.

Solo nell'Amore si comprende la Sapienza di Dio, solo nell'Amore voi l'accogliete. Ti benedico.

202. *Ero violento, bestemmiatore, la Misericordia di Dio mi ha salvato*

11 settembre 2010

Mia piccola Maria, giungerà la luce su questi fratelli. Cosa devi scrivere? Ciò che hai già sentito durante la Santa Messa, che lo Spirito rivela e che nella Comunione si manifesta completamente. È simile ad uno scrigno che si apre piano e fa uscire le sue perle sino a quando nell'Eucaristia si apre tutto: è lo scaturire dell'intera luce alle mie Parole.

Stasera nella Santa Parola vi viene presentato il vitello d'oro, che gli uomini si fanno, si costruiscono per adorare poi in esso il diavolo, chiedendogli di essere asserviti nei loro desideri. Iddio pone la Legge, guida nella giusta via nei suoi Comandamenti, che è via faticosa, pur lunga, ma veritiera. Gli uomini anche oggi seguono e adorano Baal, il vitello d'oro ed ogni demonio, poiché vogliono essere asserviti nei loro voleri, nei loro istinti, nei loro desideri e subito, in una via che credono più facile. Pensano di poter poi sviare, di svincolarsi ed essere liberi dalla sua signoria. Non sanno che, ponendosi all'adorazione di Satana, sia palese e manifesto come nascosta in una vita di menzogna che già lo onora, egli ne diverrà il padrone che, per i pochi piaceri e vantaggi dati, richiede il riscatto, il pagamento, alla fine, della vostra anima, che è il vostro maggior bene.

Cosa vi può liberare dalla sua prigionia e il suo possesso se non ricorrere alla Misericordia del Padre? Cosa ci differenzia? Il diavolo è il menzognero che vi odia e si fa padrone per condurvi al suo regno di tenebre: vuole essere pagato! Il Padre Celeste vi ama nella sua Misericordia, nella sua figliolanza, vi vuole salvi, non chiede tributi, ma si fa Egli stesso il saldo. Il pagamento è Sé stesso: la colpa e la pena è lavata, tolta mediante il riscatto della sua Misericordia. La sua Pietà è salvezza.

Cosa annuncia San Paolo? "Ero violento, bestemmiatore, la Misericordia di Dio mi ha salvato, la Grazia ha sovrabbondato su di Me per esser un uomo nuovo". Così voi, figli, tornate, pur malvagi, a Me per essere veri e degni figli di Dio! Non sentireste voi felicità per un figlio morto che ritorna alla vita? Pietà e gioia per un figlio che si era allontanato, da anni, da casa e ritorna non solo fisicamente ma nella coscienza e nel cuore a voi? Tanto più il Padre vostro gioisce e vi dona non i pochi piaceri del menzognero, dell'ingannatore, ma la Croce che è il massimo del valore, dei tesori, che porta per la via veritiera che conduce al Regno dei Cieli, ove il pagamento è il dono di sé in eterno. Ti benedico.

203. *Riceverai sempre le mie parole sino a quando avrai capacità di espressione*

13 settembre 2010

Mia piccola Maria, Io sono con te ogni giorno e non ti lascio mai... Nessuno può separarmi da te... Io non ti lascio mai: riceverai sempre le mie parole sino a quando avrai capacità di espressione.

Stasera nella Santa Parola vi viene indicato il farmaco per eccellenza: "l'Eucaristia". L'Eucaristia guarisce, sana da ogni male spirituale, vi libera dai demoni e dalle sue

prigionieri, vi convertete, vi risana nelle malattie: è il Farmaco della salute. Voi, vivendola con fede e nella Grazia, vi fate in Me guaritori, medici delle creature per le quali mi pregate in un percorso che è una cura. Voi date salute, sanità alle anime, guarigione piena secondo i tempi, i modi e la disposizione di Dio.

San Paolo vi annuncia quali le condizioni per viverla bene: non nelle divisioni, che già erano presenti in certe Comunità di allora, che dissacravano, gozzovigliando alla Sacra Mensa. Oggi questo ancora avviene; se non si gozzoviglia, di certo quanta putredine, quanta mancanza di purificazione, quanta freddezza, quanta mancanza di fede nel riceverLa! Se fosse vissuta bene, quale fonte di grazie, quali miracoli...! Il servo del centurione, nel Vangelo di stasera, viene guarito alla sua preghiera, poiché egli ha avuto fede. È la sua fede che l'ha premiato, una fede vissuta in umiltà e nella carità praticata, che ne danno il merito e la ricompensa nel miracolo. Il centurione ha creduto nella mia Persona e con quale onore, rispetto, umiltà! Si ritiene indegno; ma proprio per tale atteggiamento riceve la grazia.

In questo vostro tempo dov'è la fede? Chi viene con tale onore, umiltà e rispetto? Chi viene con così riverenza, amore, sentendosi povero e indegno nel ricevermi nell'Eucaristia? Io vedo scarsa, poca preparazione a così Santo e Grande Sacramento! A causa di ciò così poco fruttifica e così poco ricevete in grazie.

Amate l'Eucaristia, vivetela nella Grazia! Vi farete medici, salute per gli infermi, guarirete. Quante sorprese nei Cieli, quante anime ritroverete riconoscenti, che si sono salvate e santificate dal vostro amore eucaristico! Ti benedico.

#### 204. *Io sono il Farmaco che risana, il Crocifisso!*

14 settembre 2010

Mia piccola Maria, sì che accolgo la tua offerta, che stringo nel mio Cuore. Lo so, fa male...! E proprio perché nasce da un'ingiustizia che si fa preziosa, portandola a Me si eleva e si fa dono d'amore. Stasera nella Parola, già vi viene anticipata la Croce, segno di salvezza nel palo innalzato nel deserto; e gli ebrei morsi dai serpenti, al suo sguardo, riprendevano vita.

Oggi, figlia mia, quanti morsi di serpenti! Tutte le creature ne vengono morse, pure i bambini ne vengono infettati: il peccato che è il veleno scaturito è ormai nello sguardo, nel suono, ovunque; persino l'innocenza viene oltraggiata. I demoni sono i serpenti che infettano con il loro veleno, provocando, tentando, avvelenando con il peccato. Chi ne è esente? Sono pochi. Anche i miei santi hanno dovuto lavarsi dai loro mali, venendo a Me, alla mia Croce. I diavoli, figli, sono tanti, innumerevoli: l'inferno è vuoto, hanno ricoperto la terra. Voi non li vedete, ma ne è piena. E come agisce indefesso il malvagio, senza posa, nella sua opera perversa e corrottrice, spandendo dappertutto il suo veleno. Così poco combatte la Chiesa contro il nemico, e i cristiani debolmente si pongono a difesa, così fiacchi, inermi, poiché non hanno più lo Spirito. Cosa fare, quale l'antidoto che vi risana dai loro morsi se non di rimanere fissi, se non ricorrere, se non immergersi nella mia Croce?

Io sono il Farmaco che risana, il Crocifisso! Io, il Cristo, vi ho ridato vita nella Redenzione compiuta con la mia Croce; però a voi è richiesta l'unione ad essa,

l'accogliere la vostra e immergerla nella mia, immergerla in Me. Quanti l'aborriscono, ne hanno paura, la rifiutano perché non conoscono la mia Croce; non sono entrati nella profondità della meditazione dei miei dolori, ...con quale caro prezzo li ho riscattati! Con quale amore l'ho accolta, pur nei suoi strazi e nella sua irricoscenza! Se voi rimanete fusi alla mia Croce, meditandola, voi comprendete l'amore mio e mi amereste; e amandomi, amerete la vostra croce, l'accogliereste non più come condanna, ma come salvezza.

Io l'ho sofferta prima di su Me stesso; sono Io che ve la sostengo, che ve la consolo; Io, l'Amico che vi è accanto in essa, l'amato che la trasforma da patibolo in Scala celeste, che vi conduce al Regno. Di essa vi ornerete, essa porterete, ed Io vi dirò: "Figlio mio, dov'è la tua croce di dolore?". Non rimane che la sua gloria e l'amore. Ti benedico.

205. *Nessuna creatura vi può capire come la Madre mia e Madre vostra*

15 settembre 2010

Mia piccola Maria, sì che puoi consolare il dolore della Madre Santissima, che ancora oggi è presente. L'Eucaristia offre a Lei, nella Grazia, molta consolazione e ripara al suo dolore di un Cuore materno che geme per l'offesa arrecata a Dio e per i figli che si vanno perdendo. Sei rimasta meravigliata che l'abito del sacerdote sia bianco oggi, nel giorno in cui si ricordano i suoi dolori.

Io ti dico che la Madonna è la Regina dei Martiri, per cui non solo l'abito ma anche il capo dovrebbe essere ricoperto di rosso, quel rosso che viene indossato per i Martiri, che hanno effuso il loro sangue per Me. Ma Io ti dico: martirio non è solo quello delle vene, ma il martirio dell'amore e del dolore, che giunge fino alle più intime fibre, squarcia e dissangua il cuore. È il martirio che la Madre ha vissuto come nessuna creatura, sicché si può dire: "È la Regina dei Martiri!".

Con forti grida e gemiti, con suppliche, ho pregato il Padre mio. Maria si è associata in tutto al mio dolore; anche Lei nel nascondimento, con le suppliche e grida verso il Padre: ha gemuto e patito. Conosce il dolore sin da piccola; la sua anima, così affinata nella perfezione, sensibilissima, ad ogni incrinazione o lieve offesa che notava verso il Padre celeste le dava sofferenza: quel dolore che nella grossolanità dell'uomo non è compreso.

Maria fa da eco ad un amore e ad un dolore sviscerato, che La unisce a Dio totalmente; e questa sua sensibilità e partecipazione così ferita La prepara e La forma ad un Cuore nel quale sarebbe stato immersa un'umanità che doveva partorire per il Signore Iddio.

La Madonna è l'unica che partecipa realmente, in modo vivo, carnale e spirituale alla mia tribolazione, alla mia Passione, e che non mi abbandonerà mai. È Lei a dare sostegno a Giovanni e alle pie donne. Se gli Apostoli le fossero rimasti accanto non sarebbero fuggiti. È Lei che mi dà forza, che mi aiuta a rimanere con le braccia aperte. Che non mi fa indietreggiare il passo, che dà speranza a tanta oscurità: è la sua voce che mi giunge all'anima, che mi esorta e ama in mezzo alle grida e alle bestemmie. La Madre mia vede ciò che gli uomini non vedono: i diavoli che sobillano, che mi si

scagliano addosso, che s'impossessano delle creature per dilaniarmi; e gli stessi demoni La colpiscono nel segreto e nello spirito, La dilaniano nelle oscurità che Lei accoglieva per alleggerire il mio peso.

È la Madre che riceve tra le sue braccia il mio Corpo martoriato, e piange amare lacrime su di esso, adorando le mie Piaghe. È Lei che mi accompagna e mi depone; è Lei che supplica, senza posa e riposo, il Padre Santissimo, per anticipare la mia risurrezione. È Maria che, sotto la Croce, vive ogni mio gemito, ogni mio spasimo: lo condivide e lo offre all'Altissimo; si fa Mensa sul quale si deposita, dalla Croce, il mio preziosissimo Sangue che discende da essa per effondersi sulla terra e sull'umanità. La Madonna acquista in questa partecipazione il travaglio e la sofferenza di un parto, per cui si fa Corredentrica di ogni tempo per l'uomo nuovo che nasce a Dio; è Madre universale!

Rimanete con la Madonna! Ella ha le grazie e vi tiene accanto alla mia Croce, rimane ferma e amante, offerente e donativa, e aiuterà voi a vivere la vostra croce. Nessuno ha sofferto tanto come Maria. Andate da Lei che vi darà consolazione e sostegno, perché nessuna creatura vi può capire come la Madre mia e Madre vostra. Ti benedico.

#### 206. *Molti nella Chiesa daranno la vita*

16 settembre 2010

Sono con te, e le creature per cui tanto preghi da una vita non andranno perdute. Stasera voi ricordate il martirio di San Cipriano e Cornelio, che hanno firmato la fine della loro storia, fatta santa con il loro sangue per essermi testimoni. Sempre nel corso dei secoli ci sono stati martiri che con il loro sangue sono stati seme di vita rinnovata e santa per la Chiesa. Anche oggi ci sono, pur limitati, nei confronti della moltitudine, e sono i cristiani non solo di nome, ma che vivono fedeli alla Legge e nell'amore del mio Insegnamento; figli che vengono perseguitati, subiscono ingiustizie e torti nei luoghi di lavoro, nei rapporti umani, nelle famiglie. Questi, nella loro adesione fedele e perseverante, molti ne salveranno accanto a loro e per chi essi pregano, dato che sono i figli del loro martirio.

La moltitudine dei cristiani non è testimone della sua fede, non combatte, anzi si allea con il nemico, diventa suo adepto, spargendo il seme del suo male; e il cristiano così non si fa più credibile. Quale grave responsabilità per le innumerevoli grazie, per i richiami, dato che non sono voluti stati ascoltati, per il peccato grandemente commesso, che ha sparso ingiustizia e dolore tra gli innocenti. Con quanta gravità la Chiesa di questo tempo verrà provata, il cristianesimo perseguitato, i cristiani avversati!

Sarà una tempesta di un vento impetuoso che non ha posa e si abatterà con furore sui cristiani. Molti nella Chiesa daranno la vita: ci saranno benedetti tra i sacerdoti e religiosi, ma anche tra laici che daranno la vita con il martirio del sangue per essere testimoni veraci alla Verità. Quando giungono i tempi allontanatevi dalle città, rifugiatevi lontano, nei luoghi isolati, rifugiatevi nel mio Cuore e nel Cuore di mia Madre, e siate oranti: non si stanchi la vostra preghiera finché non cessi il tumulto. Molti così si salveranno e saranno i costruttori dei tempi nuovi, di una civiltà d'amore, di un cristianesimo rinnovato e Santo. Ti benedico (\*).

*(\*) Alla sera ricevo una telefonata dalla piccola Maria che non si sentiva di scrivere questo messaggio, che aveva ricevuto da Gesù durante la Santa Comunione, sul suo quaderno, poi lo ha scritto, per obbedienza; e bisogna sempre ricordare il fatto di Ninive che venne risparmiata perché fecero tutti penitenza e si convertirono al Signore con la predicazione di Giona profeta*

**207. *Io cerco gli occhi di mia Madre, cristallini e trasparenti***

17 settembre 2010

Chi mi viene a ricevere in stato di Grazia nella Comunione sia conduttore: sono le vene che si diramano e portano il mio divin Sangue lontano, a quelle parti del Corpo che non mi riceverebbero, così che le cellule possano sanarsi e rigenerarsi a nuova vita.

Stasera nel Vangelo vi viene ricordato come Io, il Signore, nel mio ministero di Apostolato e di salute, ho con gli Apostoli le pie donne che avevo sanate da infermità e demoni e che, nella loro riconoscenza e amore, mi seguivano e mi soccorrevano con il loro aiuto e i loro beni, la loro preghiera e il loro soccorso. Erano molte ed Io le ho volute con Me nella mia Passione e nella Risurrezione. riconoscendo ad esse una donatività, un'offerta che è virtù prettamente del genere femminile.

Iddio ha donato alla donna una gemma di ornamento e privilegio nell'unirla alla sua creazione e nel darle spirito di donazione e offerta, di accoglienza e amore. Continuamente nella storia delle generazioni la donna, nella sua maggioranza, è rimasta salda e fedele, ancora di salvezza e caposaldo dell'umanità, ai valori, al sacrificio, alla difesa e servizio alla vita, pur in mezzo a tanta tribolazione e irriconoscenza. E ciò, nel suo dono d'amore ha salvato.

Oggi il demonio è riuscito a scardinare questa potenzialità nel gran numero del genere femminile per una pretesa battaglia di una riconosciuta rivalutazione ad un'ingiustizia vissuta, che è reale, ma data a lui, al nemico, è divenuta menzogna per abbattere le bellezze della virtù in esse, date dal Padre Santissimo, e scardinata la difesa e l'ancora, di poter portare alla sua deriva tutti gli altri.

Da Me dovete cercare, a Me dovete chiedere; ancora Io cerco le donne che mi soccorrano con le loro tenerezze materne, con la loro sollecitudine, con il loro spirito di sacrificio, la potenzialità dell'amore, che in esse è innata, e che le può condurre a vertici di grande santità. Lo possono con i beni nel servire le opere di Dio, nella carità fattiva, nel bene umano e spirituale ricevuto, nel donarsi, che dati a Me, ne faccio fiorire e sbocciare queste vite nel portare frutti di verità e santità a sé stesse e al frutto della loro figliolanza.

Venite a chiedere a Me, al vostro Signore! Dinanzi all'adultera, che pur aveva peccato, Io le dico: "Qualcuno ti accusa, donna?", Ella risponde: "Nessuno, Signore!", Sono Io che vi difendo, vi proteggo, vi dono la dignità che vi è dovuta, che vi amo. Sono il Signore che vi vuole accanto come vero vostro Sposo che mai si dimentica e vi ascolta sempre.

Non presentatevi all'Eucaristia, ricevendomi, spesso scoperte, vestite in modo indecoroso. Ciò mi arreca offesa. Tornate al pudore, alla verità delle virtù e dei sentimenti. Io vedo facce che sono maschere, tanta è la pittura, e bocche rosse di fuoco, mentre Io cerco gli occhi di mia Madre, cristallini e trasparenti, e un viso, anche rugoso,

ma vero. Venite a Me come le pie donne e sentite l'amore di Dio che appaga il cuore e vi conduce alla Risurrezione. Ti benedico.

208. *Vedo i miei cristiani, i figli della Luce, così apatici, indifferenti...*

18 settembre 2010

Mia piccola Maria, è bene che tu vada a confessarti; è bene che il lavacro avvenga spesso perché mantiene l'unità più profonda all'intimità del mio Cuore e ti dà possibilità di ascoltare sempre chiaramente.

Stasera il Vangelo ripresenta l'amministratore disonesto e lo elogia. Non lo elogia per la sua disonestà, ma per esortare voi, figli miei. Io elogia il suo darsi da fare, il suo agire, il suo lavoro indefesso, che non ha posa, pur se per un fine sbagliato. Vedo i miei cristiani, i figli della Luce, così apatici, indifferenti, fermi alla poca luce acquisita; di questa s'accontentano senza spargerla, senza operare per infonderla intorno ad essi. Poco lavorano, poco combattono per il bene e per arricchire dei beni celesti.

I figli delle tenebre invece sono scaltri, nelle loro opere malvagie s'affannano, si fanno intrepidi, scavalcano l'altro, accumulando, operosi nel fare i loro intenti. Ogni passo prosegue e si fa veloce per ammassare le loro ricchezze terrene. Io richiamo fortemente i miei figli; ho i forzieri ripieni dei tesori miei, sono posti dinanzi all'altare di tutte le chiese; tutti possono venire a prenderne per arricchire, sono traboccanti. Sono però così pochi i miei figli che prendono a piene mani; i più si contentano di quel piccolo soldo, pur di non lavorare, di farlo fruttificare per il Cielo.

Vi vengono offerti, oltre i doni naturali e creati, i Sacramenti, la Santa Parola... quanto potete in essi! Quanto vi richiamo all'ascolto, alla partecipazione più frequente della Santa Messa, a un'adorazione più profonda, alle opere sante, alla carità, alla sofferenza offerta. Quanto in Me voi potreste arricchire per arricchire tante nudità dei vostri fratelli! Ma tornate a Me così poveri...! Sappiate che dalle ricchezze acquistate sulla terra voi sarete ricchi nel Cielo e ne godrete, e vi verranno incontro i fratelli, grati che mediante il vostro lavoro operoso, si sono potuti rivestire dei beni di Dio. Ricolmatevi dei miei tesori, fate una scelta autentica! Tanto più vivrete delle mie ricchezze tanto più la terra sarà ricolma di ogni bene. Ti benedico.

209. *Sono venuto per i peccatori, sono venuto per i malati*

21 settembre 2010

Mia piccola Maria, la tua storia si attua. Così come il bocciolo della rosa è chiuso e il giorno seguente, al mattino, sboccia e la rosa apre tutti i suoi petali, ugualmente ciò che Io ti ho detto si compie.

Stasera voi ricordate San Matteo, il mio Matteo, al cui sguardo mi guarda e comprende, e ancora prima del suono della mia Voce, che intima: "Seguimi!", sente il cuore vibrare, e viene, ed Io ne faccio un grande Santo, mio Apostolo. Molti in quel tempo si scandalizzavano poiché chiamavo i peccatori a Me, mi sedeva a pranzo con loro. Dissi allora e dico adesso: sono venuto per i peccatori, sono venuto per i malati, per sanare, liberare, convertire, per trasformare il male in bene, per trasformare e cambiare l'uomo da ferro rozzo, naturale, arrugginito, in metallo nobile, dato che solo da nobili si accede al Regno di Dio. Non desiderano un padre e una madre umani il



meglio per il loro figlio, il meglio del suo bene? Quanto più il Padre vostro celeste chiama i figli perché si rendano da malvagi a buoni, da peccatori a Santi; desidera che il meglio, la perla che ognuno ha in sé, dono suo, risponda alla chiamata nella vocazione alla quale è già prestabilito, così come Matteo, la cui chiamata era già segnata nel suo cuore, era nato per essere mio Apostolo.

Non sono venuto per condannare, non sono venuto per giudicare, ma per salvare; e vedo tutt'ora un mondo immerso nei mali, peccatori e malati, e vengo per sedermi accanto a loro; non disdegno di raccogliervi alla mia Mensa, non li respingo, ma chiamo con inviti d'amore: "Seguimi!". Seguimi, e sarai una creatura nuova, vero figlio, nobile, per accedere tra i nobili del Cielo, Casa dell'Altissimo, Re supremo di ogni cosa e di ogni esistenza. C'è bisogno però che guardiate il mio sguardo che vi sta fissando, che si ricambi. Che al suono della mia Voce, che chiama, mi si segua e si lascino tutti i registri tali a quelli di Matteo ove fate il resoconto dei vostri affari, dei soldi accumulati, dei prestigii umani perché, giunto il tempo stabilito che vi è dato, li dovrete comunque lasciare e un altro prenderà il vostro posto e continuerà a scrivere, catalogare e accumulare. Guardatemi e mi amerete, ascoltatevi e lascerete tutto ciò che è affanno e spazzatura. Io vi renderò nobili, degni abitanti di un Regno sì ricco che niente vi è più da desiderare.

Giunge l'Ira di Dio, ed è Ira Santissima e reale quando ogni mezzo offerto all'uomo non ha risposta. Dio chiama con invito d'amore, viene non per condannare, ma giunge il tempo della Santissima Ira sua, poiché Iddio ne fa ancora mezzo di salvezza e purificazione dal male e trasfigurazione nel suo bene per far sì che i più, che i molti salvati, possano accedere al Banchetto celeste ove sarete i miei commensali, poiché mi avrete seguito. Ti benedico.

210. *Perché oggi il cristianesimo è così poco credibile?*

22 settembre 2010

Mia piccola Maria, sei così fragile che ti tengo accanto a Me con tutte le tue miserie. Io sono il tuo vero sostegno; senza di Me, figlia, cadresti.

Stasera la mia Parola vi indica ad essere autentici cristiani, a vivere abbandonati alla Volontà del Padre. Perché oggi il cristianesimo è così poco credibile? Perché i cristiani non vivono in profondità il loro cristianesimo. Molti, pur venendo in chiesa, pur non essendo malvagi, rimangono alla superficie del mio Insegnamento; non scavano sé stessi per essere veri miei testimoni. Sono superficiali. Io, il vostro Maestro, vagavo per le strade e i borghi d'Israele, operando continuamente guarigioni, liberazioni, conversioni, senza posa. Sì, ero il Signore! Ma anche a voi è chiesto, ai cristiani, di essere testimoni ed evangelizzatori.

Se per i pagani non è credibile il cristianesimo è perché essi non ne vedono i frutti santi, non è pronto nella testimonianza concreta, in ciò che dice di essere e non vive. Spesso il cristiano non si contenta della Provvidenza del Padre, ma vuole arricchirsi e cerca di defraudare e prevaricare sull'altro. Non porta la misericordia, ma si fa egli stesso tiranno, e quanti pur buoni, vivono nel piccolo loro stare bene, non fanno violenza di sé per divenire dono e testimonianza di un Vangelo incarnato nella profondità del cuore, che realmente mi annuncia.

Non si vive l'amore mio poiché, quando è vissuto, tutti i figli del creato l'amore lo comprendono e, se lo rifiutano, è per propria scelta. Pregate, pregate per far sì che lo Spirito Santo vi irrori e vi renda capaci di vivere e testimoniare il Santo Vangelo. Il cristiano è lievito santo: uno solo, ma autentico, molti ne converte e riconduce a Dio. Dove c'è la luce l'oscurità cessa, dove c'è il calore il fratello si placa, dove c'è la pace termina il tormento.

Quando è che dovete scrollare la polvere dai vostri calzari e allontanarvi dai vostri fratelli? Quando, figli miei, dopo aver operato, in ogni modo possibile, il malvagio persiste, non solo, ma vuole condurre voi al suo male; allora proseguite il cammino, ma conservatelo nella vostra preghiera. Il cristiano ha il segno di Cristo: in esso vive, in esso ama, in esso dà frutti di Verità e le creature credono. Ti benedico.

211. *Padre Pio però è mesto, mesto per una Chiesa che ne fa trionfo di lui*

23 settembre 2010

Mia piccola Maria, oggi Padre Pio è più splendente che mai nella sua anima. Egli ama, adora, prega e intercede per tutti; e sapessi come gioisce per ogni creatura che, per suo intervento, per la sua preghiera, perché gli si è fatto figlio e discepolo, si è salvato, ed è potuto accedere nel Regno celeste.

Egli, l'uomo della sofferenza, si è dato tutto: eucaristia vivente, ha vissuto perennemente la Passione di Cristo, si è fermato al suo dolore senza attendere la risurrezione, non perché non la sperasse, ma per far sì che il suo dolore crocifisso fosse salvezza per più figli e risurrezione per essi; e implora misericordia per i meriti di Cristo e dei suoi patimenti.

Padre Pio però è mesto, mesto per una Chiesa che ne fa trionfo di lui, ma non ha assimilato il suo intero e vero messaggio: non chiese e templi fastosi, ma luoghi umili che riconducano alla sua povertà vissuta; non l'inneggiamento e l'idolatria alla sua persona, ma l'adorazione a Colui che è l'Altissimo; non una tomba in luogo tempestato di oro, ma nella terra di cui è figlio; non in un luogo che si fa, si costruisce per elogio e gloria dell'uomo, ma Casa di Dio ove si piega il ginocchio e il Cristo è al centro della sua adorazione.

San Pio vive di Dio e gode nel vedere i suoi figli vivere il suo insegnamento. E cosa ha insegnato Padre Pio ad ognuno di voi e particolarmente ai sacerdoti? A dare sé stessi, a porsi in combattimento contro le forze del male per strappare le anime a Satana, a porsi in difesa di esse; ad amare la Santissima Passione, a meditarla, a viverla nei suoi Sacri Misteri: tanto più la si ama e la si onora tanto più adorerete l'Eucaristia e vi farete "eucaristia".

Vi richiama ad amare la Madonna, ad andare a Lei, a pregarLa, Lei la Madre: così come l'ha vissuta San Pio vi aiuterà a vivere tutto questo, a divenire veri discepoli di Cristo e di San Padre Pio. Egli non entra nella Risurrezione totale, ne fa privazione a sé, della sua bellezza perfetta, per far sì che ciò, nella sua offerta, possa essere ancora mezzo di accesso per i molti che vorranno accedere in esso.

Padre Pio intercede per la terra, per la Chiesa per le molte preci che a lui giungono, per questo suo amore e suo messaggio, perché giunga a tutti. Ti benedico.

212. *Quanto operano questi Arcangeli per voi e non ve ne avvedete!*

29 settembre 2010

Oggi la Chiesa celebra i Santi Arcangeli, gli Angeli grandi, che guidano e sono a capo delle miriadi di Angeli in Cielo. “Grandi” perché i più umili, e Michele ancora più umile. Essi hanno l’aspetto splendente e riarso del Fuoco di Dio, dato che sono sempre presenti dinanzi al suo Trono, che è una Fiamma che arde, ardore che brucia e non si spegne, braciere di Fuoco vivo, vero, intenso, le cui Fiamme si diramano e non si esauriscono mai.

Portano su di essi i segni della loro opera che li contraddistinguono. Michele ha la spada di luce e santità e il guinzaglio con il quale combatte e lega Satana. Gabriele porta il Libro sacro della Parola e il Cuore della Madre perché gli uomini in esso possano incarnarla. Raffaele ha lo scrigno con la medicina di Dio: vi è racchiuso il rotolo della Legge divina, il Sangue e l’Eucaristia con il Santo Alito da cui ogni cosa riprende vita per essere sanati da ogni malessere spirituale e corporale degli uomini.

Quanto operano questi Arcangeli per voi, e non ve ne avvedete! Il loro combattimento e la loro opera sono dagli albori del tempo quando ancora non c’era il creato naturale. Essi combattono contro Satana e i suoi alleati, vincendo. In ogni generazione, nel susseguirsi dei secoli, gli Arcangeli hanno lottato per la difesa e la salvezza degli esseri umani. Ma mai come in questo tempo storico essi combattono, corrono, intervenendo per porsi alla difesa e al riscatto del male operato dai demoni.

Michele è accanto alla Madre Santissima, e guida il suo esercito formato dal “piccolo resto”, rimasto fedele, e dai suoi Angeli per avanzare nella battaglia finale contro il diavolo.

Gabriele è sempre accanto alla Madre, e porta tra le mani la Sacra Parola e il Cuore di Maria, cercando di diffondere nella Chiesa, e tra gli uomini, la devozione a Lei per far sì che essi possano, nel suo Cuore, incarnare la Parola di Dio e farla vivere.

Raffaele si pone accanto, in cammino con essi, con il Santo Insegnamento, la medicina posta nello scrigno, e va a sanare i malati prigionieri di Satana, e i mali del corpo provocati, pure essi, spesso dal peccato, o ne sono conseguenza sugli innocenti, perché siano loro stessi mezzi di salute per i malati.

Quanto si adoperano i miei Arcangeli, e quanto però potrebbero fare di più se gli uomini e la Chiesa li onorassero di più, li pregassero, li invocassero quotidianamente nella battaglia contro il male e per l’opera vittoriosa del bene. Il diavolo, lo “scaltro”, è riuscito a corrompere molti Padri nella Chiesa per ritenere tutto ciò solo devozionismo, e così si è tolto tanta difesa, baluardo, agli attacchi di Satana e tante battaglie, che sarebbero state vinte.

Tolta la preghiera a San Michele, dopo tutte le Sante Messe, tolte tante processioni e novene, lasciate solo a pochi e ad una preghiera personale... quale errore! Amateli, onorateli, pregateli, fate offerte per loro! Vi saranno accanto nei momenti difficili. Nelle prove e nelle tentazioni, nel momento del transito e del Giudizio; alla vostra causa peroreranno in difesa. Pregateli per i mali compiuti dai vostri avi e progenitori della vostra discendenza e non riscattati, ma la cui ombra e conseguenza ricade sulla vostra figliolanza, perché possano dagli Arcangeli essere sanati. Ti benedico.

213. *Come mai in tante Congregazioni, in tanti Ordini, non ci sono più vocazioni?*

30 settembre 2010

Stasera nel Vangelo Io chiamo i discepoli ad annunziare il Regno di Dio, a diffondere il mio Insegnamento per portarmi anche ai lontani. C'è bisogno di capocordata nello Spirito, di chi guida il popolo a Dio; e in tutti i tempi la mia Voce ha chiamato per far sì che le genti fossero aiutate, assistite dai miei discepoli, che non sono solo gli Apostoli, i sacerdoti, ma tutti quelli che si pongono al servizio dell'Opera di Dio, per il lavoro alla sua Vigna.

Ancora oggi grido, mi pongo come sul più alto dei monti, e sotto di esso si sparge l'intera terra: la mia Voce fa eco, si sparge ovunque, ma ritorna spesso eco a sé stesso; non riceve risposta. Questo accade perché l'udito si è fatto sordo per il cerume del peccato, gli occhi ciechi per le cataratte del male, l'intelletto ha perso la luce, il lume alla Verità. Cosa fare?

Pregate il Padre perché mandi operi alla Messe. La preghiera dei miei figli rimasti fedeli farà sì che il Soffio dello Spirito, il suo Alito Santo, trovi uno spiraglio perché passi nell'udito e possa ascoltare, faccia luce e varchi le cataratte della oscurità, dia chiarore a ciò che è spento nell'intelletto.

Come mai in tante Congregazioni, in tanti Ordini, non ci sono più vocazioni? Non si vivono più le promesse fatte a Dio, non si vive lo spirito con cui sono state fondate: sono state quindi promesse tradite, voti traditi. La pianta si rivela buona dai suoi frutti, e se non fruttificano sono piante malate o già morte.

Come farle rinascere, ed essere produttive, se non tornando a rivivere le promesse, i voti fatti? Se non tornando ad essere fedeli allo spirito a cui si sono dati? Cosa può far rinascere e dare vita, se non l'amore con cui ci si unisce all'Amato? Si fanno dibattiti, riunioni, pastorali, pranzi... Io vi dico: servono poco o nulla! Ci vuole l'unione e le ginocchia piegate allo Spirito, protesi a Colui che è lo Spirito, al Signore Dio vostro, che darà, nell'amore e nell'orazione, vita feconda ad una figliolanza santa e obbediente. Ti benedico.

Ottobre 2010

*Ave Maria!*

214. *Teresina ha indicato la piccola via, il segreto, il tesoro della santità*

1° ottobre 2010

Mia piccola Maria, puoi dare ciò che hai scritto poiché è ispirato dallo Spirito: è proprio così!

Stasera ricordate la mia Teresina che, piccola bambina, rimasta infante, pur nella cresciuta statura, ma infante nell'innocenza del cuore e dello spirito, simile ad una creatura da poco nata, che si stringe e sorride tra le braccia della Madre. Dinanzi a tanta piccolezza il Cuore di Dio è attratto, s'intenerisce. Il Signore non può che prendere in sé, porgerle Egli stesso la sua natura, travasare e amarla d'amore caro. Teresina ha indicato la piccola via, il segreto, il tesoro della santità, la via diritta che conduce a viverla. Di tutto ne ha fatto occasione di offerta: le gocce di acqua sporca nel bucato che le ricopre il volto, la santa pazienza di fronte al borbottio dell'anziana consorella. Il suo scrigno si è ricolmato di gemme d'offerta, pur nella sua breve vita. Imitatela!

È via per tutti. Tutti la possono percorrere; in ogni momento potete trovare occasione per donare. Ma voi quanto ne sprecate, oggi, e gli scrigni rimangono semi vuoti. Imitatela nella piccolezza, nell'innocenza, nel nascondimento, nella bontà, nella trasparenza d'amore, simile ad un bimbo che si diletta nel gioco e ne fa motivo di gioia per il suo Signore. Imitate Teresina, il cui animo è ricolmo dei svariati colori di tutte le virtù, come quei fiori che ha amato sulla terra, e ne ha tempestato l'anima sua. Pregatela perché anche in voi nasca il desiderio di camminare e percorrere la via piccola, ma di grande santità. Sono essi: gli umili, i bimbi di cuore, che attorniano il mio trono, che hanno compreso la Sapienza di Dio, e per questo sono i miei veri Dottori nella Chiesa. Ti benedico.

215. *Gli Angeli custodi hanno cura di voi più di un fratello di carne, più dell'amico più caro*

2 ottobre 2010

Oggi celebrate i Santi Angeli custodi, che sono le luci accese di puro spirito, che emanano luci in Cielo come in Purgatorio e sulla terra. Essi vi sono dati a tutela e difesa, e vi sono posti accanto dal momento del vostro concepimento sino all'ultimo viaggio; e poi ancora vi accompagnano in Purgatorio sino ad esservi amici eterni in Paradiso. Gli Angeli custodi hanno cura di voi più di un fratello di carne, più dell'amico più caro, poiché essi si occupano ed hanno preoccupazione della vostra salvezza eterna. Sono coloro che si fanno intermediari della vostra vita offerta, presentano l'anima vostra, perorano la vostra causa, ciò che siete di bene. Il scrigno si apre dinanzi alla Santa Messa, nell'offertorio, essi procedono e portano le vostre offerte, donate nella carità e nella preghiera. Sono puri spiriti che vivono dell'adorazione di Dio, e il loro compito è condurre a questa adorazione, a farvi spirito.

Chi può vedere gli angeli se non chi è innocente, il cui spirito si fa trasparente e si eleva e così, i piccoli bimbi sorridono loro, ma di essi il ricordo poi si smemora nella

pesantezza della carne. Li vedono i santi, i benedetti, e quelli che poi in purgatorio, nella loro purificazione, si spiritualizzano, si rendono puri e così possono vedere i loro Angeli, sentono le loro esortazioni, godono della loro consolante bellezza, del loro interesse amoroso. Quanto gli Angeli vi difendono! Da quanti pericoli vi liberano, da quali attacchi vi difendono! E come cercano in ogni modo di indicare, di indirizzarvi per la via del Signore, la via del Cielo! Sono così mesti quando le anime non ascoltano e ci si volta da loro, ma essi cercheranno comunque, per l'intera vita, di spronare al bene. Se perderanno la creatura a loro affidata con quale mestizia tornano soli al Cielo! Ma quale gioia, quale letizia, se l'anima con lui vola verso il Padre, e gliela presenta e dice: "É mio fratello! Tu me l'hai affidato, mio Signore, a Te lo rendo!".

Oggi non c'è più molta devozione agli Angeli custodi perché se le preghiere, la devozione, l'amore per essi venissero maggiorati, quanto più essi potrebbero per voi! Tanto più li invocate, tanto più essi acquistano potere, forza, speranza nel guidarvi. Amate gli Angeli custodi! Essi vivono di Dio, il loro sguardo è fuso a Lui. Ti benedico.

216. *Io ti associo al mio Getsemani, che è per un tempo, ma poi torna la luce*

4 ottobre 2010

Mia piccola Maria, è tenebra dura, fa male, pare non farsi uno spiraglio di luce e la fede mancare. Non attenderti, figlia, che tu sia compresa nemmeno dai sacerdoti. Solo Io, che l'ho vissuta pienamente, e il tuo padre spirituale può comprendere. Ecco, Io sono simile all'Angelo che viene a confortare il mio Getsemani grande. Io vengo a dare luce al tuo piccolo Getsemani. I sacerdoti cercano di dare una spiegazione logica, inerente alla fede nella prova, e ciò è vero. Ma non è per il Getsemani. Esso è l'ombra che invade e ricopre, e il buio dell'anima che non sente risposta e non pare avere speranza. Io ti associo al mio Getsemani, che è per un tempo, ma poi torna la luce e la fede; e quella oscurità che va e viene serve per dare luce alle altre anime. Io ho gridato nella lotta, nell'oscurità del tormento, ho gridato al Padre: "Si allontani questo calice!", e non subito ho detto: "Padre sia fatta la tua Volontà!" C'è voluto del tempo di lotta, che mi ha fatto sudare Sangue, per dare il mio consenso. Io ho guardato al Cielo con suppliche e grida: un dolore oscuro, che non dava spiraglio alla speranza, la cui tenebra s'ispessisce e non fa intravedere luce, ne copriva ogni forma di risurrezione, e si fa lotta che fa sanguinare, alla cui vittoria torna il chiarore e la fede piena, ma non si può comprendere se non la si vive.

Stasera voi ricordate il mio Francesco, il menestrello di Dio, che cantava inneggiando lodi all'Altissimo, verso il Cielo, e piangeva amare lacrime per il mio dolore, per il mio amore non amato, per il peccato degli uomini. Egli si impasta nella terra, si immerge nella terra, la ama, ne fa parte perché la terra s'innalzi a Dio. Francesco si immerge nel Creatore e nella natura creata, ed ogni sua creatura. In essi abbraccia di nuovo l'amore e l'amicizia con il Creatore.

Dal Paradiso Francesco piange lacrime sui suoi francescani, che non rispecchiano più l'abito; quasi non viene da molti indossato, mentre il suo saio era lacero, sporco, rattoppato, per indicare il suo sofferto cammino, la povertà di sé, la povertà della materia che innalza allo Spirito, il distacco da tante sovrastrutture, da tanti agi che allontanano, mentre più si è poveri tanto più ci si arricchisce dei doni del Signore.

In Cielo Francesco viene immerso nell'adorazione con lo sguardo proteso al trono di Dio. Ma rimane con lo sguardo basso dinanzi alle anime dei beati che accorrono, così numerose, per venire a lui e arricchirsi delle sue virtù, delle sue bellezze, e Francesco lascia fare, sorridendo. Egli prega e intercede per la terra, per un mondo che s'incontri con il suo Creatore, non solo nell'abbraccio dell'ecologia, ma di un'ecologia dell'anima che prima si riconcilia, si purifica con Dio e prima vivrà di conseguenza l'ecologia, l'amicizia e l'alleanza con una natura umana purificata e casta. Ti benedico.

217. *Richiamo particolarmente i sacerdoti, i religiosi... quanto attivismo!*

5 ottobre 2010

Stasera nel Vangelo ancora Io richiamo alla contemplazione, all'adorazione, all'unione intima con Dio. Non mi stancherò di dire e richiamare a questo, dato che a chi potete chiedere l'amore se non a Colui che è l'Amore? Chiedere lo Spirito a chi se non allo Spirito? Chiedere di vivere le cose del Cielo se non al Cielo stesso? Chiedere le virtù, ciò che è buono e amabile e poterlo vivere, se non a chi è la Virtù, l'Amabile, ed è Buono? Gli uomini dicono: "questo noi lo sappiamo!" e perché allora poi non viene fatto? Io vedo tanto affanno, tanto correre ...verso cosa? Se poi questa corsa per tutti si arresta, o per una malattia, o per un incidente, o per la morte che viene con il suo tempo; e cosa vi portate dietro? L'affanno? Le cose, i beni per cui tanto avete corso e penato e che dovrete lasciare?

"Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per troppe cose! Maria si è scelta la parte migliore". Richiamo particolarmente i sacerdoti, i religiosi... quanto attivismo! Quanta priorità all'attività umana, pur se a fin di bene. Come Iddio divenga spesso solo la motivazione che li giustifica, che li tiene nel cammino; ma ne hanno snaturato il senso, la cui priorità, che santifica e benedice, non viene vissuta; e per questo, l'opera umana si fa arida, si secca, non porta raccolto. Richiamo pure le famiglie, pur se il loro agire è più comprensibile e giustificato; ma anche ad esse, alle famiglie cristiane, Io chiedo una più intensa unione a Dio, che si faccia più profonda, vissuta; che non si contentino solo di qualche preghiera serale o della sola Messa domenicale. Si facciano ferventi nell'orazione e nell'adorazione: le loro preghiere scenderanno come benedizione sulla figliolanza, e li accompagna nel cammino. Iddio può giungere ove voi non potete, compie e dà vita a ciò che potete, benedice e santifica l'opera, pur buona, che compite. Iddio aiuta, allarga gli orizzonti che si fanno i suoi. I vostri passi e le vostre mani si fermano al poco spazio che potete percorrere, mentre il Signore lo dilata nelle sue misure. Abbiate fede, imbevetevi del mio Sguardo. Date il primo passo al Signore, la primizia del vostro agire. Unite il cuore al Cuore mio, e allora l'amore dello Spirito Santo viene e feconda; e vi nascerà la Volontà sua, la Carità che è di Dio. Ti benedico.

218. *Quanti solo nella preghiera si sono santificati!! Come San Bruno*

6 ottobre 2010

Stasera nella Sacra Parola viene detto a Pietro: "Se tu che sei giudeo non vivi da giudeo, come puoi aiutare i pagani a farsi giudei?". Così Io dico a voi: "Se voi che siete cristiani non vivete da cristiani, come potete aiutare a convertirsi i lontani, gli atei, i

miscredenti, a vivere il cristianesimo?”. ...Dalla preghiera! La preghiera è canale comunicante tra voi e Dio, attraverso cui passa il respiro dello Spirito. Se pur dite: “Io credo!”, ma poi non si prega, è un cristianesimo morto: non ha ossigeno nell’anima, non respira! Quanti solo nella preghiera si sono santificati!

Come San Bruno, di cui ricordate oggi. I miei Santi si allontanavano, eremiti, per vivere la preghiera e unione a Dio. La loro preghiera dava benedizione alle opere dei fratelli, ardore ai cuori, conversione alle coscienze, dava luce. Molti diranno: “Ma è noioso!... È ripetitiva, si ripetono le stesse frasi!...”. Figli miei, tutta la vita è una ripetizione degli stessi atti: mangiate ogni giorno, ma non ve ne stancate, fate le stesse carezze quante volte ai vostri bambini, e quante volte ripetete le medesime frasi affettuose a chi amate! Quando si ama non ci si stanca, e la preghiera è il motore che ravviva ed evolve l’amore, che ne dà continuazione, evoluzione, nascita, crescita. La preghiera è il grembo che feconda alla mia Vita. Per questo vi invito: Pregate!

Ti benedico.

219. *Nel Rosario la Madre Santa si fa presente e porta a voi la pace*

7 ottobre 2010

Mia piccola Maria, ravviva la speranza, ravviva la speranza! Il demonio, tramite tanta oscurità, cerca di far perdere la speranza, mentre su tutti Io mi riverso e sono vittorioso.

Sara per cui preghi sta andando verso il Cielo. Stasera nel vangelo ancora vi esorto alla preghiera. Pregate! Così come vi dico: se un amico, venendo di notte, importuna e continua a bussare, il padrone di casa scenderà per aiutarlo. Vi dico: se non lo farà per l’amicizia, lo farà per l’invasione, per il persistere del suo bussare, per l’insistenza. Quanto più quindi alla vostra perseveranza Iddio opererà in voi! Voi direte: “Signore, è molto tempo che io prego e non ho ricevuto quella grazia tanto chiesta, non ho avuto quella conversione, o la guarigione”. Io vi rispondo: Figli miei, voi misurate nel vostro tempo, nei giorni, e negli anni vostri. Dio ha il suo tempo. Ma nella vostra perseveranza c’è la santità, e nella preghiera voi già venite esauditi nella vostra sussistenza. Tutto nasce da Dio e dalla preghiera che si unisce a Lui. Voi vivete per essa, per la vostra orazione e per quella altrui, anche quella proveniente di altre religioni purché fatta di cuore e autentica.

Io formo ogni giorno: do il sole, e la notte con il suo scorrere, do alito al vostro respiro, pensiero alle vostre menti e battito al cuore, do agire alla vostra opera e ogni mezzo di sostentamento, eppure non ve ne avvedete: tutto è per voi ovvio e scontato. Senza di Me non c’è più sole, né acqua, né amore, né vita. Io sono presente e già rispondo alla vostra preghiera.

Ancora, in questo giorno che ricordate la Madonna del Santo Rosario, Ella vi invita ad usare questo mezzo d’orazione, che è un’arma potente presso di Me e potente contro il diavolo che la teme, e fa di tutto per farla boicottare. La Madonna con il Rosario si fa cordicella che vi tiene uniti a Sé, mano nella mano, nell’intercalare dei rosari. Ella vi conduce ad incarnare la Santa Parola per far sì che con Lei giungete al Regno della salvezza, alla nascita di Cristo in voi. Nel Rosario la Madre Santa si fa presente e porta



a voi la pace e lo Spirito; e quante guerre verrebbero debellate alla sua recita, quante tentazioni allontanate, quanta verità e luce diffuse, quanto amore vissuto! Maria vi riforma, con esso, alla vita di Dio e vi tiene legati alla sua protezione e difesa.

Ah, se tutti i sacerdoti lo amassero e lo recitassero ogni dì e pregassero così nei seminari o all'inizio prima delle Sante Messe, o raccolti insieme con la corona nelle famiglie! Quanta luce, quanta pace, quanto spirito scenderebbe! E i molti problemi che così vi affliggono, così difficili da districare, Lei, la Madre, li scioglie come la cera dinanzi al suo calore. Voi, tra i tanti, dite: "Ma noi vogliamo pregare, ma non con il rosario!...". Pregate voi, figli miei! Ognuno che lo vive, lo ama, lo prega, unisce coloro che sono lontani nello sgranare dei suoi grani, nell'intercedere con le Ave Maria per molte anime, al Cuore della Madre, che se ne prende cura per condurle alla salvezza. Ti benedico.

220. *Molti ritengono Dio autore dei tanti mali, l'autore di carestie...*

8 ottobre 2010

Mia piccola Maria, Io sono la tua difesa, la tua protezione. Io sono il Custode che ti ricopre. So che ciò che è carnale e concreto consola e dà una realtà fattiva, ma tu sai, pur non vedendo, nella tua fede, che Io ci sono e sono con te nel vivere e nel combattere la tua prova.

Stasera nel mio Vangelo vengo accusato di far le opere e i miracoli per intervento di Satana. Ancora oggi molti ritengono Dio autore dei tanti mali, l'autore di carestie, di guerre, di violenze, di terremoti e cataclismi, ed Io torno a dirvi: non è Dio che compie questo, ma Satana. Satana vi vuole distruggere e usa il potere che viene dal peccato dell'uomo, usa la fragilità e le cattiverie degli uomini per condurre alla disperazione e alla perdizione. Iddio è con voi. Io ho sconfitto Satana, ma c'è bisogno della vostra opera, del vostro intervento: che entriate nel mio esercito e vi poniate a battaglia contro il male. I miei cristiani dicono di seguirmi, ma Io sono a capo di un esercito inerme, flaccido, accidioso; così pochi i valorosi che affrontano anche a riscatto della propria vita, che si pongono coraggiosamente ad affrontare con Me le battaglie del bene. Iddio vi ha donato tutti i mezzi per la sussistenza e per essere creature libere, vi ha indicato quale la via da seguire per avere libertà e pace, si pone con i figli nel cammino ed offre Sé stesso, ma ci vuole il vostro combattimento nei mezzi che vi ha dato: nella preghiera, nei Sacramenti, nella carità operosa; ma quanti in verità la vivono?

Mentre egli, l'iniquo, corre, non si ferma, opera continuamente schizzando e intossicando ovunque con il suo veleno, corrompe e suggestiona nel male, e l'uomo gli va dietro, non pone resistenza. Quando una casa è ben custodita, come dice il vangelo, è casa a difesa in Dio, il demonio non potrà scardinarla, ed anche se posti nella prova e nel dolore sarete vittoriosi! Se c'è questo sconquassamento nelle famiglie e il demonio è entrato a dividere, ove è la preghiera comune? Ove il ricorrere alla difesa del Signore? Voi dite: siamo rimasti soli a pregare! Io dico: pur se è rimasta un'unica vedetta fedele, che scruta l'orizzonte alla mia ricerca, e se siete rimasti simili all'unico soldato in difesa alla protezione della vostra casa, anche se vedete i figli morire a questa vita dopo un rincorrerla nel male, le vostre preghiere, la vostra battaglia, il bene e l'amore operato in loro difesa, li accompagnerà al mio giudizio, e questa battaglia, operata da voi, farà

così gran luce da accecare Satana; ed Io dirò: “Figlio, vuoi venire da Me? Sei dalla mia parte?”. Io vi dico che accoglieranno. Ti benedico.

221. *Io vedo la lebbra che colpisce lo spirito dell'uomo che ne è invaso*

10 ottobre 2010

Mia piccola Maria, quel che ascolti durante la Santa Messa avrai la grazia di poter ricordare serenamente anche a casa. Chi è che canta, chi è riconoscente, chi inneggia e dà lode a Dio perché riconosce, come dono, ciò che ha e vive, che sono i benefici del Padre celeste, che vi fa sussistere? Chi sa rispondere con un cammino di preghiera e amore nella riconoscenza e nel ringraziamento? Chi è umile, che ha un cuore piccolo, sa essere grato e ringraziare: nel suo percorso di lode e gratitudine ricambia con sacrifici d'amore, e in questa offerta c'è già tracciata la via alla santità.

Naaman il lebbroso si bagna nel Giordano, secondo le indicazioni del profeta, sette volte, e viene in esso risanato completamente, e per questa guarigione fa sacrifici di ringraziamento all'unico vero Dio. Il Giordano rappresenta il santo Battesimo, le acque sante della madre Chiesa, i suoi Sacramenti che vi daranno guarigione e vi saneranno dalla lebbra del peccato. Esso prefigura tutto ciò, dato che nelle sue acque entrerà la benedizione della Persona del Cristo. Oggi la lebbra non è che relegata a pochi abitanti della terra, e per chi ne è colpito nel suo pensare c'è già, mediante essa, un percorso di purificazione e di guarigione spirituale per la vita eterna.

Io vedo però la lebbra che colpisce lo spirito dell'uomo che ne è invaso, una lebbra, al mio sguardo, che lo ricopre con le sue piaghe aperte e purulente; infatti è impossibile a sentirne il fetore, ...monchi perché ne viene spezzata e resa storpia l'anima e spesso l'interezza dell'uomo nel corpo come nella mente. Cosa devo fare dinanzi ai lebbrosi di questa lebbra, che a voi spesso rimane nascosta, ma così palese ai miei occhi? Devo averne ripudio e allontanare, distaccarmi o averne pena? Io chiamo, chiamo e invito a venire a Me, così come sono venuto a curare e dare santità ai dieci lebbrosi, richiedendo che vadano dai sacerdoti nella Casa di Dio. Così oggi vi richiamo a ricorrere alle acque dei miei Sacramenti per far sì che veniate sanati. Iddio può in essi dare guarigione fisica e spirituale. Vi invito a deporre voi, che vi immergete in esse, i vostri cari, coloro che portate nel cuore, i lebbrosi che conoscete di deporli attraverso di voi nelle acque del Giordano ove Io sempre attraverso e benedico, ove la mia pietà è infinita. Ti benedico.

222. *Il Concilio non ha seguito, in pieno, il programma e i desideri posti dal Papa*

11 ottobre 2010

Mia piccola Maria, sono proprio con te, accanto a te. Nessuno ti può capire come Me, nessuno ti ama come Me. Nessuno come Me può comprendere le profondità del cuore umano e scrutarne le viscere, ed Io ti conosco in ogni più intima fibra. Dato che ognuno ti parla e agisce secondo i propri schemi e le proprie vedute umane limitate.

Oggi ricordate Giovanni XXIII, il mio Giovannino dal cuore buono, che tanto ha cercato però di celare, con una certa austerità di compostezza, la sua fanciullezza d'animo che in privato tutta in Me traspariva ed esternava. Quanto egli si è piegato per cercare di uniformarsi alla vita e le condizioni dell'alta gerarchia della Chiesa con i suoi schemi! Con quale auto disciplina, per mio amore, si è sottoposto Giovanni, che

avrebbe desiderato fare l'umile parroco di campagna per aiutare i poveri, i malati, i semplici simili a lui. Con quanto sforzo ha cercato di aderire ai programmi e alla vita della gerarchia ecclesiastica e carità vissuta. Per ispirazione dello Spirito Santo egli volle, mediante il Concilio, aprire ad una Chiesa che si facesse più profonda, autentica e aperta, ma il Concilio non è stato effettuato, non ha seguito, in pieno, il suo programma e i desideri posti dal Papa (\*). Con quale dolore ne ha preso coscienza! E ha offerto la sua vita per la Chiesa.

Il Concilio Vaticano II, pur essendo voluto dallo Spirito Santo, non ha seguito pienamente le direttive del Papa e non ha posto argini, non ha posto difesa e muraglia perché non vi entrassero le volpi, i corvi e i serpenti con i loro errori, che grandemente hanno portato tanto errare dell'agire umano, pur nelle sue cose buone, nella Chiesa (\*\*). E l'oscurità vi è penetrata con il suo fumo (\*\*\*)).

Dovranno giungere i nuovi tempi, quando la Chiesa purificata da essi, vivrà pienamente ciò che il Concilio Vaticano II doveva essere, seguendo la guida propagata da Giovanni XXIII e dai Papi che lo hanno susseguito, essendo i voleri del mio Cuore. Ti benedico.

*(\*) è risaputo che il programma preparato dal Papa venne bocciato nella prima seduta conciliare e ne venne proposto e approvato un altro*

*(\*\*) Soprattutto nel dopo Concilio*

*(\*\*\*) Papa Paolo VI nell'omelia "Resistite fortes in fide" del 29 giugno 1972, chiedendo di essere ascoltato come se parlasse S. Pietro stesso, disse di avere la sensazione che "da qualche fessura sia entrato il fumo di Satana nel tempio di Dio". E specifica che cosa intende per "fumo di Satana", cioè "il dubbio, l'incertezza, la problematica, l'inquietudine, l'insoddisfazione, il confronto... Si credeva che dopo il Concilio sarebbe venuta una giornata di sole per la storia della Chiesa. È venuta, invece, una giornata di nuvole, di tempesta, di buio, di ricerca, di incertezza"*

### 223. ***Non vi stancate di pregare, siate perseveranti!***

17 ottobre 2010

Mia piccola Maria, da quanto ti attendevo, e finalmente sei giunta! Il più felice di questo nuovo incontro sono proprio Io, figlia mia. Non ti allontanare da Me, mia diletta! Proprio il distacco vuole il demonio, il far sì che tu non abbia a vivere questa intimità di preghiera e di fusione con il tuo Dio, a tu per tu, la preghiera più fruttuosa.

Pure oggi la mia Parola vi invita fortemente alla preghiera: Mosè con le braccia elevate si rivolge al Padre celeste per avere la sua protezione e forza per vivere la battaglia contro il nemico. Egli è vincente quando le braccia rimangono alzate e intercedenti, mentre perde quando si stanca e decadono, per questo ha bisogno dell'appoggio altrui per rimanere proteso verso l'alto.

Perché questo mondo decade in tanta violenza e non riesce a sconfiggere il male, a vincere nelle sue battaglie? Perché non c'è preghiera; la preghiera che intercede presso Dio, l'unico che ha il potere e la forza di debellare il male e sconfiggerlo, e i pochi che pregano spesso si stancano, dato che non hanno altri che li sostengono nella loro orazione. Nel vangelo vi esorto, continuamente vi invito: "Non vi stancate di pregare, siate perseveranti! La perseveranza viene premiata". Chiedete allo Spirito Santo, invocate lo Spirito Santo, che è Persona, e così come il Padre ha un Cuore, Gesù Cristo

ha il Cuore, così lo Spirito, ed Ognuno dà ciò che possiede, le sue ricchezze e ciò che è. E lo Spirito Santo vi darà la forza, la perseveranza, la santità alla preghiera; lo Spirito vi rivestirà di Sé.

Dove sono i presupposti per l'orazione per far sì che lo Spirito agisca e sia fruttuosa, nell'umiltà e nella verità? E la Verità è figlia dell'umiltà; esse vi danno la fiducia e la confidenza che rendono la preghiera potente presso Iddio. Potete così pregare con il cuore nel colloquio con il Padre vostro e la Madre vostra, inneggiando nella lode, come nella meditazione della mia vita: il Vangelo, i miei sacri Misteri, partecipando ai miei dolori, meditando la mia Santa Passione e partecipando alla Santa Messa, nell'adorazione, ne ricevermi nell'Eucaristia, quando uniti siamo un tutt'uno, che nell'intimo si sviscera e non può che ascoltarvi.

Come è preziosa la preghiera nel ringraziamento alla Comunione! Quali grazie, e come viene sprecata! La preghiera è l'alito di Dio che vi entra dentro. Egli alita il suo Spirito e vi rende santi, vi dà ciò che Egli è, vi difende. Se non c'è preghiera vi fate case vuote e in esse: disabitate, non armate e non protette, entrano i diavoli che sono simili a piccoli esseri, mostriattoli, corpuscoli che sono infiniti di numero, e possono entrare e portare il loro male, il loro veleno, che come un cancro dilata e infetta. Ed ecco che l'uomo, pur nella sua apparente normalità, non può farcela a resistere a tanta forza che lo spinge alla malvagità, che lo conduce a commettere ogni forma di ferocia e violenza.

Pregate, pregate nel vero e con il cuore! Quanti problemi che gli uomini non possono risolvere da soli e sconfiggere tanti mali, solo orando nell'unione con Dio, tutti si districano. Se l'intera umanità nella sua preghiera, sia personale che comunitaria, si unisce nell'orazione con le mani alzate all'Altissimo, Iddio vi risplenderà con la sua Verità. Ti benedico.

#### 224. *Stasera voi ricordate il mio Luca, uomo di grande intelletto*

18 ottobre 2010

Mia piccola Maria, Io entro nell'anima e vedo presenti, dinanzi a me, le intenzioni e le condizioni dell'anima e, se autentica e in Grazia, Io già opero, già sano, e vado nella mia benedizione; mentre per chi è nel male: peccato si aggiunge a peccato e l'oscurità si fa più fitta e non c'è opera.

Stasera voi ricordate il mio Luca, uomo di grande intelletto, di grandi doni naturali e capacità, alle quali ha corrisposto nei suoi talenti per magnificare Dio. Uomo di misericordia e accoglienza, egli medico e anche ricercatore della scienza del tempo nello studio del corpo umano, nella ricerca di conoscenza per le cure alle creature. Quante file, alla sua porta, di infermi, alle cui cure si è dedicato per sanare e sostenere, con tutti i mezzi e secondo le possibilità del tempo.

Uomo di intelletto che molto ha scritto di Me; molti sono i trattati, oltre al Vangelo e agli Atti degli Apostoli, ma che sono però andati perduti. Uomo d'arte e anima nobile che del suo ingegno ha usato per dare volto, per descrivere e dare magnificenza alle bellezze delle cose di Dio. Ricercatore profondo che analizza, indaga, e va alla ricerca della mia storia tra coloro che mi hanno conosciuto e possono testimoniare direttamente di Me: un giornalista, potreste dire, d'oggi! Egli soprattutto indaga e

chiede alla Madonna, un intreccio, un'unione e un'amicizia profonda, e Lei doviziosa molto racconta di Me: di tanti episodi, che egli raccoglie ma di cui solo i più importanti, i più significativi, sono riportati e ricordati. Dalla Madonna Luca acquisisce e assimila sempre più il suo Cuore di Misericordia e la Carità.

È il testimone che vuole far conoscere l'umanità di Dio, Dio che si fa uomo, che ha bisogno e viene concepito in un grembo materno, che nasce e vive la sua infanzia di Bambino alle cure di una Madre e un Padre, solleciti e amorosi. Luca si va formando, nel suo crescendo di percorso, alla ricerca dell'interiorità dei sentimenti che ha vissuto Cristo perché voi possiate recepire la Misericordia, la Carità, l'Amore che traspare dai suoi scritti e, tramite i quali, vi chiama a conoscere e a vivere. Luca si dona; la sua vita è un dare continuo sino alla morte, un martirio per la sua fedeltà al cristianesimo, all'affermazione del Regno. Egli si offre al Padre proprio perché venga amata e vissuta la sua Misericordia e la sua Carità dai cristiani e dal mondo intero. Ti benedico.

225. *È la Passione che fa risorgere!*

19 ottobre 2010

Sii fiduciosa, che tutto si compie! Da questo libro nasce tutto il resto. È il mio libro, che nasce e prende vita dal mio Cuore divino, che dona la sua Parola mediante l'Eucaristia, ove il soffio dello Spirito rivela i suoi desideri; ma è anche tuo poiché è impastato e formato dalle tue lacrime, dalla tua sofferenza e dalla tua attesa.

Oggi voi ricordate il mio San Paolo della Croce, uomo crocifisso, che ha pianto tante amare lacrime sulla mia Santa Passione perché fosse annuncio della mia Croce, fondando una famiglia che ricordasse il mio dolore e il valore di esso. Oggi chi comprende il senso della propria croce? La mente dell'uomo è annebbiata dal torpore del nemico, e non comprende. Io vi chiedo di essere desti: dovete pregare! La preghiera vi tiene desti, vigili, vi aiuta a vivere la croce, a capirne il senso, a valorizzarla in Me.

San Paolo indica la strada nella meditazione della mia Santissima Passione. Solo guardando alla mia Croce, meditando e piangendo sui miei dolori, voi potete accogliere la vostra e farla santa. Non c'è risurrezione senza Passione, prima la mia e poi la vostra personale. Oggi si vuole fare subito un salto alla Risurrezione anche nella Chiesa ove viene celebrata in funzione solo di essa, che è suo fine; ma non vi può essere Risurrezione se non si vive e se non si celebra il passo della Passione. È la Passione che fa risorgere! La Chiesa si pone oggi in un continuo festeggiamento e dimentica ciò che Io sono e con il quale ho vinto, ed è la Croce! Nella preghiera alla Croce la vostra mente si senneggia ed entra la Sapienza della Croce; la luce degli occhi la riconosce, il cuore l'ama e ne dà valore. Voi la potete vivere. Ti benedico.

226. *Prossima è la nascita di una generazione nuova*

20 ottobre 2010

Mia piccola Maria, stasera Io annuncio e grido: "Guardate i segni del tempo!", e riconoscerete che è giunto, è prossimo il parto, così come conoscete i segni del tempo che cambia con le sue conseguenze, sappiate guardare i segni, gli eventi che si fanno più dolorosi, che comportano sempre maggiore sofferenza. Siete nel travaglio del parto

e sempre più si maggia la sua pena e i suoi dolori, dato che prossima è la nascita di una generazione nuova.

Come già la Madre mia, quando è prossima la mia Nascita, si racchiude tutta in Dio, si chiude nella preghiera, s'assorbe alla sua estasi. Io vi invito continuamente a riconciliarvi con il Giudice, finché siete nel percorso della vita, perché non abbia poi a chiudervi in prigione. E chi è il Giudice supremo se non Dio Padre? Tornate a Lui perché ci sia nascita della Grazia in voi. Rifugiatevi, riallacciate l'Alleanza perduta, riconciliatevi con la Santa Confessione, unitevi ai Sacramenti. Convertitevi, e il debito molto sarà condonato.

Ma chi ascolta? Se ci fosse questa riconciliazione la nascita diverrebbe un lieto evento, esente da tanto dolore, ma se la durezza permane e il mio richiamo inascoltato, la sofferenza del parto sarà grande, dato che il peccato non è stato riscattato; e per salvarvi c'è bisogno di lavaggio, di purificazione da esso: non si può entrare con l'abito sporco nel Giardino dei giardini, e per questo, se si cade nel burrone degli inferi non basterà la terra, ci vorrà la prigione del Purgatorio, che è dura, figlia mia, molto più dura del penare terreno, ed Io cerco insistentemente, con Cuore accorato, con inviti d'amore e timore, di risparmiarvela. Riconciliatevi a Dio!

Il Purgatorio è prigione dal quale non si può uscire se non si è pagato sino all'ultimo debito e l'abito si sia fatto degno e puro per entrare nel Regno. Ad ognuno la sua pena secondo il peccato e le conseguenze, che non sono dimenticate, e l'attesa è spesso lunga, per la nascita eterna. Riconciliatevi oggi, e aiutate i fratelli nella Riconciliazione alla Misericordia mia, e il debito verrà riscattato nel mio Sangue; molto vi verrà condonato. Ogni figlio che ritorna è nascita alla mia vita. Ti benedico.

227. *Non sono venuto sulla terra per portare la pace, la pace umana*

21 ottobre 2010

Mia piccola Maria, Io sono con te e t'amo così come sei. Stasera Io grido nel Vangelo: "Sono venuto per portare il fuoco sulla terra e come vorrei che fosse già acceso!". E qual è questo fuoco se non il Fuoco dello Spirito Santo, che arde nei vostri cuori e che, se tutti lo vivessero, porterebbe a vivere le cose di Dio, e con esse la salute e la gioia? E come potete accendere questo Fuoco se non in una fede che è autentica, che testimonia nel Vangelo la sua fedeltà? La fede non può essere vissuta superficialmente; ma per lo più costa lotta perché sia verace.

Non sono venuto sulla terra per portare la pace, la pace umana, quella del mondo, che è falsa e fatta di convenevoli, dei bei modi, dell'accoglienza del compromesso, pur di non aver noie e problemi, pur di vivere la propria pace. Chi segue Cristo partecipa alla sua Persona, e ciò comporta persecuzioni e lotte anche all'interno della propria casa, e questa adesione, quando è sincera, porta divisione e combattimento. L'adesione a Colui che è l'Unità è superiore e, seppur porta divisione con la terra, con i fratelli, la vostra fedeltà conduce a congiungersi a loro anche se dopo la vita, all'unione in Cielo. Dio vi chiede di esser forti, di non piegarvi al mondo: non si può accondiscendere e piegare la legge divina, che è Verità e vero Bene, che è suprema, e supera al compromesso con l'umano, che la vuole rendere più adeguata ai suoi bisogni, ai suoi istinti.

Ma è l'uomo che deve far violenza a sé stesso per rendersi e amalgamarsi al Signore iddio, che è il Bene, il vostro Bene. Voi dovete prima di tutto lottare con voi stessi per rendervi più simili al Signore, e poi anche tra i vostri cari essere forti e veraci. Non può una moglie, o viceversa, per contentare il marito e vivere la sua pace, adeguarsi a lui che chiede di non vivere la fede e di non partecipare ai Sacramenti. Non può una madre o un padre adeguarsi, per compiacere il figlio, ad una situazione di peccato, o per un'amicizia, accogliere e fare ciò che è contrario e iniquo alla Legge di Dio. Non può nemmeno una madre aderire al figlio se omosessuale, accettare la sua situazione: deve accoglierlo, amarlo, offrire tutte le armi che il Signore Dio ha dato per salvarlo, ma non aderire al suo peccato per il timore di perderlo umanamente. La sua unità a Dio congiungerà il figlio a lei, e un giorno alla madre nella Verità. Perché, figli miei, la sua adesione porta una falsa pace, una falsa quiete, ma che porta a dannazione. Questa battaglia, questa sua forza, che si unisce a Me invece conduce a riscatto e salvezza.

Figli miei, di fame si può morire, di sete, se non vi abbeverate e nutrite, se non prendete più sonno. Ma non si muore per non cedere ai propri istinti di qualsiasi tendenza siano. Molti dicono: "Poveretti, sono nati così!...". Ebbene per il Regno dei Cieli si può vivere da eunuchi: c'è la castità, e il sacrificio, che a tutti è richiesta al di fuori del matrimonio. Il Signore offre i mezzi mediante la preghiera e i Sacramenti e aiuta la creatura a vivere il meglio di sé. Dio li unisce a Sé perché sappiano amare di un amore che è suo, ed è autentico. Ti benedico.

228. *Quanto fariseismo anche nella Chiesa, quanta boria e tracotanza!*

24 ottobre 2010

Mia piccola Maria, Io vengo in te anche per farti compagnia. Sei la mia sposa, e anche quando la tenebra si fa più oscura e pare che Io non ci sia, che non mi avverti, Io ci sono. Sono sempre con te! Il mio sguardo si abbassa e si rivela ai piccoli, ai poveri, ai bisognosi, anzi in essi Io sono. Dinanzi ai tracotanti, alla boria, lo sguardo di Dio si volge altrove, mentre si riversa nel suo amore e nella sua misericordia agli umili. Chi è buono? Chi è giusto? Chi è santo? Solo Dio è buono, giusto, e santo; gli uomini sono sempre peccatori. Pure i benedetti nella vita, che si sono poi santificati, hanno sbagliato, hanno fatto i loro errori, ma nella loro umiltà hanno riconosciuto la pochezza di sé e il bisogno di Dio. Alla sua Persona hanno fatto continuamente ricorso; la loro povertà, la loro piccolezza, che riunisce a Cristo, li ha continuamente lavati, purificati e santificati.

Stasera nel Vangelo Io metto in evidenza quest'atteggiamento dinanzi al fariseo che, ritenendosi giusto, prega nel suo orgoglio, mentre Io guardo e ascolto il pubblicano che, in fondo alla Casa del Padre, si riconosce peccatore e non ha l'ardire di alzare gli occhi. Costui viene giustificato.

Figli miei, quanto fariseismo anche nella Chiesa, quanta boria e tracotanza! Ci si riconosce giusti e sapienti poiché hanno conoscenza e cultura, ma il loro cuore quanto è lontano da Me! Invece Io mi protendo con tenerezza e veemenza di misericordia ed accolgo la preghiera della vecchina ignorante, ma che ancora in ginocchio mi prega con amore. Questa creatura supera, dinanzi a Me, i tanti teologi, pure di fama mondiale nella Chiesa, dato che il Signore Dio vostro è attratto da ciò che è amore, e

l'amore è vissuto nell'umile. È l'umiltà, la povertà, il riconoscersi bisognosi di Dio, che vi salva, perché peccate. Oh, ciò viene detto con le parole, ma l'animo non lo vive. Quante sorprese avrete in Cielo, figli miei! Vi sono entrati gli omicidi e le prostitute perché hanno riconosciuto il male compiuto e si sono pentiti e riscattati in Me, e ciò perché nel pentimento e il riscatto c'è l'umiltà, l'affidarsi al Padre, e le lacrime che lavano. In Paradiso non troverete i superbi, mentre negli inferi ci sono anche i vergini, ma non troverete un umile!

Chiedete alla Madonna, figli miei, che ha vissuta l'eccellenza dell'umiltà, che si è fatta Madre, come la terra, di tutta l'umanità, Grembo che ha formato Cristo e i cristiani, poiché si è abbandonata tutta nel Padre Santissimo, ritenendosi così poca cosa nella sua povertà di creatura umana. In tanta umiltà, in questo abbandono, in questa fede, Iddio ha compiuto in Lei cose grandi; così con voi, figli, nella vostra povertà di piccoli, Dio compirà grandi cose. Ti benedico.

229. *Il libro viene a portare luce, e quanti ne libererà dal demonio*

25 ottobre 2010

Figlia mia, questo libro nasce anche dalla tua vita di sofferenza e attesa, dato che ci vogliono lacrime e suppliche non solo per la salvezza della tua persona, ma di molti e ci vuole il tempo di pena nelle lacrime e suppliche che vengano ad ammorbidire e cambiare tante durezza così dure.

Anche stasera nel Vangelo Io do salute ad una figlia d'Israele che da 18 anni soffriva curva e non solo: a quante cure mediche e ricerche si è sottoposta, ma quante lacrime e suppliche a Dio Padre per chiedere la sua guarigione, che non poteva avere cura poiché il diavolo la rendeva curva, si era posato sulla sua groppa per schiacciarla. Come mai tanta attesa alla sua guarigione? È stata per la sua santità nelle sue lacrime e suppliche; la sua sofferenza ha provato la fede e ha salvato per mezzo di lei, dalla schiavitù del diavolo, quanti figli d'Israele in quegli anni; e perché ha dato modo di dar gloria a Dio con un miracolo che risuona ai giorni vostri.

Ugualmente tu, figlia mia, questa attesa di una vita sofferta per il libro che nasce, anche da questa pena provata in tanti anni. Il libro viene a portare luce, e quanti ne libererà dal demonio, dalla sua schiavitù, portando luce alle menti, al cuore, alla vita! Ti benedico.

230. *La Madonna lavora la farina, la fa lievitare con i suoi ingredienti perché cresca e la forma ad un pane caldo, buono, fragrante per nutrire*

26 ottobre 2010

Mia piccola Maria, mi riverso su tutti e porto la mia salvezza. Stasera nel Vangelo vi viene descritto a cosa paragonare il Regno di Dio. Ecco, sulla terra la Chiesa lo prefigura, ma il Regno di Dio avviene nella vostra anima: è il piccolo seme che deve evolvere e crescere mediante la fede per far sì che divenga un albero grande e forte in cui molti troveranno rifugio e salvezza. È la farina, il pugno di farina, che siete voi, il vostro essere, e che viene posto nelle mani della Donna. E chi è la Donna per eccellenza se non la Madonna che, se posto nelle sue mani, Ella lo lavora, la farina la fa lievitare con i suoi ingredienti perché cresca, e la forma ad un pane caldo, buono, fragrante per



nutrire: si fa Eucaristia. E quando l'anima si fa Eucaristia, si compie nella sua anima il Regno di Dio, che porta a compiere le sue opere, e che lo glorificano. Dalla terra, così santificata, si riunisce questo Regno con le sue opere al Cielo.

San Paolo vi chiama a vivere santamente il matrimonio, vincolo indissolubile, che viene consacrato dinanzi ai miei occhi, e che dura sino alla morte di uno dei due sposi, poiché timbrato dal mio Fuoco. Vi chiama ad una fedeltà e ad un rispetto reciproco all'amore in una unione che combatte e dona la vita per difenderlo e tutelarlo. Quando è giustificato, e nella mia Misericordia c'è pietà e permesso, il suo distacco? Quando la violenza è grave e conduce al male, al pericolo, quando uno dei due vuole portare l'altro al peccato, alla perdizione, quando c'è sopruso sui figli, quando non si permette la fede e si obbliga a rinnegarla per prendere un'altra religione.

Per queste motivazioni si può accogliere il distacco dall'altro (\*) che non permette di vivere nella Grazia e tutelare il bene. Distacco che non è separazione ai miei occhi ma tempo che permette di poter operare per il bene, pur nell'attesa o nella solitudine, in un combattimento al male mediante la preghiera, nella vita sacramentale, nella carità operosa, nella fedeltà al Sacramento che permette che l'anima vostra, da seme per mezzo della vostra fede, si sia fatto crescita di un albero a cui molti, anche lo sposo perso, torneranno e troveranno salvezza. L'anima si è fatta, nel suo percorso di dolore e nella sua attesa, Eucaristia, pane che nutre a santità, e molti per esso non periranno e per voi sarà di santificazione. Questi matrimoni vissuti nel distacco e nella fedeltà sono veri matrimoni al mio sguardo, più meritori di altri non sofferti; sono un martirio di santificazione. Lo so: è dura! Ma ci sono Io con voi, Io che non vi lascio mai. Ti benedico.

*(\*) Il distacco non è divorzio ma un doveroso allontanamento temporaneo dal coniuge per rimediare ad un male che non è diversamente rimediabile nonostante tutti i tentativi fatti*

**231. *Vedo i miei sacerdoti correre, affannarsi, pur a fin di bene, ma mi lasciano solo, non mi amano***

28 ottobre 2010

Questo libro è una grazia di Dio, che scende sul mondo, e vuole riversarsi con la sua luce particolarmente sui sacerdoti e religiosi. Nel Vangelo Io sono in preghiera l'intera notte per la chiamata dei miei apostoli nel nuovo dì. Oh, li conosco già: essi sono formati, come ogni sacerdote, già nell'Alito divino nel Grembo materno; plasmati per essere atti a ciò. Io però prego perché essi ne abbiano luce, la corrispondenza e un frutto santo. La preghiera, anime care, figli miei, è la luce che vi permette di togliere l'oscurità e di camminare anche in un tunnel, e giungere alla meta. Senza la preghiera l'oscurità vi ricopre, vi disperde e finirete nei precipizi. Io prego e continuo pregare per i sacerdoti, notte e giorno, in tutti i tabernacoli del mondo, ma attendo però che la loro preghiera, la loro persona si unisca alla mia. Ma dove sono...? Ne vedo così pochi! Guardate le chiese... sono per lo più vuote e Io rimango così solo!

Vedo i miei sacerdoti correre, affannarsi, pur a fin di bene, ma mi lasciano solo, non mi amano e il loro operato si fa così umano, e nell'umano perisce. Perdono e snaturano il senso del loro sacerdozio, si fanno "operatori sociali", mentre il compito del sacerdote è diffondere la mia Parola, essere testimoni e segno della mia Carità: essere Cristo! Ma

se non si uniscono a Me nella preghiera in che cosa la santificano? E come lo Spirito Santo può albergare in essi, e il loro sacerdozio essere santo e fecondo? Il loro compito è la loro carità maggiore: è condurre l'uomo a Dio, è condurre alla salvezza. Lo possono se si uniscono a Me in una orazione fervente e continua. Venite a Me, figli miei cari! Vi attendo. Io vi amo! E ricordatevi che una preghiera con il cuore e le lacrime vale più di tante dotti catechesi. Vi vedo discutere per ogni cosa, fare riunioni e pastorali, congressi ...e sono parole, parole, parole umane. Ci vogliono meno parole e più preghiera, più unione con Dio nell'adorazione. Allora sarà l'Alito dello Spirito nella predicazione. Tutto nasce dalla preghiera e dalla sofferenza, nell'offerta di sé e nel digiuno per la salvezza delle anime. Allora torneranno fiorenti le vocazioni e un sacerdozio santo, che dà santità.

Ma chi di voi digiuna? Io vedo banchetti continui ed opulenti in cui tutto è motivo di festeggiamento, ed il cibo abbondante offusca e appesantisce lo spirito. Stomaci protesi, e spesso anche reticenza ad indossare l'abito, che vi manifesta per quelli che siete; e Io voglio che sia sempre indossato. Vi chiamo alla povertà per essere ricchi di Spirito Santo, e vedo le vostre case piene di ogni confort e alcune rasentano il lusso. Vi richiamo al silenzio e a un orare fervente.

Insegnate ai novizi, e nei seminari, l'amore al Santissimo Sacramento, la adorazione e le ginocchia piegate nella preghiera. Insegnate l'amore e l'unione alla Madre Santissima, che è Madre del Sacerdozio. Ella vi aiuterà a camminare spediti, a non perdervi nel vostro percorso alla santità, a dare il meglio di voi, sì da glorificare Iddio e dare salvezza ai fratelli di cui siete responsabili. Tornate a Me, figli amatissimi! Vi attendo notte e giorno: ponetevi qui accanto a Me. Che senso ha affannarvi tanto, ma poi tenermi lontano da voi? Cosa sono Io ormai nel vostro cuore? Tornate all'adorazione, dinanzi al Santissimo Sacramento ed Io vi insegnerò di nuovo ad amare. Ti benedico.

232. *Io vedo questo mondo nell'oscurità, immerso nei peccati, sento le grida di dolore delle guerre, dei cataclismi*

29 ottobre 2010

Mia piccola Maria, tutto si compie, abbi fede! Stasera nel Vangelo, Io risano un uomo malato, e guarisco in giorno di sabato, e per questo si scandalizzano di Me. Gli uomini vogliono sottoporre la Carità di Dio alle loro vedute umane, sottoporre la Carità alla legge, ma Dio è Carità che opera continuamente; non c'è un tempo per vivere la Carità, che va vissuta sempre, che va vissuta nella legge, ma la supera; e chi opera nella Carità vive Dio. Io vengo al mondo per risanare l'uomo. Sono il Medico e la Medicina; e chi s'incontra e si fonde con Me ne riceve la cura. Io pranzo con i peccatori, converso e discuto con i farisei, entro in rapporto con l'uomo per risanarlo e perché la cura e la sua guarigione sia completa. Non si risana solo l'arto e si lascia il resto del corpo malato. Non si guarisce solo esternamente, ma anche nella sua interiorità. La guarigione prende il corpo come l'anima. Non c'è guarigione se non c'è cambiamento di vita, se non c'è conversione. La grazia, il miracolo è dato a motivazione della fede, della gloria di Dio, a segno del suo Insegnamento, perché la sua Parola viva in voi, sia testimonianza di vera vita, pura, esente dal male.

Se uno ricevesse, avesse avuto un miracolo da una malattia fisica, ma non avesse cambiato vita dal suo peccato, a cosa gli sarà servito? Ciò gli sarà di maggiore responsabilità e condanna, e presto ricadrà in un altro male.

Io vedo questo mondo nell'oscurità, immerso nei peccati, sento le grida di dolore per le guerre, per i cataclismi. In tante sofferenze e tormenti nascosti, ma quanti sono coloro che pregano che Io li salvi? Sono così pochi, e ancora meno quelli che pregano in verità. Per avere la guarigione, la sanità, bisogna porsi nella fusione con Dio, che è la Medicina. Il Padre Santissimo ha le braccia protese che si spalancano a piene mani. Ma quanti in realtà invocano il suo aiuto, che Gli riufrono la mano? Per lo più inveiscono, bestemmiano il suo Nome, e ingiuriando, calpestando le sue Leggi: lo si ritiene l'autore di tutti quanti i mali. Quante sono le creature che offrono a Lui, che fanno penitenza da tanto peccato commesso?

L'uomo non si pente, continua ostinato nel persistere nel peccato e nella superbia, e come in questo stato di rifiuto, Iddio può operare nella guarigione? Ci vuole il volere della creatura, il consenso ad aderire alla Volontà del Padre. Se tutte le creature piegassero le ginocchia per invocarlo, se tornassero a vivere nella amicizia con Lui, questa terra tornerebbe ad essere il suo Giardino. A tanta Alleanza ristabilita Iddio passa con il suo Fuoco santo per riportare l'ardore dell'amore e la sua Pace, e voi direte allora "Dov'è più il male?" Solo Dio può sanare questo mondo, liberandolo da tutti gli inquinamenti fisici e morali, solo in Lui voi potrete ritrovare, nel suo abbraccio, la completa salute. Ti benedico.

233. *Il mondo vi chiama a celebrare, a desiderare la fama e i palchi*

31 ottobre 2010

Nel vangelo di stasera vi chiamo a vivere le Beatitudini che sono la via che conduce al Cielo, l'insegnamento mio che è contrario a quello che propaga il mondo. La terra chiama alla terra, Io chiamo al Cielo, e l'uomo così carnale, per distaccarsi dalla materia e farsi spirito e accedere ad esso, ha bisogno di vivere la via della penitenza e della Verità che vi è tracciata. Il mondo chiama a vivere il divertimento, a godere, a pascere sé stessi, al ridere sguaiato che non ha senso e non costruisce; e cosa ne rimane se non il vuoto? Io chiamo ad accogliere il pianto, il dolore, la croce che vi fa beati, perché essi fecondano la terra dell'anima vostra e sono gli scalini che vi aiutano a salire verso l'alto, ove il sorriso vero non ha mai tramonto. Il mondo vi insegna ad aspirare alle ricchezze, al lusso, al soddisfacimento di ogni desiderio. Io vi richiamo alla povertà e alla rinuncia, poiché solo chi è povero di sé e dei beni terreni, si arricchisce dei beni di Dio e può vivere in verità la misericordia e la compassione: partecipa del bisogno delle povertà altrui.

Il mondo vi chiama a celebrare, a desiderare la fama e i palchi, per essere inneggiati; e molti figli così vivono l'idolatria di sé e di creature che si fanno idoli, mentre Io chiamo all'umiltà, al nascondimento, ad accogliere la persecuzione in nome mio, la battaglia che ne deriva e il disprezzo, ma che di sicuro vi ha fatto vivere la verità e l'onore a Dio; ed Egli, il Supremo, l'Altissimo Signore, che è eterno e rimane, mentre tutto ciò che è terra non avrà più esistenza, ma solo fumo che passa, vi porrà sopra un podio nei Cieli ove i Beati vi onoreranno, e persino i fiori si piegheranno al vostro

passaggio. Vivete, figli miei, le Beatitudini! È la strada che ha percorso e tracciato il Maestro per voi; essa vi conduce al Regno. Ti benedico.

Novembre 2010

*Ave Maria!*

234. *I Santi sono variopinti come fiori*

1° novembre 2010

Mia piccola Maria, gioisci perché c'è il Paradiso! Gioisci perché esso è colmo di Santi! Gioisci poiché un giorno anche tu ne farai parte, e le Beatitudini di oggi nel Vangelo sono il viaggio che vi permette di giungervi. Tutti, per accedere al Cielo, devono essersi fatti santi; e spesso non basta la vita terrena e il trapasso della morte: c'è bisogno del Purgatorio ove l'anima si purga del suo male: è luogo di purificazione da tanti peccati e da miserie ed imperfezioni, dato che l'uomo è spesso un'unione di cose buone e di errori; e per questo in Purgatorio ci si purifica da essi e ne esce la gemma migliore di sé che sarà presentata al Padre Santissimo, e si rivestirà l'abito della sua santità. Pochi, solo una parte va diritta in Cielo; la maggior parte va a vivere il Purgatorio, e una parte va perduta, ed è quella che mi strazia il Cuore. Cosa fanno i Santi in Paradiso? Godono, godono del bene di Dio; gioiscono perennemente nell'adorazione dell'Altissimo; e tanto più adorano, e tanto più si rivestono e si colorano dell'amore che Dio travasa in loro; e questo amore che continuamente acquisiscono li fa gioire e dà letizia infinita e accrescimento nella santità. Per cui il Santo non è mai lo stesso del momento del suo transito, ma si evolve nella divinità, si migliora, si eleva, dato che il Signore Iddio, il Supremo infinito, è l'Irraggiungibile nella sua santità, che non ha limiti, e spazia senza confini. I Santi in Cielo si diletano e amano fondersi tra le anime, trasfondendo e donandosi le proprie ricchezze, le virtù, i tesori, i doni della santità che li distinguono e sono. Non solo essi si pongono a servizio degli uomini, non dimenticando i fratelli erranti nel bisogno, ma pregano e intercedono, si pongono a loro difesa e presentano al trono di Dio le grazie che le creature chiedono: le portano tra le mani, intercedendo per i meriti di Cristo e per i meriti che anch'essi hanno acquistato; pregano che scendano come pioggia di salute per i fratelli.

Iddio però desidera che l'uomo, più che chiedere grazie e miracoli, emuli i Santi, e li imiti, guardando alla loro storia: ciò che hanno vissuto, l'amore con il quale hanno operato; e tutti possono trovare ciò che è imitabile poiché ogni storia è diversa dall'altra; la santità non è la stessa per tutti. I Santi sono variopinti come fiori: ognuno ha il suo profumo e la sua bellezza. Quante sorprese troverete nei Cieli, quali santità nascoste, ma grandi! Tutti potete farvi Santi; non c'è bisogno dello straordinario o di grandi segni: la quotidianità vissuta in obbedienza alla Volontà santa di Dio, l'offerta di ogni giorno, vivendolo come dono e occasione per dare al Signore, ricolmando ogni dì delle cose divine, partecipando e unendosi alla Santa Messa, al Sacrificio di Cristo. Ogni Santo acquisito è una ricchezza per l'intera umanità e un dono di Dio che viene per rallegrare il Signore Iddio e dare nobiltà all'uomo. Ti benedico.

235. *Molti nel Purgatorio conoscono le vostre situazioni, gli eventi, ciò che vivete, e pregano Iddio per aiutarvi*

2 novembre 2010

Mia piccola Maria, oggi in Purgatorio non è giorno di mestizia ma di grande gioia. In questo giorno i portoni, le cateratte delle prigioni vengono aperte e non basta: un'esplosione di allegrezza, un gaudio si eleva verso il Cielo! È simile a un parto: è la nascita ai Cieli di innumerevoli anime che in questo giorno, come a Natale, nell'Assunzione e nella Risurrezione: vengono aperte le porte e sono libere! Questo mondo parallelo è presente, esistente, vive, è pulsante, ama, pensa, soffre, geme, gioisce, prega e intercede per voi, vi aiuta e, così come i Beati, molti nel Purgatorio conoscono le vostre situazioni, gli eventi, ciò che vivete, e pregano Iddio per aiutarvi; ma altri in Purgatorio non ne sono a conoscenza per disposizione divina, così come non hanno la grazia di sapere che si trovano in questo luogo (\*): pena data dal Signore per le tenebre che hanno voluto su di sé ed hanno sparso fino al termine di loro giorni e si sono pentiti solo all'ultimo istante. Come fare ad avere comunione con loro? Il Signore ha dato la preghiera e la Santa Messa: non c'è altro mezzo e, come dice la Sacra Parola: Iddio vieta ed ha in abominio ogni altro mezzo di evocazione dei defunti per colloquiare con essi, per disporli alla vostra presenza, sia sotto forma di preghiera che li richiami a voi, come la dettatura automatica, o tramite un medium o altro. Iddio non permette a nessun defunto, che non sia per sua volontà, che vi si presenti. Pure dinanzi a fenomeni paranormali o particolari, è il demonio che ne prende le sembianze o la voce; è il falsario, dato che in essi vi fa già trasgredire e disobbedire al Comando di Dio; non è il defunto che viene a voi perché lo invocate, ricordatevelo! È sempre solo il Signore che permette che un Santo o un'anima sua possa scendere e colloquiare con gli uomini. Il mezzo che il Signore vi ha dato per eccellenza, è l'orazione, la preghiera semplice: essi vi ascoltano e potete offrire i messaggi all'angelo custode che li porta direttamente alle anime. Ciò che il Padre Celeste vuole è che il vostro cammino sia di offerta nell'orare e nel donare il Sacrificio della Santa Messa, l'invocazione del mio preziosissimo Sangue, la Consacrazione dei defunti alla Madonna: questo è il bene più prezioso da fare, e poi donare carità in loro memoria. Molto alleggerita sarà la loro pena, il tempo dell'attesa, e la sofferenza condonata. Il vostro amore li segue e le opere di bene in loro memoria saldano molti dei loro debiti. Fatevene amici: sono anime grate che aiuteranno voi nel vostro percorso purgante e non dimenticheranno la vostra pietà.

La loro anima esce così dall'oscurità che sempre più si schiarisce, sempre più si fa luce nel luogo mentre salgono e già intravedono la bellezza del Regno celeste. L'Angelo custode è sempre con le anime purganti, ugualmente i Santi e la Madonna, che spesso viene per confortarli, per spronarli alla speranza, per far loro assaporare e sentire la gioia che li attende. Queste anime mi amano e sono già nella salvezza. È uno strappo doloroso quando si perde una creatura cara, un figlio, un genitore..., ma in Dio questo strappo viene ricucito; voi li rivedrete! Sapete che gioia questo incontro! Il Signore stesso vi dirà: "Te l'ho preso per qualche istante, solo un poco, ma ora è di nuovo con te!". E il gaudio che proverete non è simile a niente di ciò che avrete vissuto sulla terra! Credete e sperate, figli miei, poiché questa attesa è fede e certezza. Ti benedico.

(\*) *Alcune anime credono di essersi dannate per i tanti misfatti commessi in vita e soffrono perciò senza speranza, ma Dio le ha salvate; però esse ancora non se ne rendono conto. Appena purificate, si renderanno conto che sono salve ed esulteranno di gioia e canteranno in eterno la Misericordia di Dio*

236. ***L'amore umano, pur nobile, se non santificato da quello divino, finisce nei suoi istinti***

3 novembre 2010

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo Io richiamo fortemente a questo amore primario di Dio: "Guai a chi ama padre, madre, figlio, figlia, marito, moglie... più di Me! Non è degno di Me!". Non è degno di essermi discepolo poiché l'amore solo umano, vissuto solo orizzontalmente, figli miei, finisce, svilisce, si chiude a sé e non si apre, non sa dare agli altri fratelli, rimane nel suo piccolo recinto. L'amore umano, pur nobile, se non santificato da quello divino, finisce nei suoi istinti; arrivano poi le passioni: tutto decade, e con che lo alimenterete, con che si farà santo? Spesso diviene morboso o si idolatra, e ciò fa morire l'amore. Tornate alle origini, che è il Signore Iddio! Ed Egli lo alimenta, lo migliora, lo fa vivere, lo santifica. L'amor di Dio è il cemento che lo unisce, che lo compatta, che lo rende saldo e fa costruire l'intera sua costruzione. È l'olio che lo condisce, che dà il senso, il gusto, ne prende il sapore, lo allietta. L'amore di Dio è balsamo, l'unguento che non permette che la croce vi schiacci, vi tormenti; è la benda che lo allietta, la sana, la sostiene e voi potete procedere a vivere in autenticità e offerta.

L'amore di Dio è sorgente. Con che si alimentano le acque dei fiumi, con che si mantengono le profondità degli oceani che le fa sussistere, se non le acque che producono alle sorgenti? Forse che esse lo rifiutano? Come potete voi alimentarvi e abbeverarvi di questa sorgente d'amore se non vivete un'intensa vita sacramentale, una profonda orazione, e nell'adesione, nelle scelte della esistenza alla Santa Legge, al Vangelo? Non potete dire belle parole e poi comportarvi e piegarvi ai compromessi ma, fedeli alla Parola di Chi è l'Amore e che vi insegna il vero amore. Venite a Me, figliolini miei, chiedete al mio divin Cuore e Io vi riverso tutto l'amore che vorreste. Ti benedico.

237. ***Venite, figlioli miei, siate amministratori fedeli del Signore!***

5 novembre 2010

Mia piccola Maria, nasce per te una nuova primavera. Nel Vangelo oggi richiamo ad essere buoni amministratori, saggi ed avveduti, che sanno saper fruttificare i beni che il Padrone ha loro affidato. Gli amministratori siete voi, figli miei, a cui sono stati riversati i talenti che Iddio, il Padre, vi ha donato. Siete responsabili di ogni cosa di cui siete ed avete, dato che tutto è dono: la persona con i suoi meriti, il lavoro, la posizione, i figli, i beni, il sacerdozio e la vigna di cui è affidatario ... Di tutto siete responsabili poiché ciò che avete è un prestito che dovrete restituire; nulla vi rimane, persino il battito del cuore, il respiro, il pensiero: solo l'anima rimane e potrà tornare ad unirsi nella gloria a tutto ciò, se ha lavorato, se ha fatto crescere, se c'è stato raccolto dei frutti dai talenti ricevuti. Voi dite: "Signore, molti sono però gli amministratori malvagi, non li vedi?". Io tutto vedo e scruto, vedo gli amministratori buoni e i malvagi che

gettano i miei doni sotto le zampe dei porci che li calpestanto nel fango; ma non ragiono secondo gli schemi del vostro tempo. Voi ragionate secondo i limiti dei vostri anni che vi appaiono così lunghi: mentre tu scrivi, Io vedo la vita umana nella durata di un istante e cerco in questo poco di tempo di aiutare anche i figli malvagi a redimersi, a trarre il meglio di sé, di ciò che hanno ricevuto, per santificare. Non fate voi lo stesso con i figli vostri e che: se avete un figlio, pur malvagio, cercate di aiutarlo, di indirizzare in tanto male vissuto verso il bene? Quando poi, terminato il tempo e cessata ogni speranza di cambiamento, quando la Misericordia non è stata accolta, esaurito il tempo di ogni misericordia a cui non si è voluto ricorrere, si giunge dinanzi al Giudizio, e bisogna dar conto del proprio operato, della responsabilità dell'amministrazione della vocazione data; e se, non sono stati vissuti questi doni, se non fruttificati i beni, Io non vi riconoscerò. Questi beni, arricchiti e nobilitati da Me, servono per rendervi l'anima a mia immagine e somiglianza, ad essere figlio nella totalità del suo essere, ad esser colmato delle mie ricchezze che formano, timbrano la mia immagine sicché, bussando alla mia porta, non siete sconosciuti: Io vi riconoscerò! Non siete estranei, ma parte di Me, e la porta mia verrà aperta.

Affidatevi a San Giuseppe! Chiedete a Lui, che è stato l'Amministratore saggio ed avveduto che, come nessuno, ha saputo amministrare così preziosamente e virtuosamente i doni eccelsi che l'Altissimo Signore gli ha dato. Egli aiuterà voi a vivere da amministratori buoni, qualsiasi sia lo stato, il lavoro, la vocazione che vivete. Venite, figlioli miei, siate amministratori fedeli del Signore! Ti benedico.

238. *Non si muore nello spirito, non è vero che non c'è niente dopo la morte!*

6 novembre 2010

Mia piccola Maria, la Santa Messa offerta al Cuore di Maria nel primo sabato è simile a una perla rilucente, che viene posta dinanzi al suo Cuore, e dà luce. Lei prende una perla dopo l'altra e le unisce per fare collane, gioie preziose da offrire al Padre Celeste e per far sì che siano luce ai tanti lontani, ai tanti carboni oscuri perché cambino materia e, nella luce acquisita, si facciano degni: materia che si illumina e diventa degna di risurrezione.

Stasera la mia Parola tanto vi annuncia e vi richiama alla risurrezione: il senso e il fine della vita. Che senso può avere la vita senza risurrezione? Iddio è il Vivente e vi dona una vita che è per sempre, sia per la risurrezione o per la perdizione; voi in eterno continuerete a sussistere, ma è sulla terra che ne decidete l'esito. Voi vi chiudete a questa terra per una manciata di anni, ma fossero anche 100 cosa volete che siano dinanzi ai secoli eterni? Qui in Paradiso, da tempi senza numero, che non hanno ormai più età, risplendono anime dei preistorici anni; creature di allora vi sono e vivono! Voi vi arrabattate e vi attaccate ai beni del mondo, alle cose terrene, a persone ed affetti morbosi, ad un metro di terra; e per essi quanti defraudano! Calpestanto e prevaricano sull'altro e persino uccidono per il possesso di quella terra che poi li seppellisce, e che niente ne rimane. Il tempo passa presto e ciò che è stato non ritornerà più, quel che era ieri presto, col passare degli anni, se ne smemora il ricordo. Quelli che sono oggi domani molti non ci saranno. Per questo la vita umana, sia lunga o breve, ha un termine.



Figli, vivete per tornare a Dio e vivere le sue opere di risurrezione; siete chiamati ad essere i risorti che camminano sul mondo, compiendo e costruendo per la gloria di Dio. Anime che redimono nella Croce divenuta per voi vita nuova e per i vostri fratelli. È la Passione che vi trasforma, che cambia la vostra materia in risurrezione, che vi conduce ad essere atti alla vita eterna risorta. Raggiuntala poi nel gaudio del Cielo, la risurrezione, vivrete nella sua pienezza. Qui, figli miei, dovete essere i risorti nella Croce: in Cielo vivrete la vostra croce risorta. Val la pena, così come i Maccabei vi sono di testimonianza con il loro martirio, dare la vita, combattere, operare per la Legge e l'amore di Dio; fedeli ad essa voi ritroverete i vostri cari. Non si muore nello spirito, non è vero che non c'è niente dopo la morte! Ah, se i vostri cari defunti potessero dirvelo! Voi nell'amore e nella risurrezione li avrete di nuovo con Dio. Mentre se non si sarà vissuti nell'amore, nella perdizione non ci sarà incontro, non più parentela: lì nelle tenebre, nel legame del sangue, non c'è più riconoscenza poiché non c'è che odio. Venite al mio Cuore! Andate al Cuore di mia Madre! Lei vi aiuterà ad essere risorti, a vivere la vostra esistenza pur nella Passione, amando, per giungere al Regno della Risurrezione. Ti benedico.

239. *Quanto rumore nelle chiese, quanta irriverenza!*

9 novembre 2010

Mia piccola Maria, perché tremi? Ecco Io sostengo il tuo tremore. Io sono nel tuo cuore e tu nel mio. Oggi in cui la Chiesa ricorda la dedicazione della Basilica di San Giovanni, madre di tutte le chiese, viene ricordato l'onore dato ad essa, la Gloria di Dio che viene ad abitarla, l'offerta fatta all'Altissimo. Dalla notte dei secoli gli uomini costruiscono edifici, case, un tempio nel quale potersi rifugiare, rinchiudersi ed elevare la loro preghiera a Dio. Da Salomone ai suoi successori si sono elevati templi, chiese, sino ai giorni di oggi perché esso fosse luogo sacro nel quale l'uomo si incontrasse con Dio: luogo di preghiera e adorazione, di silenzio e amore, per far sì che nella chiesa, che Iddio abita, voi vi nutriate della sua Santità mediante ciò che vi offre nei suoi Santi Sacramenti, nell'orazione e nel servizio, cosicché ciò formi, educhi, nutra l'anima vostra a santità, ad essere tempio di Dio nel quale il suo Spirito vive, nel cui cuore abiti il suo Soffio, ove l'adorazione è perenne e il servizio Lo onora. La chiesa forma la chiesa dell'anima vostra e voi, di conseguenza, santificate di nuovo la Chiesa. A cosa serve però venire per dissacrare o rendere vani i doni di Dio, se non vengono recepiti o gettati ai porci? Ciò sarà solo di grande responsabilità e pena. Quanto rumore nelle chiese! Quanta irriverenza! Quanto chiacchierio e dispersione, vuoto e distrazione, quanta dissacrazione e dissipazione dei miei Sacramenti! La chiesa diviene spesso luogo per innalzare l'uomo, e se ne dimentica la ragione vera e il senso della priorità di Dio, si fa spesso luogo di cultura e d'arte che, invece di riportare il pensiero del Cielo, rimane contemplativa e fine a sé stessa.

Quanto poco, e in così poche chiese, la vera adorazione e la preghiera che attendo. La preghiera del cuore che si eleva verso il Cielo, si unisce all'Eucaristia e, simile all'incenso, si fonde per giungere all'Altissimo come gradita offerta poiché si unisce a Cristo, all'offerta di un Sacrificio divino e diviene unico; si è fatto suo tempio: egli vive in lui e giunge al Padre. Tornate, figli miei, a vivere sacramentalmente la chiesa in

modo santo, a non farne teatro o piazza da mercato, a viverne l'adorazione nell'orazione profonda, la Verità nella sua accoglienza, accogliendo con amore e in Grazia i Santi Sacramenti e il servizio nell'umiltà come chi si pone all'ultimo posto e, simile a Cristo, che lava i piedi ai fratelli per pura carità. Non guardate a destra o a sinistra, non guardate criticando o giudicando nell'accusa dell'errore, vivetene il bene, e la vostra anima si farà chiesa santa e vi aiuterà a far santa la Chiesa. Ti benedico.

240. *Ecco, Io vedo un mondo immerso nella lebbra del male, non c'è posa, né pausa ad esso: tutto invade e corrode*

10 novembre 2010

Stasera nel Vangelo Io risano i dieci lebbrosi che sono venuti a Me per chiedere la guarigione. Io non mi ritraggo da loro, non mi scandalizzo, ma li tocco, li guarisco, li amo e dono sanità e salute; ma richiedo che vadano dai sacerdoti per la loro purificazione. Questa direttiva è per loro e per voi, figli miei, per ogni tempo, poiché Iddio ha posto i sacerdoti come intermediari tra voi e Lui; essi dispensano i Santi Sacramenti a vostra salute e salvezza: sanità che si acquista anche mediante la santa sofferenza, lavata e riscattata dal mio divin Sangue nel quale venite risanati dalla lebbra del peccato, che è il male più devastante. La lebbra fisica deforma e corrompe il corpo ed è contagiosa, così come la lebbra dello spirito, male che deforma l'anima. Il peccato è contagioso e porta le sue conseguenze su tutti. Sanati e purificati, dei dieci lebbrosi, solo uno torna a ringraziarmi, ed Io chiedo: "E gli altri nove dove sono?". Poiché nel ritorno alla riconoscenza e la gratitudine c'è la via alla santità. Dalla purificazione del peccato torna spesso l'integrità della persona così come dalla lebbra fisica viene risanata la pelle che si ricostruisce e ritorna l'immagine umana bella creata da Dio, ugualmente nell'anima si riforma la bellezza creata dall'Alito di Dio, dal suo Spirito. Però poi il Signore richiede che vi facciate grati, riconoscenti, che lodiate, che torniate per cantare una nuova unione, un intimo rapporto di amore che, rincontrandosi, vi unisce a Lui. Tutti e dieci i lebbrosi sono guariti, ma colui che torna nella gratitudine, e alla sua intimità, entra e vive un percorso alla santità che a tutti viene richiesta.

Ecco, Io vedo un mondo immerso nella lebbra del male, non c'è posa, né pausa ad esso: tutto invade e corrode, sicché la natura ne porta il peso e trabocca, grondando e riversando il suo dolore. L'inquinamento fisico porta le sue conseguenze, e così come in un corpo malato le cellule impazziscono, si moltiplicano e si fanno contagiose, portando ovunque il tumore e la morte. Siete chiamati a vivere in continua purificazione, a lavarvi sempre nella confessione, a difendervi tramite la salute dei Santi Sacramenti, nei farmaci di Dio, a vivere nella riconciliazione e nella preghiera veritiera per farvi quelle cellule sane che, pur poche, anch'esse sono contagiose nel bene, anch'esse infondono salute, si moltiplicano per far risorgere, pur da un piccolo ceppo, nel Corpo mistico di Cristo, ormai colmo di lebbra, infondendo, ampliando la loro salute, il loro bene che rigenera e riforma a nuova vita: torna la pelle sana, si riformano i lineamenti umani, torna la creazione di Dio a sua immagine nella persona e nel tratto del Padre, nell'amore del Cuore del Figlio, nella santità dello Spirito Santo. Ti benedico.

241. *Vedo nel mondo ormai un'incapacità ad amare... quanta divisione!*

12 novembre 2010

Stasera nella Parola Iddio vi richiama all'amore, a vivere ciò che Egli è; vi esorta a vivere il Comandamento nuovo, l'insegnamento nuovo che il Maestro vi ha lasciato. E cosa è Dio se non l'Ardore, il Fuoco, la Passione? Il suo trono sono vampe e si estendono e riversano ovunque; Egli è l'Amore che si compie e si attua nella Carità e nell'Unità. Ugualmente ciò che gli si contrappone, che gli è antagonista con l'odio, il gelo, il freddo, l'incapacità di amare, di partecipazione di compassione, la malvagità che comporta le tenebre e la divisione, e viene se non da Satana? Io cerco questo amore, che sono. Dio si ricerca tra le creature, e vedo nel mondo ormai un'incapacità ad amare... quanta divisione! Sono così pochi quelli che realmente amano, per lo più si ama in una idolatria malata che spesso decade quando vengono toccati i propri interessi, mentre Io chiamo ad amare in un amore santo che supera voi stessi. Questo amore da chi potete riceverlo se non dal mio Cuore nell'Eucaristia, e dal Cuore di mia Madre? Vivendo in Essi voi ne ricevete l'energia vitale, i sentimenti santi, il soffio divino che è rigenerante ad esso, senza ne rimanete vuoti, incapaci di amare. Nell'amore voi siete capaci di seguire la Legge del Signore, in essa che vi parrà dura, ardua; nell'amore voi la superate e nella sua fedeltà vi fate forti sia nei tempi di prova, nei tempi di grande purificazione e negli ultimi di cui parla il Vangelo stesso; non temerete! Iddio non dimenticherà chi è rimasto fedele alla sua Legge ed ha vissuto e dato nel suo Amore; e chi lo ha partecipato e vissuto, all'amore ritorna e ne fa parte; mentre chi ha vissuto il vuoto o la malvagità, ad esse ritorna: a chi ne è l'autore. Ognuno torna a ciò che è, e ne viene assorbito per sempre. Ti benedico.

242. *Gocce di luce andrà avanti poiché è mia opera*

13 novembre 2010

Mia piccola Maria, la storia continua perché da Me è guidata, e Gocce di luce andrà avanti poiché è mia opera e, come ogni opera, viene avversata, sarà attaccata, dato che chi la controbatte guarda ai cavilli ma non guarda alla ricchezza del contenuto che conduce a Dio e nella sua profondità (\*).

...É tempo! il tempo evolve e si approssima, così come in questo Vangelo, di cui si parla stasera: degli ultimi tempi in cui grandi saranno i segni che annunciano il suo termine, quando la vita di ogni esistenza sarà compiuta, sarà terminato il suo ciclo vitale; e se ora le stagioni si susseguono e i vecchi muoiono e il bambino nasce, giungerà il tempo in cui non vi sarà più origine alla vita in quanto la storia umana sarà esaurita. Quando questo ci compie? Figli miei, non è importante; ciò accade già in ogni storia dell'uomo al termine della sua esistenza ed è l'ultimo dì, e al suo giudizio. In ogni tempo, ogni secolo, ha le sue guerre, le sue epidemie, i suoi terremoti con le sue morti, e l'uomo comunque giunge agli ultimi giorni del suo respiro per aprirsi alla vera vita. Pure questo vostro tempo avrà i suoi segni portentosi nel cielo, le sue persecuzioni e le sue lotte e il perire dell'uomo, in ogni periodo e in ogni vita Iddio vi richiede in essa la perseveranza sino alla fine, la coerenza e la fedeltà al suo Insegnamento che supera tutte le prove. Cosa richiede ancora il Signore se non la conversione e la carità vissuta? Se vivrete ciò, di che potete temere, di cosa avere ansia, figli miei? Ti benedico.

(\*) è stato per il fatto che alcuni hanno attaccato Gocce di luce su internet

243. *Il fuoco sarà la carezza di Dio che vi avvolgerà e vi possederà in Sé eternamente*

14 novembre 2010

Mia piccola Maria, non prendertene pena, Gocce di luce continua; c'è chi se ne prenderà difesa e tutela. Giunge ciò che Io ti ho detto. Stasera nella Parola il Signore Iddio attesta la sua presenza: "Egli è il Signore!", è Autore del tempo e suo Padrone. Egli ne stabilisce ove la fine e il compimento umano. Viene ricordato all'uomo, che si fa dio della sua vita, suggestionato da Satana, che crede di vivere eternamente e di possedere il suo tempo, il suo che è un periodo così breve nell'arco dell'eternità. I giorni si chiudono e, con essi, ogni forma di vita. Ciò che è essenziale è che l'uomo lo impregni di Dio e della sua santità, del suo Alito divino, che rimane ed è per sempre.

Questo mondo ha sete di giustizia per tutte le ingiustizie e i dolori arrecati sulla terra e gridano: "Dio dov'è?". Io ci sono. Sono presente, figli miei, ma ho tracciato la via, vi indico il cammino, ma l'uomo è libero; non posso agire e intervenire sulla libertà, anche se ogni azione, ogni tempo si conclude e tutto porta al mio Giudizio con la sua fine. Chi avrà operato per l'ingiustizia e arrecato del male si sarà fatto paglia secca che, dinanzi alle vampe di fuoco, si dissolverà, da non avere più né germoglio né origine di vita. Chi avrà operato per la Giustizia e avrà vissuto operando, superando l'ingiustizia con la rettitudine e il bene, s'incontrerà nella benedizione: il fuoco (\*) sarà la carezza di Dio che vi avvolgerà e vi possederà in Sé eternamente. Ti benedico.

(\*) *Il fuoco dell'Amore eterno di Dio!*

244. *Gocce di luce è mia, e Cristo è sempre segno di divisione*

16 novembre 2010

Mia piccola Maria, non ti sfiduciare, "Gocce di luce" è mia, e Cristo è sempre segno di divisione. Strano sarebbe se non venisse attaccato, se non subisse critiche; ciò attesta la mia autenticità, dato che essa molesta l'ansia del nemico; lo irrita e ne viene la risposta. Io ti dico però che questa mia opera sarà diffusa molto, e sarà grandemente vitale. Figlia mia, essi non guardano alla ricchezza di tanta Sapienza di cui non potresti esser capace. Sì, a volte, può entrare qualcosa di tuo, ma tutto ciò che tocca l'insegnamento spirituale è mio.

Stasera voi ricordate Santa Geltrude, la mia Geltrude, Santa antica eppur così presente ai miei occhi: il suo amore per me, il cui ardore era travolgente come un'innamorata riarsa, che brama il mio amore e si dispone, giorno e notte, in ogni azione, nella preghiera come nel lavoro, nello studio come in ogni pensiero che vive del desiderio di amarmi e fondersi al suo Signore. Ella anticipa quell'amore al mio divino Cuore, che santa Margherita renderà più palese al mondo. Ella vive di questo, sicché il Padre celeste la ricompensa e la ricolma di doni celestiali, di sapienza santa, di visioni mistiche. Voi la ricordate per la sua vita virtuosa e santa, per i suoi scritti; ma Io vi dico che è presente in Me per il suo amore, che è energia vitale che si è unita e si unisce all'amore di Dio e dà vita eterna. A questo vi richiama il suo messaggio: all'amore al mio Cuore divino così come una sposa ama lo sposo.

La Santa Parola vi dice stasera: "Io sono alla porta e busso, desidero entrare nell'anima vostra, ma molti non odono nemmeno il suono del bussare, non sentono la mia voce, né l'anelare del mio desiderio che ansima di unirsi a voi; tanto è il muro, il peso da render sordi; eppure ci sono altri che, pur sentendo la mia voce, odono il mio battito e il palpito del mio richiamo e non aprono perché hanno timore di fare violenza a sé stessi, di cambiare vita, e di doversi piegare alla Volontà di Dio. Ma Io dico: beati quelli che aprono la porta dell'anima loro all'incontro con il loro Maestro e Sposo! Donerà ad essi la pace, la verità e la gioia. Per quanto siano gravi le traversie, i dolori dell'esistenza, li vivrete nella pace, nella verità, nella gioia. Ugualmente un'umanità quando è tutta corrispondente all'amore suo, è pienamente e completamente in essa bastante, tanto gli basta: quell'amore a quel Cuore di cui voi arderete nell'incontro dei Cieli quando si farà visibile ai vostri occhi. Là questo amore travasa e trabocca viscerandosi in voi. Ti benedico.

245. *Le vostre anime sono gli scrigni nei quali Egli pone delle gemme*

17 novembre 2010

Stasera nel Vangelo Iddio vi fa scoprire i veri valori che siete voi, figli miei. Voi siete preziosi tesori, uno ad uno, per il Signore. Le vostre anime sono gli scrigni nei quali Egli pone delle gemme che devono però esser maggiorate e arricchite. Si devono colmare e prodursi ulteriormente nei beni di Dio; scrigni che abbondano dei suoi gioielli, che traboccano per rivestire le nudità dei vostri fratelli, per far sì che anche le loro anime si facciano forzieri di tesori.

Tanto più rivestirete la povertà degli altri, tanto più voi stessi sarete ornati e abbelliti di luce, di nobiltà, di ricchezze sicché, venendo poi al Giudizio di Dio, aprendo la vostra anima, appaiano, dinanzi al suo sguardo, tanta luce, tanta nobiltà, tanta ricchezza; ed Egli, ammirato e gioioso, nel suo amore di Padre dirà: "Entra, figlio mio! Ti sei reso degno di questo Regno, che è la bellezza della luce, della nobiltà, delle meraviglie di tutti i tesori". Io sono la vostra banca in cui tanto credito verrà continuamente maggiorato ed evoluto nei suoi tesori celesti. Iddio semina nelle vostre anime dei beni che devono però germogliare e crescere per divenire quel grano alto, matura, biondeggiante, che si fa nutrimento per voi e per tanti suoi figli. Se questi semi rimangono chiusi a sé nella terra sterile e non germogliano, non portano spiga, che senso ha avuto?

Avete in dono il tempo che è il bene dei beni, il tempo con i suoi giorni e anni che passano presto e non hanno ritorno; siano brevi o lunghi, non ritorneranno ed hanno fine; mentre voi credete di essere eterni sulla terra, e spesso il tempo viene sprecato, diviene vano e vuoto; e che senso, che utilità ha avuto, vivendo per dissiparlo? Io vi dico, figli miei: fatevi saggi, guardate verso l'alto! Il demonio vi spinge a guardare continuamente la terra, voi invece alzate gli occhi al Padre e vivete delle cose celesti: esse vi arricchiranno, vi saranno beni che vi accompagneranno per l'eterno, saziandovi di ogni fame e sete, irrorandovi quell'amore che Iddio dona per sempre a coloro che lo hanno nobilitato e fatto fruttificare. Se uno torna a Lui povero e misero dei suoi beni, gli verrà preso quel poco che ha ricevuto in dono e verrà offerto ai ricchi di Dio per

arricchire ulteriormente di ciò che il Padre Celeste vi ha dato e riempire i granai del Paradiso per l'eternità. Ti benedico.

246. *Io cerco Gerusalemme in ogni dove e non la trovo, ma vedo una Babilonia da per tutto*

18 novembre 2010

Mia piccola Maria, tutto avviene ormai molto velocemente. Stasera Io piango su Gerusalemme, e sono lacrime amare. Piango per Gerusalemme di allora e per la Gerusalemme di tutti i tempi. Piango su di voi, figli miei, che siete la Gerusalemme di oggi, e se allora furono gli eserciti romani a distruggere e devastarla, oggi sono gli eserciti dei diavoli che s'impadroniscono degli uomini e distruggono e devastano e fanno crollare ovunque i mattoni degli edifici spirituali. Ovunque avviene rovina e crollo: crollano i muri, i mattoni degli edifici spirituali. Io cerco Gerusalemme in ogni dove e non la trovo, ma vedo una Babilonia da per tutto: c'è idolatria, si adorano i falsi idoli ove, invece dell'Unico vero Dio, ci si rifugia e si giunge all'adorazione, al sacrificio di Baal. Cosa non si fa per non perdere il proprio posto o l'oggetto del proprio desiderio! Si defrauda, si uccide, si corrompe, si commette ogni sorta d'ingiustizia; ma cosa ne rimane se non la distruzione?

Vi fate padroni dell'esistenza in un tempo che è relativo, e tutto si perde; e tanto più siete stati attaccati e si è idolatrato, tanto più, seppur c'è un ritorno finale al Signore, questo passaggio nella morte sarà duro e doloroso.

Il distacco dalla vita nell'agonia sarà di grande sofferenza, e non solo: per chi non ha voluto e non ha accolto la salvezza, non ha ricevuto il vero Dio; non la durezza del Purgatorio avrà, ma il tormento dell'oscurità in eterno. Figli miei, Io piango su di voi: questo è il tempo del pianto. Che piangiate anche voi il pianto del pentimento, della purificazione. Ci vorrà il pianto su questa terra per purificarla da tutta l'idolatria e perché vi facciate così costruttori e mattoni che cementano all'Unità di Dio e costruiscono la Nuova Gerusalemme nel cui sole l'Altissimo vivrà e voi gioirete. Ti benedico.

247. *Figli miei, solo quando la mia Chiesa si farà povera, ubbidiente, umile e pura verrà cacciato Satana*

19 novembre 2010

Mia piccola Maria, Io sono la Verità, e dal mio Insegnamento non puoi avere che la Verità. Stasera entro nel tempio del Padre mio e grido addolorato: "Questa Casa è diventata spelonca di ladri e mercato, mentre dovrebbe essere Casa di preghiera e di adorazione!". Forse che le cose oggi sono cambiate? Anzi si sono aggravate. Io sono in tutti i tabernacoli, in tutte le chiese; vi vedo, vi ascolto, il mio Cuore pulsa eppure, per la massa, Io sono il grande Assente. Vengono per la Celebrazione e i Sacramenti, ma il loro cuore è lontano, il loro pensiero è altrove, è distratto. Ove Io sono per essi? Io chiedo il silenzio e la preghiera, il rispetto e il decoro alla sacralità del luogo, che diviene invece spesso una piazza da mercato: tra saluti, e convenevoli... Ma per chi sono venuti? Matrimoni e Prime Comunioni che si fanno spesso fiera e vanto di vanità e luogo di apparenza, teatro di applausi e concerti che, per lo più, vengono detti: fatti a

mio Nome, ma mi volgono le spalle e a Me non graditi in Chiesa, dato che è Casa di preghiera e di adorazione, di incontro con Dio; chiese che divengono, molte volte, musei, le cui opere d'arte dicono che dovrebbero innalzare allo Spirito, e spesso sono fine a sé stesse e all'idolatria dell'uomo. Io sono il grande dimenticato! Vivono ed operano, tra quelli della mia Casa, molti di essi, nelle medesime tentazioni di sempre: Io chiedo l'umiltà e vive l'orgoglio, l'ubbidienza e c'è ribellione, il desiderio di potere e l'ambizione. Io chiedo la povertà, il decoro necessario, e si entra nel compromesso del danaro e la ricerca della sua ricchezza; richiedo la purezza, mentre ancora tanto si vive e si opera il peccato della lussuria e le miserie della carne. In questo stato il demonio entra e si fa ardito: riesce a giungere fino all'altare, sino al tabernacolo, e vengo preso per cose innominabili: rubato e colpito per meno di 30 denari.

Molti vengono spesso svestiti e senza pudore dinanzi al mio sguardo. Quale responsabilità dei miei sacerdoti che si sono piegati a così tanto timore umano! C'è chi viene per defraudare i sacramentali: acqua santa, sale, olio per i loro riti offerti a Satana; la chiesa dovrebbe essere più tutelata e custodita con rigore poiché in essa è contenuto Dio e celebrati i suoi Santi Misteri. Tornate a porre San Michele dinanzi alle sue entrate, tornate a dire la sua preghiera, alla recita della sua protezione e molto Michele e i suoi Angeli possono a difesa e argine a tanto avanzare del male.

Figli miei, solo quando la mia Chiesa si farà povera, ubbidiente, umile e pura verrà cacciato Satana. Solo quando verrà purificata da tante connivenze dal male diverrà madre verace, autentica e i figli ritorneranno. Io ho pena di voi che, entrando nella mia Casa, molti non comprendono che c'è Dio, cosa è Dio, qual è l'atteggiamento doveroso, l'adorazione a Lui dovuta, e per questo vado dai miei piccoli, mi riparo nel cuore dei miei amanti che ancora mi adorano, mi amano, nel silenzio pregano e mi ricevono in Grazia. Venite nella Casa mia per incontrarvi con Dio, per incontrare e fondervi con l'Amore che vi insegna ad amare, e voi uscirete amando. Ti benedico.

248. *È nell'amore che Io regno, che vengo glorificato*

20 novembre 2010

Mia piccola Maria, Io sono il tuo Re e sempre più prendo possesso di te e mi faccio Re nel tuo cuore e nella tua vita. In Cielo i Beati, dinanzi alla magnificenza della mia Regalità, che al loro sguardo si svela e si rivela pienamente, essi estasiati, si inchinano adoranti dinanzi al mio trono e dicono: "Signore Iddio, perdonaci perché non siamo stati capaci di darti il giusto onore, adorazione e lode in terra! Non conoscevamo la tua altezza, la bellezza, la nobiltà, la magnificenza della tua Regalità. Ma da ora in poi noi vivremo adorandola nell'amore che sei e che ci doni per l'eternità".

Sulla terra ov'è il luogo dove desidero porre il trono, esser Re, se non nel centro del vostro cuore, del vostro amore, del vostro pensiero, del vostro agire? È nell'amore che Io regno, che vengo glorificato. È nel vostro cuore che Io desidero vivere; ma se al posto mio, che chiedo primario, al posto del Creatore, voi avete le creature, se passo secondario sono già posticipato, mentre Io esigo, pretendo, bramo la centralità, il seggio nel cuore dell'anima vostra, poiché Io sono così geloso di voi, figli miei! Sulla terra mi avete dato in trono una Croce d'infamia, d'iniquità, da reietto. Mi avete dilaniato in essa le membra, avete fatto vilipendio del mio Corpo in ogni minima parte,

avete disprezzato, colpito e lacerato il mio Cuore; e questo Io l'ho accettato per amore, per glorificare il Padre mio e dare a voi riscatto e salvezza; ma ora, figli miei, da voi esigo e bramo questo amore che mi faccia Re nella interezza del vostro essere.

Stasera ricordate e celebrate questa fanciulla, che mi ha glorificato nella Croce e v'insegna e vi chiede di accogliere la vostra, dato che nella Croce voi sublimare, glorificate, mi fate Re, poiché la croce vi costa e, nella sua offerta, si fa vero, concreto, tangibile questo amore, che diviene dono offerto che, unito a Me, si diffonde e porta salvezza. Fatemi Re, ponetemi la corona e lo farete quando il vostro pensiero porta a Me, quando il vostro cuore pulsa e batte per Me, quando le scelte della vita sono fedeli e coerenti al mio Insegnamento, al Vangelo, allora voi mi fate Re, mi fate regnare già da questa vita sulla terra. Ti benedico.

249. *Il mio Regno è un Regno che vive nel cuore*

21 novembre 2010

Stasera voi celebrate Cristo Re dell'universo; Re dell'universo, dato che ogni cosa e la vita nasce ed ha origine da Dio, in Lui sussiste, e a Lui ritorna. Ma il mio Regno non è come quello dei potenti della terra; è un Regno che vive nel cuore, nella coscienza dell'uomo che si unisce a Dio, si amalgama a Lui, ne fa parte. Ma quanti si riversano, si abbandonano fiduciosi alla potenza della mia Regalità? Attendo, giorno e notte, e vedo file farsi per i re e potenti da cui mai verranno ricevuti, ed anche se ottengono la loro attenzione, per quanto grandi siano i loro poteri umani, hanno dei limiti che si fermano, mentre Iddio è Colui a cui tutto è possibile, e rimango spesso così solo ad attendere!

Oh, in molte celebrazioni, negli eventi, le folle sono numerose e cercano guarigione, ma Io vado alla ricerca di adoratori sinceri, autentici, che abbiano il dolce e intimo colloquio con il loro Signore, che bramano di consolare Cristo, che è ancora in terra Crocifisso in un amore spesso rifiutato, oltraggiato, rinnegato. In questo amore, in questa consolazione datami Io regno. Ove sono che particolarmente attendo, e potete venire a Me se non nell'Eucaristia? Adoratemi in Essa, Io vi rivesto qui dei miei abiti regali, vi dono il manto della mia nobiltà, i tesori dei miei sentimenti, l'ardore nel cuore, la sapienza nel pensiero, la carità nelle mani. Io vengo a vivere in voi, Io agisco ed opero: allora vivente Io in voi, Io regno. Senza di Me, per quanto buone le vostre intenzioni, non potete nulla. Sono un Dio che vuole farsi presso i suoi figli, condividere con essi la propria ricchezza, farne parte dell'intimo dell'essere nell'amore vissuto con Me, voi mi fate Re.

Andate da mia Madre! Ella che mi ha seguito e servito nelle mie spoglie mortali, che mi ha amato da Figlio qual sono, è Colei che ha magnificato e glorificato più di qualsiasi creatura la regalità dell'Onnipotente. Lei vi aiuterà a vivere la fusione, l'intimità con Me, a farmi regale, e Iddio Creatore forgerà in voi il suo Pensiero e vi renderà creativi, portatori della sua vita. Cristo vi unirà a Sé nell'offerta della Croce e vi renderà redentivi. Lo Spirito Santo vi renderà Santi e santificanti nella vostra opera: ovunque siate voi regnerete con Dio,

Portatemi i vostri fratelli che mi hanno rinnegato: hanno lasciato, rifiutato il mio Amore. Io sono simile a un genitore, ad una madre o ad un padre, che attende i suoi



figli che sono lontani. La casa è rimasta vuota e guarda sempre dalla finestra o dall'uscio che ritornino, e si strugge nel suo amore, ma i figli rimangono indifferenti al suo strazio. Portateli voi, facendomi regnare; voi fate sì che essi possano essere un giorno qui dinanzi al mio Trono a gioire e a glorificare la mia Regalità. Ti benedico.

250. *Nell'amore voi cantate, suonate, divenite armonia e siete musica in eterno*

22 novembre 2010

Oggi ricordate Santa Cecilia, la mia vergine forte e casta, così nobile e sensibile sì da amare le nobili arti per offrirle a Dio; ma il cui più bel canto, il canto sublime offerto a Lui è il suo martirio: una lode d'amore e testimonianza che ancora risuona nei Cieli, ove Cecilia canta verso l'Altissimo. Il suo invito è di richiamare gli uomini perché anch'essi sappiano fare della loro vita un inno di lode, un canto armonioso che conduce al Padre Celeste.

Voi di Cecilia ne avete fatto Patrona della musica, che è un dono del Signore per far sì che allietasse, sensibilizzasse, nobilitasse l'animo vostro, ne desse bellezza innalzandola, con la sua melodia, verso Colui che l'ha creata. La musica però nell'intercalare dei secoli, nella storia, sempre più si è fatta da suono a rumore, si è fatta e si fa dura, assordante, perdendo, per molta parte di essa, ciò che è, e cioè: suono d'armonia, e ciò che è musica.

Essa spesso oggi diviene stridore e assordamento che poi, con le sue parole, cerca di dissacrare l'amore e di spingere alla violazione della Legge di Dio, incita al peccato e a violare la morale sino a giungere al culmine di essere inno a Satana. Quanto danno in questo frastuono e assordamento: un innificare al maligno che nel suo martellamento parossistico e nelle parole, o palesi o a volte occulte, si fanno consacrazione, offerta a Satana, si chiede e si risponde a un invito di unione a lui, offrendo la vita e l'anima, sicché Satana s'impossessa di questa anima portandola all'autodistruzione (\*).

Anche nei toni meno eclatanti come può avvenire in chiesa, la musica che deve magnificare la gloria di Dio, spesso si fa vanità e vezzo delle persone o il prevalere e il prevaricare del canto sull'altro; e non è il canto semplice o la stonatura che scandalizza il Signore, ma il fare teatro, il grido e l'applauso, il frastuono e il ritmo ossessivo e forte. Ci vuole un suono melodioso che riconduca al sacro, un canto di cui ciò che è importante è: il cuore e lo sguardo protesi al Cielo. Quanti concerti di cui si dice che siano offerti al Signore; sono solo una scusante per avere merito e l'applauso dell'uomo; il cuore, figli, e lo sguardo verso di Me!

Chi è che prega Santa Cecilia, chi sono coloro che chiedono a lei perché aiuti a vivere nel modo giusto la musica e il canto? Lei vi guiderà a farne gloria per magnificare la bellezza di Colui che è Santissimo, ma soprattutto vi aiuterà a fare della vostra vita e dell'anima vostra l'inno di lode e il canto di un'offerta di amore gradita a Lui, testimoniata nella fedeltà ove tutto di sé si fa dono sino alla fine.

Oh, se poteste ascoltare i canti dei Cherubini, dei Serafini, degli Angeli nei Cieli! Al solo minimo suono svenireste. Il loro canto nasce e vive dall'adorazione e dall'amore di Dio tre volte Santo. Nell'amore voi cantate, suonate, divenite armonia e siete musica in eterno. Ti benedico.

(\*) Per esempio: certa musica rock, metallara con messaggi subliminale satanici o addirittura divi che inneggiano a Satana

251. *Il cristiano, sin dalla notte dei tempi, è perseguitato e messo a morte*

24 novembre 2010

Mia piccola Maria, Io sono la chiave che apre tutte le tue porte; apro non solo quelle dei muri esteriori, ma quelle dei muri interiori, quelle del mio Cuore, sicché, entrata dentro, tu dirai: “ Signore, qui com’è diverso il vivere e il sentire le cose diversamente dagli uomini!”.

Stasera nel Vangelo Io vi chiamo alla perseveranza, alla testimonianza della fede fino alla fine dei vostri giorni. Perseveranza che è eroismo, ma per la quale vi sarà salvezza e molti, per i meriti della vostra perseveranza che si fa fune forte, ad essa si aggrapperanno e così potranno salire in alto e raggiungere i Cieli. Non vi attendete però che non siate contraddetti, che non abbiate persecuzioni; il cristiano, sin dalla notte dei tempi, è perseguitato e messo a morte, non solo nel martirio del sangue, spesso questo avviene nell’interno della famiglia o nel luogo ove operano, dato che il cristiano diviene specchio alla coscienza con il suo vivere, con le sue scelte che mi testimoniano: e ciò irrita, e per non vederle presenti a sé, accoglierle, porranno voi a giudizio e cercheranno di farvi soccombere. Verrete portati nei tribunali, esaminati, per darvi condanna: ma Io darò parola e sapienza che non può essere contraddetta; la sua verità si eleva e s’innalza al di sopra di ogni giudizio, che poi torna vincente: la vostra perseveranza è luce. Di ciò che siete e avete testimoniato niente verrà dimenticato; tutto diviene fruttuoso nel tempo, si fa rigenerazione di nuova vita, e la vostra luce già illumina la terra che si va a congiungere con la luce del Regno celeste, ove si fondano e in essa irradia. Simili al vostro Maestro voi ne seguite le orme e con Lui, nella perseveranza, voi siete vincitori. Ti benedico.

252. *La vostra liberazione è vicina! La Babilonia, la grande, sta per cadere*

25 novembre 2010

Mia piccola Maria, stasera la Parola vi annuncia: la vostra liberazione è vicina! La Babilonia, la grande, sta per cadere. La grande prostituta che ha invaso con il suo male e il suo paganesimo sta per decadere. E chi ha creato la Babilonia e si è posto sul suo trono, se non Satana? Egli con i suoi adepti, con i suoi fedeli e il suo stesso trono crollerà e precipiterà negli inferi, lasciando la terra libera. Ciò però non avverrà senza esser toccati dalla sofferenza e una grande purificazione, dato che i miei inviti d’amore non sono stati accolti: ci sarà il pianto, tumulti, persecuzioni e segni del Cielo; la terra verrà sconquassata! Il demonio non vorrà lasciarla e ci vorrà il mio intervento, il mio potere, che è più potente e che griderà: “Satana, lascia la terra!”. È come quando si fa un esorcismo su una creatura posseduta, che si agita e soffre e urla poiché non vuole lasciarla. Ci sarà un combattimento, ma Io vincerò, e con Me i fedeli che hanno sofferto.

La Madonna è a capo del mio esercito. Ha quasi terminato di radunare da ogni parte del mondo. Ha per vessillo il suo Cuore Immacolato con la sua Fiamma d’amore e il Rosario e la mia Croce ricoperta del mio preziosissimo Sangue. Non vi fanno parte e non hanno rilevanza coloro che sono di grande statura e possanza fisica, ma sono i forti

nella fede nella morale: non hanno armi strategiche e potenti, beni e muraglie, ma il cuore e la virtù, le lacrime e la preghiera; e con esse vinceranno! Di questo teme il nemico che verrà sconfitto. Non guardate con invidia i potenti del mondo, alle loro ricchezze e vantaggi che hanno defraudato al mio popolo, che si sono nutriti dei loro beni impoverendoli e facendoli vivere nell'ingiustizia. Coloro che hanno pasciuto sé stessi e prevaricato sulle creature, e che hanno sottoposto ai loro interessi, questi si incontreranno faccia a faccia con Satana e dovranno rendere conto dei vantaggi da lui ricevuti; la loro pena sarà essere sbranati in eterno dal terrore che poca cosa saranno stati i vostri pur dolori vissuti. Satana decade e precipita nel suo regno. Ti benedico.

253. *L'attesa, l'Avvento che dura tutta l'esistenza, è un tempo che corrobora la pazienza, la speranza, rafforza la fede*

28 novembre 2010

Mia piccola Maria. Sì che sono Io! Oggi la Chiesa vi richiama, nel primo giorno dell'Avvento, al tempo storico dell'Incarnazione di Dio nell'umanità, e vi richiama in essa ad un Avvento che è un tempo di attesa nell'incontro di Cristo che vuole venire ad incarnarsi in ogni uomo. Tutti incontrerete Dio nel Giudizio, e sarà la visione faccia a faccia di Colui che si rivela per quel che è nella sua divinità senza più veli; e sarà incontro di esultanza, di gioia, di trepidazione e d'infinita pace per chi ha vissuto l'attesa dell'Avvento nella vita, nella ricerca di Dio nella fede, di un Dio che è ancora nascosto, coperto, da cercare, ma si desidera e che nella fede qui in terra si rivela e vi aiuta a percorrere la distanza che vi conduce all'incontro celestiale in cui ci sarà questa fusione, questa Incarnazione totale.

L'attesa, l'Avvento che dura tutta l'esistenza, è un tempo che corrobora la pazienza, la speranza, rafforza la fede. Ed essa vi forma quell'Arca di cui parla la Parola stasera che, stipulata nella Volontà di Dio e da Lui abitata e benedetta, affronta anche il diluvio, come Noè, le intemperie e i flutti impetuosi delle correnti dell'esistenza per giungere sino alla meta finale, a quell'incontro: al porto del Giudizio dinanzi al Giudice Supremo. Quest'attesa è temprata anche da dolori e dalla sofferenza, ma è essa che vi svela, nel cammino del suo viaggio, la sua verità e il merito che permette che se ne conseguano, e prepara a svelare il Volto di Dio per sempre. Se ciò vi spaventa, e vi sembra un itinerario troppo arduo e gravoso, figli miei, aggrappatevi alla Creatura che ha vissuto l'Avvento in modo partecipato totale sì da dare Carne al Figlio di Dio nella storia ed è Maria, e poi aggrappatevi anche a Giuseppe. Seguiteli, passate sulle loro stesse orme: Essi vi insegneranno l'adorazione, la preghiera, il silenzio, l'amore che vi permette di vedere continuamente nella luce della fede; e fa sì che essa vi aiuti a giungere alla piccola Capanna e godere di Dio che nasce. La Madre Santissima e San Giuseppe vi aiuteranno a farvi voi stessi quella Capanna dove, nella loro povertà, Cristo può incarnarsi e nascere.

Se avrete partecipato all'Avvento, voi potrete giungere al Giudizio e potrete così esser disposti e pronti ad accogliere il Signore. L'Incarnazione sarà allora piena e totale: faccia a faccia, sguardo nello sguardo, cuore a cuore, spirito nello Spirito, per vivere di un Avvento che non è più attesa ma certezza concreta che vive in eterno. Ti benedico.

254. *Io chiamo così come Andrea e i miei Apostoli in questo mondo così travagliato, e anche mia Madre chiama*

30 novembre 2010

Mia piccola Maria, Io sono con te, mia figlia così smarrita, anche in queste incombenze, anche in questo lavoro, e ti aiuto. Non ti smarrire, non avere timore di nulla! Stasera voi celebrate Sant'Andrea che, pronto e disposto al mio richiamo con Pietro, suo fratello, getta le reti e mi segue; e da allora si pone in cammino. Quanto camminavano i piedi di Andrea per le strade polverose per portare il mio lieto annuncio! Sino a morirne. Tutti i cristiani sono chiamati a porsi in cammino. Un cristiano autentico non può essere fermo a sé; è continuamente in viaggio per incontrarsi con Dio. Se voi guardate alla stessa sacra Parola notate che i figli di Dio sono in cammino verso di Lui. Così Abramo con la sua gente, così Mosè con il popolo verso la terra promessa, ugualmente i profeti e la Sacra Famiglia, e così i discepoli e gli Apostoli. Il cristiano è colui che si muove, che continuamente nel movimento cresce e si evolve, non è mai simile a ciò che era all'inizio della sua esistenza, ma cresce e si trasforma, in Dio, qui sulla terra, tra le sofferenze, per poi continuare ad evolvere nel suo Amore nella beatitudine dei Cieli, dato che, raggiunta la piena comunione con il Signore, incontratolo, e fusi a Lui perennemente, l'Amore si maggiora, continuando il viaggio nella sua adorazione per raggiungerLo e possederLo.

Cos'è l'Avvento se non il cammino verso il Signore Iddio? Voi mi direte: "Signore, ma noi viviamo in modo tale da non poter fare lunghi percorsi e fare viaggi per annunciarti". Io vi dico che il cammino non è solo con i piedi, ma con la parola, con l'opera, con l'esempio a tutti. Il Padre Celeste dona il modo e la possibilità di porsi nel percorso che si fa testimonianza e annuncio della lieta Novella: sia la madre tra le mura domestiche, come la suora contemplativa nel convento, come il missionario tra le genti, come l'operaio nelle fabbriche. Per porsi però in viaggio ed annunciare bisogna prima porsi in ascolto: "Ascolta, Israele, ascolta!"; solo chi ascolta sa cosa vuole Iddio da Lui, quale la sua Volontà e, con l'ascolto, acquisisce la luce degli occhi, la luce che illumina per vedere la strada da percorrere; sa riconoscerne i pericoli, sa come giungere sino alla meta che conduce al Padre Santissimo.

Io chiamo così come Andrea e i miei Apostoli in questo mondo così travagliato, e anche mia Madre chiama, San Giuseppe, i Santi, perché l'uomo mi segua. Ma chi si pone in ascolto? Un'anima che si fa morbida, duttile, che è alla ricerca di Dio, della Verità: un'anima che cerca di emendarsi poiché se l'orecchio si fa sordo, l'uomo rimane fermo e non scoprirà l'amore di Dio. Ascoltatemi e vi farete annunciatori di Me: insieme cammineremo. E beati i piedi di coloro che annunciano la lieta notizia! Io benedirò ogni loro passo. Ti benedico.

Dicembre 2010

*Ave Maria!*

255. *Io vedo tante nudità e tante fami nello spirito...*

1° dicembre 2010

Mia piccola Maria, non credi che Io compierò tutto ciò che ti ho detto? Sembra che la luce non nasca quando si è all'imbrunire, e poi si fa notte inoltrata; giunge però di nuovo il sole all'aurora del dì. Sembra che l'oscurità tutto ricopra, ma poi giunge di nuovo il giorno.

Stasera nella Celebrazione voi ricordate il cammino dell'Avvento, che prosegue, e il suo percorso conduce l'uomo alla sua guarigione, che si fa completa. Ai miei tempi mi portavano ogni sorta di malati: ciechi, storpi, sordi... ed Io li sanavo; ma, mentre erano in cammino con Me, cadevano e svenivano sfiniti per la fame; ed Io molto avevo compassione di questo mio popolo, sicché li ho nutriti, moltiplicando per essi pani per sfamare una moltitudine. Ancora oggi ho compassione dei miei figli, che decadono per la strada dell'esistenza che conduce al Regno per raggiungerlo, ma non si nutrono! Hanno bisogno del mio Pane, della mia Eucaristia, che Io moltiplico per ogni vita, per tutte le generazioni, per ogni esistenza umana. E chi si nutre di Me non teme: egli porta le mie cellule, che rigenerano, e tramite il mio Pane si fa portatore che continua la mia Vita. Per chi si nutre ed ha fede in modo autentico di Cristo, pur se malato nelle membra, guardate il suo sguardo: non teme, ha speranza. Invece per chi non ha fede e non si nutre di Me, la malattia si fa spesso disperazione, un tormento che non ha speranza: povero figlio!

Figli miei, l'uomo che cammina con Me, nel suo viaggio acquista, va verso la guarigione, che non è solo quella che voi credete, nel fisico; la guarigione che Dio attua è nell'intimo, nell'interezza dell'essere, dell'anima, dello spirito, della psiche, per far sì che un giorno, uniti pure alle proprie membra, si fa uomo nuovo, risorto e sano per l'eternità. Voi gridate allo scandalo dinanzi alla fame dello stomaco e alla sua fine, alla povertà della gente che viene abbandonata, e fate bene. Io vedo tante nudità e tante fami nello spirito ancor più gravi, che gridano a Me, che implorano il Pane mio per non morire. Ma per non subire questa morte c'è bisogno della volontà della persona; così vasto è il numero delle anime che si sono fatte moribonde e decadono perché non hanno più forza per camminare. Fatevi voi, figli, mio Pane che, incontrandovi, si nutrono un poco di voi, e le mie cellule vadano a portare nuova vita a queste anime che sono agonizzanti: le aiuterete a ricevere nuova linfa vitale e riprendere la via, il percorso dell'Avvento, per giungere al Banchetto celeste ove c'è ogni prelibatezza, ogni squisitezza: ove tutto è completo e bastevole, e ogni fame saziata, e dove Io stesso mi porrò a servirvi. Ti benedico.

256. *L'intero mondo è divenuto terra di missione*

3 dicembre 2010

Stasera voi celebrate San Francesco Saverio. Quanto ha per Me camminato e penato per portare il mio Insegnamento e la mia Verità in paesi lontani, perché gli uomini potessero conoscere e vivere la Grazia di Dio! Oggi in lui voi ricordate i missionari e la

loro opera; e cosa fanno i missionari, e qual è il loro compito se non portare la Luce, primi nei luoghi oscuri in cui le tenebre ancora invadono e non Mi conoscono? Essi sono i soldati in prima linea, i miei eroi, figli arditi, che affrontano, a discapito della vita, per spezzare confini mai oltrepassati, argini mai valicati. Sono simili agli speleologi che accedono, per primi, alla scoperta negli anfratti più oscuri, nelle caverne sconosciute, per portare luce della conoscenza; quella Luce che viene testimoniata con la Parola e con l'operato, con la preghiera, sino a dare la vita. Quanti luoghi lontani sono stati spesso segnati dal sacrificio del loro sangue, che è ancora lì vivo, che feconda e rende fertile la terra di missione!

Questi soldati in prima linea hanno bisogno di approvvigionamenti, di mezzi, delle ricariche in aiuto spirituale e materiale; mentre, nonostante la prima ammirazione generale, sono lasciati a sé stessi e alla sola speranza della Provvidenza di Dio. Spesso, quand'anche questi mezzi, questi beni, vengano offerti, la corruzione li ferma a sé, e non vengono dati. Quale responsabilità presso di Me per il pane mancato ai miei figli, per l'operato bloccato e rallentato di quei miei soldati che, per soccorrere e sfamare il popolo, molto ad esso devono dedicarsi e tralasciare l'opera di catechesi e di annuncio!

La mia voce e la mia conoscenza ha quasi raggiunto tutti i Paesi, ma sono rimaste zone oscure perché non è data, non è permessa la possibilità di conoscere il Vangelo e la Verità. Anche le vostre terre si sono fatte terre di missione poiché vive il paganesimo, ma... dove sono gli arditi? Figli miei, sono così pochi! I più sono dimentichi e superficiali; per questo chiedo a voi, che mi amate che, con la preghiera e le lacrime, per quel che potete, intercedete e implorate la Provvidenza di Dio, che porti luce in ogni luogo, dato che l'intero mondo è divenuto terra di missione.

257. *Pure a voi è richiesta, figli miei, un'esistenza più modesta, più austera*

4 dicembre 2010

Mia piccola Maria, sì che andrai a confessarti! E proprio questa sera la Santa Parola richiama alla Confessione, al lavaggio dei propri peccati per l'incontro con il Signore in questo tempo di Avvento.

San Giovanni Battista richiama alla conversione: "Convertitevi! Convertitevi! Cambiate vita, lavatevi dai vostri peccati!". E le folle vanno a lavarsi nel Giordano per un battesimo di penitenza. Giungerà poi il mio Battesimo in Spirito e Fuoco; ma l'uomo, anche avendolo ricevuto, avrà bisogno di un continuo lavaggio, di una continua purificazione finché l'anima sua sia pura, intatta da macchie di peccato per il suo incontro con Dio. Non si può andare dinanzi al Signore se non puliti, rivestiti delle sante virtù, profumati di carità, senza peccato, perché, figli miei, il peccato è nauseabondo: il suo odore è così sgradevole da non potergli stare accanto. Il male vi ricopre di oscurità e di sporco; voi non lo vedete, non lo sentite, ma ciò è presente al mio sguardo, e non si può, dinanzi alla Santissimo Tre volte Santo che è l'Altissimo Signore, venire indegni a tanta bellezza! Vi dovete fare simili alla Capanna di Betlemme che, pur nella sua povertà, nella sua semplicità, è pulita: è stata ripulita e profuma di adorazione, e Dio vi nasce. È in questa situazione di pulitura e adorazione che il Signore Dio può venire anche all'anima vostra: nascere e vivere.

La Confessione è il lavaggio che vi lava dai peccati, ma anche che vi conduce a un cambiamento profondo di vita, in una conversione che è continua e che vi è di purificazione. Oltre ai Santi Sacramenti, per far sì che si viva la conversione, c'è bisogno di penitenza e mortificazione di cui Giovanni rappresenta l'emblema per eccellenza. Egli vive su di sé l'austerità e il rigore, una penitenza provata, per indicare ai fratelli la via che conduce al Cielo; ed egli stesso si fa lavaggio, con la sua offerta di vita donata a Dio, dei peccati altrui. Pure a voi è richiesta, figli miei, un'esistenza più modesta, più austera, più rigorosa con voi stessi, in una mortificazione che si fa dono e purificazione; ciò vi aiuta a rendere degna l'anima vostra dell'incontro con Dio; vi fa figli belli, regali, nobili, degni che il Signore venga e nasca, e ritrovi nella casa della vostra anima l'ossigeno puro che Egli ha creato nel suo Alito santo. Ti benedico.

258. *Quando voi date tutto, e nulla trattenete, l'alito stesso trasmette l'ossigeno di Dio*

6 dicembre 2010

Mia piccola Maria, l'attesa sembra lunga, eppure ciò che attendi è già compiuto ai miei occhi, il tempo si è già attuato. Questa attesa temprava la tua speranza e la tua fede. Il cammino dell'Avvento continua, e Maria e Giuseppe proseguono la strada, pur nel profondo della notte e tra percorsi e vie impervie, guardando fisso alla luce della stella cometa, che li guida. Maria è tutta unita e incentrata intimamente al colloquio continuo con Me, che sono nel Grembo, e a Lei rispondo; mentre Giuseppe prega, verso il Cielo, il Padre Celeste e assistendo la Santissima Madre. Io riposo e mi diletto nelle Acque della Madre mia, e mi unisco alla loro preghiera.

Un'altra tappa nell'Avvento, dopo l'attesa perseverante nella conversione e nella penitenza che annuncia Giovanni, è la carità, la generosità, l'intimità con Dio, di cui viene espressa particolarmente stasera nella figura di San Nicola, che di tutto si è fatto dono nella sua magnanimità, nella persona, nel tempo, nel cuore. Egli si fa dono per il Signore e per i fratelli; diviene un dono di carità perché la carità nasca sempre in mezzo agli uomini.

E cosa ricordate stasera nel Vangelo, nel paralitico portato a Me, scoperchiando il tetto della casa, se non la generosità? La carità dei fratelli che, ardimentosi, generosi e pietosi per la necessità del fratello, scoperchiano il tetto e lo calano perché egli si incontri con il mio sguardo e riceva così guarigione e salvezza. Cosa è questo scoperchiare il tetto se non lo scoprire, aprire voi stessi? È l'apertura del vostro cuore e delle vostre viscere, per far sì che si spalanchi la profondità, nell'intensità dell'incontro con Dio; e nel suo incontro e nella fusione con Lui la vostra guarigione: accogliete la Salvezza, e vi fate voi stessi, ricevendo l'amore di Dio, sanità. Vi fate dono per i fratelli e per la gloria del Padre, segno e nascita di Cristo nel mondo. Quando voi date tutto e nulla trattenete, l'alito stesso trasmette l'ossigeno di Dio. Ti benedico.

259. *E cosa è l'Immacolata Concezione?*

8 dicembre 2010

Mia piccola Maria, non t'abbattere! Realmente Io ci sono nella tua storia: sono sempre presente. Sembra che le mura decadono, eppure Io sono là ad aiutarti a

costruire anche la tua casa. I tuoi figli non ascoltano e così gli altri della tua famiglia, ma è un frutto che sta maturando e giunge il tempo della sua piena maturazione per essere colto ed essere di nutrimento.

Oggi voi celebrate l'Immacolata Concezione. E cosa è l'Immacolata Concezione se non la "Trasparenza perfetta di Dio", esente da ogni ombra e difetto, che ricopre e riveste Maria in tutta la sua pienezza, e più di qualsiasi creatura, in cui la possa contenere? Cosa è l'immacolata Concezione se non le "Acque della Maternità creatrice del Padre", che su di Lei si riversano e da cui si dipartono, poiché Creatura così Immacolata e Pura, e nelle cui acque la Fiamma dello Spirito si accende e dà vita? Si accende e accresce, e mai si è spenta. Fiamma che viene in queste Acque e nella cui trasparenza vive lo Spirito. Iddio si riversa e dona a Maria la sua Potenza creatrice sì da poter dare, in Lei, vita a Dio stesso nella Seconda Persona della Santissima Trinità, e dare vita ai suoi figli, vita ai cristiani (\*).

In questo tempo vi viene data, nel percorso dell'Avvento, la festa dell'Immacolata per ricordarvi che altra tappa fondamentale è andare dalla Madre Santissima: è immergersi nelle sue Acque, è amare e vivere con Lei perché voi possiate conoscere, possedere, adorare la Santa Nascita di Cristo. E da chi andare, se non dalla Madonna, che ne ha dato vita, che ha dato Carne e Sangue, che ha reso concreto, tangibile, fisico, vero, sulla terra l'Evento della Nascita della sua Umanità? Da chi se non da Lei voi potete, entrando nelle sue Acque Immacolate, avere Sapienza, e venire seguiti, educati alla profonda intimità d'amore, al possesso e vita con il Signore Gesù? Se il Signore Iddio ha preso Carne nel suo Grembo, e in Lei Nascita nel parto, quanto più ogni creatura deve rivivere le tappe sue per avere una nascita in Lui e crescita al Regno!

Non si può accedere al Cielo se non c'è vita con la Madonna: non si entra se non si è concepiti, nutriti, formati e partoriti; se non si passa attraverso la porta del suo Grembo per accedere alla porta del Paradiso, perché così ha voluto Dio. Pure le creature di altre fedi, se non in questa terra, dovranno dare la loro adesione, tuffandosi nella Divina Maternità creatrice, nella sua Immacolata Concezione, per essere segnati e formati a mia Immagine per poter entrare nel Regno dei Cieli.

Per questo, figli miei, amate la Madonna, amatela molto! Non credete a chi vi dice che ciò toglie a Me, toglie al mio amore, alla mia gloria. La Madre Santissima non prende, non trattiene a Sé; ma Ella questo amore lo fa maggiorare, triplicare nel mio. Io vi dico di amare la Madre mia! Chi ama Lei, molto ama Me: nell'amore suo entra la santità e la perfezione al mio. I Santi quanto più hanno amato la Madonna tanto più mi hanno seguito e si sono innamorati pazzamente di Cristo. Si sono fatti così Nascita mia e Nascita di cristiani. In essi ha vissuto l'Immacolata Concezione che vi dona la mia Vita. Ti benedico.

*(\*) Infatti Maria, che ha dato la natura umana al Verbo di Dio fatto Carne, è vera Madre di Dio, ed è anche vera Madre nostra, nello spirito.*



260. *Voi dite: "Signore, ci vogliono segni grandiosi, portentosi...!". Io vi dico: "Verranno anch'essi!"*

10 dicembre 2010

Mia piccola Maria, tu scrivi ciò che senti dire nel cuore! Io sono la Luce del mondo, sono venuto per portare il chiarore all'oscurità della terra, perché in essa prendesse forza e senso il suo vivere. Io sono la Luce che illumina l'anima, e in Me, tanto più si unisce all'adorazione di Me, in Me si fonde: essa acquisisce conoscenza alla Verità, Sapienza divina, sa guardarsi e riconoscersi per quel che è, e renderne lode e grazie al Signore.

Maria e Giuseppe sono in cammino. Guardano verso la luce della cometa e portano in loro la Luce, che però è celata e nascosta nel Grembo e nel Cuore. Essi la portano alla Nascita perché venga rivelata, si faccia concreta e manifesta per tutti. Ponetevi in cammino con loro per giungere dinanzi al divino Bambino! E tanto più vi ponete in sua adorazione tanto più ne venite illuminati: riceverete la sua Luce, e vi farete candele accese che ovunque di Lui portano significato. Per avere gli occhi e vedere e riconoscere la Luce, per saper ascoltare l'invito del Signore che chiama, ci vuole la povertà di sé, il silenzio e l'umiltà che la Capanna di Betlemme vi indica e insegna. Solo chi vive di questo cuore sa porsi in adorazione e ricevere Luce.

Molti hanno perso gli occhi e sono ciechi per i peccati e sordi per il male, e in più non vogliono recepire vista e udito per accogliere la Luce. Voi dite: "Signore, ci vogliono segni grandiosi, portentosi...!". Io vi dico: "Verranno anch'essi!". Eppure molti dinanzi ad essi diranno: "...Sono fenomeni naturali a noi ancora sconosciuti, oppure sono mistificazioni". E non si pongono in preghiera alla ricerca della Verità, perché la riceverebbero, avrebbero risposta. Così come dice il Vangelo stasera: "Abbiamo suonato il flauto e non avete ballato. Abbiamo cantato un lamento e non avete pianto". Sia che si indichi loro il cammino della penitenza, o la gioia e la letizia, essi si scandalizzeranno: non vogliono la Luce! Ma voi, figli miei, andate avanti, non guardate a chi non crede o a chi crede; proseguite, senza fermarvi, verso la Luce e Iddio stesso vi irradierà di Sé, vi farà torce accese, che illumineranno tanta cecità. Ti benedico.

261. *Figli miei, rinvigorite la membra fiacche! Fatevi forti!*

12 dicembre 2010

Oggi la Chiesa vi richiama alla letizia, alla gioia, a fare pausa, perché il vostro cuore, la vostra anima, si ristori nella contemplazione delle cose di Dio, che nella speranza già pregusta l'incontro con Cristo, al cui cammino si fa in ogni passo speranza, che diviene certezza, che la concretizza e avvicina l'incontro con Me. Dà così senso e motivazione al vostro peregrinare, significato alla vostra esistenza e alla fatica del vostro percorso.

Maria e Giuseppe, nel pur faticoso e doloroso viaggio verso Betlemme, hanno tempi di pausa e ristoro, e particolarmente in un giorno: essi, dopo il ristoro e il riposo, s'innalzano nel loro dialogo e nella loro preghiera a Dio; e l'orazione si fa così alta da surriscaldare i cuori. Essi si domandano come avverrà la Nascita, come sarà l'incontro, chi e quale luogo mi avrebbe accolto; ma si abbandonano alla Santa Volontà del Padre e, fiduciosi, colmi d'amore, si dilettono al pensiero di Me, sì che questo Fuoco si fa

concreto e sensibile da ardere tutt'intorno a loro. Per i meriti di questo amore, di questa preghiera, viene dato questo Giorno per far sì che gli erranti, che cercano l'incontro con Cristo, abbiano riposo. Si rinvigoriscono di speranza, si allietano del loro andare.

Nel Vangelo vi viene presentata la prigionia di Giovanni Battista, il mio Messaggero, che mi anticipa e mi prepara la strada nell'incontro, sia nella vita come nel martirio e nella morte. Egli vive, negli ultimi giorni, il tempo del suo Getsemani, delle sue tenebre, fomentate dal nemico, sì che lui, che mi aveva proclamato in pubblico: "Ecco l'Agnello di Dio!", ora mi manda a dire: "Sei Tu il Messia o ne deve venire un altro?". Rinvigorito, allietato dalla mia conferma, Giovanni si abbandona, lieto di dare la sua vita al Padre, per essermi di sostegno nella Redenzione, ancor prima che la scure cada sul suo capo. Perché la letizia? È la sofferenza provata che testimonia la veridicità dell'amore. Il profeta autentico è colui che, nella pena, giubila all'amore di Dio: firma con sé stesso la verità di ciò che dice ed opera.

Figli miei, rinvigorite la membra fiacche! Fatevi forti, e gioite nelle pene. Esse sono il passo che conduce, la Luce che illumina, l'Amore che viene offerto e vi porta a Me. Non siete nati per rimanere su questa terra, non fermatevi all'oggi: contemplate nel cammino il ritorno alla vera Vita, al Regno ove la gioia è perenne e la letizia abbonda, ove la felicità vi scoppierà nel cuore sì da travasare alla gola e alla bocca, e traboccarne inni di giubilo, e dirmi: "Signore, e che mai abbiamo fatto, in che abbiamo dato per meritare tanto?". Ed Io dirò: "Figli, avete camminato tanto, mi avete accolto, pur nella pena; ora Io vi rivesto del mio Amore immenso, che sarà la gioia per voi eterna: mai più ne avrete a mancare!

262. *La mia Luce giunge al cuore, e voi amate con i sentimenti miei*

13 dicembre 2010

Mia piccola Maria, tutto andrà in modo veloce e semplice. Stasera voi ricordate santa Lucia, che offre i suoi occhi, la sua vista, perché il suo martirio offerto sia Luce ai fratelli nella Verità della fede.

Cos'è l'occhio penetrante, di cui parla la Santa Parola, se non chi ha ricevuto in sé la Luce di Dio, il suo sguardo, la Sapienza dell'Altissimo, che è Luce pura, il cui pensiero squarcia il velo di ogni realtà umana, e sonda sino alla profondità dello Spirito? Solo chi si è riempito della Luce del Signore può dare luce; solo chi si è illuminato potrà illuminare i fratelli. Spesso però Iddio si compiace, nei suoi eletti portatori di luce, di farne vivere le tenebre e le prove dure dell'oscurità, poiché esse si fanno offerta di martirio e danno luce alla fede agli altri suoi figli. Egli lascia che i suoi eletti abbiano la notte perché altri abbiano il giorno, dato che solo nel chiarore del giorno essi possano camminare spediti e non cadere nei pericoli del viaggio terreno, a non avere paura dei tunnel, ma andare solerti così irradiati, in un passo che conosce e vede l'altro passo, e giungere al giorno in cui il sole non ha mai tramonto. È il sacrificio e la prova che, illuminata dalla perseveranza della propria fede, si fa riscatto, si fa redentivo: è dono per essere chiarore che illumina nella bellezza della Verità, che è Luce.

Cosa sono queste "Gocce di luce" se non un dono di Dio, che offre alla Conoscenza dei suoi desideri e della sua Sapienza, e passa attraverso le tue tenebre, il tuo sacrificio, per essere infuso e acquisito, perché tu sia attento all'ascolto e sia dono per i fratelli che,

nella mia conoscenza, abbiano Luce e mi amino? Come acquisire questa Luce se non dal mio sguardo, se non rimanendo fissi ai miei occhi, a Me che sono la Luce? Io ve la infondo, ve la irradio, ve ne ricopro, cosicché il vostro sguardo è il mio, e voi vedete e operate ciò che Io chiedo. La mia Luce giunge al cuore, e voi amate con i sentimenti miei e nel mio ardore: voi ricevete il mio Pensiero che è verità, bontà e creazione. Ti benedico.

263. *Dio, dove sei?... Eppure rimane solo silenzio!*

14 dicembre 2010

Mia piccola Maria, nulla ti turbi perché Io sono con te. Stasera ricordate il mio Giovanni della Croce. Giovanni che ha tanto patito sin da bambino nelle traversie della famiglia, e il suo travaglio, sin da allora, addestrò l'anima sua alle grandi sofferenze che avrebbe assunto da adulto: Giovanni che patisce il mio Getsemani, una parte di esso, che vive nelle tenebre dello spirito di una stanza che è un carcere angusto e oscuro nelle mura, ma ancora prima nella sua anima, ove non c'è spiraglio di luce, che pare così non varcare più la speranza. È lotta in mezzo a tanto combattimento con i fratelli che lo avversano, e fatta di una fede che pare non avere più consolazione. Il suo grido si eleva al desiderio di Dio, che brama e grida alla sua ricerca, e non trova risposta. Egli che vive senza consolazioni, si fa l'amico mio più intimo, l'alleato che con Me condivide il mio calice e dà consolazione al mio Getsemani. Perché tanto patimento? La sua oscurità sofferta è perché sia data luce e ristabilimento ad una Chiesa che decade, e per il suo Ordine, per far sì che torni agli antichi valori.

Gli uomini, pur consacrati e di chiesa, cercano di sondare tutto e dare spiegazione logica e razionale a ciò che è irrazionale, di dare risposta a ciò che entra nella profondità dei meandri dello Spirito e s'innalza nel misticismo: mentre invece si può solo accogliere umilmente, nell'attesa che Iddio soltanto possa darne conoscenza e sapienza.

Cosa ha vissuto Giovanni se non una parte del mio deserto e della notte oscura dell'orto? Intorno era solo desolazione del deserto, e pianto, o il freddo pungente che penetra le ossa: non v'è amore d'alcuno che ti raggiunga, e la solitudine è solo spezzata dall'odio dei demoni, che vessano e tormentano, con suggestioni, l'anima e colpiscono atrocemente, torturando il corpo. Il grido si eleva a Dio e alla sua ricerca, al suo aiuto: "Dio, dove sei?...". Eppure rimane solo silenzio! Questo viveva, pensando, il mio Giovanni da una Chiesa che non lo comprende, ma lo accusa e lo condanna e, come Me, è solo! Egli geme e grida al Cielo, invoca con veemenza, ma non gli è data luce: eppur Io sono là a sostenere tanta tenebra, a dare coraggio al suo patire e, quante volte, lì accanto, ad asciugargli le lacrime sul viso!

Giovanni con Me ha dato luce, e ora in Cielo vive in una spianata di chiarore tersissimo di luce immensa, che non ha confini, vive in una casa, che non ha limiti o argini, con Me condivide il sorriso e il gaudium che straripa il cuore. Egli prega e intercede, invoca per la Chiesa perché s'irradi continuamente di Luce che s'infonda e riempia in ogni suo squarcio, in ogni crepa, in ogni metro, perché tutta ne sia pervasa. Ti benedico.

264. *Ancora tornerò sulla terra per proclamare che il Signore è presente*

15 dicembre 2010

Mia piccola Maria, distenditi in Me, riposa in Me il tuo cuore: Io penserò a tutto. Stasera nel Vangelo ancora risuona il grido del Battista: “Sei Tu il Messia, che dobbiamo attendere, o un altro?”. Ed Io rispondo nell’opera che compio e che rivela che la Salvezza è giunta in mezzo a voi: gli storpi camminano, i ciechi vedono, i sordi odono...”. Ancora oggi si grida e si dubita: “Ma davvero il Cristo è il Messia... è il Signore Dio venuto nel mondo? E non è invece solo un uomo buono che ha compiuto ciò che è pure lodevole, ma rimane un personaggio storico, che nella sua umanità è perito?!...”.

Come riconoscere la Divinità del Signore? Come può essere manifestata e rivelata se non nella ricerca della Verità, nella preghiera, nel desiderio di Lui? Iddio opera continuamente, e la Creazione ne parla: Egli compie il miracolo della vita nella sua Provvidenza ogni giorno, ma per l’uomo ciò è naturale e viene dato per scontato. L’uomo attende segni portentosi, grazie speciali. Il Signore è con la mano protesa; ma è l’uomo che ritira la sua e non più vive unito a Dio, che cerca, nella sua fusione con lui, che ci sia la conversione. Se la creatura si converte pioveranno le grazie.

Nasce un Bambino a Betlemme, un Bimbo bello, piccolo, semplice come ogni bimbo: come riconoscere in Lui la Divinità? Eppure Egli in tutta la sua Persona è dono, è offerta: nasce per la Salvezza. Dio s’incarna nell’umanità perché l’uomo s’incarni in Dio; ma perché questo si attui ci vuole la sua adesione, il suo consenso, la sua fusione. In questa Incarnazione c’è la santità, la guarigione, la Grazia, e Iddio ne viene riconosciuto e glorificato.

Ancora tornerò sulla terra per proclamare che il Signore è presente, è vivo: è Dio, ed opera! Ci saranno segni strepitosi, il demonio verrà cacciato agli inferi, e gli uomini verranno sanati dai mali. Le creature che accoglieranno Dio, si convertiranno, e la guarigione irradierà, sanando nel cuore, nello spirito, nella mente, nell’anima e anche nel corpo, cosicché diranno: “Signore, veramente Tu sei il nostro Dio, non abbiamo altro da attendere!”.

265. *L’elenco della stirpe della mia Genealogia...*

17 dicembre 2010

Mia piccola Maria, ma puoi avere uno spirito cattivo tu...? E se ciò fosse, come potresti vivere quest’intima vita unitiva con Me?

Ecco, il percorso dell’Avvento prosegue, e prosegue il cammino che dalle tenebre della notte, e del suo doloroso percorso, intravede la luce che, da lontano, già illumina Betlemme, e si fa più vicina la Nascita del Cristo: il Signore che nasce alla terra per far sì che la terra nasca al Cielo. Bisogna però fare il viaggio della vita che, con il suo penare, lascia l’oscurità del peccato per vivere la Luce di Dio, per incontrarsi con la sua Nascita e ricevere la sua Benedizione. Non si può entrare nel Regno senza aver acquisito la Benedizione del Santissimo Signore e Sovrano.

Stasera che, nel Vangelo, si fa l’elenco della stirpe della mia Genealogia, essa vi rappresenta e vi elenca Santi e peccatori, pii e giusti e meno giusti, poiché Cristo nasce

alla storia per essere la Salvezza per tutti, per portare la Benedizione del Padre e condurre in Cielo. Anche voi siete chiamati, nella stirpe della vostra genealogia, ad essere nascita e benedizione, a portare salvezza. In tutte le famiglie, e pure nella vostra, essa è così composta: di santi e benedetti, di peccatori, di giusti e ingiusti, e spesso le conseguenze del peccato, che pur derivano dai vostri avi, che non sono state riscattate, ricadono sulla vostra progenie, e così l'alleanza e l'oscurità pattuita con Satana, con i suoi mali, ricadono sui discendenti (\*). Voi tutti potete divenire il segno che ricrea la nuova Nascita e la benedizione che lava e rigenera da queste conseguenze.

Nella unione con Cristo voi vi fate mia Nascita: voi ricevete da Me parte della creatività del Padre Celeste e potete essere generatori di vita nuova. Uniti a Me, al Cristo, vi fate redentivi: il mio Sangue lava tutte le colpe e i mali, e si viene sanati. In Cristo voi avrete e riceverete lo Spirito Santo, che vi santifica e dona una generazione benedetta. Nella luce acquistata, adoranti nella Nascita del Divino Bambino, vi fate Nascita per i tanti che, per mezzo vostro, diverranno di nuovo Benedizione. La Salvezza e la Benedizione, tramite voi, li renderà atti alla Nascita al Regno. Ti benedico.

(\*) *Si tratta di persone che, nel passato, quando erano in vita, hanno fatto un malefico patto con il demonio*

266. *Oh, se gli uomini imitassero Giuseppe!*

18 dicembre 2010

Mia piccola Maria, non te ne prendere pena, ma cerca di cambiare e di non porti più a giudizio verso gli altri, ma di sviscerarti, anche se a ragione, con il tuo Signore. Stasera il cammino dell'Avvento prosegue e vi pone dinanzi la figura di Giuseppe. È Giuseppe Colui che precede, che cammina davanti verso Betlemme. È Lui il Difensore a tutela della Vita di Cristo. Nasce già predestinato da Dio, che dona a Lui parte della sua Paternità nel cuore, ed Egli corrisponderà pienamente a tale dono: nasce in una numerosa famiglia, ma tra i fratelli è quello che si distingue per l'obbedienza, la laboriosità, per la preghiera. Fin da fanciullo consacra e offre la sua purezza a Dio Padre, per ispirazione dello Spirito, e piega, mortifica sé stesso, per dare valore alla Volontà suprema del Padre Santissimo. Si sposa Giuseppe nel pieno della sua virilità e giovane età, ardimentoso e di bello aspetto; ma ancor più bello e nobile è ciò che traspare dalla sua anima. Egli amerà la Madonna di un amore intenso e profondo, esente però da ogni concupiscenza, quell'amore così sconosciuto dagli uomini, fatto di cuore e di spirito, che supera la carnalità umana.

È puro Giuseppe poiché niente è impossibile alla Grazia di Dio. Si dispone a difesa della mia Vita e della sua Sposa: della mia Gestazione. È Lui che cammina e fa di tutto per non gravare di ulteriori incombenze la Madre, già così provata dal peso e dal doloroso cammino, e cerca di non farla discendere dall'asinello. È Lui che bussa alle porte per chiedere ospitalità e ne riceve rifiuto, che cerca e si affanna con fatica per rendere più accogliente e pulita la stalla di Betlemme, ed è così rammaricato che piange di non poter offrire niente di più degno per la Nascita del Signore. È Giuseppe che si unisce alla preghiera, ed è partecipe all'estasi d'amore di Maria; e con gli Angeli, è l'unico ad assistere alla Nascita del Divino Bambino, che passa senza intaccare per offendere la Madre, nella Luce: dal suo Grembo alle braccia materne.

Giuseppe rimane estasiato e, adorante, ringrazia e loda Iddio di tanto onore e di tanta responsabilità. Egli vi risponde nel porsi a servizio e protezione, a tutela e soccorso.

Giuseppe Mi protegge: nel deserto quante volte si pone Egli ad ombra; copre la Madre con il suo mantello e si erge contro il sole, quando non si era trovato altro riparo, prendendone tutto il calore, perché Io prendessi il latte. Quanto peregrinare nel cercare il lavoro! E in Egitto quanto lavoro mal pagato, sfruttato e umiliato, al quale si è sottoposto, in silenzio, per far sì che non mancasse il sostentamento. Deriso e bistrattato, pure dai concittadini di Nazareth, e dai suoi fratelli per la sua mitezza, per la sua umiltà, per il rispetto e la cura con cui teneva la Sposa e il Figlio in considerazione, diversamente dagli altri, che non ne tenevano conto, o spesso battevano le mogli e i figli.

Giuseppe precorre i tempi, si pone non ad imposizione e dominio nel suo ruolo, ma ad amoroso servizio, spesso si vuole caricare delle incombenze della casa poiché sa quanto è preziosa ed eccelsa la preghiera di Maria! La Madonna, confusa, richiedeva su di Sé: “Sono Io che devo servirti, mio Sposo!”, e gareggiavano per essere d’aiuto.

Egli si diletta di Me, si ritempra nel guardarmi, e ama tenermi in braccio e farmi riposare. Quante sere, dopo il lavoro e prima del riposo Egli, da capofamiglia, si pone accanto alla Madre, che ha Me in braccio, e mentre prega e legge brani della Santa Parola, pone su Maria il braccio sulle spalle, o le prende la mano.

Giuseppe offrirà la sua vita al Signore perché sia di aiuto e sostegno all’Opera della Redenzione, che presto sarebbe iniziata con la predicazione; e cerca, nella malattia, di trattenere e di nascondere il suo dolore che a Me non è celato.

Io e la Madre mia Lo ameremo e Lo cureremo con sviscerato amore... e tra le mie braccia Giuseppe esala il suo ultimo respiro, stringendo la mano della sua Sposa. Le ultime parole a Lei: “Colomba mia, Colomba Bella, tanto ti ho amato e ti ringrazio per l’amore che mi hai fatto conoscere verso il mio Signore”. E voltandosi a Me: “Mio Dio, e Figlio del mio Cuore, per Te ho vissuto e amato!”. Ed Io risposi: “Padre mio, come nessun figlio sulla terra ha amato un padre, Io ti ho amato!”.

Oh, se gli uomini imitassero Giuseppe! Seguitelo, e scoprirete e vivrete la Nascita di Cristo! Ti benedico.

267. *Maria si mette in cammino, e sempre sarà in cammino...*

20 dicembre 2010

Stasera nel Vangelo voi ricordate la visita della Madonna a Santa Elisabetta: Maria si mette in cammino, e sempre sarà in cammino: il suo viaggio non si è mai fermato. Ancora la Madre mia cammina in Cielo con la preghiera d’adorazione al Padre Santissimo e d’intercessione per i figli, e per dare gioia alle creature dei Beati del Cielo. Soprattutto Ella è in viaggio nel mondo in modo nascosto, non visibile, ma presente e concreto. Lei va ovunque per porsi al servizio della vita, la vita che nasce nel grembo materno, come la vita che si maggia nella carità e nell’amore, che viene data alla luce nella carne, e quella che nasce dalla Grazia della Fede nell’incontro con Dio. La Madre va ovunque c’è bisogno, nei luoghi più tortuosi e nascosti: è sempre gravida della

presenza di Dio, e porta in Sé parte della Potenza creatrice del Padre perché le creature sorridano all'esistenza: porta la presenza della Redenzione del Figlio perché ovunque si diffonda la Vita, che rigenera a nuovo nello Spirito; porta la presenza del suo Sposo, lo Spirito Santo perché ovunque si possa rinascere nella sua santità.

La Madonna porta con Sé la Vita della Santissima Trinità, che cerca continuamente di spandere e diffondere. Elisabetta le va incontro, esce dalla casa e, piena di esultanza, gioisce della sua venuta: l'accoglie nella sua dimora. A questa partecipazione Dio dona, fa scendere la sua benedizione e la consacrazione della vita nascente in Lei, dell'opera del suo Frutto.

Accogliete la Madonna, uscite per andarle incontro, amatela, gioite di stare con Lei, ospitatela nei vostri cuori: Ella verrà ad abitare con le vostre famiglie, sarà accanto a voi al suo servizio della vita, aiutandovi nelle creature che vengono al mondo, da un amore che nasce e cresce, e soprattutto nei tempi difficili nella crescita di ogni uomo sino al suo ultimo respiro. È accanto nel far sorgere la fede, la vita della Grazia, la crescita nello spirito: alla nascita del Signore Gesù in voi.

La Madonna vi viene incontro, ma ha bisogno del vostro consenso, del vostro "sì", e che, come Elisabetta, la riconosciate e l'accogliate. Lei allora vi prenderà con Sé e vi porrà nel suo Grembo per far sì che, nelle sue Acque Immacolate, voi nasciate alla profondità di vita di Cristo e alla santità. Fatevi come Elisabetta! Io le cerco: Io cerco Elisabetta! Ma dove sono? Sono rimaste così poche...! Ti benedico.

268. *In un mondo pervaso dalle tenebre, in cui è notte fonda, Io vengo sempre a nascere*

22 dicembre 2010

Stasera nel Vangelo la Madonna canta il Magnificat, e tutt'ora continua il suo canto. In un mondo pervaso dalle tenebre, in cui è notte fonda, Io vengo sempre a nascere. In una terra, che viene avvelenata dal male del demonio, Io vengo a riportare continuamente la Vita; e così sarà continua questa battaglia sino alla fine dei tempi, del quale Io sarò Vincitore! In questo mondo oscuro sono poche le luci accese, ma da queste poche Io riaccenderò il mondo in una luce che darà nuova nascita all'umanità.

La Madonna canta, e si eleva il suo canto per ricoprire gli uomini, i suoi figli, e proteggerli dalla parola umana, che ormai si è fatta di maledizioni, bestemmie e imprecazioni verso di loro e verso il Cielo. Ella canta il Magnificat per rivestirli della sua lode d'amore, che si eleva al Padre, e a mantenerne l'unità. Nella notte di tenebre e di peccato ancora la mia Luce viene ad espandersi sino a quando il mondo non ne sarà acceso. E se non basterà la preghiera, verrà il dolore, quella sofferenza che voi vedete negativa, ma che è Luce che squarcia nella pena, dato che il dolore conduce a ciò che è vero e necessario. Il dolore purifica, lava; il dolore è fonte di rigenerazione di vita nuova. Nel dolore ancora Io tornerò a nascere nel cuore degli uomini, ed essi saranno inneggianti nella lode del magnificat, uniti alla Madre Santissima. Ti benedico.

269. *Perché i santi compivano prodigi e miracoli...?*

24 dicembre 2010

Mia piccola Maria, Io vengo a nascere anche per te. In quella Notte Santa, pur avvenuta la mia Nascita, molti sono rimasti nelle tenebre, ma poi sono venuti a Me. La mia Nascita porta il suo frutto, anche se ci vuole tempo per il raccolto, allora come oggi. Ecco, Io nasco nella storia e vengo a prendere carne umana, a farmi Bambino perché gli uomini venissero a rivestirsene, ad incarnarsi nella mia Carne. Nella stessa mia Carne ho preso su di Me, con dolore, tutto il peccato umano per lavarło, e dare Redenzione; ho fatto ciò che era impossibile: ora tocca all'uomo fare il possibile per accogliere e prendere in sé la Carne mia.

In mezzo a questo Natale, che è divenuto solo paganesimo, il demonio vi acceca: vi rende ciechi con le sue false luci, che non vi permettono di conoscere ed assimilare queste verità. Desidero che l'umanità si rivesta di ciò che sono ed offro nel mio Corpo, per far sì che la materia fisica dell'uomo si spiritualizzi, si faccia santa e si divinizzi.

Perché i Santi compivano prodigi e miracoli, andavano in bilocazione e avevano visioni celestiali? Perché Cristo si è incarnato in loro! Gesù Bambino in essi è nato! La loro carne si è spiritualizzata, la loro fisicità non è solo dominata dalle realtà naturali della terra, ma si eleva, si trasforma, e vive di ciò che non è sondabile dalla ragione; sono realtà che superano l'uomo! Dio vive in essi, e compie. Pure voi siete chiamati ad unirvi alla mia Carne e al mio Sangue, ad essere Me, ad incarnarvi in ciò che sono; e tanto più vi fondete nella mia Carne tanto più voi partecipate degli stessi prodigi, perché Io sono vivo in voi!

Nella Notte Santa come avviene la mia Nascita? La Madre Santissima si racchiude in un'estasi d'amore, fusa nella visione del Padre Celeste; e in quest'amore, partecipato e unitivo, Io nasco, oltrepassando le pareti del suo Grembo materno, senza recarle offesa, senza intaccare la sua Verginità, poiché Bimbo giunto a maturazione, la cui materia è infusa di Spirito e vive dei suoi poteri, la materia può varcare: e passo nella Luce.

Io nasco, e solo Giuseppe è l'unico essere umano che, con gli Angeli, può assistere estasiato a tale visione. Così come ancora Io varcherò, nel mio Corpo Risorto, le pareti della casa per andare dagli Apostoli, passando dentro senza rompere le mura o varcare la porta. Ugualmente, da Risorto nei Cieli, ove sempre il mio Corpo vive, Io vengo e nasco negli elementi fisici del pane e del vino per farmi nuovamente Carne e Sangue per mezzo dello Spirito, dato che la materia si trasforma in Dio, che la usa, e ne mantiene l'essenza di ciò che è, Cristo Signore. Niente gli è impossibile! Nell'Eucaristia ancora vengo a dare Carne, nutrendo il mio popolo, per far sì che gli uomini si cibino e si incarnino in Me, ricevendo così nella loro materiale fisicità il cambiamento di un corpo che in Me si spiritualizza e si fa divino. Come fare se non venendo alla santa Capanna, se non venendo in adorazione? E, giunti dal divino Bambino, ponendosi nelle condizioni che permettono l'incontro, la nascita e l'unione che sono: l'umiltà, il silenzio e la povertà. Queste sono le disposizioni che il Signore è, e gradisce. Venite dal divino Bambino! Ponetevi in ginocchio e ditegli: "Ti chiediamo perdono per i nostri peccati!".



Io vi dico che alzerò la mano per darvi una carezza e benedirvi. Venite, vi attendo! Sono nato per tutti voi.

270. *Verranno i nuovi tempi in cui ci sarà la rinascita dell'umanità*

26 dicembre 2010

Mia piccola Maria, oggi la Chiesa celebra la Sacra famiglia. È mia parola che tu rivedrai l'intera famiglia riunita intorno a te, e soprattutto la vedrai riunita intorno a Me. Questa tua sofferenza è rigeneratrice per loro: è dolore che li fa rinascere in Me.

La Chiesa ricorda e celebra la Santa Famiglia che, dalla gioia adoratrice della mia Nascita, si trova già nel dolore e nella mestizia della persecuzione e della fuga; e in quei tempi la fuga dai centri abitati, da soli, era rischiare la vita, andare incontro alla morte, particolarmente se si attraversava il deserto. Eppure essi si abbandonano completamente, fiduciosi, alla Volontà Santissima del Padre Celeste. In tutte le traversie, le sofferenze, la povertà e le persecuzioni, che dovranno affrontare, cosa ha dato forza se non l'amore adorante al Padre Santissimo e l'amore partecipato tra di loro, e poi le virtù e i sentimenti santi, di cui parla la Santa Parola: la tenerezza, la riservatezza, il mutuo servizio, vissuto nella loro pienezza? È questo amore che sovrasta e si erge su tutto; che ama e dona e ricopre ogni affanno.

In Cielo i baùli si aprono e non si contengono; travasano amore quelli della Santa Famiglia: amore a Dio, amore tra di loro, amore per gli uomini, che ha generato continuamente vita.

Oggi Io guardo la famiglia e piango: ...così malata, divisa, offesa, dissacrata...! Dov'è quell'eroismo dei tempi passati quando si lottava, pur nel martirio, per mantenere e far maggiormente l'amore quando più il fuoco si andava spegnendo? Oggi per così poco tutto decade: non si combatte, e ogni sciocchezza è mezzo di divisione. Il Sacramento della famiglia vive in funzione dell'amore e spesso questo amore è già dissacrato e diviso, pur stando insieme nelle case per altre ragioni umane, ma che più non sussiste poiché esso non è più alimentato da Dio, dalla preghiera, dalla carità; e l'uomo, pur nelle buone intenzioni, senza Dio, finisce e decade nei suoi istinti e nel suo egoismo.

La famiglia è l'origine della vita, e se vive di questo amore, la sua radice è sana, e alimenta e cresce nella sua progenie, nella sua salute; ma se c'è odio, violenza, durezza, prevaricazione, la radice sarà malata e, di conseguenza, la progenie crescerà malata. Solo nell'incontro di nuovo con il Signore, nel percorso del suo amore, ritroverà salute e unione, rigenerazione di una famiglia nuova, una discendenza che si fa benedetta.

Non c'è aiuto alla famiglia! Essa è spesso abbandonata a sé, la si carica di pesi, e quando essa vive il tempo della croce, della prova, nella crisi, ed è più debole, viene spesso lasciata così sola. Le si danno le direttive a livello teorico, ma non c'è aiuto vero, soccorso nello spirito, mediante una forte preghiera, una carità sacramentale offerta per essa, un aiuto concreto, che si fa fattivo e presente: ...quante ne verrebbero salvate! E quando la famiglia si divide o crolla, e una delle parti è innocente e soffre, rimanendo fedele al Sacramento e al soccorso dei figli, che cerca di mantenere l'amore alimentato da Me: questi sono i miei martiri, i miei eroi. Io dico: "Dinanzi al mio sguardo la loro

famiglia è presente e vive, ed è ancor più meritoria e santa, dato che in essa vive l'amore della mia Croce, che diviene ulteriormente portatrice e generatrice di vita, se offerta a Cristo, a Me!".

Verranno i nuovi tempi in cui ci sarà la rinascita dell'umanità nei suoi vari aspetti; nella Chiesa, nel sacerdozio e così nella famiglia, quando si verrà preparati in modo autentico ad essa, formati al Sacramento, che va vissuto nell'amore di Dio, con l'orazione, l'adorazione, la formazione per una famiglia in cui si ripercorreranno i sentimenti vissuti nella Santa Famiglia di Nazareth. Ti benedico.

271. *Ancor oggi egli dice a voi: "Amate, figliolini miei, amate!"*

27 dicembre 2010

Stasera voi ricordate il mio Giovanni, l'Apostolo del mio Cuore, Colui che sale in alto, che entra nelle altezze e nella profondità di una vita mistica, che non è ancora a voi rivelata, mentre Giovanni ne entrerà pienamente poiché continuamente abbeverato alle sorgenti del mio divin Cuore. Egli, più di tutti gli Apostoli, conosce l'Essenza di Dio: "l'Amore", e ne è testimone nella sua esistenza. Vive per annunciarlo. Giovanni è Colui che rimane fedele sempre a Cristo, quando adorante, Mi segue ovunque, già da ragazzo, nella mia predicazione e, incantato, ricopre tutti i miei passi, chiede e mi ama, sempre alla ricerca continua di Me, sino a quando rimane lui solo con la Madre, fedele alla mia Santissima Passione e alla Croce. E ciò è possibile, dato che il suo cuore non è mai stato contaminato, un cuore vero di fanciullo, che gli permette di essere irradiato costantemente della Luce e dalla Sapienza di Dio. Uno spirito di fanciullo che possiederà, che avrà sino agli ultimi istanti di vita: vecchio, vacillante, nelle stesse membra ormai stanche e venerande, Giovanni mantiene, per l'intera esistenza, una purezza piena nel corpo, castità nel pensiero, amante e appassionato nel cuore con lo slancio, l'ardimento che può avere un ragazzo, fuoco che s'incendia perennemente nelle vampe dell'ardore di Dio.

Quanto ha camminato Giovanni per annunciarmi! Quante le sue sofferenze per la morte dell'amatissimo fratello, per la perdita della madre sua che, ancora viva, anch'ella lo cerca ma non si incontreranno più sulla terra, per la perdita di tutti i suoi amati fratelli Apostoli, periti nel martirio, ma particolarmente per la mia Passione, per l'amore assistito e partecipato del suo adorato Maestro, che l'accompagnerà nel ricordo e nell'orazione per sempre, e per il dolore cocente, così poco conosciuto, che egli patirà per la perdita della Madonna, che con lui vivrà in una intimità gli ultimi anni, durante i quali la sua formazione si perfeziona e si arricchisce: sofferente nelle incomprensioni e persecuzioni, nel martirio dal quale esce vivo per miracolo di Dio, poiché egli doveva trascrivere le estasi mistiche delle quali era partecipe da sempre, e riportarle nella Parola del Sacro Testo. Cosa ha fatto per tutta l'esistenza Giovanni se non annunciare l'amore di Dio? Ovunque andasse diceva: "Amate, figliolini miei, amate!". Ancor oggi dice a voi: "Amate, figliolini miei, amate! In questo glorificherete il Signore Dio".

272. *L'offerta di Gesù al tempio*

29 dicembre 2010

Mia piccola Maria, tutti coloro che ricevono in stato di grazia l'Eucaristia sono presenti dinanzi al Padre Santissimo, e ne ricevono la benedizione. Stasera, nel Vangelo, voi ricordate la mia Presentazione al Tempio. L'Offerta Santissima, l'unica degna e accolta dall'Altissimo, che riconcilia e dà pace e Alleanza Nuova tra Dio e l'umanità: un Bimbo piccolo e tenero, e già presentato nelle Profezie bagnato di Sangue, di quel Sangue che riaprirà le porte alla vita di Grazia all'uomo; e quali mani e Cuore più puro della Madre, di Maria, poteva offrirlo e presentarlo al Padre? Chi più degno, per donare al Supremo Signore, unitamente a Giuseppe, se non la Madre mia, che insieme offrono sé stessi, in unione al divino Bambino, per la Redenzione dell'Umanità e per il riscatto e la liberazione, che possa essere gradita e amata dal Padre? Attraverso di Me, attraverso questa Offerta, voi stessi vi potete fare offerta, che si fa santa, e può così essere accolta dal Cielo.

Voi siete, figli miei, le vostre anime, dei diamanti belli creati da Dio, ma grezzi, impuri, pieni di ombre; e perché la vostra anima possa essere accolta deve divenire perfetta e pura: una gemma risplendente. Nel giorno della Presentazione al Tempio vi viene ricordata la consacrazione al Cuore di Maria: ripercorrere le tappe di Cristo che, come Me, mediante il Cuore della Madre, si offre al Padre. Così voi, mediante il Cuore della Vergine Santissima, vi consacrate a Lei, che vi offre a Dio. Nel suo Cuore vi farete gemme purificate, diamanti in cui, in ogni sfaccettatura, il Signore Iddio, alla vostra presentazione, vi attraversa completamente nella sua Luce.

La Madonna si prenderà cura di voi e, pregando con Lei, Ella vi prende per mano e vi plasma alle virtù del suo Cuore: alla vita unitiva, al Santissimo Sacrificio dell'Agnello divino, nel Sangue suo e della propria sofferenza, dato che Esso lava, vi fa belli, vi dà valore, vi rende meritori. La Madre farà di tutto, per l'intera esistenza, per rendervi tali: diamanti finissimi. Consacrate i figli, le creature che voi desiderate: ponete nel Cuore della Madre! Affidate a Giuseppe! Consacrate a Lei, che nel tempo vi aiuta, nella nascita alla Grazia, che vi rende atti ad essere offerta santa, degna da presentare, ad esser dono a Dio. In questo stato di beltà e purezza voi venite uniti all'Offerta del divino Agnello, che vi rende così redentivi: vi fate aiuto per le anime dei fratelli, per condurli alla Madre e al Padre, perché possano divenire anch'essi offerta degna e santa. Ti benedico.

273. *Come poter riconoscere i profeti veri dai falsi?*

30 dicembre 2010

Mia piccola Maria, non perdere la speranza, non perdere la speranza, pur se la prova è continua, e le tenebre sembrano addensarsi: Io ci sono! Tu a Me le affidi, e Io non posso che pensarci.

Stasera voi ricordate Sant'Anna profetessa, che vive, in una donazione d'amore, la sua vita unitiva a Dio nell'orazione e nella mortificazione nel Tempio, ma anche nella carità effettiva ed operosa tra l'educazione alle fanciulle e i tanti poveri, che ogni giorno bussano alla porta. È a lei che Iddio dona l'opera dell'educazione di Maria: Anna è la seconda madre, preparandola alla sua crescita spirituale, ad essere sempre più Figlia,

Sposa del Signore e Madre sua. È questa sua oblazione, questo suo amore unitivo al Padre, alla sua carità fervente, che ne fa profetessa di Dio. Lo Spirito in lei vive e le dà modo di poter riconoscere nel divino Bambino “il Signore Iddio”, che ha preso Carne, il Messia tanto atteso, e di poter contemplare lo Spirito Santo nella Colomba, che appare per rendere testimonianza e benedizione.

Come poter riconoscere i profeti veri dai falsi? Come riconoscere i lupi, ammantati da pecore, dalle pecore autentiche? Dalla vita che essi vivono, dalla santità del loro operato, dai frutti benedetti che ne nascono. Se l'anima vive una profonda unità con Dio, una vita sacramentale intensa, un'orazione e un'adorazione perenne e partecipata, se accetta il sacrificio ed è caritatevole. Li riconoscerete: se si vive in umiltà e in nascondimento, se non si cerca il plauso umano e si offre gratuitamente, senza richiedere nulla in cambio, il dono gratuito ricevuto dal Signore. Se la loro parola è radicata nel Vangelo e non si contrappone alla Parola di Dio. Invece se vedete che essa cerca il palco e l'apprezzamento umano, se è in cerca di meriti e interessi, non può essere un profeta autentico. Se la sua parola non è aderente alla Verità dell'Insegnamento di Cristo, non ascoltatelo! Se non vive una profonda unione di preghiera e intimità nella vita sacramentale con il Signore, non può essere vero il carisma.

L'anima accoglie di passare sotto la direzione e il discernimento della Chiesa che, nella luce dello Spirito Santo, farà luce e giudizio. Quand'anche può accadere, per disposizione particolare di Dio, per dare ulteriore santità alla creatura e al suo Disegno, per darne più ricco il raccolto, o per disposizione puramente umana che Iddio accoglie, che sia posticipato il tempo e non venire creduto, ma rifiutato e giudicato ingiustamente. Se è vero profeta, la sua anima accoglierà in umiltà la sua disposizione, lasciando che, a tempo debito, Iddio riveli l'autenticità del profeta e del dono dato. Ti benedico.

274. *Venite voi, figli miei! Unitevi alla Madre, fatevi con Lei materni*

31 dicembre 2010

Stasera celebrate la Maternità Santissima di Maria. Ella in Cielo si presenta al Trono dell'Altissimo nelle varie realtà, che evidenziano la sua divina Maternità, vissuta sulla terra. Là si presenta gestante, nel tempo del Parto e con il Bambino in braccio. In questo anno, che si chiude, e si apre al nuovo, vi viene messa in evidenza, dalla Chiesa, l'aurora della Maternità di Maria, da cui Cristo ha preso vita e da cui, da Lui, ogni cosa ha origine. La Madonna nasce per essere Madre: Madre di Cristo e dell'umanità. La sua Maternità all'uomo, alla figliolanza umana, si forma e nasce proprio per i meriti dell'Incarnazione, del Concepimento, del Parto del suo Figlio divino. La sua Maternità divina si fa universale: Maternità che si amplia nella crescita di Cristo fino alla passione morte e risurrezione sua e che, nel suo evolversi dell'esistenza nella di Lui cura si maggia, si arricchisce, prende vita per essere Vita di Dio agli uomini. Il Padre Santissimo riversa le Acque del suo Pensiero creativo in Lei, Cristo si unisce e infonde il suo divin Sangue che redime, lo Spirito Santo accende il Lei il suo Fuoco e riunisce, in questo scoppio di Fiamma, le Tre Realtà divine, che danno santità alla sua vocazione di Madre, che genera alla Vita di Dio. Beati coloro che si immergono e vivono nelle

sue Acque Materne, che si congiungono al suo Cuore! Essi sono i predestinati e salvati: Maria li depone nel suo Grembo e non li lascerà mai; si prenderà cura di loro per generarli e farli uscire quando sarà il tempo per la nascita alla vita eterna.

La Chiesa ricorda la Maternità della Madonna, ma molto a parole e poco nell'essenza; perché se così fosse, sarebbe ricolma dei suoi sentimenti materni che sono: la misericordia, la pietà, la tenerezza, l'adorazione, la carità, la purezza, la santità! Ancora bisogna comprendere e acquisire quale tesoro sia, e che tutti: Chiesa, sacerdoti, famiglie, e ogni cristiano, deve vivere in unione, fusi alla sua Maternità per nascere alla profondità, alla fedeltà, alla verità dell'amore di Dio, alla sua Grazia. La Madre Santa piange in questo tempo, dato che i più la rifiutano, non la riconoscono per Madre, e vede i suoi figli andare perduti; e li ama tutti, e tutti vorrebbe condurre in Cielo!

Ah, se sapeste che è per merito della Madonna, delle sue lacrime e della sua intercessione presso il Trono della Santissima Trinità che ancora l'umanità riceva proroga al proseguo della sua vita umana, poiché il Padre Santissimo, da tempo, con il suo braccio avrebbe dato castigo a tanto peccato! Ma per quanto lo potrà trattenere...? Ella pone i suoi meriti acquisiti, mediante la sua divina Maternità, per le sofferenze e i dolori atroci sotto la Croce ove ha partorito, Ella stessa, la sua Maternità per ogni uomo.

Venite voi, figli miei! Unitevi alla Madre, fatevi con Lei materni: vivetela! Molti, ognuno di voi, potrà salvarne di anime, portandole al suo Grembo! Divenite così generatori di vita, diffondendo le sue Acque materne, che dal vostro cuore spaziano per il mondo, per portare la vita di Dio. Ti benedico.